REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV | BARI, 16 DICEMBRE 2013 | N. **165**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 16,00 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2200
BARI - L.R. n. 56/80. Proposta di variante alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale per la trasformazione dell'indice di fabbricabilità territoriale del quartiere fieristico di Bari art. 32 lettera e). Delibera di C.C. n. 35 del 13.06.2013.
Pag. 41166

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2201
Bari-Santo Spirito (BA). Ritipizzazione di un'area già tipizzata a "verde pubblico di tipo A - verde urbano" in "area di espansione residenziale di tipo C3" a seguito di decisione del Consiglio di Stato n. 5629/08 dell'11/11/08. Riesame deliberazione di G.R. n. 1257 del 19.06.12. Approvazione con prescrizioni della ritipizzazione adottata dal Comune di Bari con D.C.C. n. 8/11.
Pag. 41169

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2202
Proroga comando presso la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità - Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica - del sig. Carlo Bux - dipendente a tempo indeterminato della A.S.L. BA.
Pag. 41178

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2205
Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 - CBC IPA ADRIATIC. Progetto NEXT - Collaborative platform to support research and technology transfer. Approvazione schema convenzione tra Regione Puglia e InnovaPuglia.
Pag. 41179

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2206
Attuazione Dgr. 1777 del 29/09/2013 "Piano Strategico Regionale per lo sviluppo della Banda Larga in Puglia - Misure per una immediata attuazione della banda ultra larga a favore dei cittadini pugliesi - Linee di indirizzo". Rimodulazione schede approvate con DGR 2513/2012. Approvazione schema atto modificativo incarichi conferiti ad Innovapuglia (Azione 1.3.1, 1.3.2, 1.3.3).
Pag. 41192

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2208
Accordo ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 21 ottobre 2005, n. 219, sullo schema di decreto del Ministro della salute: "Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2013" - Recepimento.
Pag. 41211

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2209
Programma per la realizzazione di strutture sanitarie extraospedaliere per il superamento OPG ai sensi della legge 17 febbraio 2012 n. 9 art. 3 ter e successive modificazioni - D.l. 28 dicembre 2012. Variazione al Bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2013.
Pag. 41215

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2210
Recepimento Intesa Stato-Regioni 25 Luglio 2012 "Definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessarie per l'accreditamento delle strutture assistenziali ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore".
Pag. 41216

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2211
Recepimento dell'Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 28/08/97 n. 281, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, concernente i criteri e le modalità per la certificazione di qualità della formazione e dell'esercizio dell'agopuntura,della fitoterapia e dell'omeopatia da parte dei medici chirurghi,degli odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti (Rep. Atti n. 54/CSR del 7/2/13).
Pag. 41244

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2214
IACP di Lecce - Rilocalizzazione di economie derivanti da interventi di cui alla Legge 135/97 e Legge 179/92 Biennio 8° - per un importo di € 703.979,85 nel Comune di Gallipoli.
Pag. 41254

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2216
Legge regionale 27/95 - Deliberazione di Giunta regionale n. 2953/2012; alienazione beni non strumentali - autorizzazione per la riproposizione dell'Avviso pubblico.
Pag. 41255

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2217
Legge regionale 27/95 - Deliberazione di Giunta regionale n. 1242/2013; alienazione beni non strumentali: "complesso immobiliare denominato Centro pilota per lo sviluppo integrato del turismo in Puglia" sito in Vieste (Fg) alla località Baia dei Campi - autorizzazione per la riproposizione dell'Avviso pubblico.
Pag. 41257

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2218
Esercizio Finanziario 2013. Variazione compensativa ai sensi dell'articolo 42, comma 2, della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28.
Pag. 41258

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2220
L.R. n. 46/2012 - Art. 12, comma 2 - e L.R. n. 28/2001 - art. 42, comma 2 - e s.m.i. Variazione compensativa dal capitolo 915010 al capitolo 911040 del bilancio di previsione 2013 - U.P.B. 4.4.2.
Pag. 41259

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2221
Bilancio di Esercizio 2013. Variazione in aumento in termini di competenza e cassa per l'iscrizione risorse restituite dalla Provincia di Taranto APQ Trasporti: Aeroporti e Viabilità II Atto Integrativo. Delibera Cipe 20/2004 - Intervento: "Lavori di sistemazione, ammodernamento e manutenzione straordinaria della rete stradale provinciale di Taranto S.P. 58 I Stralcio funzionale".
Pag. 41262

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2222
Art. 12 L.R. 46/12 - Risorse finanziarie vincolate. Var. in aumento. Fondo per le attività delle consigliere di parità reg. e prov. anno 2011 di cui all'art. 18, co. 2, del DLgs 198/2006. Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'1.02.13 - € 30.282,18 - Cap. di entrata n. 2056216/13 Cap. di spesa n. 953075/13 U.P.B. di entrata 02.01.19 - U.P.B. di spesa 02.05.01.
Pag. 41264

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2223
Art. 42 L.R. n. 28/2001 - Iscrizione in aumento, della somma complessiva di € 12.960,00, al bilancio 2013. Fondi a destinazione vincolata rivenienti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.
Pag. 41265

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2224
L.R. n. 24/2012 e ss.mm.ii. - Proroga del termine di cessazione dei Consorzi ATO.
Pag. 41266

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2225
Decreto Legislativo 13 Agosto 2010 n. 155 Attuazione delle direttive 2008/50/CE relativa alla qualità dell'ari ambiente e per un'aria più pulita in Europa: Autorizzazione alla proroga semestrale del contratto rep. N. 009838 dell'11/12/2008 dal 19 Ottobre 2013 al 18 Aprile 2014 per l'esecuzione del servizio di manutenzione tra Regione Puglia e Project Automation spa, nelle more della ridefinizione.
Pag. 41274

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2226
Art. 23, d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parere di Valutazione di Impatto Ambientale - Legge Obiettivo - Progetto preliminare "Linea Pescara-Bari, raddoppio Termoli-Lesina" - Proponente: Italferr S.p.A.
Pag. 41279

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2227
L.R. n° 04/06/2007 n° 14 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia". Applicazione dell'art. 5 della Legge Regionale n. 14 del 04-06-2007. Aggiornamento elenco provvisorio ulivi monumentali.
Pag. 41291

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2229
A.P.Q. "Interventi per l'ampliamento dell'offerta turistico ricettiva della Regione Puglia" - Riva Marina Resort Beach Club S.r.l. - Prog. n. 16745/3 - Variazione amministrativa al Bilancio di previsione anno 2013.
Pag. 41313

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2232
Art. 36 L.R. 30 settembre 2004 n. 15 e succ. mod. Costituzione della nuova Azienda Pubblica di Servizi alla persona "Asp Riunite Terra di Bari" mediante fusione delle Asp - "Casa della Provvidenza Maria SS. - della Stella", con sede in Adelfia e Asp "Vittorio Emanuele II" con sede in Bari. - Atto di indirizzo e autorizzazione alla fusione ai sensi dell'art. 14 2° comma R.R. 1/2008.
Pag. 41316

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2233
Del. G.R. n. 269 del 14 febbraio 2012. Chiusura dei termini per la presentazione dei Piani di Investimento da parte degli Ambiti territoriali a valere sulle risorse della Linea 3.2 - Asse III del PO FESR 2007-2013.
Pag. 41317

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 dicembre 2013, n. 2323
Modifica D.G.R. 1917/2008 - Definizione procedura espropriativa per causa di pubblica utilità, in favore del Comune di Mugnano di Napoli (NA) su terreno di proprietà regionale - ex ERSAP.
Pag. 41321

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2013, n. 2353
D.Lgs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Piogge Alluvionali dei giorni 6 e 7 ottobre 2013 in Provincia di Lecce.
Pag. 41323

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2013, n. 2354
"D.Lgs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Piogge alluvionali dei giorni 7 e 8 ottobre 2013 in Provincia di Brindisi".
Pag. 41352

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2013, n. 2355
"D.Lgs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Piogge alluvionali dei giorni 7 e 8 ottobre 2013 in Provincia di Taranto".
Pag. 41372

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2200

BARI - L.R. n. 56/80. Proposta di variante alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale per la trasformazione dell'indice di fabbricabilità territoriale del quartiere fieristico di Bari art. 32 lettera e). Delibera di C.C. n. 35 del 13.06.2013.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'Istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore, confermata dal Dirigente d'ufficio e dal Dirigente di Servizio, riferisce quanto segue.

""L'Amministrazione Comunale di BARI, in attuazione di quanto disposto dall'art. 16 - comma 15° della L. R. 56/80 ha adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 13.06.2013 una variante alle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano Regolatore Generale consistente nella modifica dell'art. 32 - aree ad uso delle attrezzature di servizio pubblico a carattere regionale o urbano, limitatamente alla lettera e): aree per attrezzature a carattere fieristico.

Gli atti della variante urbanistico-normativa unitamente alla Relazione Generale, Relazione Geologica, Rapporto preliminare della V. A. S. sono stati trasmessi con nota n.224168 del 8.10.2013 a firma del direttore della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata.

Gli atti della variante in questione sono stati pubblicati ai sensi delle vigenti disposizione di legge in materia ed avverso gli stessi non risultano presentate osservazioni né opposizioni giusta attestazione del direttore della Ripartizione in data 8.10.2013.

Ciò premesso si rappresenta quanto segue.

Su istanza del Presidente della Fiera del Lavante del 17.3.2010 con la quale si proponeva la modifica dell'indice di fabbricabilità territoriale del quartiere fieristico di Bari al fine di consentire un piano di ristrutturazione e ammodernamento della struttura esistente tale da renderla competitiva con le altre strutture fieristiche nazionali ed accrescerne il ruolo strategico, l'Ufficio Tecnico del Comune di Bari ha elaborato una relazione tecnica di fattibilità urbanistica della proposta di variante dalla quale, in sintesi, si evidenzia quanto segue.

Il polo fieristico, integrato nel tessuto cittadino e quindi nella impossibilità di espandersi in aree contigue, si sviluppa su una superficie territoriale di mq. 258.356,96 circa, la cui crescita è avvenuta nel tempo per fasi non coordinate da un progetto unitario e di lungo termine, comportando forti elementi di criticità in termini di funzionalità del quartiere penalizzandone il ruolo e le prospettive di evoluzione.

Un aspetto di fondamentale importanza per l'efficienza, economia e sicurezza del quartiere fieristico risiede nella necessità di distinguere e separare i percorsi, le funzioni e le zone di servizio che competono ai fruitori di un impianto fieristico, espositori, visitatori, fornitori e personale di servizio; tale promiscuità si ripercuote sull'economia ed i tempi di gestione delle manifestazioni oltre che sulla efficacia espositiva della stessa ed è conseguenza della progressiva saturazione degli spazi all'interno del perimetro del polo fieristico fino a raggiungere l'indice massimo di fabbricabilità territoriale pari a 2 mc/mq.

La diversità storica della varie fasi attuative di sviluppo del quartiere fieristico ha causato una marcata disomogeneità delle diverse strutture espositive, articolate in gran parte da padiglioni (150 circa) la cui superficie massima è inferiore a mq. 5.000; la mancanza di grandi superfici continue ed omogenee non consente di realizzare mostre specializzate, né di garantire agli espositori condizioni omogenee, causa di non riconferma della partecipazione all'evento fieristico.

Per le su dette ragioni esposte, l'Ente Fiera del Levante ha definito un piano di ristrutturazione integrale del polo fieristico allo scopo di ottenere una struttura in grado di rispondere alle esigenze delle fiere moderne, fondato sulla razionalizzazione degli spazi e dei flussi, in grado di abbattere costi di gestione e consumi energetici.

Lo stesso piano prevede la realizzazione di:

- infrastrutture per la mobilità con previsione di nuovi parcheggi;
- risistemazione degli spazi aperti per facilitare la fruibilità da parte degli operatori;

- nuovi spazi di verde di arredo;
- realizzazione di nuovi padiglioni espositivi chiusi di grossa superficie realizzati secondo un criterio di continuità con quelli esistenti;
- sistemazione dei sottoservizi in particolare l'adeguamento della rete pluviale per renderla in linea con le normative nazionali e regionali in materia di smaltimento di acque meteoriche;
- riorganizzazione dei sistemi di acceso per consentire un miglior flusso dei visitatori e dei mezzi per l'allestimento e il periodo delle manifestazioni;
- la realizzazione di un nuovo e funzionale centro congressi da 3000 posti.

L'attività edilizia nell'ambito del polo fieristico è stata nel tempo progressiva mediante demolizione e ricostruzione di manufatti esistenti, con l'ultimo intervento di un nuovo padiglione espositivo di circa mq. 18.000 di superficie e 180.000 mc. di volume con ricorso alla procedura di deroga ai sensi dell'art. 14 del T. U. n.380/2001; ad oggi il polo fieristico è caratterizzato dai seguenti parametri urbanistico edilizi:

- Indice di fabbricabilità territoriale di PRG: 2 mc/mq
- sup. territoriale: mq. 258.356,96
- sup. edificata: mq. 92.368
- volume edificato: mc. 600.934,64
- indice di f. t. attuale: 2,325 mc/mq.

Le previsioni di PRG caratterizzate da un indice di f. territoriale di 2 mc/mq, ad oggi comunque superato (2,325 mc/mq), sono di ostacolo all'attuazione del programma di rilancio e riorganizzazione urbanistica del polo fieristico innanzi indicato.

Sulla base di una analisi operata in merito alla disciplina urbanistico-edilizia dei maggiori poli fieristici nazionali, si è riscontrato che nella per la maggior parte degli stessi viene adottata una disciplina urbanistica riconducibile ad un indice fondiario territoriale superficiario, e ciò in ragione della specificità della destinazione d'uso delle aree fieristiche caratterizzate dalla presenza di padiglioni espositivi il cui volume svolge una funzione sostanzialmente tecnica e non già in ragione di carichi insediativi di natura produttiva o residenziale.

In ragione di quanto innanzi rappresentato nella Relazione in atti l'Amministrazione Comunale di Bari con delibera di C.C. n. 35/2013 ha adottato la variante alle Norme Tecniche di Attuazione del P. R. G. limitatamente alla lettera e) dell'art. 32 nei termini di seguito specificati:

L'art. 32 lett. e) del PRG vigente dispone (testo seguente)

- "aree per attrezzature a carattere fieristico, nelle quali è ammessa la costruzione di installazioni fieristiche, e dei relativi alloggi di custodia, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- indice di fabbricabilità territoriale: 2 mc/mq.
- Unità operativa minima: intero lotto previsto dal PRG
- Parcheggi: limitati alle esigenze degli uffici amministrativi e di gestione del complesso, e comunque in quantità conformi alle previsioni delle vigenti leggi."

Proposta di variante:

- "art. 32 lett. e) aree per attrezzature a carattere fieristico, nelle quali è ammessa la costruzione di installazioni fieristiche comprensive degli eventuali alloggi di custodia e per le attività terziarie.

E' ammesso ogni intervento edilizio (ex DPR 380/01 e ss. mm. ii.) purchè finalizzato e/o connesso alle attività ed al soddisfacimento delle attività che si svolgono nell'ambito del quartiere fieristico, definendosi il lotto edificatorio quello determinato dal progetto per il quale viene richiesto il permesso di costruire.

Ogni intervento edilizio è subordinato alla verifica del rispetto dell'indice di utilizzazione territoriale, pari a mq./mq 0,60 ed al rispetto del rapporto di copertura che, complessivamente, non potrà superare la quantità pari al 50% della superficie della maglia urbanistica.

Le superfici a parcheggio o a verde dovranno complessivamente essere determinate nella misura minima del 70% delle superfici lorde di piano da realizzare, di cui almeno la metà destinate a parcheggio e la parte rimanente a verde, piazza, spazi pedonali attrezzati, verde di decoro della viabilità.

Qualsiasi intervento edilizio verrà connotato dalle componenti si sostenibilità ambientale finalizzate a mitigare ogni impatto potenziale e nel rispetto dei vincoli paesaggistico- ambientali esistenti."

Nello stesso deliberato consiliare n.35/2013, il Consiglio Comunale dava atto (testualmente):

""che ogni intervento successivo di nuova costruzione o di integrale ristrutturazione inerente l'area

fieristica, dovrà essere attuato nel rispetto delle prescrizioni contenute nella determina dirigenziale n.47/2011 del Dirigente del Servizio Ecologia-Ufficio VIA-VAS, quali misure di mitigazione delle pressioni, che di seguito si riportano:
- per le aree a verde si utilizzino specie vegetali autoctone tipiche della macchia mediterranea;
- per i parcheggi privilegiare l'uso di pavimentazioni drenanti;
- favorire il servizio della raccolta differenziata dei rifiuti, predisponendo una viabilità adeguata ai mezzi di raccolta.

Inoltre, elaborare un apposito studio sul sistema di mobilità della zona al fine di verificarne l'adeguatezza ai flussi veicolari previsti, nonché, nell'ambito di apposite iniziative dell'Amministrazione Comunale o dell'Ente Fiera, o di convenzioni/accordi stipulati tra la stessa Amministrazione, l'Ente Fiera e soggetti privati o altri enti:
- mettere in atto politiche di utilizzo di mezzi pubblici, compresa l'incentivazione del park&ride e di mezzi privati non inquinanti (biciclette) per l'accesso al quartiere fieristico;
- prevedere il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico ed acustico della zona mediante predisposizione di centraline e attuando campagne di misurazione in loco.

Si raccomanda infine, per quanto riguarda il piano di ristrutturazione che, si dichiara, sarà possibile attuare con l'approvazione della variante in oggetto, il rispetto di tutte le distanze regolamentari degli interventi previsti da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri di competenza.

Le altre misure di mitigazione che dovranno essere rispettate sono:
a) rete di acque reflue separate dalla rete acque meteoriche e previsione di serbatoi per l'acqua di accumulo di queste ultime
b) tecniche costruttive in grado di realizzare risparmi energetici
c) eliminazione di tutti gli impianti termici a combustibile e sostituzione con impianti elettrici a pompa di calore ad alta efficienza
d) sistemi di illuminazione a basso consumo energetico e a basso impatto luminoso
f) realizzazione di edifici con altezza massima non superiore ai 20 mt e comunque inferiore a quella degli edifici storici esistenti
g) realizzazione di aree a verde in misura pari al 10% della superficie di tutte le nuove realizzazioni in programma
h) recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione del verde e recupero per usi igienici
i) realizzazione di impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici esistenti ed in programma di realizzazione, tali da assicurare una produzione di energia elettrica pari a circa 2/3 dell'intero fabbisogno del quartiere fieristico j) utilizzo di organi illuminanti a led.

Tali prescrizioni non hanno il carattere normativo e sono da applicare in fase gestionale-esecutiva da parte dell'Ente Fiera.""

Ciò premesso, e valutata la proposta di variante urbanistica alle Norme Tecniche di Attuazione del PRG del Comune di Bari, limitatamente alla lettera e) dell'art.32, "aree per attrezzature a carattere fieristico", di cui alla delibera di C. C. n.35 del 13.06.2013, come innanzi riportata, si ritiene la stessa variante ammissibile sotto il profilo tecnico-urbanistico in ragione delle congrue ed attuali motivazioni prospettate dall'Amministrazione comunale, qui condivise anche, in particolare, per la specificità delle destinazioni d'uso delle aree fieristiche a carattere prevalentemente espositivo.

Per quanto riguarda i rapporti con le norme di tutela paesaggistica del vigente P.U.T. T./Paesaggio, ricadendo le aree interessate dalla variante urbanistica all'interno dei così detti territori di cui all'art.1.03 - punto 5, le norme contenute nel Piano di cui al titolo II "ambiti territoriali estesi" ed al titolo III "ambiti territoriali distinti" non trovano applicazione.

Per quanto riguarda i rapporti con le norme di salvaguardia del P.P.T.R., art. 106 disposizioni transitorie, adottato con delibera di G. R. n.1435 del 2.8.2013 e n. 2022 del 29 ottobre 2013, rilevano le disposizioni del comma 6: "fatta salva l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica, ove presenti beni paesaggistici di cui agli art.134 e 157 del Codice, nelle more dell'adeguamento degli strumenti urbanistici generali, al PPTR, nei territori costruiti di cui all'art.103 co.5 e 6 delle N. T. A. del PUTT/P, tro-

vano applicazione gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del relativo Ambito paesaggistico interessato, nonché le linee guida indicate all'art.79 co.1.3.

Infine si ritiene di precisare che, in sede di attuazione della presente variante, per quanto riguarda le nuove costruzioni o ricostruzioni, le stesse dovranno armonizzarsi con l'impianto urbanistico storico, con particolare riguardo alle parti monumentali prospicienti il mare.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta l'approvazione della variante urbanistica alle norme tecniche di attuazione del PRG del Comune di Bari, art.32 - aree ad uso delle attrezzature di servizio pubblico a carattere regionale o urbano-, di cui alla delibera di C. C. n.35 del 13.06.2013, limitatamente alla lettera e) - aree per attrezzature a carattere fieristico-nei termini innanzi riportati, fatte salve le disposizioni transitorie dell'art. 106 comma 6 delle Norme tecniche di Attuazione PPTR adottato con delibera di G. R. n.1345 del 2.8.2013 e successive integrazioni di cui alla delibera di G. R. n.2022 del 29.10.2013.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSÌ COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4 - COMMA 4° LETT. d) DELLA L.R. 7/97

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

"La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale ".

L' Assessore alla Qualità del Territorio sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di approvare, ai sensi dell'art.16 della L. R. n.56/80 e dell'art.20, comma 4° della L. R. n.20/2001, per le considerazioni e motivazioni e prescrizioni in narrativa esplicitate la variante urbanistica alle Norme Tecniche di Attuazione del PRG del Comune di Bari art.32 limitatamente alla lett. e)- aree per attrezzature a carattere fieristico-adottata con delibera di C.C. n. 35. del 13./06/2013, nei limiti e nei termini in narrativa esplicitati, fatte salve le disposizioni transitorie dell'art. 106 comma 6 delle Norme Tecniche di Attuazione del P. P. T. R. adottato con delibera di G. R. n.1345 del 2.8.2013 e successive integrazioni di cui alla delibera di G. R. 2022 del 29.10.2013.

- Di demandare al competente Servizio Urbanistica la trasmissione al Comune di BARI del presente provvedimento;

- Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R e sulla G.U. (da parte del S.U.R.).

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2201

Bari-Santo Spirito (BA). Ritipizzazione di un'area già tipizzata a "verde pubblico di tipo A - verde urbano" in "area di espansione residenziale di tipo C3" a seguito di decisione del Consiglio di Stato n. 5629/08 dell'11/11/08. Riesame deliberazione di G.R. n. 1257 del 19.06.12. Approvazione con prescrizioni della ritipizzazione adottata dal Comune di Bari con D.C.C. n. 8/11.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria esple-

tata dal competente Ufficio e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

Il Comune di Bari, dotato di P.R.G. approvato con D.P.G.R. n.1475 del 08-07-1976, in ottemperanza alla decisione del Consiglio di Stato n.5629/08 del 11-11-2008, ha adottato con Deliberazione di C.C. n. 8 del 17-02-2011 relativamente al suolo di circa 3.300 mq sito a Santo Spirito, individuato catastalmente al foglio di mappa n.15A, p.lla n.461, già destinato dal P.R.G. vigente a "Verde pubblico di tipo A - verde urbano", una Variante urbanistica con la quale si propone di ritipizzare l'area in questione come "Zona di espansione residenziale di tipo C3".

Elenco degli atti trasmessi con nota Prot. 145880 in data 14-06-2011:

1. Deliberazione di C.C. n.8 del 17-02-2011, unitamente ai relativi allegati citati nella medesima deliberazione consistenti in:
   - Decisione del Consiglio di Stato n.5629/2008 del 11-11-2008
   - Relazione istruttoria a firma del Direttore della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata
   - Documento di Verifica di assoggettabilità a Vas ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
   - Tavola unica di variante al P.R.G. - Ritipizzazione
   - Determinazione n.504 del 13-10-2009 del Dirigente dell'Ufficio VAS della Regione Puglia
   - Parere del Servizio LL.PP. - Ufficio Struttura Tecnica Provinciale della Regione Puglia prot. n.A00064 40101 del 30-04-2010
   - Parere della Prima Circoscrizione (prot. n.295071 del 26-11-2009)

2. Certificazione attestante la mancata presentazione di opposizioni ed osservazioni nei termini di legge.

La delibera di C.C. n.8 del 17-02-2011, come da certificazione in atti, risulta essere stata regolarmente pubblicata e per la stessa non è stata presentata alcuna osservazione.

Alla variante urbanistica in questione il Comune è pervenuto al termine di un complesso iter amministrativo, iniziato nel 1997, a seguito di diversi ricorsi presentati dal Sig. D'Achille, proprietario dell'area, innanzi al TAR Puglia e al Consiglio di Stato.

Gli atti in questione sono stati oggetto di apposita istruttoria da parte del Servizio Urbanistica che con relazione n. 7 del 23-01-2012 si è espresso in senso favorevole a condizione che la superficie oggetto della variante venisse così disciplinata:

""

"Area Residenziale D'Achille"

- volume max: 1.500 mc (ad esclusivo uso residenziale);
- superficie coperta max: 200 mq
- altezza max: 8 ml

Al fine di garantire il "recupero urbanistico della maglia" ovvero al fine di "recuperare" idonee superfici da destinare a standard urbanistici, l'intervento edilizio potrà essere assentito solo successivamente e/o contestualmente alla sottoscrizione di apposita convenzione che preveda la cessione a favore del

Comune di Bari di una superficie pari ad almeno il 30% di quella complessiva.

Resta inteso che rimane a carico del Comune di Bari ogni valutazione inerente il "recupero urbanistico" della maglia urbanistica così come in narrativa individuata."

Con nota prot. n. 2246 del 05/03/2012, il Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione paesaggistica esprimeva parere favorevole, ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P,

"omissis…alla variante al PRG di cui in oggetto, fermo restando per gli interventi delle opere previste il rispetto delle sotto indicate prescrizioni, da verificare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.

Prescrizioni

Nel dettaglio nelle successive fasi di progettazione si provveda a.

- *localizzare una superficie a ridosso della strada "Lungomare Cristoforo Colombo", da cedere a favore del Comune di Bari, pari al 30% di quella complessiva; ciò al fine di migliorare la percezione visiva dei luoghi in un'area limitrofa e costituire elemento di discontinuità rispetto all'insediamento urbano esistente;*
- *sistemare le aree a verde pubblico e pertinenziale con specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o ricostituzione*

del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono. Si prescrive inoltre la salvaguardia di tutte le alberature presenti nell'area oggetto di intervento, eventuali espianti di tutte le alberature esistenti dovranno essere seguiti da successivo reimpianto in aree adiacenti all'interno della stessa area di lottizzazione;

- *sistemare le aree esterne (area pedonali e aree a parcheggio) con materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti, al fine di garantire un livello di permeabilità del suolo e consentire lo smaltimento in ambito locale delle acque meteoriche;*
- *dotare l'area d'intervento di sistemi di drenaggio e canalizzazione delle acque meteoriche superfici per impedire che si verifichino fenomeni incontrollati di accumulo, di ristagno e di erosione del suolo;*
- *privilegiare il carattere unitario degli edifici utilizzando stessi colori di facciata, materiali e relativi rivestimenti e contestualmente l'uso di materiali forme e forme tecnologie locali. I prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto devono essere intonacati e tinteggiati con coloriture tenui e/o bianche;*
- *sistemare tutte le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati dell'area) con murature in pietra locale, secondo le tecniche tradizionali evitato altresì l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, reti metalliche e simili, ghiere in ferro battuto. Tutte le recinzioni devono essere mitigate da adiacenti siepi di essenze autoctone sempreverdi e compatte, al fine di consentire lo sviluppo e la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale.""*

Successivamente gli atti venivano rimessi al Comitato Urbanistico Regionale, unitamente alla citata relazione del SUR n. 7 del 23-01-2012, per gli adempimenti di competenza.

Il Comitato Urbanistico Regionale, nell'adunanza del 12-04-2012 con parere n. 08/2012, così si esprimeva testualmente:

""""Esprime parere negativo all'argomento ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, come di seguito

motivato. Dalla lettura della relazione istruttoria della Ripartizione Urbanistica comunale, riportata nella DCC n.8 del 17/02/11 di adozione del provvedimento di ritipizzazione, emerge che il suolo in questione, sito in agro di Santo Spirito sul Lungomare Cristoforo Colombo (in catasto particella 461 del foglio 15A, della superficie di circa mq.3.300), è incluso all'interno di una maglia omogenea tipizzata, nel PRG approvato con DPGR n.1475 del 08/07/1976, come "Area a verde pubblico di tipo A - verde urbano". Tale destinazione urbanistica, continua la relazione della Ripartizione Urbanistica comunale, è disciplinata dall'art.31 della NTA del citato PRG, recentemente oggetto di una variante normativa definitivamente approvata in sede regionale con DGR n.2415 del 10/12/08, che regolamenta le possibilità d'intervento nelle predette zone come segue:

"(…) Gli interventi nelle predette aree sono riservati all'intervento pubblico e possono essere attuati anche dal privato, regolamentandone l'uso attraverso apposita convenzione, purchè l'area non risulti inclusa nel Programma triennale delle OOPP, sia dotata di urbanizzazioni primarie o esista l'impegno inderogabile del concessionario a realizzarle.

Ogni intervento nelle presenti aree è subordinato al rispetto delle previsioni di cui al successivo art. 52. Ogni intervento privato nelle suddette aree è subordinato alla approvazione di piani urbanistici esecutivi estesi all'intera maglia di PRG nel rispetto delle prescrizioni di cui al co. 3 del presente articolo.

E' consentito l'intervento diretto nelle maglie come individuate negli elaborati di PRG con superficie inferiore a 10.000 mq o residui inedificati di maglie aventi comunque superficie inferiore a 10.000 mq, purchè esteso all'intera area disponibile e previa acquisizione del parere obbligatorio e vincolante della Circoscrizione territorialmente competente. (…)"

Sulla base della sopra riportata disciplina dell'art. 31 delle NTA di PRG attualmente vigenti, come integrate con la variante normativa approvata con DGR n. 2415 del 10/12/08, il Comitato rileva che le zone in questione non sono più riservate esclusivamente all'intervento pubblico, con preordinato vincolo espropriativo soggetto a caducazione quinquennale ai sensi della L n. 1187/1968, e che è espressamente consentito l'intervento attuativo alternativo da parte del privato, in conformità del medesimo art.31; stante quanto innanzi, il procedimento di ritipizza-

zione adottato dal Comune di Bari con la DCC n. 8 del 17/02/11 risulta, ad oggi, pregiudizialmente ingiustificato sotto il profilo dell'interesse pubblico e generale.

“”

Sulla scorta del parere del CUR n. 8/2012, con provvedimento n. 1257 del 19/06/2012 la G.R. deliberava di non approvare la variante al PRG del Comune di Bari in questione e conseguentemente rinviarla al Comune di Bari.

Con atto datato 30 agosto 2012, acquisito al prot. del Servizio Urbanistica al n. 9187 del 12/09/2012, il sig. Giuseppe Dachille rappresentava che il vincolo apposto dal PRG sull'area di sua proprietà era già definitivamente decaduto sin dal 1981 e che tale decadenza era stata accertata dal Tar Puglia-Bari con sentenza n. 916/2001 passata in giudicato, e pertanto l'area in questione era rimasta priva di classificazione urbanistica e non rientrava nel campo di applicazione della variante normativa al PRG di Bari approvata con D.G.R. n. 8/2008. Di conseguenza, invitava la Regione Puglia a ridefinire la ritipizzazione come edificatoria per edilizia privata dell'area di sua proprietà (agro di S.Spirito, foglio di mappa n.15A, p.lla n.461), in considerazione della nota istruttoria prot. n. 2246 del Servizio Assetto del Territorio e della relazione istruttoria del Servizio Urbanistica-Ufficio Strumentazione Urbanistica n. 7 del 23/01/2012. Diffidava altresì il Comune di Bari a confermare il contenuto della Deliberazione di C.C. n. 8 del 17/2/2011.

Con ricorso notificato il 4/10/2012, il sig. Dachille ha impugnato dinanzi al TAR Bari la deliberazione di G.R. n. 1257/2012, deducendo i profili di illegittimità già espressi nel precedente atto di diffida.

Con nota prot. n. 235168 del 17/10/2012, l'Assessore all'Urbanistica del Comune di Bari ha trasmesso una relazione del Direttore della Ripartizione Urbanistica comunale (prot. n. 205009 del 13/09/2012), con la quale vengono condivise la argomentazioni enunciate dal sig. Dachille, in particolare rilevandosi “una sovrabbondanza nel p.r.g. comunale delle aree destinate a verde urbano”, che renderebbe ingiustificata la riconferma di tale destinazione per l'area interessata dal presente procedimento. Conseguentemente, l'Assessore all'Urbanistica del Comune di Bari ha chiesto all'Amministrazione regionale di riesaminare in autotutela la deliberazione di G.R. n. 1257/2012.

Al riguardo, sulla scorta della documentazione in atti e delle deduzioni del ricorrente sig. Dachille condivise dal Comune di Bari, il Servizio Urbanistica regionale ha ritenuto di riesaminare il procedimento in oggetto.

In primo luogo, si deve rilevare che nella fattispecie puntuale l'area oggetto del procedimento di ritipizzazione risultava, alla data di adozione della variante normativa del PRG di Bari (deliberazioni di C.C. n. 186/2005, n. 132/2005, n. 132/2006 e n. 64/2008), già priva di qualificazione urbanistica per effetto della caducazione dei vincoli apposti dal PRG e dichiarati decaduti con sentenza del Tar Bari n. 916/2001, passata in giudicato. Di talché, si deve rilevare l'insussistenza del presupposto posto alla base del parere del CUR n. 8/2012 secondo cui il suolo in questione è “incluso all'interno di una maglia omogenea tipizzata, nel PRG approvato con DPGR n.1475 del 08/07/1976, come “Area a verde pubblico di tipo A - verde urbano”.

Nella carenza di tale presupposto, deve ritenersi l'inapplicabilità, per il suolo medesimo, dell'art. 31 delle NTA di PRG attualmente vigenti, come integrate con la variante normativa approvata con D.G.R. n. 2415 del 10/12/08.

Di conseguenza, a modifica di quanto deliberato con la più volte citata deliberazione di G.R. n. 1257/2012, si rende necessario prendere in esame la ritipizzazione adottata dal Comune di Bari con la DCC n. 8 del 17/02/11.

Va altresì rilevato che con deliberazione di G.R. n. 1435 del 02/08/2013 è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia (P.P.T.R.).

Con successiva deliberazione di G.R. n. 1435 del 02/08/2013 sono state apportate modifiche alle NTA del P.P.T.R., tra l'altro, in particolare, con riformulazione delle norme transitorie (art. 106 NTA).

Con nota prot. n. 10736 del 05.11.2013, il Servizio Urbanistica, premettendo di poter condividere in linea generale la ritipizzazione dell'area come zona omogenea di tipo C3 adottata dal Comune di Bari con DCC n. 8 del 17.02.11, ha chiesto al Servizio Assetto del Territorio- Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica di riesaminare il parere paesaggistico ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la variante in oggetto.

Con nota prot. n. 9999 del 12/11/2013, il Servizio Assetto del Territorio- Ufficio Attuazione Pianifica-

zione Paesaggistica ha riesaminato il parere già espresso, nei termini più avanti precisati. Ciò premesso, circa gli aspetti urbanistici si riassume quanto segue:

Il Comune di Bari con la citata deliberazione consiliare n. 8/2011, così come espressamente riportato nel dispositivo, in relazione all'area in questione ha inteso adottare la seguente variante di ritipizzazione dell'area in oggetto:

"Area di espansione di tipo C3

Nell'area oggetto di ricorso è consentito l'intervento diretto, previa cessione delle aree destinate ad urbanizzazioni secondarie e loro realizzazione, nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

lotto di intervento: area oggetto del ricorso;

Ift: indice di fabbricabilità territoriale: mc/mq 0,50 per le aree di tipo C3; Rc: rapporto di copertura: max 50% della superficie lorda;

H: altezza massima: ml. 8;

Dc: distanza dai confini: H x 0,5 con un minimo di ml. 5,00;

Df: distanza tra fabbricati: somma delle altezze dei fabbricati prospicienti moltiplicata per 0,5 = (H1+H2) x 0,5, con un minimo di ml. 10;

Ds: distanza dal ciglio stradale: misurata in relazione alla larghezza delle strade sulle quali prospettano:

a) per strade di larghezza inferiore a ml 7,00: ml 5,00

b) per strade di larghezza da ml 7,00 a ml 15,00: ml 7,50

c) per strade di larghezza superiore a ml 15,00: ml 10,00

Vc: verde attrezzato condominiale: minimo il 25% della superficie del lotto;

P: parcheggi: minimo 1,00 mq per ogni 10 mc di costruzione

A: autorimesse: minimo un posto macchina per alloggio e comunque per ogni 500 mc di costruzione o frazioni di essi

Nel volume delle costruzioni non sono computati gli spazi liberi a piano terra e i porticati L'edificazione nell'area dovrà essere effettuata in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M. 11.03.1988; D.M. 14.09.2008 e nel rispetto del DPR 328/2001." "

Successivamente, lo stesso Comune di Bari, con nota prot. n. 235/68 del 17/10/2012, riferita alla "richiesta di recessione in autotutela della delibera di G.R. n. 1257 del 19.06.2012 a seguito di atto di diffida del Sig. D'Achille 11.09.2012", ha rimesso copia della nota della Ripartizione Urbanistica - Settore Pianificazione del Territorio-P.R.G. (prot. n. 205009 del 13/09/2012) ove è riportato testualmente quanto segue:

" " "… omissis …

L'approfondito riesame degli atti tecnico-amministrativi e le osservazioni tutte sopra elencate, anche alla luce dell'atti di invito e diffida formulato dal privato, permettono di determinare da parte di quest'Ufficio una ragionevole non condivisione dei pareri istruttori degli organi tecnici regionali, per i seguenti motivi:

a) il S.U.R. propone una nuova normativa non prevista dal P.R.G., per cui ricade la fattispecie contestata con le Sentenze sopra citate, a riguardo dell'attività del commissario ad acta;

b) il C.U.R. contraddice il parere del S.U.R. e riconferma la destinazione di zona del P.R.G. vanificando gli effetti delle sentenze.

… omissis …." " "

Nella medesima nota del Direttore della Ripartizione Urbanistica comunale si rappresenta, vieppiù, "una sovrabbondanza nel p.r.g. comunale delle aree destinate a verde urbano", che renderebbe ingiustificata la riconferma di tale destinazione per l'area interessata dal presente procedimento.

Tutto ciò premesso e considerato, nell'ottica del riesame di quanto determinato con la precedente Delibera di Giunta Regionale n. 1257/2012, tenuto conto dell'evidenziata inapplicabilità per il caso di specie dell'art. 31 delle NTA di PRG attualmente vigenti (come integrate con la variante normativa approvata con DGR n. 2415 del 10/12/08), nonché di quanto ulteriormente rappresentato dal Comune di Bari, si ritiene di poter condividere, in linea generale, la proposta di variante consistente nella ritipizzazione dell'area come zona omogenea di tipo C3.

In particolare, per quanto attiene alla disciplina urbanistica richiamata nella deliberazione n. 8/2011, atteso che nella stessa si fa riferimento ad un indice di fabbricabilità territoriale e alla cessione al

Comune di Bari di aree per urbanizzazione secondaria, ed al fine di portare a coerenza la proposta variante, di cui alla deliberazione di C.C. n. 8/2011, con gli indirizzi normativi del P.R.G. relativi alle zone di espansione, si prescrive che la utilizzazione dell'area oggetto di ricorso avvenga sulla base di specifico piano attuativo, così come previsto nella generalità delle zone tipizzate C3 dal vigente P.R.G. del Comune di Bari, con reperimento degli standards urbanistici in conformità al D.M. 2/4/1968, n. 1444.

Sotto il profilo paesaggistico, il Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, con la citata nota prot. n. 9999 del 12/11/2013, si è espresso nei termini seguenti:

"Premesso che:

- *Con Delibera di Giunta Regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n.6 del 11.01.2001 è stato approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;*
- *Con Delibera di Giunta Regionale 02 agosto 2013 n. 1435 pubblicata sul BURP n.108 del 06.08.2013 è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ed in particolare l'art. 105 e 106 delle NTA del PPTR;*
- *Con Delibera di Giunta Regionale 29 ottobre 2013 n. 2022 sono state approvate le "Modifiche al Titolo VIII delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale adottato il 02.08.2013";*
- *Con nota dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica n. 815/06 del 11.02.03, il Comune di Bari ottiene formale attestato di coerenza delle perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle NTA. del PUTT/P- Primi Adempimenti per l'attuazione del Piano, nonché dei "Territori Costruiti" di cui all'art 1.03 delle NTA del PUTT/P, così come adottati dal Comune di Bari con delibera di CC n. 169 del 19.11.2002;*
- *Con Deliberazione n. 1812 del 02.08.2011 la Giunta Regionale ha approvato con prescrizioni e modifiche la Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, così come adottati con Delibera dal CC n. 56 del 09.07.2010 ed emendata con Deliberazione di CC n. 13 del 09.03.2011.*

(Documentazione agli atti) Considerato che:

- *Con nota protocollo n. 4441 del 19.02.2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 1177 del 01.02.2012, il Servizio Urbanistica ha trasmesso la richiesta di "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la variante di PRG - ritipizzazione suoli in Lungomare Cristoforo Colombo, località Santo Spirito*
- *Con nota protocollo n. 1636 del 20.02.2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 1885 del 21/02/2012, il CUR (Comitato Urbanistico Regionale) ha trasmesso la richiesta di "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la variante di PRG - ritipizzazione suoli in Lungomare Cristoforo Colombo, località Santo Spirito.*
- *Con nota protocollo n. 2246 del 05.03.2012, codesto Servizio si è espresso con parere favorevole, ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, subordinatamente al rispetto delle sotto indicate prescrizioni:*

"Nel dettaglio nelle successive fasi di progettazione si provveda a:

- *localizzare una superficie a ridosso della strada "Lungomare Cristoforo Colombo", da cedere a favore del Comune di Bari, pari al 30% di quella complessiva; ciò al fine di migliorare la percezione visiva dei luoghi in un'area limitrofa e costituire elemento di discontinuità rispetto all'insediamento urbano esistente;*
- *sistemare le aree a verde pubblico e pertinenziale con specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o ricostituzione del patrimonio botanico- vegetazionale autoctono. Si prescrive inoltre la salvaguardia di tutte le alberature presenti nell'area oggetto di intervento, eventuali espianti di tutte le alberature esistenti dovranno essere seguiti da successivo reimpianto in aree adiacenti all'interno della stessa area di lottizzazione;*
- *sistemare le aree esterne (area pedonali e aree a parcheggio) con materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti, al fine di garantire un livello di permeabilità del suolo e consentire lo smaltimento in ambito locale delle acque meteoriche;*
- *dotare l'area d'intervento di sistemi di drenaggio e canalizzazione delle acque meteoriche superfici per impedire che si verifichino fenomeni incontrol-*

lati di accumulo, di ristagno e di erosione del suolo;

- *privilegiare il carattere unitario degli edifici utilizzando stessi colori di facciata, materiali e relativi rivestimenti e contestualmente l'uso di materiali forme e forme tecnologie locali. I prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto devono essere intonacati e tinteggiati con coloriture tenui e/o bianche;*
- *sistemare tutte le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati dell'area) con murature in pietra locale, secondo le tecniche tradizionali evitato altresì l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, reti metalliche e simili, ghiere in ferro battuto. Tutte le recinzioni devono essere mitigate da adiacenti siepi di essenze autoctone sempreverdi e compatte, al fine di consentire lo sviluppo e la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale." "*

- *Con Delibera n. 1257 del 19.06.2012, sulla scorta del parere del CUR n. 8/2012, la GR ha deliberato di non approvare la variante in questione e conseguentemente di rinviare la stessa Variante al Comune di Bari;*
- *Con nota protocollo n. 10736 del 05.11.2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 9846 del 05.11.2013, il Servizio Urbanistica ha ritenuto, a seguito di ricorso notificato il 4.10.2012 e impugnanto dal Sig. Dachille, di chiarimenti intercorsi con il Comune di Bari e delle deduzioni dl ricorrente, di poter condividere in linea generale la ritipizzazione dell'area come zona omogenea di tipo C3 adottata dal Comune di Bari con DCC n. 8 del 17.02.11, e ha chiesto allo scrivente ufficio di riesaminare il "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la variante in oggetto.*

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

La variante di cui in oggetto al PRG vigente del Comune di Bari prevede la ritipizzazione di un'area a verde pubblico di tipo "A - verde urbano" in "area di espansione di tipo C3", a seguito di sentenza CS 5629/08 del 11.11.2008.

La variante al PRG interessa un area di circa 3.300 mq, ubicata in località Santo Spirito individuate in catasto al Fg. n. 15A part. 461.

La ritipizzazione proposta ad "area di espansione residenziale di tipo C3" prevede la specifica normativa di disciplina:

"Nell'area oggetto di ricorso è consentito l'intervento diretto, previa cessione delle aree destinate a urbanizzazioni secondarie e loro realizzazione, nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

Ift.: indice di fabbricabilità territoriale: mc/mq 0,50 per le aree di tipo C3; Rc.: rapporto di copertura: max 50% della superficie lorda;

H.: altezza massima ml. 8;

Dc.: distanza dai confini: H x 0,5 con un minimo di ml.5,00;

Df.: distanza tra i fabbricati: somma delle altezze dei fabbricati prospicienti moltiplicata per 0,5 = (H1+H2) x 0,5, con un minimo di ml. 10;

Ds.: distanza dal ciglio stradale: misurata in relazione alla larghezza delle strade sulle quali i fabbricati prospettano:

a) per strade di larghezza inferiore a ml. 7,00: ml. 5,00;

b) per strade di larghezza da ml. 7,00 a ml. 15,00: ml. 7,50;

c) per strade di larghezza superiore a ml. 15,00: ml. 10,00;

Vc.: verde attrezzato condominiale: minimo il 25% della superficie del lotto;

P.: parcheggi: minimo 1,00 mq per ogni 10 mc di costruzione.

A.: autorimesse: minimo un posto macchina per alloggio e comunque per ogni 500 mc. di costruzione o frazioni di essi.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Dalle tavole di perimetrazione dei "Territori Costruiti", attestate come coerenti con nota regionale n. 815/06 del 11.02.2003 si evince che la suddetta area oggetto di ritipizzazione ricade interamente all'interno dei cosiddetti "Territori Costruiti", aree all'interno delle quali ai sensi dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P, non trovano applicazione le norme di tutela contenute al Titolo II "Ambiti Territoriali Estesi" e al Titolo III "Ambiti Territoriali Distinti". In dette tavole l'area ricade nelle cd "aree intercluse" avvero nelle "aree che, ancorché non tipizzate come zone omogenee "B" dagli strumenti urbanistici vigenti (..) siano intercluse nell'interno del perimetro definito dalla pre-

senza di maglie regolarmente edificate (punto 5.3). Nel dettaglio si rileva che la predetta area oggetto della ritipizzazione ricade nell'area interclusa individuata con il n.1 nelle Tavole n°1 - Aree escluse dalle norme RIPORTO SU RAFG e Tavole n.1 - Aree escluse dalle norme RIPORTO SU PRG - Scala 1:10.000;

Per quanto attiene le componenti di paesaggio strutturanti il territorio (cd ***Ambiti Territoriali Distinti****) dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, si evince quanto segue:*

- ***Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:*** *l'area oggetto della variante al PRG cosi come anche rappresentato nelle Tavole n°1 - Decreti Galasso - Idrologia Superficiale serie n° 2 e 6 - dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) e della Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P) risulta interessata da componenti del sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico, nel dettaglio da "coste ed aree litoranee - area litoranea" (art 3.07 delle NTA del PUTT/P).*
- ***Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:*** *l'area oggetto della variante al PRG cosi come rappresentato anche nelle Tavole n°1A - Il sistema della copertura botanico - vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica - dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) e della Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P) non risulta essere interessata da particolari componenti di riconosciuto valore. Tuttavia dalla documentazione trasmessa l'area d'intervento risulta interessata dalla presenza di alberature lungo il perimetro dello scavo.*
- ***Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:*** *l'area oggetto della variante al PRG cosi come rappresentato anche nelle Tavole n°1A - Vincoli ex lege 1497 - Vincoli e segnalazioni architettonici e Tavola n°1B - Catasto delle Grotte - Vincoli e segnalazioni archeologiche - dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) e della Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P) non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore.*

(Istruttoria rapporti con il PPTR)

Considerato che con Delibera della GR n. 1435 del 02 Agosto 2013 (pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013) è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), si rappresenta che, ai sensi dell'art. 105 delle NTA del PPTR e smi "a far data dalla adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143 comma 9, del Codice".

Dall'analisi delle Tavole tematiche dell'adottato PPTR si evince che:

Struttura Idro - geomorfologica:

- *Beni paesaggistici: l'area oggetto della variante al PRG è interessata da beni paesaggistici nel dettaglio da "Territori costieri" sottoposti alle prescrizioni di cui all'art. 45 delle NTA;*
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area oggetto della variante al PRG non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura;*

Struttura Ecosistemica e Ambientale:

- *Beni paesaggistici: l'area oggetto della variante al PRG non è interessata da beni paesaggistici del suddetto sistema;*
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l l'area oggetto della variante al PRG non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura;*

Struttura Antropica e Storico - Culturale:

- *Beni paesaggistici: l'area oggetto della variante al PRG non è interessata da beni paesaggistici del suddetto sistema;*
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04) l'area oggetto della variante al PRG non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura Antropica e Storico - Culturale. Tuttavia si rileva che la suddetta area lambisce la "strada di interesse paesaggistico" cosi come definita all'art. 85 delle NTA del PPTR nel dettaglio si fa riferimento alla strada litoranea "Lungomare-Cristoforo-Colombo".*

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica, come già rilevato nella nota n. 2246 del 05.03.2012 dello scrivente Servizio il contesto in cui l'intervento andrà a collocarsi risulta posizionato nella periferia Nord -Ovest della località di Santo Spirito - Bari, in una zona già alquanto antropizzata caratterizzata dalla presenza di superfici coltivate e dalle urbanizzazioni contemporanee con una significativa specializzazione turistico - balneare.

Il valore paesaggistico-ambientale del contesto è legato alle singolarità di queste area, parte integrante di un sistema articolato di "spazi-pericostieri" perimetrati dal PRG e destinati a - "verde urbano", con l'obiettivo di assicurare una continuità ecologica alla fascia costiera e di connessione ambientale con le aree a verde attrezzato.

Con riferimento al bene paesaggistico "Territori costieri" di cui punto - Istruttoria rapporti con il PPTR - ricadenti nell'area oggetto della variante al PRG, nel caso in specie le norme di salvaguardia, previste dal combinato artt. 45 e 105 delle NTA del PPTR non trovano applicazione in ragione delle disposizioni transitorie di cui al comma 6 dell'art. n. 106 delle NTA del PPTR: "(…) ove presenti beni paesaggistici di cui agli articoli 134 e 157 del Codice, nelle more dell'adeguamento degli strumenti urbanistici generali al PPTR, nei territori costruiti di cui all'art. 1.03 co. 5 e 6 delle NTA del PUTT/P, trovano applicazione esclusivamente gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del relativo Ambito paesaggistico interessato, nonché le linee guida indicate all'art. 79 co 1.3."

(Conclusioni)

Tutto ciò premesso in riferimento all'istanza del Servizio Urbanistica acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 9846 del 05.11.2013 di riesaminare la variante in oggetto, si riconfermano le prescrizioni cui al punto "Conclusioni" della nota n. 2246 del 05.03.2012, modificando la prescrizione n.1 come segue:

"localizzare a ridosso della strada "Lungomare Cristoforo Colombo", una fascia di profondità variabile non inferiore a 20 mt ciò al fine di migliorare la percezione visiva dei luoghi in un'area limitrofa e costituire elemento di discontinuità rispetto all'insediamento urbano esistente. Detta fascia potrà essere destinata a verde con interventi di rinaturalizzazione e di inserimento paesaggistico attraverso l'insediamento di sistemi di macchia mediterranea con struttura quanto più possibile naturale, preferibilmente a mosaico."

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta Regionale di riesaminare, per le motivazioni sopra riportate, la deliberazione di G.R. n. 1257/2012 e, conseguentemente, a modifica della deliberazione medesima, di:

- Rilasciare parere paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, con le prescrizioni contenute nel parere del Servizio Assetto del Territorio di cui alla nota prot. n. 9999 del 12/11/2013, sopra riportate;
- approvare la variante al P.R.G. di Bari in questione con l'introduzione in atti della prescrizione che la utilizzazione dell'area oggetto di ricorso avvenga sulla base di specifico piano attuativo, con reperimento degli standard urbanistici ai sensi del D.M. n. 1444/1968, in coerenza con la disciplina delle zone omogenee C3 del vigente PRG del Comune di Bari.

Si dà atto, infine, che la variante in oggetto, per le caratteristiche dimensionali (superficie e volumetria) non è assoggettata alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 152/2006 e alla L.R. n. 44/2012, atteso che ricorrono le condizioni di cui all'art. 7, comma 2, lett. d) del R.R. n. 18 del 9/10/2013.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della l.r. n.7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE il parere paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, con le prescrizioni contenute nella nota del Servizio Assetto del Territorio prot. n. 9999 del 12/11/2013,in relazione riportata che qui per economia espositiva deve intendersi integralmente trascritta;

DI APPROVARE, a modifica della deliberazione di Giunta Regionale n. 1257/2012, per le motivazioni riportate in narrativa, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la variante al PRG del Comune di Bari, adottata con delibera di C.C. n. 8 del 17/02/2011 a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 5629 dell'11/11/2008, per la classificazione a "Area di espansione residenziale di tipo C3" del suolo distinto in catasto al Fg. 15A, p.lla 461, a condizione che la utilizzazione dell'area oggetto della ritipizzazione avvenga sulla base di specifico piano attuativo e connesso reperimento degli standards urbanistici, in coerenza con la disciplina urbanistica prevista per le zone omogenee di tipo C3 dello stesso PRG, nonché nel rispetto delle prescrizioni paesaggistiche sopra richiamate;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Bari per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del Servizio Urbanistica).

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2202

Proroga comando presso la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità - Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica - del sig. Carlo Bux - dipendente a tempo indeterminato della A.S.L. BA.

Assente l'Assessore al Personale sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. "Reclutamento", confermata dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione riferisce l'Ass. Sasso:

Con Deliberazione n. 2632 del 4 dicembre 2012, la Giunta Regionale ha autorizzato il comando del sig. Carlo Bux, dipendente a tempo indeterminato della ASL/Ba, con il profilo professionale di collaboratore amministrativo professionale esperto equiparato alla categoria D, presso la Regione Puglia - Area Politiche per la promozione della Salute delle persone e delle pari opportunità - Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica Ufficio 4 "Risorse Umane e Aziende Sanitarie", a decorrere dal 1° dicembre 2012 per un periodo di un anno.

Con nota prot. AOO_151-11490 del 29 ottobre 2013, il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, dott.ssa Silvia Papini, ha richiesto al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di continuare ad avvalersi della collaborazione del sig. Carlo Bux, senza soluzione di continuità, prorogando il periodo del comando dello stesso presso il Servizio da Lei diretto, per un ulteriore periodo di un anno a decorrere dal 1° dicembre 2013.

Alla suddetta richiesta, il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ha allegato la Deliberazione n. 2028 del 28 ottobre 2013 con la quale il Direttore Generale della ASL BA ha autorizzato la proroga del comando del proprio dipendente sig. Carlo Bux, senza soluzione di continuità a decorrere dal 1° dicembre 2013 per un periodo di un ulteriore anno.

Per quanto su esposto, considerate le particolari esigenze evidenziate dal Dirigente del Servizio Assistenza Ospedaliera e Specialistica, acquisito il parere

autorizzativo rilasciato dall'ASL BA e l'assenso del dipendente interessato, si ritiene possibile accogliere la richiesta di proroga del comando del sig. Carlo Bux presso la Regione Puglia - Area per la Promozione della Salute, delle Persone e della Pari Opportunità - Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica- Ufficio 4 "Risorse Umane e Aziende Sanitarie", a decorrere dal 1° dicembre 2013 per un ulteriore periodo di un anno.

Si precisa, inoltre, che la suddetta ASL BA continuerà a corrispondere gli emolumenti spettanti all'interessato, salvo rimborso a carico dell'Amministrazione regionale.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva pari ad €.45.000,00 (periodo 1° dicembre 2013-30 novembre 2014) che graverà sul cap. 0003300 del Bilancio regionale: di cui €.3.750,00 (periodo 1° dicembre-31 dicembre 2013) per il corrente esercizio finanziario; €.41.250,00 (periodo 1° gennaio-30 novembre 2014) per l'esercizio finanziario 2014.

Con atto del Servizio Personale e Organizzazione verrà assunto l'impegno di spesa per il corrente esercizio finanziario.

Con successivo provvedimento a cura del Servizio Personale e Organizzazione sarà impegnata la somma relativa al prossimo esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della competente A.P., dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare la proroga del comando al sig. Carlo Bux, dipendente a tempo indeterminato della ASL/BA con il profilo professionale di collaboratore amministrativo professionale esperto equiparato alla cat. D, presso la Regione Puglia - Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità - Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica - Ufficio 4 "Risorse Umane e Aziende Sanitarie";

2. di fissare la decorrenza del suddetto al 1° dicembre 2013, per un ulteriore periodo di un anno;

3. di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno a carico dell'Amministrazione di appartenenza, salvo rimborso da parte dell'Amministrazione regionale;

4. di affidare al Servizio Personale e Organizzazione ogni altro atto conseguente al presente provvedimento;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2205

Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 - CBC IPA ADRIATIC. Progetto NEXT - Collaborative platform to support research and technology transfer. Approvazione schema convenzione tra Regione Puglia e InnovaPuglia.

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata

la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente:

Premesso che:

- La riforma dei Fondi Strutturali Comunitari relativi al F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), al F.S.E. (Fondo Sociale Europeo), e al Fondo di Coesione, e con l'istituzione di due nuovi strumenti finanziari: I.P.A (Strumento di Preadesione). - per il sostegno ai paesi di via di Adesione e/o preadesione all'Unione - ed E.N.P.I. (Strumento di Vicinato e Partenariato) - per il sostegno al partenariato euro mediterraneo - ha introdotto, per il periodo di programmazione 2007/2013, il nuovo obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" con la finalità di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio comunitario ed il rafforzamento della coesione economica e sociale attraverso la promozione della cooperazione tra paesi e regioni dell'unione Europea, tra questi e i Paesi in via di Adesione e/o preadesione e con i paesi della sponda sud del Mediterraneo;
- La Politica di Coesione 2007/2013 si è posta l'obiettivo di ridurre i divari esistenti tra i livelli di sviluppo delle diverse regioni, al fine di rafforzarne la coesione economica e sociale;
- In tale contesto la Commissione Europea, rispetto al periodo di programmazione 2000/2006, ha limitato le priorità istituendo tre Obiettivi;
- Con l'istituzione dell'Obiettivo n. 3, denominato "Cooperazione Territoriale Europea" declinato in molteplici programmi operativi e modalità di collaborazione sovranazionale, la Commissione ha inteso rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale tra le diverse regioni;
- Nell'ambito della cooperazione transfrontaliera tra Stati membri e Paesi confinanti candidati/potenziali candidati all'adesione all'Unione Europea, il nuovo quadro finanziario UE 2007/2013 fornisce un singolo mezzo di approccio attraverso il nuovo strumento per l'Assistenza alla Pre-Adesione (I.P.A. nella sua sigla inglese);
- Con Regolamento CE n. 1085 del 17 luglio 2006, il Consiglio dell'Unione Europea ha, dunque, ufficialmente istituito lo strumento di assistenza alla preadesione (I.P.A.);
- Con Regolamento CE n. 718 del 12 giugno 2007, la Commissione Europea ha dato esecuzione al Regolamento CE n. 1085/2006;
- L'assistenza è programmata e attuata in funzione di cinque componenti, tra cui la "cooperazione transfrontaliera" che si pone l'obiettivo di agevolare il processo di transizione e di riavvicinamento all'UE;
- Nel quadro di tale componente la Commissione Europea, con Decisione C/2008/1073 del 25 marzo 2008, ha approvato il Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA - Adriatico 2007/2013 (di seguito denominato "Programma");
- Il Programma interessa le sette Regioni Adriatiche Italiane (R.A.I.) Abruzzo, Emilia- Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Puglia, Veneto ed alcuni territori degli stati Grecia, Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Montenegro, Serbia e Slovenia;
- Alla Regione Abruzzo è stato attribuito il ruolo di Autorità di Gestione del Programma;
- A seguito del Bando pubblicato dall'Autorità di Gestione del P.O., la Regione Puglia - Servizio Ricerca Industriale e Innovazione - ha presentato in qualità di Project Partner, unitamente a partners Italiani, dell'Albania, della Croazia, della Bosnia Erzegovina e del Montenegro, il progetto denominato "NEXT" il cui capofila è la Regione Marche - Servizio Ricerca e Competitività;
- Il Comitato di Sorveglianza del P.O. "I.P.A. ADRIATIC CBC ha ritenuto ammissibile a finanziamento ed a ha approvato il Progetto NEXT codice 2°ORD./0023;
- A seguito dell'approvazione è stato sottoscritto il Partnership Agreement tra Regione Puglia, Servizio Ricerca Industriale e Innovazione (Partner) e il Partenariato di NEXT e, successivamente, in data 25/10/2012 Subsidy Contract (Contratto di Finanziamento) tra la Regione Puglia, Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e la Regione Abruzzo - Autorità di Gestione del Programma;
- Per l'espletamento delle attività tecnico/scientifiche previste dal progetto, si può fare ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'Amministrazione Regionale, qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'Amministrazione Regionale.
- Il Progetto "NEXT" è dotato di risorse finanziarie pari ad € 2.999.180,00. Di tale importo la quota di budget afferente le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia ammonta ad € 140.680,00.

- Con DGR n. 348 del 7/3/2013 la Giunta Regionale:
  1. ha preso atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "I.P.A. ADRIATIC CBC", del progetto "NEXT" del quale la Regione Puglia - Servizio Ricerca Industriale e Innovazione - è Partner Progettuale" - provvedendo alle necessarie variazioni di Bilancio;
  2. ha preso atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia e che prevedono una spesa di 140.680,00, per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale, saranno interamente finanziate dai fondi F.E.S.R./I.P.A. (85%) e dal F. d. R (15%);
  3. ha proceduto alla necessaria variazione in Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e Spesa relativi al progetto "NEXT".

CONSIDERATO CHE

- La Regione Puglia dovrà contribuire all'implementazione della piattaforma collaborativa Next a supporto del trasferimento tecnologico e della ricerca per la cui realizzazione è necessario disporre di specifiche competenze che, al momento, non sono reperibili tra quelle interne all'Amministrazione Regionale;
- InnovaPuglia s.p.a., società "in house" della Regione Puglia, ha svolto e svolge in favore della stessa molteplici attività anche in riferimento alla progettazione, realizzazione e gestione di progetti e servizi informativi pubblici con particolare riferimento allo sviluppo di soluzioni in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT);
- l'intervento "Collaborative platform to support research and technology transfer" del progetto NEXT prevede l'espletamento di attività di supporto tecnico alla PA regionale per la definizione, realizzazione e gestione di progetto su tecnologie ICT, a sostegno dei processi di innovazione;
- le funzioni demandate alla società InnovaPuglia, come sopra richiamate, corrispondono, a quelle richieste per l'effettuazione della sunnominata attività di supporto all'amministrazione regionale.

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale:

- di approvare lo schema di convenzione allegato, predisposto dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione per l'affidamento ad Innovapuglia dell'incarico di assistenza tecnica nella definizione ed attuazione del progetto "NEXT", con particolare riferimento agli aspetti tecnologici e di gestione di dati e contenuti collegati alla piattaforma collaborativa a supporto dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nei Paesi dell'Area Adriatica, per regolare i pregressi ed i futuri rapporti di collaborazione tra la Regione Puglia - Area Sviluppo Economico - Servizio Ricerca Industriale e Innovazione - e Innovapuglia S.p.A.;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, la Dott.ssa Adriana Agrimi, il Sig. Francesco Clarizio ad effettuare missioni all'estero per tutta la durata del programma ed eventuale proroga;

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

La spesa complessiva di € 135.781,00, impegnata con Determina del Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione nr. 363 del 29/10/2013, trova copertura finanziaria come segue:

- Capitolo di spesa 1083543 "spese correnti finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all'attuazione del progetto "NEXT" - P.O. "I.P.A. / Adriatic cbc" per € 20.368,09;
- Capitolo di spesa 1083542"spese correnti finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.) relative all' attuazione del progetto "NEXT" - P.O. "I.P.A./Adriatic cbc" per € 115.413,00.

Ai sensi del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 28 luglio 1998, n. 3261, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa, la presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù degli Articoli 4, co. IV, lett. a) e k), della L.R. n. 7/1997 (Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), 22 e 44, co. IV, lett. e), della L.R. n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

2. di approvare lo schema di convenzione (allegato 1), parte integrante del presente provvedimento, predisposto dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione per l'affidamento ad Innovapuglia S.p.A. dell'incarico di assistenza tecnica nella definizione ed attuazione del progetto NEXT, con particolare riferimento agli aspetti tecnologici e di gestione di dati e contenuti collegati alla piattaforma collaborativa a supporto dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nei Paesi dell'Area Adriatica per regolare i pregressi ed i futuri rapporti di collaborazione tra la Regione Puglia - Area Sviluppo Economico - Servizio Ricerca Industriale e Innovazione - e Innovapuglia S.p.A.;

3. di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione a sottoscrivere la Convenzione di cui al punto 2;

4. di dare atto, altresì, che tutti gli ulteriori atti necessari e funzionali alla gestione dell'intervento, anche quelli successivi alla sottoscrizione della Convenzione, saranno assunti dal Dirigente del servizio Ricerca Industriale e Innovazione;

5. di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, la Dott.ssa Adriana Agrimi e il Sig. Francesco Saverio Clarizio, in servizio presso Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, ad effettuare, per la durata del progetto, ed eventuali proroghe, Missioni all'Estero;
6. di notificare la presente deliberazione a cura del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione ad Innovapuglia S.p.A.;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

REGIONE PUGLIA **Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione** *Servizio Ricerca Industriale e Innovazione*	InnovaPuglia spa

CONVENZIONE

Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 - Strumento di pre-adesione
Adriatic Cross-Border Cooperation – "Adriatic I.P.A. CBC" - Priority 1"

Progetto NEXT " Collaborative platform to support research and technology transfer "

Tra

La REGIONE PUGLIA, di seguito denominata "Regione" con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 33 (CF 80017210727), legalmente rappresentata dalla dott.ssa Adriana Agrimi, nata il 10 ottobre 1966 in qualità di Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, domiciliata ai fini della presenta convenzione presso la sede del Servizio sito in Bari, Corso Sonnino n. 177

E

InnovaPuglia S.p.A., di seguito denominata "InnovaPuglia", con sede in Valenzano (BA), strada provinciale per Casamassima Km. 3, (C.F.), legalmente rappresentata dalla Presidente, dal Presidente, Prof. Pasquale Chieco, nato il …..a …… domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede di Innovapuglia;

PREMESSO CHE

- La riforma dei Fondi Strutturali Comunitari relativi al F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), al F.S.E. (Fondo Sociale Europeo), e al Fondo di Coesione, e con l'istituzione di due nuovi strumenti finanziari: I.P.A (Strumento di Preadesione) . – per il sostegno ai paesi di via di Adesione e/o preadesione all'Unione - ed E.N.P.I. (Strumento di Vicinato e Partenariato) – per il sostegno al partenariato euro mediterraneo - ha introdotto, per il periodo di programmazione 2007/2013, il nuovo obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" con la finalità di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio comunitario ed il rafforzamento della coesione economica e sociale attraverso la promozione della cooperazione tra paesi e regioni dell'unione Europea, tra questi e i Paesi in via di Adesione e/o preadesione e con i paesi della sponda sud del Mediterraneo;

- La Politica di Coesione 2007/2013 si è posta l'obiettivo di ridurre i divari esistenti tra i livelli di sviluppo delle diverse regioni, al fine di rafforzarne la coesione economica e sociale;

- In tale contesto la Commissione Europea, rispetto al periodo di programmazione 2000/2006, ha limitato le priorità istituendo tre Obiettivi;
- Con l'istituzione dell'Obiettivo n. 3, denominato "Cooperazione Territoriale Europea" declinato in molteplici programmi operativi e modalità di collaborazione sovranazionale, la Commissione ha inteso rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale tra le diverse regioni;
- Nell'ambito della cooperazione transfrontaliera tra Stati membri e Paesi confinanti candidati/potenziali candidati all'adesione all'Unione Europea, il nuovo quadro finanziario UE 2007/2013 fornisce un singolo mezzo di approccio attraverso il nuovo strumento per l'Assistenza alla Pre-Adesione (I.P.A. nella sua sigla inglese);
- Con Regolamento CE n. 1085 del 17 luglio 2006, il Consiglio dell'Unione Europea ha, dunque, ufficialmente istituito lo strumento di assistenza alla preadesione (I.P.A.);
- Con Regolamento CE n. 718 del 12 giugno 2007, la Commissione Europea ha dato esecuzione al Regolamento CE n. 1085/2006;
- L'assistenza è programmata e attuata in funzione di cinque componenti, tra cui la "cooperazione transfrontaliera" che si pone l'obiettivo di agevolare il processo di transizione e di riavvicinamento all'UE;
- Nel quadro di tale componente la Commissione Europea, con Decisione C/2008/1073 del 25 marzo 2008, ha approvato il Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA - Adriatico 2007/2013 (di seguito denominato "Programma");
- Il Programma interessa le sette Regioni Adriatiche Italiane (R.A.I.) Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Puglia, Veneto ed alcuni territori degli stati Grecia, Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Montenegro, Serbia e Slovenia;
- Alla Regione Abruzzo è stato attribuito il ruolo di Autorità di Gestione del Programma;
- A seguito del Bando pubblicato dall'Autorità di Gestione del P.O., la Regione Puglia – Servizio Ricerca Industriale e Innovazione - ha presentato in qualità di Project Partner, unitamente a partners Italiani, dell'Albania, della Croazia, della Bosnia Erzegovina e del Montenegro, il progetto denominato "NEXT" il cui capofila è la Regione Marche – Servizio Ricerca e Competitività;
- il Comitato di Sorveglianza del P.O. "I.P.A. ADRIATIC CBC ha ritenuto ammissibile a finanziamento ed a ha approvato il Progetto NEXT codice 2°ORD./0023;
- A seguito dell'approvazione è stato sottoscritto il Partnership Agreement tra Regione Puglia, Servizio Ricerca Industriale e Innovazione (Partner) e il Partenariato di NEXT e, successivamente, in data 25/10/2012 Subsidy Contract (Contratto di Finanziamento) tra la Regione Puglia, Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e la Regione Abruzzo – Autorità di Gestione del Programma;
- per l'espletamento delle attività tecnico/scientifiche previste dal progetto, si può fare ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'Amministrazione

Regionale, qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'Amministrazione Regionale;

- Il Progetto "NEXT" è dotato di risorse finanziarie pari ad € 2.999.180,00. Di tale importo la quota di budget afferente le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia ammonta ad € 140.680,00;
- con DGR n. 348 del 7/3/2013 la Giunta Regionale:
    1. ha preso atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "I.P.A. ADRIATIC CBC", del progetto "NEXT" del quale la Regione Puglia – Servizio Ricerca Industriale e Innovazione - è Partner Progettuale" - provvedendo alle necessarie variazioni di Bilancio;
    2. ha preso atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia e che prevedono una spesa di 140.680,00, per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale, saranno interamente finanziate dai fondi *F.E.S.R./I.P.A.* (85%) e dal *F. d. R* (15%*);*
    3. ha proceduto alla necessaria variazione in Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e Spesa relativi al progetto "NEXT";

- con Delibera della Giunta Regionale n. _____ del _____si è provveduto alla approvazione del presente schema di convenzione;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Premesse

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2 – Oggetto e svolgimento dell'incarico

1. La Regione affida ad InnovaPuglia, che accetta, l'esecuzione delle attività previste nell'ambito del progetto "NEXT" (di seguito anche solo Progetto), approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma, che prevedono l'espletamento di attività di supporto tecnico alla PA regionale per l'avvio della definizione, realizzazione e gestione di tecnologie ICT necessarie al collegamento tra il portale Living Labs e la piattaforma collaborativa NEXT, nonché per la gestione dei contenuti della piattaforma stessa a supporto del trasferimento tecnologico e della ricerca .
2. La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Puglia e InnovaPuglia derivanti dal finanziamento del suddetto Progetto.

Articolo 3 – Obblighi delle parti

1. InnovaPuglia si impegna:
    a. a realizzare le attività secondo le modalità definite nel programma di lavoro previsto dal Progetto e successive sue eventuali modificazioni ed integrazioni;
    b. a rispettare la normativa del Programma I.P.A. ADRIATIC CBC, che qui si intende integralmente richiamata;
    c. a rispettare le norme in tema di ammissibilità delle spese;
    d. a rispettare le modalità di archiviazione e conservazione dei documenti relativi al Progetto;
    e. ad esplicare tutte le procedure connesse all'attuazione del Progetto in conformità alla normative vigente in materia di contratti pubblici e a rispettare le disposizioni in materia di contrasto al lavoro non regolare;
    f. a conservare e rendere disponibile per ogni azione di verifica e controllo la documentazione relativa al Progetto, per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma I.P.A. ADRIATIC CBC o alla sua chiusura parziale, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione Puglia;
    g. a rispettare le procedure di monitoraggio per verificare lo stato di attuazione delle stesse ed il conseguimento degli obiettivi previsti;
    h. ad applicare la normativa comunitaria in tema di pubblicità e informazione del finanziamento con fondi comunitari, nonché ad utilizzare nelle azioni informative e pubblicitarie previste dal Progetto un'immagine coordinata secondo quanto previsto dalle indicazioni che verranno fornite dalla Regione Puglia;
    i. a rispettare la normativa in tema di ambiente e pari opportunità nell'attuazione del Progetto, ove pertinente;
    j. a rispettare il divieto del doppio finanziamento delle attività;
    k. a garantire la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006;
    l. a pubblicare e trasmettere alla Regione l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali, comprensivi degli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita, ai sensi dell'art. 22 della legge regionale 15/2008.

2. La Regione Puglia si impegna:
    a. a rispettare la normativa del Programma I.P.A. ADRIATIC CBC, che qui si intende integralmente richiamata ;
    b. a fornire ad InnovaPuglia tutte le informazioni per lo svolgimento dell'incarico;
    c. a intraprendere tutte le azioni necessarie per una pronta e completa implementazione delle attività di Progetto.

Articolo 4 - Tracciabilità flussi finanziari

1. il Contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;

2. il contraente si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla Prefettura – Ufficio territoriale del Governo della Provincia di Bari della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Articolo 5 - Durata

1. La presente convenzione ha durata dalla data della sua sottoscrizione sino alla data del 30 aprile 2015.
2. La Regione può disporre la sospensione di tutte o di parte delle attività indicate nell'art. 2 in presenza di condizioni che non consentono il loro concreto svolgimento

Articolo 6 - Modalità di esecuzione

1. Per l'esecuzione delle attività previste dalla presente convenzione, InnovaPuglia si avvarrà del proprio personale e si impegna a fornire la propria attività con la massima diligenza, in modo imparziale, leale, secondo la migliore etica professionale ed in particolare si obbliga a predisporre tutto il materiale e la documentazione necessari per il migliore svolgimento dell'incarico.
2. InnovaPuglia si impegna a partecipare agli incontri che la Regione riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite e nei quali relazionerà sullo stato d'attuazione delle attività affidate.

Articolo 7 – Risorse finanziarie

1. Al fine di garantire la copertura complessiva delle spese sostenute InnovaPuglia per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 2 e per tutti gli impegni qui assunti, la Regione corrisponderà risorse finanziarie pari ad € 28.557,00 (ventottomilacinquecentocinquantasette/00 euro).
2. La somma indicata al comma 1 include ogni eventuale imposta, onere e spese di qualsivoglia genere.

3. La Regione provvederà a trasferire ad InnovaPuglia i fondi previsti per la realizzazione dell'intervento di cui alla presente convenzione secondo le modalità previste dal Programma I.P.A. ADRIATIC CBC, che qui si intendono integralmente riportate.

Articolo 8 – Responsabilità verso i terzi e i dipendenti

1. InnovaPuglia prende atto che la Regione non assumerà altri oneri oltre l'importo massimo definito nella presente convenzione per la realizzazione delle attività di cui all'art. 2, e qualsiasi impegno e responsabilità comunque assunti nei confronti dei terzi faranno capo ad InnovaPuglia. Pertanto, la Regione non assumerà alcuna responsabilità nei confronti di terzi per impegni assunti verso quest'ultimi da InnovaPuglia in relazione allo svolgimento delle attività oggetto del presente contratto.
2. La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro istaurati da InnovaPuglia.
3. Qualora per qualsiasi motivo e/o causa il presente contratto cessi di produrre i propri effetti, InnovaPuglia si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivante da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti e i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, il trattamento di fine rapporto, la tredicesima o quattordicesima mensilità, le ferie eventualmente non godute, ovvero qualunque altra situazione giuridica o pretesa riferibile a lavoratori e/o collaboratori e/o consulenti impiegati di cui InnovaPuglia si è avvalsa per lo svolgimento dell'attività di cui al precedente art. 2.
4. Le parti convengono espressamente che InnovaPuglia dovrà rendere noto al personale utilizzato per lo svolgimento dell'incarico la durata della presente convenzione.
5. InnovaPuglia si obbliga al pieno rispetto delle vigenti norme previdenziali, assicurative e salariali nei confronti delle persone impiegate nella gestione delle attività alla stessa affidate.
6. Restano completamente a carico di InnovaPuglia le retribuzioni e l'amministrazione del proprio personale.

Articolo 9 – Verifiche e poteri ispettivi

1. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento materiale e finanziario delle attività da realizzare e su quanto connesso all'adempimento degli obblighi a carico di InnovaPuglia in riferimento alla presente convenzione.

Articolo 10 – Revoca della contribuzione finanziaria

1. Alla Regione Puglia è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui InnovaPuglia incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente convenzione, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o per altro comportamento InnovaPuglia comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'incarico.
3. Nel caso di revoca InnovaPuglia è obbligata a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse su conti correnti fruttiferi, restando a totale carico di InnovaPuglia tutti gli oneri relativi.
4. È facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili ad InnovaPuglia, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
5. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse restano a totale carico di InnovaPuglia.

Articolo 11 – Clausola sociale

1. È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte di InnovaPuglia, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se, esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.
2. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti di InnovaPuglia e deve avere luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.
3. Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte della Regione Puglia allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte di InnovaPuglia sia stata definitivamente accertata:
    a) dalla Regione Puglia;
    b) dagli uffici regionali;
    c) dal giudice con sentenza;
    d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
    e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.
4. Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

5. Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con revoca parziale.
6. In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.
7. Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.
8. In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero sia già provveduto all'erogazione a salo e il beneficiario non provveda all'esatta e competa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.
9. Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione dei termini concessi.
10. In caso di recupero delle somme erogate per effetto della revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi di consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Articolo 12 – Risoluzione della convenzione

1. Nel caso in cui InnovaPuglia non rispetti i termini, le condizioni e gli obblighi assunti con la presente convenzione, la Regione Puglia si riserva il diritto di risolvere la stessa secondo quanto previsto dall'articolo 1453 del Codice Civile.

Articolo 13 – Foro competente

1. Per ogni controversia che dovesse insorgere nella applicazione della presente convenzione è esclusivamente competente il Foro di Bari. Non viene ammesso il ricorso all'arbitrato.

Articolo 14 – Trattamento dei dati

1. Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione Puglia per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

Articolo 15 – Oneri fiscali, spese contrattuali

1. Le parti convengono che la presente convenzione venga registrata in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma del DPR n. 131 del 26/04/1986 e s.m.i., a cura e spese della parte richiedente. È inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR n. 642 del 26/10/1972 e s.m.i.

Letto, firmato e sottoscritto in Bari li, _____

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro
e l'Innovazione
Servizio Ricerca Industriale e
Innovazione
La Dirigente del Servizio
Dott.ssa Adriana Agrimi

InnovaPuglia S.p.A
Il Presidente
Dott. Pasquale Chieco

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2206

Attuazione Dgr. 1777 del 29/09/2013 "Piano Strategico Regionale per lo sviluppo della Banda Larga in Puglia - Misure per una immediata attuazione della banda ultra larga a favore dei cittadini pugliesi - Linee di indirizzo". Rimodulazione schede approvate con DGR 2513/2012. Approvazione schema atto modificativo incarichi conferiti ad Innovapuglia (Azione 1.3.1, 1.3.2, 1.3.3).

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Infrastrutture info-telematiche, confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente.

L'Amministrazione Regionale per il raggiungimento degli obiettivi propri dell'Agenda Digitale Europea, ha definito una propria strategia sul tema delle infrastrutture telematiche, con particolare riferimento allo sviluppo di reti a banda larga e ultralarga, in linea con le politiche nazionali e comunitarie in questi ambiti adottate.

Si ricorda sul punto che la Giunta Regionale, allo scopo di favorire una azione integrata degli interventi di infrastrutturazione avviati sul territorio regionale e nazionale, con DGR 1777 del 29 settembre 2013 "Piano Strategico per lo sviluppo della Banda Larga in Puglia - Misure per una immediata attuazione della banda ultra larga a favore dei cittadini pugliesi - linee di indirizzo", ha definito un nuovo orientamento per implementare il "Piano Strategico Regionale per la banda larga in Puglia", adottato con DGR 1339 del 15 Giugno 2011, disponendo l'adesione alla misura nazionale di "Aiuto di Stato SA.34199 (2012/N)- Italia. Piano digitale - Banda ultralarga" e dando mandato alla Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione di definire il quadro complessivo delle risorse disponibili, che devono concorrere unitariamente all'implementazione del "Piano" medesimo.

In piena coerenza con le nuove linee di indirizzo, la versione - da ultimo approvata con DGR. 1554/2013 - del Piano Pluriennale di Attuazione dell' Asse I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività", rivede parzialmente l'ammontare delle risorse di alcuni interventi a valere sulla Linea 1.3 "Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali".

L'attuazione dei più recenti orientamenti regionali e la disposta adesione alla Misura di "Aiuto di Stato SA.34199 (2012/N)- Italia. Piano digitale - Banda ultralarga", richiede di rimodulare, in ossequio a quanto stabilito dalla citata DGR 1554/2013 di approvazione del nuovo PPA, per l'azione 1.3.1 e 1.3.2 della Linea di intervento 1.3 le attività previste ed autorizzate con DGR 2513 del 27 novembre 2012 e per quanto concerne l'azione 1.3.3 della stessa Linea 1.3 le attività previste ed autorizzate con la DGR 751 del 7 maggio 2009, successivamente rimodulate con la DGR 2513/2012.

Si ricorda più dettagliatamente che la "Convenzione per la disciplina e la fornitura di servizi nell'ambito dell'attuazione di progetti e iniziative di sviluppo previsti dalla programmazione unitaria della Regione Puglia" di cui alla Dgr 751/09 - di seguito solo "Convenzione ex DGR. 751" - sottoscritta in data 30.6.2009, Rep. N. 010711, e succ. mod. ed int., per un verso, ha affidato ad Innovapuglia, tra gli altri interventi, la realizzazione del progetto a valere sull'azione 1.3.3, individuata nella scheda INP008 (successivamente modificata con DGR 2513/12). Per altro verso, la "Convenzione ex DGR 751" ha stabilito le condizioni generali valide per gli affidamenti disposti ai sensi dell'art. 3 comma 6 della stessa, con atti aggiuntivi/integrativi di competenza dei Dirigenti Responsabili.

In particolare gli interventi relativi alle Azioni 1.3.1 e 1.3.2 sono stati affidati con atti integrativi a detta convenzione generale, sottoscritti tra la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e Innovapuglia, rispettivamente repertoriati al N. 14454/12 ed al n. 14455/12.

Si osserva che per quanto concerne gli interventi a valere sull'Azione 1.3.1 e sull'Azione 1.3.2, in attuazione di quanto previsto dall'art. 8 "Modalità di pagamento" degli atti integrativi di cui sopra, il Servizio Ricerca Industriale e Innovazione ha erogato anticipazioni pari al quaranta per cento dell'importo delle schede intervento per un totale di Euro 1.980.000 per l'Azione 1.3.1 e un totale di Euro 1.600.000 per l'Azione 1.3.2.

Non è stata corrisposta, invece, alcuna anticipazione relativamente all'intervento affidato ad Innovapuglia a valere sull'Azione 1.3.3, pur a fronte di attività avviate e svolte. Nello specifico Innovapuglia ha effettuato attività propedeutiche all'implementazione del Piano Strategico sulla Banda Larga in Puglia connesse alla consultazione degli operatori di telecomunicazione funzionale all'individuazione delle aree a fallimento di mercato; incontri tecnici con le Autorità Comunitarie e Nazionali operanti nel settore delle telecomunicazioni; approfondimenti tecnici con il Ministero per lo Sviluppo Economico per la progettazione dell'intervento secondo le nuove linee di indirizzo e più in generale supporto tecnico all'Amministrazione per determinare la nuova visione strategica sull'attuazione del Piano Banda Larga.

In particolare l'Amministrazione Regionale e Innovapuglia S.p.A. hanno condiviso l'opportunità di rivedere la modalità di attuazione del Piano medesimo, al fine di perseguire in termini di maggiore efficienza ed efficacia gli obiettivi propri di questo, concertando i nuovi ruoli che dovranno essere svolti nel rivisto quadro attuativo dalla società in house regionale e dal Ministero dello Sviluppo Economico, alla luce dell'adesione della Regione alla misura di aiuto nazionale.

Si deve richiamare quanto stabilito dalla Convenzione ex DGR 751 e succ. mod. ed int. che prevede al comma 2 dell'art. 6 che la Regione possa disporre la sospensione di tutte o parte delle attività affidate alla Società, nel caso in cui riscontri l'esistenza di condizioni che non consentano il loro concreto svolgimento; ed al comma 6 dell'art. 9 che in caso di sospensione delle attività (per le motivazioni di cui al comma 2 dell'art.6) è dovuto alla Società il pagamento delle attività fino a quel momento regolarmente eseguite.

Sul punto si ritiene che il nuovo quadro attuativo della strategia sulla banda larga in Puglia, delineato contestualmente dalla DGR 1554/2013 e dalla DGR 1777/2013, rientri pienamente nella fattispecie prevista dal citato art. 6, comma 2, della Convenzione, essendo sopravvenute condizioni che non consentono la prosecuzione degli interventi per come affidati alla propria società in house, tanto da richiedere una revisione dei contenuti delle attività, con conseguente modifica delle condizioni dell'incarico affidato secondo quanto più avanti riportato.

In conseguenza di quanto sopra rappresentato, la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione con nota prot. 2831 del 21 ottobre 2013 ha richiesto ad Innovapuglia S.p.A. di presentare delle nuove proposte progettuali relativamente agli interventi 1.3.1, 1.3.2 e 1.3.3 in base alle disponibilità finanziarie come riprogrammate con il PPA da ultimo approvato ed al rivisto ruolo da svolgersi da parte della Società in house, al fine di procedere con i conseguenti atti necessari alla revisione degli incarichi affidati alla stessa Innovapuglia.

Con nota prot.n. AOO_144_3139 del 21 Novembre 2013, Innovapuglia S.p.A. ha presentato le seguenti schede progettuali, allegate sub A, B e C al presente provvedimento:

1) "Collegamento in fibra ottica degli Enti pubblici della Regione Puglia" relativa all'Azione 1.3.1, con una previsione di costo pari ad EURO 1.980.000 (Allegato A);
2) "Apparati ottici per la rete regionale a larga banda in fibra ottica" relativa all'Azione 1.3.2, con una previsione di costo pari ad EURO 1.600.000 (Allegato B);
3) "NGA nelle Città e nelle Aree industriali della Puglia" relativa all'Azione 1.3.3, con una previsione di costo pari ad EURO 3.000.000 (Allegato C).

Si rende necessario ora approvare uno schema di Atto Modificativo degli incarichi conferiti ad Innovapuglia per la realizzazione degli interventi "Collegamento in fibra ottica degli Enti pubblici della Regione Puglia" (Azione 1.3.1), "Apparati ottici per la rete regionale a larga banda in fibra ottica" (Azione 1.3.2) e "NGA nelle Città e nelle Aree industriali della Puglia" (Azione 1.3.3), di cui agli Atti Integrativi Rep. N. 14454 del 17.12.2012, Rep. N. 14455 del 17.12.2012 e della Convenzione ex DGR 751/09, Rep. 010711/09.

Detto atto dovrà recepire le rimodulazioni delle attività e dei relativi importi come definiti nelle schede allegate al presente provvedimento, e che tenga conto degli atti amministrativi successivi posti in essere da Regione Puglia e delle attività avviate da Innovapuglia successivamente alla sottoscrizione dei precitati Atti integrativi e della Convenzione ex DGR 751/09.

Nello specifico, ritenendosi che l'evoluzione delle strategie regionali debba avvenire comunque nel

rispetto dei principi di buona fede e leale collaborazione con la propria società in house, si reputa non doversi procedere, vista la eccezionalità della fattispecie oggetto del presente provvedimento, ad un'operazione parziale di temporaneo recupero delle somme eccedenti rispetto all'anticipazione ricalcolata sulla base degli odierni importi delle schede 1.3.1 e 1.3.2. Trattasi invero di somme comunque destinate alle attività che si confermano nei contenuti descritti nelle precitate schede, e che in ogni caso sono soggette ad un vincolo di utilizzo da parte di Innovapuglia ai sensi dell'art. 8 degli Atti Integrativi sopra citati, ferme restando le conseguenze in caso di inadempimento delle obbligazioni assunte.

Per altro verso vista la cospicua attività svolta, sopra più ampiamente descritte, da Innovapuglia in esecuzione dell'incarico conferito sull'Azione 1.3.3 con la citata convenzione ex DGR 751/09, e visto lo stato di avanzamento delle attività condotte e finalizzate anche alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma con il MISE per l'adesione alla misura di "Aiuto di Stato SA.34199 (2012/N)- Italia. Piano digitale - Banda ultralarga", si ritiene in deroga a quanto previsto dall'art. 9 della citata convenzione di corrispondere un'anticipazione pari al 45% dell'importo di € 3.000.000 assegnate ad Innovapuglia per le attività di assistenza tecnica.

Pertanto si propone:

- di approvare la rimodulazione delle schede per le attività a valere sull'azione 1.3.1 "Collegamento in fibra ottica degli Enti pubblici della Regione Puglia" (Allegato A), sull'azione 1.3.2 "Apparati ottici per la rete regionale a larga banda in fibra ottica" (Allegato B) e sull'Azione 1.3.3 "NGA nelle Città e nelle Aree industriali della Puglia" (Allegato C);
- di confermare l'affidamento ad Innovapuglia della realizzazione degli interventi di cui all'Azione 1.3.1, 1.3.2 delle funzioni di Amministrazione Aggiudicatrice nella misura risultante dalle schede così come rimodulate;
- di modificare le attività affidate ad Innovapuglia relativamente all'intervento a valere sull'Azione 1.3.3, prevedendo che la stessa svolga attività di assistenza tecnica a supporto dell'amministrazione regionale nell'attuazione dell'Azione 1.3.3 "NGA nelle Città e nelle Aree industriali della Puglia";
- di approvare l'allegato schema di "Atto modificativo degli incarichi conferiti ad Innovapuglia con la Convenzione Rep. N. 010711/09 e con Atti Integrativi Rep. N. 14454 del 17.12.2012 e Rep. N. 14455 del 17.12.2012" (Allegato D), per l'attuazione di suddetti interventi.
- di autorizzare la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione a sottoscrivere l' "Atto modificativo degli incarichi conferiti ad Innovapuglia con la Convenzione Rep. N. 010711/09 e con Atti Integrativi Rep. N. 14454 del 17.12.2012 e Rep. N. 14455 del 17.12.2012".

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimenti pari a complessivi € 6.580.000 è garantita dagli impegni già assunti con Atti Dirigenziali n. 346/09 e 439/12 sul capitolo 1151030 "PO FESR 2007-2013 spese per l'attuazione dell'Asse I - Linee di intervento 1.3 'Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali'".

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e d) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita e condivisa la relazione dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento relative all'istruttoria effettuata;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- i approvare la suesposta relazione;

- di approvare la versione rimodulata della scheda progettuale predisposta da Innovapuglia per gli interventi previsti dall'Azione 1.3.1 "Collega-

mento in fibra ottica degli Enti Pubblici della regione Puglia" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato A);

- di approvare la versione rimodulata della scheda progettuale predisposta da Innovapuglia per gli interventi previsti dall'Azione 1.3.2 "Realizzazione dell'infrastruttura trasmissiva della rete regionale a larga banda in fibra ottica" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato B);

- di approvare la versione rimodulata della scheda progettuale predisposta da Innovapuglia per gli interventi previsti dall'Azione 1.3.3 "NGA nelle Città e nelle aree industriali della Puglia" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato C);

- di confermare l'affidamento ad Innovapuglia della realizzazione degli interventi di cui all'Azione 1.3.1, 1.3.2e delle funzioni di Amministrazione Aggiudicatrice nella misura risultante dalle schede sub A e B così come rimodulate;

- di modificare le attività affidate ad Innovapuglia relativamente all'intervento di cui all'Azione 1.3.3, prevedendo che la stessa svolga attività di assistenza tecnica a supporto dell'amministrazione regionale nell'attuazione dell'Azione 1.3.3 "NGA nelle Città e nelle Aree industriali della Puglia" come risultante dalla scheda sub C come rimodulata;

- di approvare l'allegato schema di "Atto modificativo degli incarichi conferiti ad Innovapuglia con la Convenzione Rep. N. 010711/09 e con Atti Integrativi Rep. N. 14454 del 17.12.2012 e Rep. N. 14455 del 17.12.2012" (Allegato D), per l'attuazione dei suddetti interventi;

- di autorizzare la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione a sottoscrivere l'Atto Modificativo di cui al punto precedente degli incarichi conferiti ad Innovapuglia per la realizzazione dell'intervento "Collegamento in fibra ottica degli Enti pubblici della Regione Puglia" (Azione 1.3.1), dell'intervento "Apparati ottici per la rete regionale a larga banda in fibra ottica" (Azione 1.3.2) e "NGA nelle Città e nelle Aree industriali della Puglia" (Azione 1.3.3);

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

Allegato A)

SCHEDA ATTIVITÀ

<table>
<tr><td>1</td><td>Titolo dell'attività</td><td>Collegamento in fibra ottica degli Enti Pubblici della Regione Puglia</td></tr>
<tr><td>2</td><td>Tempi di attuazione</td><td>2012-2015</td></tr>
<tr><td>3</td><td>Costo complessivo e annuale programmato e copertura finanziaria</td><td>Costo complessivo: € 1.980.000,00

Di cui:

• per attività proprie di InnovaPuglia S.p.A. €. 220.000,00
• per attività di infrastrutturazione da affidare mediante le procedure previste dal Codice degli Appalti (D.Lgs 163/2006 e s.m.i.) €. 1.760.000,00

Articolazione del costo

<table>
<tr><th>Anno</th><th>Importo</th></tr>
<tr><td>2012</td><td>€ 1.000,00</td></tr>
<tr><td>2013</td><td>€ 103.000,00</td></tr>
<tr><td>2014</td><td>€ 938.000,00</td></tr>
<tr><td>2015</td><td>€ 938.000,00</td></tr>
<tr><td>Totale</td><td>€ 1.980.000,00</td></tr>
</table>

Copertura finanziaria a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione (PAC) della Regione Puglia: Linea di Intervento 1.3, Azione 1.3.1.</td></tr>
<tr><td>4</td><td>Descrizione sintetica dell'attività</td><td>L'attività, in attuazione di indirizzi strategici che puntano a creare poli di servizio eccellenti e competitivi, è finalizzata a completare la rete regionale in fibra ottica realizzata mediante l'Intervento SI001 dell'APQ Società dell'informazione sottoscritto il 4/8/2004, raggiungendo nel modo più ampio possibile le strutture sanitarie territoriali.

L'obiettivo dell'intervento è il collegamento in fibra ottica alla rete regionale a larga banda fino a venticinque Enti della Sanità, mettendo a loro disposizione collegamenti in fibra ottica ad altissima velocità, dell'ordine del Gbps, molto utile per la disponibilità in rete di esami diagnostici come quelli radiologici. Inoltre questi collegamenti rappresenteranno un percorso duplicato di quelli esistenti, garantendo così l'operatività della struttura sanitaria anche in caso di guasto su un collegamento.

Lo sviluppo del Progetto è coerente con quanto previsto dal Piano Strategico Regionale di sviluppo di una rete a banda ultra larga in Puglia (NGN, New Generation Network), con particolare riguardo all'Azione 1, approvato con DGR n. 1339 del 15-06-2011 e alle nuove linee di indirizzo per la sua implementazione adottate con DGR n. 1777 del 29-09-2013.</td></tr>
</table>

5	Obiettivi dell'attività	Si definiscono in modo più dettagliato le attività tecniche e gli obiettivi delle attività. Saranno eseguiti: 1. la progettazione che dovrà contenere il capitolato tecnico che identifica l'oggetto della fornitura dei singoli collegamenti in fibra ottica da acquisire; 2. la fornitura in opera per ogni collegamento; 3. il collaudo di ogni collegamento e la sua messa a disposizione della rete a larga banda complessiva. In fase di progettazione si provvederà dapprima a identificare i percorsi da seguire per collegare la rete già realizzata mediante il citato intervento SI001 e le sedi degli Enti interessati. Si provvederà anche a verificare la disponibilità di fibre ottiche per le quali è possibile acquisire i Diritti d'uso in modalità IRU per una durata di 15 anni. Sarà privilegiata ove possibile questa modalità di acquisizione che, essendo caratterizzata da costi unitari più bassi darebbe la possibilità di collegare un numero maggiore di strutture sanitarie. Questa attività produrrà come risultato il Capitolato Tecnico per la gara d'appalto per la fornitura in opera di cavi in fibra ottica e, ove necessario, di infrastrutture di posa. Le fibre ottiche acquisite saranno poi collegate ai cavi già presenti nell'infrastruttura realizzata attraverso l'Intervento SI001. Successivamente all'accettazione della fornitura, per ogni singolo collegamento, InnovaPuglia ne curerà l'avvio in esercizio. Si riportano gli Obiettivi Realizzativi in cui si articola il progetto. OR.1 Project Management OR.2 Progettazione e Capitolato Tecnico OR.3 Gara d'appalto OR.4 Realizzazione e collaudo Voci di costo stimate per la realizzazione dell'azione progettuale: Competenze dell'Ente Attuatore per Project Management, Progettazione, Procedure di Acquisizione, Monitoraggio e Collaudo: €. 220.000,00 di cui €. 198.000,00 per attività del personale di InnovaPuglia e €. 22.000,00 per acquisto attrezzature. Attività commissionate all'esterno mediante procedure di acquisizione previste dal Codice degli Appalti (D.Lgs 163/2006 e s.m.i.): €. 1.760.000,00 per realizzazione di tratte in fibra ottica.

		Articolazione temporale dell'intervento: OR.1 17/12/2012 - 31/12/2015 OR.2 17/12/2012 – 28/02/2014 OR.3 01/03/2014 – 31/08/2014 OR.4 01/09/2014 – 31/12/2015 Non si esclude che l'articolazione temporale degli Obiettivi Realizzativi e la composizione delle voci di costo possano essere rivisti in sede di progettazione e/o di gestione dell'avanzamento del Progetto.
6	Area di coordinamento e servizio interessato	• Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro,innovazione • Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
7	Connessioni funzionali con altre attività affidate dalla Regione Puglia alla soc. InnovaPuglia	• Azione 1.3.2 del PAC 2007-2013 • Azione 1.3.3 del PAC 2007-2013
8	Connessione con altre attività regionali svolte dalla Regione Puglia direttamente o mediante affidamento a terzi	• Progetto Larga Banda – Intervento SI001 dell'APQ Società dell'informazione sottoscritto il 4/8/2004, comprensivo delle parte di competenza del Ministero delle Comunicazioni come da Progetto Tecnico Territoriale per la Regione Puglia (Allegato A alla DGR n. 383 del 18/03/2005) e sue successive evoluzioni.
9	Modalità previste per lo svolgimento dell'attività	L'attività sarà condotta da un gruppo di lavoro composto da tecnici competenti nella progettazione e gestione delle infrastrutture e dei servizi di comunicazione a larga banda. Il soggetto attuatore (InnovaPuglia S.p.A.) dispone di tutte le professionalità necessarie.

Allegato B)

SCHEDA ATTIVITÀ

<table>
<tr><td>1</td><td>Titolo dell'attività</td><td>Apparati Ottici per la rete regionale a larga banda in fibra ottica</td></tr>
<tr><td>2</td><td>Tempi di attuazione</td><td>2012-2015</td></tr>
<tr><td>3</td><td>Costo complessivo e annuale programmato e copertura finanziaria</td><td>Costo complessivo: € 1.600.000,00
Di cui:
• per attività proprie di InnovaPuglia S.p.A. €. 100.000,00
• per attività di infrastrutturazione da affidare mediante gara d'appalto €. 1.500.000,00

Articolazione del costo

<table>
<tr><th>Anno</th><th>Importo</th></tr>
<tr><td>2012</td><td>€ 5.000,00</td></tr>
<tr><td>2013</td><td>€ 25.000,00</td></tr>
<tr><td>2014</td><td>€ 1.300.00,00</td></tr>
<tr><td>2015</td><td>€ 270.000,00</td></tr>
<tr><td>Totale</td><td>€ 1.600.000,00</td></tr>
</table>

Copertura finanziaria a valere sulle risorse del PAC 2007-2013 Linea di Intervento 1.3 Azione 1.3.2.</td></tr>
<tr><td>4</td><td>Descrizione sintetica dell'attività</td><td>L'attività è finalizzata alla individuazione, acquisizione e posa in opera delle apparecchiature utili ad attivare la rete regionale in fibra ottica.
In particolare verrà realizzata una rete di trasporto a banda ultralarga per gli Enti della Sanità che consentirà la fruizione e la erogazione di servizi di tipo bandwidth intensive, come ad esempio la consultazione di esami radiologici.
L'infrastruttura di rete che sarà realizzata avrà anche la funzione di rendere disponibili percorsi ridondanti alle strutture sanitarie servite in modo da garantire la loro funzionalità anche in caso di interruzione di un collegamento.
L'infrastruttura passiva su cui saranno attivati gli apparati è costituita dalla rete dorsale regionale e delle reti MAN (Metropolitan Area Network) realizzate mediante l'intervento SI001 dell'APQ Società dell'Informazione sotoscritto il 4/8/2004. Potranno essere servite anche utenze collegate alla suddetta infrastruttura mediante estensioni della rete da realizzarsi con le Azioni 1.3.1 e 1.3.3 del PAC 2007-2013.
Lo sviluppo del Progetto è coerente con quanto previsto dal Piano Strategico Regionale di sviluppo di una rete a banda ultra larga in Puglia (NGN, Next Generation Network), con particolare riguardo alle Azioni 1 e 2, approvato con DGR n.1339 del 15-06-2011 e alle nuove linee di indirizzo per la sua implementazione adottate con DGR n. 1777 del 29-09-2013.</td></tr>
<tr><td>5</td><td>Obiettivi dell'attività</td><td>Si definiscono in modo più dettagliato le attività tecniche e gli obiettivi delle attività.
Saranno sviluppati:
1. La progettazione esecutiva costituita dal capitolato tecnico della gara d'appalto per l'acquisizione della strumentazione tecnologica;</td></tr>
</table>

		2. L'attivazione di tutte le tecnologie sull'infrastruttura ottica passiva realizzata con altri interventi; 3. Il collaudo dell'infrastruttura e la sua messa a disposizione della rete a larga banda complessiva. La progettazione esecutiva si baserà sulle pianificazioni di servizio elaborate nel progetto SI001 e nei connessi progetti della Linea di intervento 1.3. del PAC 2007-2013. In particolare verrà messa a disposizione degli Enti Sanitari una definita larghezza di banda con garanzia QoS che servirà per la realizzazione e la fruizione di servizi digitali di tipo bandwidth-intensive; inoltre verrà prevista la fornitura e la configurazione di un sistema di monitoraggio e provisioning. La progettazione prevederà, con la specifica dettagliata delle potenzialità tecnologiche, tre tipologie fondamentali di apparati: 1. Gli apparati attivi della rete dorsale che garantiranno il funzionamento del backbone della rete; 2. Gli apparati di servizio presso l'utente (Customer Premise Equipment), che serviranno ad erogare il servizio in specifiche sedi di utente; 3. Il sistema di gestione, inteso come piattaforma hardware/software per il controllo, il monitoraggio e la gestione della rete. L'attivazione sulla rete passiva delle componenti tecnologiche fornite sarà a cura del fornitore che opererà sotto la supervisione dei tecnici di InnovaPuglia che provvederanno anche al collaudo e ed accettazione della fornitura. Si riportano gli Obiettivi Realizzativi più significativi in cui si articola il progetto. OR.1 – Project Management OR.2 – Progettazione e Capitolato tecnico OR.3 – Gara d'appalto OR.4 – Realizzazione e collaudo Articolazione temporale dell'intervento: OR.1 - 17/12/2012 - 31/12/2015 OR.2 - 17/12/2012 – 31/01/2014 OR.3 - 1/02/2014 – 30/06/2014 OR.4 - 1/7/2014 – 31/12/2015 Voci di costo stimate per la realizzazione dell'azione progettuale: Competenze dell'Ente Attuatore per Project Management, Progettazione Definitiva, Gara, Monitoraggio e Collaudo: €. 100.0000,00 Attività commissionate all'esterno mediante gara d'appalto: €. 1.500.000,00 di cui

		• Apparati attivi per dorsale ottica: € 1.100.000,00 • Apparati attivi CPE: € 100.000,00 • Sistema di Gestione: € 100.000,00 • Altri servizi (installazione...): € 200.000,00 Non si esclude che l'articolazione temporale degli Obiettivi Realizzativi e la composizione delle voci di costo possano essere rivisti in sede di stesura del Progetto Definitivo e/o di gestione dell'avanzamento del Progetto.
6	Area di coordinamento e servizio interessato	• Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro, innovazione • Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
7	Connessioni funzionali con altre attività affidate dalla Regione Puglia alla soc. InnovaPuglia	- Azione 1.3.1 del PAC 2007-2013 - Azione 1.3.3 del PAC 2007-2013
8	Connessione con altre attività regionali svolte dalla Regione Puglia direttamente o mediante affidamento a terzi	- Progetto Larga Banda – Intervento SI001 dell'APQ Società dell'informazione sottoscritto il 4/8/2004, comprensivo delle parte di competenza del Ministero delle Comunicazioni come da Progetto Tecnico Territoriale per la Regione Puglia (Allegato A alla DGR n. 383 del 18/03/2005) e sue successive evoluzioni.
9	Modalità previste per lo svolgimento dell'attività	L'attività sarà condotta da un gruppo di lavoro composto da tecnici competenti nella progettazione e gestione delle infrastrutture e dei servizi di comunicazione a larga banda. Il soggetto attuatore (InnovaPuglia S.p.A.) dispone di tutte le professionalità necessarie per la progettazione esecutiva, la gestione della gara d'appalto ed il monitoraggio della fornitura. Le prestazioni di terzi sono sostanzialmente tutte ascrivibili all'affidamento di servizi di fornitura di apparati tecnologi e loro posa in opera.

Allegato C)

SCHEDA ATTIVITA'

<table>
<tr><td>1</td><td>Titolo dell'attività</td><td>NGA nelle città e nelle Aree Industriali della Puglia</td></tr>
<tr><td>2</td><td>Tempi di attuazione</td><td>2009 - 2015</td></tr>
<tr><td>3</td><td>Costo complessivo programmato e copertura finanziaria</td><td>Costo complessivo: € 3.000.000,00

Articolazione del costo:
<table>
<tr><th>Anno</th><th>Importo</th></tr>
<tr><td>2009</td><td>€ 89.124,69</td></tr>
<tr><td>2010</td><td>€ 255.216,01</td></tr>
<tr><td>2011</td><td>€ 187.700,00</td></tr>
<tr><td>2012</td><td>€ 188.646,32</td></tr>
<tr><td>2013</td><td>€ 119.312,98</td></tr>
<tr><td>2014</td><td>€ 1.080.000,00</td></tr>
<tr><td>2015</td><td>€ 1.080.000,00</td></tr>
<tr><td>Totale</td><td>€ 3.000.000,00</td></tr>
</table>
Il costo complessivo del progetto trova copertura:

PAC Puglia 2007-2013, Azione 1.3.3: 859.203,47
Fondi CIPE 900.000,00
Decreto MISE 28/12/2007 1.240.796,53
Totale 3.000.000,00</td></tr>
<tr><td>4</td><td>Descrizione sintetica dell'attività</td><td>La Regione Puglia intende attuare prioritariamente la propria strategia di sviluppo della Banda Ultra Larga (NGN, Next Generation Network), coerentemente con gli obiettivi dell'European Digital Agenda (EDA 2020), rendendo disponibile la banda larga ultraveloce con velocità da 30 a 100 Mbps in numerose città ed aree industriali regionali entro il 2015.

A questo fine la Regione Puglia ha approvato con DGR n. 1339/2011 il Piano Strategico per lo sviluppo della Larga Banda, di cui il presente progetto rappresenta uno degli strumenti attuativi con particolare riferimento alle Azioni 2 e 3 del Piano, che è stato attualizzato con l'approvazione delle Linee di Indirizzo contenute nella DGR n. 1777 del 24/9/2013.

In conseguenza di tale attualizzazione, gli interventi di realizzazione delle Azioni 2 e 3 saranno effettuati nell'ambito della misura nazionale di aiuto "Aiuto di Stato SA.34199 (2012/N)- Italia. Piano digitale – Banda ultralarga".

Il Progetto rappresenta la rimodulazione della Scheda Attività INP008 "Potenziamento della Larga Banda nei distretti industriali della Puglia", affidata ad InnovaPuglia in prima applicazione della Convenzione Quadro sottoscritta in attuazione della DGR n. 751/2009.</td></tr>
</table>

		Le attività oggetto della presente scheda sono le seguenti. • supporto progettuale e tecnico volto, tra l'altro, ad analizzare lo scenario di partenza e le opzioni selettive praticabili • monitorare l'implementazione tecnologica • monitorare le evoluzioni della banda ultralarga sul territorio regionale • valutare gli effetti del dispiegamento della rete NGA (Next Generation Access) in termini di servizi digitali avanzati offerti, con particolare riguardo agli ambiti delle smart cities & communities.
5	Obiettivi dell'attività	L'obiettivo del progetto è di realizzare una infrastruttura NGA in alcune città pugliesi in grado di supportare comunicazioni ad almeno 30Mbps per tutta la popolazione residente nell'area urbana, con l'opzione che siano realizzabili anche da subito collegamenti a 100Mbps. Il progetto si focalizzerà nella realizzazione di infrastrutture passive, primariamente cavidotti e cavi in fibra ottica, che saranno messi a disposizione degli operatori di telecomunicazione che erogheranno i servizi a cittadinanza ed imprese. In ogni caso si prevede che l'intervento sia evolutivo ed il passaggio da 30Mbps a 100Mbps, anche in un momento successivo, sia realizzabile utilizzando l'infrastruttura passiva della prima fase dl progetto. In questo modo la Regione Puglia può puntare al raggiungimento progressivo dell'obiettivo NGA dell'Agenda Digitale Europea: entro il 2020, banda larga "veloce" con una velocità superiore ai 30 Mbit/s per tutti gli europei, ultra-veloce con velocità superiore a 100 Mbps per il 50% delle famiglie europee. Nella fase iniziale del progetto, relativa all'intervento INP008, si è proceduto a valutare la possibilità di raggiungere direttamente le Aree industriali facendo una ricognizione di quelle più prossime ai 22 Punti di Accesso alla Rete (PAR) della rete a Larga Banda della Regione Puglia, stimando allocazioni e costi in base alla dimensione economica disponibile per il progetto e procedendo con una autonoma notifica alla Commissione Europea per Aiuti di Stato. A seguito della adesione alla misura nazionale di aiuto "Aiuto di Stato SA.34199 (2012/N) – Italia, Piano digitale – Banda ultralarga, si pone l'esigenza di analizzare i diversi modelli implementativi valutandone la diversa efficacia e consistenza. Si riportano gli Obiettivi Realizzativi in cui si articola il progetto. OR.1 Project Management OR.2 Analisi modelli realizzativi e Progetto Definitivo

		OR.3 Supporto tecnico alla definizione degli interventi OR.4 Monitoraggio e valutazione degli interventi Voci di costo stimate per la realizzazione dell'azione progettuale: Competenze dell'Ente Attuatore per Project Management, Progettazione Definitiva, Supporto Tecnico e Monitoraggio: €. 2.700.000,00 Attività commissionate all'esterno: €. 300.000,00 Articolazione temporale dell'intervento: OR.1 01/07/2009 - 31/12/2015 OR.2 01/07/2009 - 31/01/2014 OR.3 01/10/2013 - 31/12/2015 OR.4 01/03/2014 - 31/12/2015 L'articolazione temporale degli Obiettivi Realizzativi e la composizione delle voci di costo possano essere rivisti in sede di stesura di Progetto Definitivo e/o di gestione dell'avanzamento del Progetto.
6	Area di coordinamento e Servizio interessato	• Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro, innovazione • Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
7	Connessioni funzionali con altre attività affidate dalla Regione Puglia alla soc. InnovaPuglia	• Azione 1.3.1 del PO2007-2013 • Azione 1.3.2 del PO2007-2013 • Progetto SI002 "Sistema Pubblico di Connettività - RUPAR2"dell'Accordo di Programma Quadro per la Società dell'Informazione sottoscritto il 4/8/2004.
8	Connessioni funzionali con altre attività svolte dalla Regione Puglia direttamente o mediante affidamento a terzi	Progetto Larga Banda SI001 della Regione Puglia nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro per la Società dell'Informazione sottoscritto il 4/8/2004, comprensivo delle parte di competenza del Ministero delle Comunicazioni come da Progetto Tecnico Territoriale per la Regione Puglia (Allegato A alla DGR n. 383 del 18/03/2005) e sue successive evoluzioni.
9	Modalità previste per lo svolgimento dell'attività affidata	L'attività sarà condotta da un gruppo di lavoro composto da tecnici competenti nella progettazione e gestione delle infrastrutture e dei servizi di comunicazione a larga banda. Il soggetto attuatore (InnovaPuglia S.p.A.) dispone di tutte le professionalità necessarie. Si prevede la possibilità del ricorso a professionalità esterne per attività di rilevazione dello stato dell'arte sul territorio.

Allegato D)

Schema di Atto Modificativo degli incarichi conferiti ad Innovapuglia con la Convenzione Rep. N. 010711/09 e con Atti Integrativi Rep. N. 14454 del 17.12.2012 e Rep. N. 14455 del 17.12.2012 (DGR .....)

PO FESR 2007 - 2013 – PAC Linea 1.3
Azione 1.3.1, 1.3.2 e 1.3.3

"Collegamento in fibra ottica degli Enti pubblici della Regione Puglia" (Azione 1.3.1)

"Apparati ottici per la rete regionale a larga banda in fibra ottica" (Azione 1.3.2)

"NGA nelle Città e nelle Aree industriali della Puglia" (Azione 1.3.3)

Atto Modificativo degli incarichi conferiti ad Innovapuglia con la Convenzione Rep. N. 010711/09 e con Atti Integrativi Rep. N. 14454 del 17.12.2012 e Rep. N. 14455 del 17.12.2012 (DGR .....)

Tra

La Regione Puglia, di seguito detta anche "Regione", con sede in Bari - Lungomare Nazario Sauro n. 33, (C.F. 80017210727), rappresentata, per delega della Giunta regionale, giusta DGR ..... dalla Dott.ssa Adriana Agrimi, nata a Lecce il 10/10/1966, in qualità di dirigente del Servizio Ricerca industriale e Innovazione, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede del Servizio, sito in Bari, corso Sonnino, n. 177;

e

InnovaPuglia SpA, di seguito anche "Società", con sede in Valenzano, strada provinciale per Casamassima Km 3, - 70010 Valenzano (BA) partita IVA 06837080727 e n. 513395 di iscrizione nel Registro delle Imprese di Bari, rappresentata dal ....., nato a ...., in qualità di ....., domiciliato per la carica presso la sede della Società;

PREMESSO CHE

- con la DGR n. 508 del 23 febbraio 2010 la Giunta regionale ha approvato la Strategia regionale per la Società dell'Informazione 2007/2013;
- con Delibera n.1339 del 15 giugno 2011 la Giunta Regionale ha adottato il "Piano Strategico Regionale per lo sviluppo della Banda Larga in Puglia", che definisce la politica e gli indirizzi regionali in materia di infrastrutturazione di Banda larga;
- per la fornitura di servizi nell'ambito dell'attuazione dei progetti previsti dalla programmazione unitaria, la Regione Puglia ai sensi e con le modalità stabilite dalla DGR 751/09 può avvalersi della propria Società in house, Innovapuglia S.p.A.;
- detta DGR n. 751 del 7 maggio 2009 approva lo schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione Puglia e la Società e costituisce altresì la fonte di alcuni affidamenti specifici alla stessa Innovapuglia, tra cui rientra in particolare, ai fini del presente atto, l'intervento "Potenziamento della larga banda nei distretti industriali della Puglia", descritto nella scheda INP008 allegata alla citata DGR 751;
- in data 30 giugno 2009 è stata sottoscritta la succitata convenzione generale tra la Regione Puglia e la Società, Rep. N. 010711/09;
- con Delibera n. 2243 del 17 novembre 2009 la Giunta regionale ha approvato l'integrazione della succitata convenzione, stabilendo la decorrenza delle spese riconoscibili alla suddetta Società a partire dalla data di costituzione della stessa;
- con Delibera n. 2209 del 4 ottobre 2011 la Giunta ha approvato una ulteriore modifica ed integrazione alla DGR 751/09 in tema di pagamento e rendicontazione delle spese sostenute dalla suddetta Società, nell'ambito dei progetti finanziati con fondi comunitari;
- per dare attuazione al PPA dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 approvato con la DGR n. 1779 del 2 agosto 2011, con note prot. AOO_144_2288, AOO_144_2289, e AOO_144_2290 del 16 ottobre 2012, la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione ha chiesto alla Società di presentare specifica proposta progettuale da realizzare nell'ambito dell'Azione 1.3.1 "Collegamento in fibra ottica degli Enti pubblici della Regione Puglia", dell'Azione 1.3.2 "Apparati ottici per la rete regionale a larga banda in fibra ottica" e dell'Azione 1.3.3 "Potenziamento della larga banda nei distretti industriali della Puglia"; per quest'ultimo specifico intervento detta richiesta nasceva dall'aumentata disponibilità finanziaria determinatasi successivamente all'approvazione della scheda INP008;

- con nota n. 1698 del 16 ottobre 2012 la Società ha trasmesso:
  - la scheda progettuale relativa all'Azione 1.3.1 "Collegamento in fibra ottica degli Enti Pubblici della regione Puglia" con una previsione di costo pari ad € 4.950.000,00;
  - la scheda progettuale relativa all'Azione 1.3.2 "Apparati ottici per la rete regionale a larga banda in fibra ottica" con una previsione di costo pari ad € 4.000.000,00;
  - la scheda progettuale relativa all'Azione 1.3.3 "Potenziamento della larga banda nei distretti industriali della Puglia", con una previsione di costo pari ad € 21.525.096,53;
- con nota n. AOO_002_0000610, n. AOO_002_0000611 e n. AOO_002_0000612 del 20 novembre 2012 il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione ha espresso su tutte le schede progettuali il parere di coerenza alla programmazione regionale, così come previsto dalla DGR 751/09;
- con la DGR n. 2513 del 27 novembre 2012 la Giunta regionale:
  - ha approvato le succitate schede progettuali relative all'Azione 1.3.1 e 1.3.2 per i rispettivi valori sopra indicati;
  - ha approvato la versione aggiornata e rimodulata della scheda INP008, relativa all'Azione 1.3.3 per il valore sopra indicato;
  - ha affidato l'attuazione degli interventi relativi all'Azione 1.3.1 e 1.3.2 alla Società in house, Innovapuglia S.p.A., assegnando alla stessa anche le funzioni di Amministrazione aggiudicatrice per quanto concerne le gare da espletarsi nell'ambito degli interventi e delegando la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione ad approvare e sottoscrivere con la Società apposite convenzioni integrative per la realizzazione degli stessi;
- con determinazioni n. 346/09 e n. 439 del 13/11/2012 la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, ha proceduto all'assunzione degli impegni per gli interventi di cui sopra;
- con determinazioni n. 486 e n. 487 del 14.12.2012 la Dirigente ha approvato lo schema di atto integrativo tra la Regione Puglia e la Società per la realizzazione del progetto "Collegamento in fibra ottica degli Enti Pubblici della regione Puglia" e per la realizzazione del progetto "Apparati ottici per la rete regionale a larga banda in fibra ottica";

RILEVATO CHE:

- in data 17 dicembre 2013, sono stati sottoscritti gli atti integrativi Rep. N. 014454/12 e Rep. N. 014455/12, relativamente agli interventi di cui all'Azione 1.3.1 e 1.3.2, tra Regione Puglia e Innovapuglia S.p.A.;
- con DD. N. 500 e n. 501 del 17 Dicembre 2012, il Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, in attuazione di quanto previsto dall'art.8 "Modalità di pagamento" degli atti integrativi, liquidava a favore della Società una prima erogazione a titolo di anticipazione pari al 40% degli importi assegnati;
- con la DGR n. 1554 del 5 agosto 2013 la Giunta regionale ha approvato la nuova versione del Programma Pluriennale di attuazione (PPA) dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 – PAC (revisionato a seguito di adesione di Regione Puglia a Piano di Azione e Coesione) che, nell'ambito della Linea di intervento 1.3. "Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali" prevede risorse pari ad € 1.980.000 per l'Azione 1.3.1 "Collegamento in fibra ottica degli Enti pubblici della regione Puglia"; pari ad € 1.600.000 per l'Azione 1.3.2 "Apparati ottici per la rete regionale a larga banda in fibra ottica" e pari ad € 45.908.625,49 per l'Azione 1.3.3 "NGA nelle Città e nelle Aree industriali della Puglia";
- il succitato PPA conferma che per l'Azione 1.3.1, 1.3.2 e 1.3.3 l'Amministrazione si avvarrà dell'assistenza tecnica della società "in house" InnovaPuglia SpA, con

assegnazione alla stessa delle funzioni di Amministrazione aggiudicatrice relativamente alle sole Azioni 1.3.1 e 1.3.2;

- con DGR 1777 del 29 settembre 2013 "Piano Strategico per lo sviluppo della Banda Larga in Puglia – Misure per una immediata attuazione della banda ultra larga a favore dei cittadini pugliesi – linee di indirizzo", la Giunta Regionale ha definito un nuovo orientamento per implementare il "Piano Strategico Regionale per la banda larga in Puglia", adottato con DGR 1339 del 15 Giugno 2011, disponendo l'adesione alla misura nazionale "Aiuto di Stato SA.34199 (2012/N)- Italia. Piano digitale – Banda ultralarga";

CONSIDERATO CHE:

- Con successiva DGR ..... del ..... l'Amministrazione per dare seguito a quanto precedentemente stabilito con le citate DGR 1554/13 e 1777/2013 disponeva condizioni derogatorie rispetto a quanto previsto dalla Convenzione Rep. 010711/09, per le motivazioni ivi riportate cui si rinvia integralmente,

Tutto quanto sopra premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1
Richiamo delle premesse

Le premesse, le considerazioni e gli allegati costituiscono parte integrante del presente Atto.

Art. 2
Oggetto

Con il presente Atto le Parti convengono di modificare, per le motivazioni indicate in premessa e secondo quanto stabilito agli articoli successivi, alcune delle condizioni degli accordi regolanti i rapporti esistenti tra le stesse, riguardanti nello specifico gli incarichi conferiti ad Innovapuglia per l'attuazione degli interventi della Linea 1.3 del PO FESR 2007-2013 – PAC di cui all'Azione 1.3.1 "Collegamento in fibra ottica degli Enti pubblici della Regione Puglia", all'Azione 1.3.2 "Apparati ottici per la rete regionale a larga banda in fibra ottica" ed all'Azione 1.3.3 "NGA nelle Città e nelle Aree industriali della Puglia".

In particolare si conviene di modificare:

a) per l'affidamento dell'intervento di cui all'Azione 1.3.1 "Collegamento in fibra ottica degli Enti pubblici della Regione Puglia", l'oggetto delle attività affidate ad Innovapuglia con l'Atto Integrativo Rep. N. 14454 del 17.12.2012, sottoscritto da Regione ed Innovapuglia nonché le risorse assegnate alla stessa e le condizioni generali di pagamento stabilite in detto atto integrativo e nella Convenzione sottoscritta in data 30.06.09, Rep. 010711.
b) per l'affidamento dell'intervento di cui all'Azione 1.3.2 "Apparati ottici per la rete regionale a larga banda in fibra ottica", l'oggetto delle attività affidate ad Innovapuglia con l'Atto Integrativo Rep. N. 14455 del 17.12.2012, sottoscritto da Regione ed Innovapuglia nonché le risorse assegnate alla stessa e le condizioni generali di pagamento stabilite in detto atto integrativo e nella Convenzione sottoscritta in data 30.06.09, Rep. 010711.
c) per l'affidamento dell'intervento di cui all'Azione 1.3.3 "NGA nelle Città e nelle Aree industriali della Puglia", l'oggetto delle attività affidate ad Innovapuglia con

la Convenzione sottoscritta in data 30.06.09, Rep. 010711, individuate nella scheda INP008 allegata a detta convenzione, come modificata con la DGR 2513/12 nonché le risorse assegnate alla stessa e le condizioni generali di pagamento stabilite nel predetto atto.

Art. 3
Attività di competenza della Società e risorse assegnate

La Società, in qualità di soggetto attuatore, resta affidataria, per conto della Regione, della realizzazione dei progetti di cui all'Azione 1.3.1 "Collegamento in fibra ottica degli Enti Pubblici della regione Puglia" e 1.3.2 "Apparati ottici per la rete regionale a larga banda in fibra ottica".
Alla Società si affidano le attività di assistenza tecnica a supporto dell'amministrazione regionale nell'attuazione dell'Azione 1.3.3 "NGA nelle Città e nelle Aree industriali della Puglia".
La stessa si impegna a svolgere ovvero a completare le attività descritte nelle rispettive schede progettuali rimodulate con DGR ...../13 allegate e facenti parte integrante del presente atto (**Allegato 1,2 e 3)**.

Le parti convengono che per l'attuazione dei tre succitati progetti sono attribuite ad Innovapuglia le seguenti risorse come assegnate con la DGR 1554/2013 di approvazione del vigente PPA per l'Asse I del PO FESR 2007-2013 – PAC e con la DGR ..... del.....:

- € 1.980.000 per il progetto "Collegamento in fibra ottica degli Enti Pubblici della regione Puglia" (Azione 1.3.1);
- € 1.600.000 per il progetto "Apparati ottici per la rete regionale a larga banda in fibra ottica" (Azione 1.3.2)
- € 3.000.000 per il progetto "NGA nelle Città e nelle Aree industriali della Puglia" (Azione 1.3.3).

Art. 4 Modalità di pagamento

In deroga a quanto disposto dall'art. 9 della Convenzione Rep. 010711/09 e succ. mod. ed int. nonché a modifica di quanto stabilito all'art. 8 degli Atti Integrativi Rep. N. 14454 e Rep. N. 14455, la Regione, richiamando l'applicazione del penultimo e ultimo comma dell'articolo 8 dei citati Atti Integrativi, in tema di utilizzo vincolato delle anticipazioni corrisposte e delle conseguenze derivanti nel caso di inosservanza di dette disposizioni, si impegna a non richiedere ad Innovapuglia la restituzione delle somme eccedenti rispetto all'anticipazione erogate alla stessa calcolate sulla base degli odierni importi delle schede 1.3.1 e 1.3.2.

In deroga al citato art. 9 della Convenzione Rep. n. 010711/09 e succ. mod. ed int., con la presente si stabilisce altresì con riferimento al progetto a valere sull'Azione 1.3.3, vista l'attività già avviata e svolta da Innovapuglia su questo intervento, come indicata in premessa, che Regione corrisponderà ad Innovapuglia un'anticipazione pari al 45% dell'importo assegnato.

In caso di parziale o mancato adempimento da parte di Innovapuglia delle attività alla stessa assegnate anche come stazione appaltante si procederà ai sensi dell'art. 12 della citata Convenzione.

Art. 5 Norma di rinvio

Per quanto non espressamente modificato con il presente atto, restano valide tutte le altre pattuizioni in quanto applicabili di cui alla Convenzione Rep. N. 010711/09 ed agli Atti Integrativi Rep 14454/12 e 14455/12.

Letto, confermato e sottoscritto in triplice originale

Il giorno _____ del mese di ..... dell'anno 2013 in Bari

Per la Regione Puglia
La Dirigente del Servizio Ricerca
Industriale e Innovazione
Adriana Agrimi

Per InnovaPuglia SpA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2208

Accordo ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 21 ottobre 2005, n. 219, sullo schema di decreto del Ministro della salute: "Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2013" - Recepimento.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n°3, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio P.A.O.S., riferisce quanto segue.

Gli articoli 2,comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, affidano alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune.

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera i) dell'Intesa, le Regioni devono trasmettere al Ministero della Salute e al Ministero dell'Economia e delle Finanze i provvedimenti con i quali vengono posti in essere i contenuti degli accordi sanciti, appunto, in Conferenza Stato - Regioni, sia pure per quelli ritenuti rilevanti nell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Per alcuni di detti accordi, benché già in fase di attuazione, necessita un formale atto di recepimento da trasmettere al tavolo di verifica degli adempimenti di cui alla ricordata intesa del 23 marzo 2005.

Si propone, pertanto, il recepimento dell' Accordo ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 21 ottobre 2005, n.219, sullo schema di decreto del Ministro della salute: "Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2013", di cui all'allegato A che, composto di n. 2 (due) fogli, è parte integrante e sostanziale del presente atto.

Gli accordi/intese, una volta recepiti, ai fini di un'ampia pubblicizzazione e dell'accesso da parte delle strutture del SSR per la loro conoscenza ed attuazione, previa pubblicazione sul BURP, devono essere immessi sui siti internet della Regione Puglia (www.regione.puglia.it) e dell'A.Re.S. (www.arespuglia.it).

La presente deliberazione sarà notificata ai Direttori Generali delle ASL, delle Aziende Ospedaliere, degli Enti Ecclesiastici e dell'IRCSS privato "Casa Sollievo della Sofferenza" di S. Giovanni Rotondo.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di recepire l'Accordo ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 21 ottobre 2005, n.219, sullo schema di decreto del Ministro della salute: "Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2013"; di cui all'allegato A che, composto di n. 2 (due) fogli, è parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/'94;

3. di disporre l'inserimento del predetto accordo nei siti internet della Regione Puglia e dell'A.Re.S.;

4. di notificare il presente atto, a cura del Servizio PAOS, ai Direttori Generali delle ASL, delle Aziende Ospedaliere, degli Enti Ecclesiastici e dell'IRCSS privato "Casa Sollievo della Sofferenza" di S. Giovanni Rotondo;
5. di riservarsi la comunicazione al tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'intesa Stato - Regioni del 23 marzo 2005.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 21 ottobre 2005, n. 219, sullo schema di decreto del Ministro della salute recante: "Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2013".

Rep. Atti n. 137/CSR del 26 settembre 2013

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 26 settembre 2013:

VISTO l'articolo 14, comma 2, della legge 21 ottobre 2005, n. 219, il quale prevede che il Ministro della salute, sulla base delle indicazioni fornite dal Centro nazionale sangue di cui all'articolo 12 della medesima legge e dalle strutture regionali di coordinamento, in accordo con questa Conferenza, definisce annualmente il programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti;

VISTA la lettera in data 5 aprile 2013, con la quale il Ministero della salute, in attuazione del citato articolo 14 della legge n. 219/2005, ha trasmesso, ai fini del perfezionamento del prescritto accordo, lo schema di decreto in oggetto;

VISTA la lettera in data 11 aprile 2013, con la quale il citato schema di decreto è stato diramato alle Regioni e Province autonome;

VISTA la nota del 17 aprile 2013, con la quale la Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute, ha comunicato il parere tecnico favorevole;

VISTA la lettera in data 12 luglio 2013, con la quale il Ministro della salute ha comunicato il proprio nulla osta al successivo iter del provvedimento;

CONSIDERATO che il punto di cui trattasi, iscritto all'ordine del giorno di questa Conferenza del 24 luglio 2013, su richiesta delle Regioni è stato rinviato;

RILEVATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi al riguardo il 24 settembre 2013 le Regioni e Province autonome hanno proposto alcune modifiche allo schema di decreto di cui trattasi che i rappresentanti del Ministero della salute hanno ritenuto accoglibili;

VISTA la lettera del 25 settembre 2013 con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la definitiva versione dello schema di decreto in parola che recepisce le modifiche proposte dalle Regioni nella predetta riunione;

VISTA la nota in pari data con la quale tale definitiva versione è stata diramata alle Regioni e Province autonome;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano hanno espresso assenso sulla proposta in parola nella versione diramata in data 25 settembre 2013;

ACQUISITO l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sullo schema di decreto del Ministro della salute recante: "Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2013" nella versione diramata in data 25 settembre 2013.

IL SEGRETARIO
Roberto G. Marino

IL PRESIDENTE
Graziano Delrio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2209

Programma per la realizzazione di strutture sanitarie extraospedaliere per il superamento OPG ai sensi della legge 17 febbraio 2012 n. 9 art. 3 ter e successive modificazioni - D.I. 28 dicembre 2012. Variazione al Bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2013.

L'Assessore alla Politiche della Salute, Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore dell'Ufficio n°4 Servizio PATP e dal Funzionario A.P., confermata dal Dirigente dell'Ufficio n. 4 PATP, nonché dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Con la legge n.9 del 17 febbraio 2012 - art 3 ter - è stata stabilita la definitiva chiusura degli OPG presenti sul territorio nazionale ed è stata, inoltre, fissata la data del 31 marzo 2013 quale termine utile concesso alle Regioni per la realizzazione delle strutture sanitarie alternative agli OPG.

Considerate le difficoltà organizzative sollevate dalle Regioni, in sede di Conferenze Stato - Regioni, relative alle azioni da porre in essere per l'attivazione delle strutture sanitarie alternative agli OPG, con successivo decreto-legge 25 marzo 2013, n. 24 (in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n.72 del 26 marzo 2013), coordinato con la legge di conversione 23 maggio 2013, n. 57 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale - alla pag. 1), recante: "Disposizioni urgenti in materia sanitaria.", l'anzidetto termine del 31 marzo 2013 è stato differito al 01 aprile 2014.

Il Decreto di definizione sui requisiti delle strutture è stato approvato dalla Conferenza Unificata in data 26 settembre 2012 ed è stato pubblicato nella G.U. del 19 novembre 2012 n. 270.

A seguito dell'approvazione dell'Intesa Stato-regioni n. 139/cv del 06.12.2012 con Decreto 28 dicembre 2012, pubblicato sulla GU n.32 del 7-2-2013, si è provveduto al riparto del finanziamento di cui all'art. 3 ter comma 6, della L. n. 9/2012 per il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari.

In virtù del riparto dei fondi summenzionato, alla Regione Puglia è stata assegnata la complessiva somma di € 11.310.689,11 per interventi strutturali connessi al complesso processo di superamento degli OPG.

Lo stanziamento relativo al conto capitale segue le regole già previste per l'erogazione dei finanziamenti ex art 20 L.67/88 ossia il 95% a carico del Ministero ed il 5% a carico delle Regioni.

Per quanto in premessa, trattandosi di nuova assegnazione disposta dallo Stato e vincolata a scopi specifici, si rende necessario apportare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 28/12/2012, n. 46, la conseguente variazione di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013 iscrivendo appositi capitoli di entrata e di spesa nelle rispettive UPB e dotando gli stessi capitoli di uno stanziamento di € 11.310.689,11 (Euro undicimilionitrecentodiecimilaseicentoottanta nove/11) - conto capitale

Sezione Contabile:
"COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/01 e s.m.i."

ENTRATA C.N.I.: 4332000 U.P.B. di N.I. con declaratoria "Assegnazioni per investimenti in campo sanitario - Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione"

Descrizione capitolo: Programma per la realizzazione di strutture sanitarie extraospedaliere per il superamento OPG ai sensi della legge 17 febbraio 2012 n.9 art 3 ter e successive modificazioni - D.I. 28 dicembre 2012;

STANZIAMENTO:

Competenza:	€ 11.310.689,11
Cassa:	€ 11.310.689,1

SPESA C.N.I.: 711043 U.P.B. 5.7.1

Descrizione capitolo: Programma per la realizzazione di strutture sanitarie extraospedaliere per il superamento OPG ai sensi della legge 17 febbraio 2012 n.9 art 3 ter e successive modificazioni - D.I. 28 dicembre 2012;

STANZIAMENTO:

Competenza:	€ 11.310.689,11
Cassa:	€11.310.689,1

La Dirigente dell' Ufficio 4
Dr.ssa Maria De Palma

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'ado-

zione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio PATP;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- per le motivazioni in narrativa esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di apportare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 28/12/2012, n. 46, la conseguente variazione di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013 iscrivendo appositi capitoli di entrata e di spesa nelle rispettive UPB e dotando gli stessi capitoli di uno stanziamento pari a € €11.310.689,11 (Euro undicimilionitrecentodiecimilaseicentoottanta nove/11) - conto capitale

  ENTRATA C.N.I.: 4332000 U.P.B. di N.I. con declaratoria "Assegnazioni per investimenti in campo sanitario - Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione":
  Descrizione capitolo: Programma per la realizzazione di strutture sanitarie extraospedaliere per il superamento OPG ai sensi della legge 17 febbraio 2012 n.9 art 3 ter e successive modificazioni - D.I. 28 dicembre 2012
  STANZIAMENTO:
  Competenza: € 11.310.689,11
  Cassa: €11.310.689,1

  SPESA C.N.I.: 711043 U.P.B. 5.7.1
  STANZIAMENTO:
  Competenza: € 11.310.689,11
  Cassa: €11.310.689,1
  Descrizione capitolo: Programma per la realizzazione di strutture sanitarie extraospedaliere per il superamento OPG ai sensi della legge 17 febbraio 2012 n.9 art 3 ter e successive modificazioni - D.I. 28 dicembre 2012

- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione a ripartire la predetta somma, con propria successiva determinazione, in favore delle ASL nel cui territorio saranno allocate le strutture sanitarie extraospedaliere per il superamento OPG ai sensi della legge 17 febbraio 2012 n.9 art 3 ter e successive modificazioni - D.I. 28 dicembre 2012;

- Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 16/11/2001 n. 28, nonché la trasmissione al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 28/12/29012 n. 46.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2210

Recepimento Intesa Stato-Regioni 25 Luglio 2012 "Definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessarie per l'accreditamento delle strutture assistenziali ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore".

L'Assessore al Welfare Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n.4 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione ATP, riferisce quanto segue:

"Nella seduta del 25 Luglio 2012 la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito - ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5-06-2003, n. 131 - l'Intesa sull'approvazione della pro-

posta del Ministro della Salute, di cui all'art.5 della legge 15 Marzo 2010, n.38, di definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore, adeguati alle necessità di cura della popolazione residente in ciascuna regione, anche con riguardo al supporto alle famiglie (repertorio atti n.151/CSR).

Il Documento in parola ha, inoltre, determinato le dimensioni strutturali e di processo che devono caratterizzare la Rete Pediatrica di cure palliative e della terapia del dolore, ai fini dell'accreditamento delle strutture.

Pertanto, si propone di recepire l'Intesa Stato-Regioni 25 Luglio 2012 con cui è stato approvato il precitato Documento, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

La presente Deliberazione deve essere notificata, a cura del Servizio PATP, ai Direttori Generali delle ASL, delle Aziende Ospedaliere, degli IRCCS pubblici e privati, nonché ai Legali Rappresentanti degli Enti Ecclesiastici, al fine di garantirne una puntuale applicazione.

Si propone, altresì, di dare mandato al Gruppo di Lavoro regionale "Cure Palliative e Terapia del dolore", costituito con determinazione dirigenziale n. 134/2013, di fornire il necessario supporto tecnico alla programmazione regionale tesa ad implementare l'erogazione omogenea delle prestazioni a favore dei pazienti terminali e delle loro famiglie su tutto il territorio.

"COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L. R. 28/2001 e ss.mm. ed ii."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La Dirigente di Servizio
Dott.ssa Giovanna Labate

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta - ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/97 - l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore dell'Ufficio n.4 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, dalla Dirigente del medesimo Ufficio e dalla Dirigente del Servizio PATP;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di recepire l'Intesa Stato-Regioni 25 Luglio 2012 sulla proposta del Ministro della Salute, di cui all'art.5 della legge 15 Marzo 2010, n.38, ad oggetto " Definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore ", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

- di disporre che la presente Deliberazione sia notificata, a cura del Servizio PATP, ai Direttori Generali delle ASL, delle Aziende Ospedaliere, degli IRCCS pubblici e privati, nonché ai Legali Rappresentanti degli Enti Ecclesiastici, al fine di garantirne una puntuale applicazione;

- di dare mandato al Gruppo di Lavoro regionale "Cure Palliative e Terapia del dolore", costituito con determinazione dirigenziale n. 134/2013, di supportare il competente Assessorato nell'attività di programmazione tesa ad implementare l'erogazione omogenea delle prestazioni a favore dei pazienti terminali e delle loro famiglie su tutto il territorio regionale;

- di prevedere la pubblicazione del presente Provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

All. A)

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministro della salute, di cui all'art. 5 della legge 15 marzo 2010 n. 38, di definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore.

Rep. n. 151/CSR del 25 luglio 2012

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del 25 luglio 2012:

VISTO l'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003 n. 131, che prevede che Il Governo può promuovere la stipula di intese in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza unificata, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTA la legge 15 marzo 2010 n. 38, recante "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore", ed in particolare l'articolo 5, comma 3, che ha previsto, che, su proposta del Ministro della Salute, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, mediante intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, sono definiti i requisiti minimi e le modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore domiciliari presenti in ciascuna regione, al fine di definire la rete per le cure palliative e la rete per la terapia del dolore, con particolare riferimento ad adeguati standard strutturali qualitativi e quantitativi, ad una piante organica adeguata alle necessità di cura della popolazione residente e ad una disponibilità adeguata di figure professionali con specifiche competenze ed esperienza nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, anche con riguardo al supporto alle famiglie;

VISTI il proprio Atto Rep. n. 138 del 27 giugno 2007, con il quale si è sancito accordo in materia di cure palliative pediatriche ed il proprio Atto Rep. n. 113 del 20 marzo 2008 con il quale è stato approvato il documento tecnico sulle cure palliative pediatriche;

VISTO il proprio Atto Rep. n. 1260/2001 del 24 maggio 2001, con il quale si è sancito accordo sul documento di linee-guida inerente il progetto "Ospedale senza dolore" ;

VISTA la nota in data 24 ottobre 2011, con la quale il Ministero della salute ha inviato, ai fini del perfezionamento della prescritta intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, il documento indicato in oggetto;

VISTA la lettera in data 8 novembre 2011, con la quale il documento di cui trattasi è stato diramato alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi il 21 novembre 2011, le Regioni hanno rappresentato la necessità di svolgere ulteriori approfondimenti al riguardo;

VISTA la lettera del 23 gennaio 2012, con la quale il Ministro della salute ha confermato, ai fini della prosecuzione del relativo iter, il documento in parola;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi in data 20 marzo 2012, le Regioni e le Province autonome hanno formulato una serie di richieste emendative;

VISTA la nota in data 9 maggio 2012, con la quale il Ministero della salute ha inviato una nuova versione della proposta di Intesa di cui trattasi, modificata in relazione alle richieste avanzate dalle Regioni durante la suddetta riunione tecnica;

VISTA la nota in data 21 maggio 2012, con la quale l'anzidetta nuova versione è stata diramata;

VISTA la nota in data 14 giugno 2012, diramata con lettera in data 18 giugno 2012, con la quale il Ministero della salute ha inviato la definitiva versione del documento in parola;

CONSIDERATO che, nel corso dell'incontro tecnico svoltosi in data 27 giugno 2012, le Regioni hanno espresso il proprio assenso sulla proposta di intesa in parola nella versione diramata con l'anzidetta lettera del 18 giugno 2012;

VISTA la lettera in data 4 luglio 2012, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze ha rappresentato di non avere osservazioni da formulare in merito all'ultima versione dello schema di Intesa di cui trattasi;

CONSIDERATO che Il punto è stato iscritto all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni del 5 luglio 2012,che non ha avuto luogo;

RILEVATO che, nel corso dell'odierna seduta, le Regioni e le Province autonome hanno espresso, sulla versione dello schema di cui trattasi diramata con la predetta nota del 18 giugno 2012, l'assenso al perfezionamento dell'intesa;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo e delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta di intesa in oggetto;

SANCISCE INTESA

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome nei termini di seguito riportati:

CONSIDERATI:

- il decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 450 convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 1999 n. 39;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2000, "Atto di indirizzo e coordinamento recante requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per i centri residenziali di cure palliative";
- il decreto del Ministro della salute del 13 maggio 2010 di costituzione della "Commissione nazionale sulle cure palliative e la terapia del dolore" per l'attuazione dei principi contenuti nella legge n. 38 del 15 marzo 2010;
- che le cure palliative e la terapia del dolore costituiscono obiettivi prioritari del Piano sanitario nazionale vigente ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 –bis della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni;
- che all'attuazione della presente intesa si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

PREMESSO CHE:

l'emanazione della legge del 15 marzo 2010 n. 38 "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore" ha definito il percorso assistenziale del malato che accede alle cure palliative e alla terapia del dolore.
La legge n. 38 del 2010 è l'ultimo di una serie di atti normativi che hanno interessato le cure palliative e la terapia del dolore.

La legge del 26 febbraio 1999, n. 39, primo atto normativo riguardante l'assistenza palliativa, è stato seguito dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 gennaio 2000 avente ad oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento recante requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per i centri residenziali di cure palliative".

Le indicazioni fornite dal citato decreto hanno riguardato i requisiti minimi strutturali (localizzazione, dimensioni generali, tipologia strutturale e articolazione in aree funzionali); i requisiti minimi tecnologici (requisiti minimi impiantistici, fattori di sicurezza e prevenzione infortuni, dotazioni tecnologiche) ed infine requisiti minimi organizzativi.
Il documento ha reso possibile una definizione più appropriata delle strutture dedicate all' assistenza ai malati, pur rimanendo evidenti alcune criticità quali la possibilità di assicurare una pari qualità dell'assistenza su tutto il territorio nazionale.
Se esiste dunque un quadro normativo di riferimento rispetto alla tematiche di cure palliative, più complesso è l'iter riguardante la terapia del dolore.
Il progetto "Ospedale senza dolore", nato con l'Accordo tra il Ministro della sanità, le regioni e le province autonome in data 24 maggio 2001 con la finalità di offrire la realizzazione, a livello regionale, di progetti finalizzati al miglioramento del processo assistenziale rivolto in maniera specifica al controllo del dolore, non ha prodotto i risultati attesi.
L'assenza di precise indicazioni su quali caratteristiche avessero dovuto obbligatoriamente essere possedute dalle strutture di assistenza alla terapia del dolore non ha consentito la puntuale definizione dei luoghi di cura dedicati.
In ambito pediatrico, la specificità dei bisogni assistenziali del bambino ha richiesto la definizione sia dell'Accordo tra il Governo e le Regioni del 27 giugno 2007 in materia di cure palliative pediatriche, sia del documento tecnico del 20 marzo 2008 che evidenzia l'approccio multidimensionale richiesto dall'assistenza a pazienti pediatrici.
I documenti citati, pur nella loro completezza, non hanno avuto la capacità di definire in modo puntuale quali requisiti fossero necessari nei diversi momenti assistenziali (ospedale, hospice, assistenza residenziale, ambulatorio) al fine di garantire una idonea presa in carico del paziente nella rete delle cure palliative e nella rete di terapia del dolore.
La necessità di colmare eventuali lacune ha richiesto una puntuale definizione di elementi distintivi strutturali quantitativi e qualitativi che potessero, senza ambiguità, individuare le caratteristiche indispensabili affinché una struttura possa essere considerata a pieno titolo idonea.
La definizione di criteri imprescindibili appare condizione necessaria per un reale sviluppo della rete assistenziale sia nelle cure palliative che nella terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico, pur non escludendo il diritto di ogni malato ad un programma di cure personalizzato rispetto alle esigenze ed ai bisogni precipui del paziente e della sua famiglia.
Il documento oggetto di intesa ha l'obiettivo primario di assicurare una omogeneità di prestazioni su tutto il territorio nazionale rispondendo a criteri di equità e accessibilità, in conformità con le indicazioni della normativa.
La definizione di "*un sistema tariffario di riferimento per le attività erogate dalla rete delle cure palliative e dalla rete della terapia del dolore per permettere il superamento delle difformità attualmente presenti a livello interregionale e per garantire una omogenea erogazione dei livelli essenziali di assistenza*", previsto dall'articolo 5, comma 4, della Legge n. 38 del 2010, è inviata

ad apposita intesa da stipularsi, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge n. 131 del 2003, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro 180 giorni dalla data di approvazione della presente Intesa, sulla base di un documento tecnico di riferimento che sarà elaborato da uno specifico tavolo di esperti composto da referenti del Ministero della Salute e delle Regioni.

SI CONVIENE CHE

in attuazione dell'art. 5 della Legge n. 38 del 15 marzo 2010, riguardante "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore", è approvato il documento sui requisiti minimi e le modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malti in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore, allegato sub A, parte integrante del presente atto.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
Dott. Piero Gnudi

Allegato A

Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA QUALITA' E DELL'ORDINAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA
UFFICIO XI

DOCUMENTO SUI REQUISITI MINIMI E LE MODALITA' ORGANIZZATIVE NECESSARI PER L'ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE DI ASSISTENZA AI MALATI IN FASE TERMINALE E DELLE UNITA' DI CURE PALLIATIVE E DELLA TERAPIA DEL DOLORE

INTRODUZIONE

L'articolo 5 comma 3 della legge 38/2010 stabilisce di definire su proposta del Ministro della Salute, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, un'intesa in cui vengano stabiliti requisiti minimi e le modalità organizzative necessarie per l'accreditamento delle strutture e delle attività sia residenziali che domiciliari, per poter identificare gli standard strutturali qualitativi e quantitativi che definiscono la rete delle cure palliative, la rete della terapia del dolore sia per il paziente adulto che per il paziente in età pediatrica. Il presente documento rappresenta il lavoro conclusivo della Commissione Nazionale, che si è avvalsa dell'apporto di specifici gruppi di lavoro, nell'ambito delle aree tematiche: cure palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e per il paziente pediatrico. Le strutture sanitarie che erogano cure palliative e terapia del dolore assicurano un programma di cura individuale e personalizzato che, nel riconoscere la dignità e l'autonomia del paziente offre un'assistenza che deve rispettare standard di qualità e appropriatezza evidenziando, così come sottolineato dal legislatore, le diverse specificità dei percorsi assistenziali nelle cure palliative e nella terapia del dolore. Da questa esigenza è stato necessario costituire due reti nazionali specifiche così come definite dall'art. 2 comma 1 della legge 38/2010 *"...volte a garantire la continuità assistenziale del malato dalla struttura ospedaliera al suo domicilio e costituite dall'insieme delle strutture sanitarie, ospedaliere e territoriali, e assistenziali, delle figure professionali e degli interventi diagnostici e terapeutici..."*. L'ambito di riferimento delle cure palliative e della terapia del dolore in età pediatrica necessita di strutture e percorsi specifici così come stabilito dalla legge 38/2010 che tiene conto dell'Accordo tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sottoscritto in data 27 giugno 2007 e del documento tecnico approvato in data 20 marzo 2008 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.
La definizione della rete di assistenza della terapia del dolore nell'adulto ha richiesto un particolare impegno per la mancanza di riferimenti normativi precedenti che potessero indicare la direzione verso cui rivolgersi. Nonostante questa difficoltà, è stato possibile identificare sia le tipologie di strutture che le figure professionali idonee in grado di garantire una adeguata assistenza conforme con i principi ispiratori della legge.

Diversa la situazione relativa alla rete delle cure palliative per l'adulto che pur in presenza di riferimenti normativi precedenti tra cui il DPCM del 20 gennaio 2000.

Il presente documento è il risultato di un percorso complesso di confronto tra tecnici rappresentanti del mondo professionale, delle società scientifiche e del mondo delle organizzazioni non-profit, finalizzato a presentare una proposta di intesa tale da garantire la tutela espressamente dichiarata nella legge 38 all'articolo 1 *"...il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore"*.

La definizione di requisiti minimi e delle modalità organizzative, risponde dunque all'esigenza primaria di fornire cure adeguate ai bisogni del malato e della sua famiglia per qualunque patologia evolutiva durante tutto il suo decorso, per ogni età e in ogni luogo di cura, sull'intero territorio nazionale, garantendo equità nell'accesso ai servizi e qualità delle cure nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza.

"Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore"

Dimensioni strutturali e di processo che caratterizzano la Rete Locale di Cure Palliative (*standard strutturali qualitativi e quantitativi - Articolo 5, Comma 3)*

Per Rete Locale di Cure Palliative si intende una aggregazione funzionale ed integrata delle attività di cure palliative erogate nei diversi setting assistenziali, in un ambito territoriale definito a livello regionale, che soddisfa contemporaneamente i seguenti requisiti:

1. Strutture organizzative di erogazione e coordinamento della Rete locale di Cure Palliative
Criterio: Nell'Azienda Sanitaria, strutture specifiche garantiscono l'assistenza di Cure Palliative in hospice, a domicilio e ove necessario in ospedale. Una struttura organizzativa di Cure Palliative con compiti di coordinamento garantisce una reale operatività della Rete di Cure Palliative. Ai fini della regolamentazione concorsuale per il personale medico dirigente del S.S.N. dedicato alle cure palliative, si auspica l'integrazione delle Tabelle di cui ai D.M. 30/1/1998 e 31/1/1998, relative alle discipline equipollenti ed affini, con l'istituzione della Disciplina "Cure Palliative".

2. Cure Palliative per qualunque patologia ad andamento cronico ed evolutivo per la quale non esistono terapie o , se esse esistono, sono inadeguate o sono risultate inefficaci ai fini della stabilizzazione della malattia o di un prolungamento significativo della vita (L. 38/2010, art. 2, comma 1)
Criterio: La Rete locale di Cure Palliative definisce o concorre a definire piani di intervento per poter garantire cure palliative per qualunque patologia evolutiva durante tutto il suo decorso, per ogni età ed in ogni luogo di cura. I piani devono coinvolgere in modo integrato tutte le risorse disponibili sul territorio, comprese le organizzazioni non - profit ed il settore sociale degli Enti Locali.

3. Operatività di equipe multi professionali dedicate, ai sensi dell'Art. 5 Comma 2
Criterio: Nella Rete locale di Cure Palliative operano equipe multiprofessionali con personale dedicato. Di tale equipe è parte integrante il medico di medicina generale. La strutturazione di base dell'equipe multiprofessionale è costituita da medici e infermieri in possesso di adeguata formazione ed esperienza. Con questa equipe collaborano, in rapporto ai bisogni del malato e della famiglia, psicologi, assistenti sociali nonché le altre figure professionali ritenute necessarie.
Le equipe multiprofessionali adottano quale strumento di condivisione professionale periodica la riunione d'equipe.

4. Unitarietà del percorso di cure domiciliari
Criterio: L'unitarietà del percorso di cure a casa è garantita dalle Unità di Cure Palliative Domiciliari. Le Unità di Cure Palliative Domiciliari garantiscono interventi di base e interventi di equipe specialistiche, tra loro interagenti in funzione della complessità, che aumenta con l'avvicinarsi della fine della vita.

5. Continuità delle cure
Criterio: Nella Rete locale di Cure Palliative è garantita la continuità delle cure attraverso l'integrazione dei diversi ambiti assistenziali (domiciliari, ambulatoriali, a ciclo diurno, di ricovero) e nei vari setting di cura di seguito caratterizzati (casa, Hospice, ospedale, strutture residenziali). L'integrazione di queste opzioni assistenziali, in un programma di cure individuali, è condizione

essenziale per poter dare una risposta efficace ai bisogni dei malati e dei loro familiari. Tra gli strumenti possibili di tale integrazione si cita il Punto Unico di Accesso. La Rete garantisce una valutazione costante dei bisogni della famiglia al fine di individuare un percorso di supporto.

6. Formazione continua per gli operatori
Criterio: La formazione multidisciplinare degli operatori è un elemento indispensabile per il mantenimento di adeguati livelli qualitativi dell'assistenza. La Struttura organizzativa di Coordinamento della Rete locale partecipa, con le strutture aziendali dedicate, ai piani di formazione continua per gli operatori della rete. Quando sono presenti i volontari, essi devono essere adeguatamente formati e regolarmente supervisionati per le attività loro assegnate nell'ambito della Rete locale di Cure Palliative.

7. Programmi di supporto psicologico all'equipe
Criterio: Nella Rete locale di Cure Palliative sono attivati programmi di supporto psicologico e di prevenzione e trattamento del burn-out per gli operatori che lavorano nella Rete.

8. Misurazione della Qualità di vita
Criterio: Nella Rete locale di Cure Palliative sono utilizzati strumenti validati di misurazione della qualità di vita nei malati assistiti.

9. Cura attiva e globale e salvaguardia della dignità e autonomia del malato
Criterio: La Rete locale di Cure Palliative garantisce un adeguato controllo del dolore e degli altri sintomi fisici e psicologici che provocano sofferenza al malato, attraverso la valutazione multidimensionale dei bisogni e l'utilizzo di procedure sul trattamento dei sintomi tratte da linee-guida basate sull'evidenza. E' garantita una rilevazione costante e documentata del grado di informazione del malato e della famiglia rispetto alla patologia in atto.
E' garantita l'esistenza e l'applicazione di protocolli per il riconoscimento dei malati che si avvicinano agli ultimi giorni o ore di vita, per la valutazione dei loro bisogni specifici, per una adeguata comunicazione con il malato e la famiglia e per l'applicazione di linee guida per il controllo dei sintomi più frequenti in queste situazioni.

10. Supporto sociale e spirituale a malati e familiari
Criterio: La Rete locale di Cure Palliative contribuisce a garantire risposte organizzate ai bisogni sociali e spirituali di malati e familiari, che se non trovano risposte adeguate possono provocare una severa sofferenza.

11. Programmi di supporto al lutto
Criterio: La Rete locale di Cure Palliative garantisce programmi di supporto per i familiari dei malati assistiti in caso di lutto patologico.

12. Dilemmi etici
Criterio: La Rete locale di Cure Palliative stabilisce le procedure per la discussione e risoluzione dei dilemmi etici che si dovessero presentare, anche per quanto riguarda le procedure di eventuale segnalazione ad un Comitato Etico di riferimento.

13. Programmi di informazione alla popolazione sulle cure palliative
Criterio: La Rete locale di Cure Palliative sviluppa programmi specifici di informazione ai cittadini sulle cure palliative e sulle modalità di accesso ai servizi della rete, in coerenza con quanto stabilito dai Programmi nazionali e regionali di comunicazione.

14. Programmi di valutazione della qualità delle cure
Criterio: La Struttura Organizzativa di coordinamento della Rete locale di Cure Palliative, valuta la quantità e la qualità delle prestazioni erogate, in accordo con quanto previsto dalle normative nazionali e regionali. La Rete locale di Cure Palliative garantisce l'utilizzo regolare di strumenti di valutazione della qualità percepita da parte del malato, quando possibile, e dei familiari per le cure prestate al malato durante il periodo di assistenza palliativa.

Questi elementi sono coerenti con quanto stabilito dalle fonti normative nazionali ed in particolare dagli Accordi già sottoscritti in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Riferimenti normativi nazionali

- *D.M. 28/9/1999*
- *D.P.C.M. 20/1/2000, Allegato 1, comma 3*
- *D.P.R. 8/3/2000*
- *D.P.C.M. 14/2/2001*
- *Piano Sanitario Nazionale 2003-2005*
- *Piano Sanitario Nazionale 2006-2008*
- *Piano Sanitario Nazionale 2011-2013*
- *D.M. 43, 22/2/2007*
- *D.M. 17/12/2008*

Accordi sottoscritti in Conferenza Stato-Regioni

- *Conferenza Stato-Regioni 8/3/2001*
- *Conferenza Stato-Regioni 19/4/2001*
- *Conferenza Stato-Regioni 13/3/2003*
- *Conferenza Stato-Regioni 27/6/2007*
- *Conferenza Stato-Regioni 25/3/2009*
- *Conferenza Stato-Regioni 16/12/2010*

Tipologia di strutture *(Articolo 5, Comma 2)*
Requisiti, modalità organizzative, standard strutturali, pianta organica, figure professionali *(Articolo 5, Comma 3)*

Rete locale di Cure Palliative
La Rete Locale di Cure Palliative è una aggregazione funzionale e integrata delle attività di cure palliative erogate in ospedale, in Hospice, a domicilio e in altre strutture residenziali, in un ambito territoriale definito a livello regionale. La funzione di coordinamento viene affidata a una Struttura specificamente dedicata e formata da figure professionali con specifica competenza ed esperienza ai sensi dell'Articolo 5, Comma 2, Legge 38/2010. Le funzioni di coordinamento sono quelle previste nell'Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 16/12/2010.

Assistenza ospedaliera
Nell'ambito dell'assistenza ospedaliera, l'approccio palliativo è garantito per tutti i malati durante l'intero percorso di cura, in funzione dei bisogni e in integrazione con le specifiche fasi terapeutiche delle malattie croniche evolutive.
Le cure palliative in ospedale, nell'ambito della rete di cure palliative, sono caratterizzate:

- consulenza palliativa, assicurata da un'equipe medico-infermieristica con specifica competenza ed esperienza;
- prestazioni in ospedalizzazione in regime diurno o comunque erogate in modalità alternative previste all'interno del sistema organizzativo regionale;
- attività ambulatoriale;
- degenza in Hospice qualora questa struttura sia presente.

La consulenza palliativa multiprofessionale medica e infermieristica fornisce un supporto specialistico ai malati nei diversi regimi di assistenza ospedaliera al fine di un ottimale controllo dei sintomi, all'ottimizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici, all'individuazione del percorso e del setting di cura più appropriato e di una corretta comunicazione con il malato e con la famiglia, contribuendo ad assicurare continuità assistenziale durante tutto il percorso di malattia ed integrazione tra i diversi livelli della rete.
L'ospedalizzazione in regime diurno di cure palliative garantisce l'erogazione di prestazioni

terapeutiche di particolare complessità non eseguibili nelle altre strutture della rete.
L'ambulatorio garantisce prestazioni per pazienti autosufficienti che necessitano di valutazione multidimensionale specialistica per il controllo ottimale dei sintomi, ivi compreso il dolore, e per il supporto alla famiglia.

Assistenza residenziale in Hospice
Le cure palliative in Hospice, nell'ambito della Rete locale di Cure Palliative, sono costituite da un complesso integrato di prestazioni sanitarie professionali di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e psicologico, oltre che a prestazioni sociali, tutelari ed alberghiere, nonché di sostegno spirituale, a favore di persone affette da una patologia ad andamento cronico ed evolutivo, per la quale non esistono terapie o, se esse esistono, sono inadeguate o inefficaci ai fini della stabilizzazione della malattia o di un prolungamento significativo della vita. Esse sono erogate da equipe multidisciplinari e multi professionali che assicurano cure e assistenza in via continuativa sulle ventiquattro ore, sette giorni su sette. Le cure in Hospice sono garantite in modo omogeneo: gli Hospice sono inseriti nei LEA distrettuali, anche quando sono logisticamente situati in strutture sanitarie di ricovero e cura oppure ne costituiscano articolazioni organizzative.
Le funzioni del day-Hospice, come definite dall'art. 2 comma g, sono equiparabili alle prestazioni in regime di ospedalizzazione a ciclo diurno.
Ai fini della individuazione delle figure professionali, in coerenza con quanto previsto dall'Articolo 5, Comma 2, si rimanda all'Allegato n. 1.
Ai fini della definizione dei requisiti strutturali e tecnologici per i Centri residenziali di Cure Palliative (Hospice), in coerenza con quanto previsto dall'Articolo 5, Comma 3, si rimanda al D.P.C.M. 20 gennaio 2000.

Assistenza Domiciliare – Unità di cure palliative domiciliari
Le cure palliative domiciliari nell'ambito della rete locale di assistenza, sono costituite da un complesso integrato di prestazioni sanitarie professionali di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e psicologico, oltre che da prestazioni sociali e tutelari, nonché di sostegno spirituale, a favore di persone affette da una patologia ad andamento cronico ed evolutivo, per la quale non esistono terapie o, se esse esistono, sono inadeguate o inefficaci ai fini della stabilizzazione della malattia o di un prolungamento significativo della vita.
Tale livello viene erogato dalle Unità di Cure Palliative (UCP) domiciliari che garantiscono sia gli interventi di base, coordinati dal medico di medicina generale, sia interventi di equipe specialistiche tra loro interagenti in funzione della complessità che aumenta con l'avvicinarsi della fine della vita nonché la pronta disponibilità medica sulle 24 ore, anche per la necessità di fornire supporto alla famiglia e/o al care-giver.
Gli interventi di base garantiscono un approccio palliativo attraverso l'ottimale controllo dei sintomi e una adeguata comunicazione con il malato e la famiglia. Queste cure sono erogate da medici e infermieri con buona conoscenza di base delle cure palliative. Le cure richiedono interventi programmati in funzione del progetto di assistenza individuale.
Gli interventi di équipe specialistiche multiprofessionali dedicate**,** sono rivolti a malati con bisogni complessi, per i quali gli interventi di base sono inadeguati; richiedono un elevato livello di competenza e modalità di lavoro interdisciplinare. In relazione al livello di complessità, legato anche all'instabilità clinica e ai sintomi di difficile controllo, vanno garantite la continuità assistenziale, interventi programmati ed articolati sui sette giorni, definiti dal progetto di assistenza individuale.
Ai fini della individuazione delle figure professionali, si fa riferimento all'Allegato n. 2.
Le cure sono costituite da prestazioni professionali di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e psicologico, farmacologico e diagnostico a favore di persone nella fase terminale della vita, affette da malattie progressive e in fase avanzata, a rapida evoluzione e a prognosi infausta che, presentando elevato livello di complessità, instabilità clinica e sintomi di difficile controllo, richiedono continuità assistenziale ed interventi programmati articolati sui 7 giorni nonché pronta disponibilità medica sulle 24 ore, anche per la necessità di fornire supporto alla famiglia e/o al care-giver. Le Cure Palliative Domiciliari richiedono la valutazione multidimensionale, la presa in carico del paziente da parte di una equipe professionale e la definizione di un "Piano di cure personalizzato". Le Cure Domiciliari palliative sono integrate da interventi sociali in relazioni agli esiti della valutazione multidimensionale.

Ai fini della definizione dei requisiti strutturali e tecnologici, in coerenza con quanto previsto dall'Articolo 5, Comma 3, si rimanda al Documento conclusivo "Caratterizzazione dei Servizi di Cure Domiciliari" approvato dal Comitato Ospedalizzazione Domiciliare (D.M. 12/4/2002).
Ai fini della definizione di percorsi assistenziali è necessario distinguere le Cure Palliative Domiciliari di base dalle Cure Palliative Domiciliari specialistiche e, nell'ambito di queste ultime, i percorsi assistenziali rivolti ai malati oncologici ed ai malati non oncologici.

Assistenza in Strutture Residenziali
Le strutture residenziali per anziani o disabili garantiscono le Cure Palliative ai propri ospiti anche avvalendosi della Unità di Cure Palliative Domiciliari territorialmente competente, con le modalità indicate alla voce "Assistenza Domiciliare."

Compensazioni interregionali
E' necessario che per le attività degli Hospice e dei servizi di cure palliative domiciliari vengano applicati i meccanismi delle compensazioni interregionali già previsti per l'assistenza ospedaliera.

Dimensioni strutturali e di processo che caratterizzano la Rete di Terapia del Dolore, ai fini dell'accreditamento delle Strutture (*standard strutturali qualitativi e quantitativi - Articolo 5, Comma 3*)

*Per **Rete di Terapia del dolore** si intende una aggregazione funzionale ed integrata delle attività di terapia del dolore erogate nei diversi setting assistenziali, che ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone adulte affette da dolore indipendentemente dalla sua eziopatogenesi, riducendone il grado di disabilità e favorendone la reintegrazione nel contesto sociale e lavorativo e che soddisfa contemporaneamente i seguenti requisiti:*

1. Struttura organizzativa regionale di coordinamento della Rete di Terapia del Dolore

Criterio: L'istituzione a livello regionale di una struttura organizzativa con compiti di coordinamento, è una condizione necessaria per una reale operatività della Rete di Terapia del Dolore. La struttura organizzativa coordina e monitora l'attività e lo sviluppo della rete interfacciandosi con le Aziende e i professionisti della rete come da Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni 16/12/2010.

La Struttura organizzativa regionale di coordinamento della Rete di Terapia del Dolore si interfaccia con la Rete delle Cure Palliative per garantire la piena applicabilità e fruibilità della legge.

2. Strutture di erogazione della Rete di Terapia del Dolore

Criterio: Per tutelare il diritto del cittadino ad accedere alla Terapia del Dolore, indipendentemente dalla sua eziopatogenesi, e garantire la sua presa in carico vengono attivati tutti i nodi della rete sia territoriale che ospedaliera, viene garantita l'interazione con percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi condivisi, vengono predisposte procedure per la gestione delle interfacce e un sistema informativo che permetta la comunicazione dei dati tra i nodi della rete .

I nodi della rete sono le strutture declinate, come da Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni 16/12/2010, nelle Linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali Legge 15 marzo 2010 n. 38, Art. 3:

- Ambulatori dei Medici di Medicina Generale: forme di organizzazione funzionale previste dagli accordi collettivi con la medicina generale;
- Centri Spoke/Centri Ambulatori di terapia del dolore;
- Centri HUB/Centri ospedalieri di terapia del dolore.
-

Si integrano nella rete tutte le attività specialistiche orientate alla diagnosi, terapia, riabilitazione di patologie dolorose specifiche.

Nell'ambito dell'assistenza ospedaliera, la terapia del dolore è garantita, da tutti i professionisti, durante l'intero percorso di cura, in funzione dei bisogni dell'assistito e in integrazione con le specifiche fasi terapeutiche delle patologie acute e croniche.

Le Aziende attuano quanto previsto dall'art.7: in tutte le strutture, vengono riportate in cartella clinica le caratteristiche del dolore rilevato, la sua evoluzione nel corso del ricovero, nonché la tecnica antalgica e i farmaci utilizzati, i relativi dosaggi ed il risultato antalgico conseguito; inserendo la valutazione del dolore e la terapia antalgica nel piano terapeutico da inviare al MMG alla dimissione.

In ospedale, nell'ambito della rete di assistenza, sono previste, inoltre, prestazioni di consulenza antalgica, assicurata da un'equipe medico-infermieristica (dei centri Spoke/Centro ambulatoriale di terapia del dolore e Hub/Centro ospedaliero di terapia del dolore) con specifica competenza ed esperienza, per la presa in carico dei casi complessi.

Le prestazioni di consulenza di terapia antalgica forniscono un supporto specialistico alla persona con dolore, nei diversi regimi di assistenza ospedaliera al fine di un ottimale controllo del dolore, contribuendo ad assicurare continuità assistenziale durante tutto il percorso di malattia ed integrazione tra i diversi nodi della rete.

3. Tutela del cittadino ad accedere alla Terapia del Dolore

Criterio: La Rete di Terapia del Dolore contribuisce a definire percorsi diagnostico terapeutici e

riabilitativi per garantire la presa in carico e assistenza del paziente con dolore acuto o cronico, moderato o severo, riducendone il dolore e il grado di disabilità e favorendone la reintegrazione nel contesto sociale e lavorativo. E' opportuno che vengano coinvolte in modo integrato tutte le risorse disponibili.

4. Continuità delle cure

Criterio: La Rete di Terapia del Dolore contribuisce a garantire la continuità delle cure attraverso l'integrazione dei diversi ambiti assistenziali.

I professionisti dei diversi nodi della rete operano secondo Percorsi Diagnostici Terapeutici e Riabilitativi condivisi e formalizzati (PDTA). La continuità assistenziale viene supportata da sistemi informatici che consentono la condivisione dei flussi informativi tra i professionisti, soprattutto tra quelli che operano sul territorio e in ospedale, sia ai fini clinici/gestionali, sia al fine di un puntuale monitoraggio dei processi e degli esiti.

5. Operatività di equipe multi professionali dedicate, ai sensi dell'Art. 5 Comma 2

Criterio: Nella Rete di Terapia del Dolore operano figure multiprofessionali: medici di medicina generale ed infermieri in possesso di adeguata formazione ed esperienza, Specialisti in Anestesia e Rianimazione dedicati alla Terapia del Dolore e, in rapporto alle specificità delle diverse patologie, altri medici specialisti (definiti dall'accordo previsto art.5 comma2) nonché le altre figure professionali ritenute essenziali.

6. *Formazione continua per gli operatori*

Criterio: La formazione dei professionisti è un elemento indispensabile per rispondere ai bisogni della persona con dolore. E' necessario predisporre ed attuare piani di formazione continua specifica per i MMG e per i professionisti dei presidi ospedalieri e territoriali centrati sia su competenze specifiche, sia su elementi gestionali. Sono predisposti progetti comuni che coinvolgano i diversi professionisti della rete.

La Struttura organizzativa regionale di Coordinamento della Rete promuove, con le strutture aziendali dedicate, i piani di formazione continua per i professionisti della Rete, come da accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni 16/12/2010.

7. Misurazione del dolore

Criterio: Nella Rete di Terapia del Dolore sono utilizzati con regolarità strumenti validati di misurazione del dolore delle persone assistite.

8.Cura attiva e globale e salvaguardia della dignità e autonomia della persona assistita

Criterio: La Rete di Terapia del Dolore garantisce un'adeguata gestione del dolore e dei sintomi correlati che concorrono alla sofferenza della persona assistita.

E' garantita l'informazione rispetto alla diagnosi, trattamenti, alternative terapeutiche e prognosi.

9. Programmi di informazione alla popolazione sulla Terapia del Dolore

Criterio: La Rete di Terapia del Dolore sviluppa programmi specifici di informazione ai cittadini sulla missione della rete di Terapia del Dolore, sulle modalità di accesso ai nodi delle rete stessa (forme di organizzazione funzionale previste dagli accordi collettivi con la medicina generale, Spoke/Centro ambulatoriale di terapia del Dolore e Hub/Centro ospedaliero di Terapia del Dolore) e sulle prestazioni erogate, in coerenza con quanto stabilito dai Programmi regionali di comunicazione, come da Accordo sancito dalla Conferenza Stato Regioni 16/12/2010.

Tale programma può essere attuato in accordo e con il contributo delle associazioni non-profit operanti nel settore.

10. Programmi di valutazione delle prestazioni e sistema informativo regionale

Criterio: La Struttura Organizzativa di coordinamento regionale della Rete, e le strutture aziendali della Rete assolvono alle funzioni previste negli Accordi della Conferenza Stato-Regioni del 28/10/2010 e del 16/12/2010.

I dati del NSIS del Ministero della Salute saranno utilizzati per il monitoraggio e valutazione delle attività della Rete di Terapia del Dolore.

Requisiti, modalità organizzative, standard strutturali, figure professionali (*Articolo 5, Comma 3)*
Modalità organizzative necessarie per l'accreditamento come struttura della rete volte a consentire l'integrazione.

In relazione alla necessità di definire i fattori di accreditamento si elencano di seguito i seguenti elementi:

Forme di aggregazione funzionale previste dagli accordi collettivi con la medicina generale
Con lo sviluppo delle aggregazioni territoriali di MMG sul territorio nazionale e l'attuazione di un programma di formazione dei MMG nell'ambito della terapia del dolore, si viene a definire un modello articolato sulla base della struttura organizzativa della medicina generale in grado di dare la prima risposta diagnostica e terapeutica ai bisogni della persona con dolore, di indirizzare, quando necessario e secondo criteri condivisi di appropriatezza, il paziente allo Spoke/Centro ambulatoriale di Terapia del Dolore o all'Hub/Centro ospedaliero di Terapia del Dolore, e garantire la continuità della gestione nell'ambito di percorsi definiti nella rete.
Nelle forme di aggregazione funzionale previste dagli accordi collettivi con la medicina generale, sono garantite le competenze in Terapia del Dolore necessarie ad assicurare la continuità della gestione.
Con adeguata formazione si implementano le capacità del MMG di conoscere e applicare i Percorsi Diagnostico Terapeutici e Riabilitativi (PDT-Dolore). In particolare deve essere in grado di effettuare una diagnosi del tipo di dolore, utilizzando semplici strumenti disponibili in ogni ambulatorio, misurarne la intensità e l'impatto sulla qualità di vita, registrando in cartella il dato, come previsto dall'Art. 7 della Legge 38/2010, ed impostare la terapia.

Spoke/Centro ambulatoriale di Terapia del Dolore
La struttura di livello Spoke è preposta ad effettuare interventi diagnostici e terapeutici farmacologici, strumentali, chirurgici variamente integrati, finalizzati alla riduzione del dolore e delle disabilità delle persone assistite in regime ambulatoriale.
Garantisce la gestione del dolore indipendentemente dalla sua eziopatogenesi.

Hub/Centro ospedaliero di Terapia del Dolore
La struttura di livello Hub è preposta ad erogare interventi diagnostici e terapeutici ad alta complessità (farmacologici, chirurgici, psicologici variamente integrati) finalizzati alla riduzione del dolore e delle disabilità delle persone con dolore, acuto e cronico, in regime ambulatoriale, di ricovero ordinario e di day-hospital o attraverso modalità alternative previste dai vari ordinamenti regionali.
Garantisce la gestione del dolore attraverso un approccio interdisciplinare per le patologie complesse, sia con team dedicati che con rete di consulenze.
Alla struttura Hub possono essere affidati i compiti di sorveglianza delle innovazioni tecnologiche e di monitoraggio dei processi di cura complessi e i registri per le procedure a permanenza.

Fabbisogno
La distribuzione sul territorio regionale degli Hub/Centro ospedaliero di Terapia del Dolore e Spoke/Centro ambulatoriale di Terapia del Dolore viene proporzionata al numero di abitanti, salvaguardando le aree territoriali disagiate, quindi una rete regionale può avere più di un Hub/ Centro ospedaliero di Terapia del Dolore.

Requisiti minimi Spoke/ Centro ambulatoriale di Terapia del Dolore e Hub/ Centro ospedaliero di Terapia del Dolore

Spoke/Centro ambulatoriale di terapia del dolore
Livello: ospedaliero/territoriale.
Strutturali: risponde ai requisiti di accreditamento regionali per strutture ambulatoriali ad indirizzo chirurgico.
Minimo di attività: dedica almeno 18 ore di attività settimanali a pazienti esterni.

Garantisce l'erogazione di tutte le prestazioni di terapia del dolore previste in regime ambulatoriale .
Garantisce una tempestiva attività di consulenza ospedaliera con la presa in carico dei casi complessi (inquadramento diagnostico, valutazione del dolore con scale validate, interventi terapeutici, valutazione dell'efficacia del trattamento, impostazione del piano terapeutico antalgico da inviare al MMG alla dimissione).
Nel centro ambulatoriale deve operare almeno un Anestesista Rianimatore dedicato all'attività di terapia antalgica, supportato da una procedura organizzativa che garantisca la presenza di un infermiere esperto durante lo svolgimento dell'attività invasiva maggiore.
Caratteristiche delle Prestazioni: vengono definite procedure ed istruzioni operative per garantire le caratteristiche qualitative delle prestazioni dichiarate dal servizio e la gestione delle interfacce.
Nella cartella clinica ambulatoriale vengono registrati: inquadramento diagnostico, valutazione dolore con scale validate, piano terapeutico, consenso, valutazione efficacia trattamento, follow-up.
La documentazione del processo assistenziale comprende: registro prestazioni, cartella clinica ambulatoriale, relazione al medico curante, comprensiva del piano terapeutico antalgico.
Vengono definite le interfacce con la Rete di Cure Palliative presente nel bacino di riferimento dello Spoke/.
Vengono definite le interfacce con le strutture esterne allo Spoke/ Centro ambulatoriale di terapia del dolore che erogano attività specialistiche orientate alla diagnosi, terapia, riabilitazione di patologie dolorose specifiche.

Valutazione qualità prestazioni: raccolta standardizzata dei dati per il set di indicatori da monitorare per gli audit interni e per rispondere al debito informativo nazionale.

HUB/ Centro ospedaliero di Terapia del Dolore
Livello: ospedaliero
Strutturali: risponde ai requisiti regionali per accreditamento delle strutture necessarie all'erogazione delle procedure ambulatoriali invasive (struttura ambulatoriale ad indirizzo chirurgico), procedure invasive ad alta complessità (sala operatoria e/o sala di diagnostica per immagini), e per la degenza ordinaria, day-hospital, day-surgery, o attraverso modalità alternative previste dai diversi sistemi organizzativi regionali. L'area funzionale dei servizi generali di supporto verrà dimensionata sulla base delle attività.
Tecnologici: strumenti per la diagnostica del sistema somato-sensoriale e autonomico.
Minimo di attività: apertura minima del Centro: h12 nei giorni feriali integrata con sistema di reperibilità h 24. Deve garantire con idonea strumentazione le attività previste.
Attività ambulatoriale per esterni almeno cinque giorni la settimana (minimo 30 ore) con erogazione di tutte le prestazioni previste in regime ambulatoriale.
Attività procedurale invasiva ad alta complessità.
Garantisce:

- prestazioni specialistiche diagnostiche (es. diagnosi clinico-strumentale del sistema somato-sensoriale e autonomico, tecniche diagnostiche evocative, blocchi diagnostici delle vie somato-sensoriali);
- l'erogazione di prestazioni specialistiche di alto livello (es: neurostimolazione spinale e periferica, neuromodulazione spinale farmacologia, neurolesioni del sistema simpatico e somatico, procedure mininvasive comprese le tecniche endoscopiche);
- quanto previsto nei percorsi diagnostico-terapeutici della rete su cui insiste;
- attività di consulenza ospedaliera con la presa in carico dei casi complessi (inquadramento diagnostico, valutazione del dolore con scale validate, interventi terapeutici, valutazione dell'efficacia del trattamento, impostazione del piano terapeutico antalgico da inviare al MMG alla dimissione);
- consulenza antalgica per pazienti in assistenza domiciliare, secondo quanto previsto nei percorsi diagnostico-terapeutici della rete su cui insiste.

Per le attività di cui sopra nel centro ospedaliero di tipo Hub opera una equipe multiprofessionale di personale dedicato adeguato all'attività erogata comprendente almeno due specialisti in anestesia e rianimazione, infermieri e psicologi in numero adeguato ai volumi e alla tipologia organizzativa

dell'Hub. La continuità è garantita con reperibilità telefonica notturna e festiva o con supporto di una reperibilità aziendale-dipartimentale specialistica.
Organizzativi: l'attività in regime di Degenza Ordinaria, in Day Hospital o comunque erogata con modalità alternative previste dai diversi sistemi organizzativi regionali, può essere espletata in strutture autonome e dedicate o all'interno di altri ambiti di degenza; in quest'ultimo caso secondo una procedura che descriva le modalità di utilizzo dei posti letto in termini di accessibilità/disponibilità e di una procedura che regoli la disponibilità della sala operatoria e/o di una sala di diagnostica per immagini.
Le prestazioni erogate per pazienti degenti in altre UU.OO sono comunque da considerare ai fini della determinazione dei volumi di attività del Hub/Centro ospedaliero di Terapia del Dolore.
Vengono predisposte schede informative relative alle prestazioni invasive.
Caratteristiche delle Prestazioni: vengono condivise procedure ed istruzioni operative per garantire le caratteristiche qualitative delle prestazioni dichiarate dal servizio e la gestione delle interfacce .
Documentazione processo assistenziale: sono previste procedure/istruzioni operative in accordo con le procedure delle normative vigenti nei diversi sistemi operativi regionali.
Per i pazienti assistiti in ambulatorio viene istituita una cartella clinica ambulatoriale.
Vengono definite le interfacce con la Rete di Cure Palliative presente nel bacino di riferimento dell'Hub/Centro ospedaliero di Terapia del Dolore.
Vengono definite le interfacce con le strutture esterne al Centro che erogano attività specialistiche orientate alla diagnosi, terapia, riabilitazione di patologie dolorose specifiche.
Competenza individuale: le Regioni avviano i percorsi di valutazione dei volumi e della quantità per garantire la clinical competence dei professionisti che operano nel Hub/Centro ospedaliero di Terapia del Dolore.
Valutazione della qualità percepita dell'assistenza: si garantisce l'utilizzo regolare di strumenti di valutazione della qualità percepita da parte del paziente.

Dimensioni strutturali e di processo che caratterizzano la Rete di Cure Palliative e Terapia del Dolore Pediatrica, ai fini dell'accreditamento delle Strutture *(standard strutturali qualitativi e quantitativi - Articolo 5, Comma 3)*

Per ***Rete di Cure Palliative e Terapia del Dolore Pediatrica*** *si intende una aggregazione funzionale ed integrata delle attività di Terapia del Dolore e Cure Palliative rivolte al minore, erogate nei diversi setting assistenziali, in un ambito territoriale ed ospedaliero definito a livello regionale, che soddisfa contemporaneamente i seguenti requisiti di:*

1. ***Tutela del minore nel diritto al controllo del dolore e alle CP indipendentemente da età, patologia e luogo di residenza***
   Criterio: Assicurare il controllo del dolore e le Cure Palliative Pediatriche quale diritto alla salute per qualunque patologia, per tutte le fasce dell'età pediatrica ed in ogni luogo di cura come sancito nell'Art 1 della Legge 15 marzo 2010 n. 38. Nella Rete sono definiti percorsi diagnostico terapeutici, riabilitativi e di supporto per garantire la presa in carico e assistenza del bambino con dolore, moderato o severo, e del bambino con patologia inguaribile eleggibile alle CP e della sua famiglia.

2. ***Disponibilità del Centro specialistico di riferimento regionale di Terapia del Dolore e Cure Palliative Pediatriche***

Criterio: Disporre di almeno un Centro specialistico di riferimento per la Terapia antalgica e le CP rivolte al minore. Di norma il Centro copre un bacino d'utenza regionale, ma può avere, in situazioni particolari, anche dimensionamento sovraregionale. Il Centro supporta, si integra e collabora nelle attività assistenziali con tutte le strutture/istituzioni del sistema socio-sanitario rivolte al minore e non, disponibili sul territorio, compreso il settore sociale e le organizzazioni non profit. Il Centro è il riferimento clinico, di formazione e ricerca per il funzionamento e il sostegno della Rete.

3. ***Disponibilità di risposte residenziali – (es. Hospice pediatrico)***
   Criterio: Avere a disposizione delle risposte residenziali, alternativa al modello di ospedale per acuti anche attraverso l'istituzione di un centro residenziale di cure palliative pediatriche, ove in caso di necessità diagnostica e/o terapeutica il bambino e la famiglia vengano accolti in continuità di cura, di riferimento, di obiettivi e di scelte con i vari referenti della rete regionale.

4. ***Disponibilità di strutture/servizi/competenze di Terapia del Dolore e CP rivolte al paziente pediatrico***

Criterio: Tutti gli operatori sanitari che lavorano in ambito pediatrico devono essere preparati a dare risposte competenti e professionali sulla gestione del dolore e delle CPP. Sono da prevedere due livelli di gestione:

- *Gestione specialistica* del dolore pediatrico e delle CPP eseguita dalle equipe/centro multispecialistico di riferimento della rete specializzata e dedicata alla gestione del dolore - CPP in ambito neonatale/pediatrico/adolescenziale;
- *Gestione generale* del dolore pediatrico e delle CPP eseguita dal personale medico ed infermieristico già presente all'interno dei reparti di pediatria/strutture ospedaliere e dai pediatri di libera scelta/MMG, adeguatamente preparato e supportato dal personale del centro di riferimento.

I due livelli d'intervento lavorano in continuità di obiettivi e metodologia attraverso la strutturazione di una rete di collaborazione, condivisione, fra centro di riferimento e tutte le strutture che offrono servizi per la salute del paziente pediatrico. Viene garantita l'integrazione con la definizione di percorsi diagnostici, terapeutici, assistenziali e riabilitativi condivisi, la definizione di strumenti e procedure condivise tra i nodi della rete (teleconsulto, telemedicina).

5. Raccordo con i servizi sociali ed educativi

Criterio: Dolore e inguaribilità pongono limiti sulle possibilità concrete che il minore ha nel fare quello che normalmente un bambino di pari età fa. Il raccordo con i servizi socio-educativi permette al minore un recupero/mantenimento delle relazioni sociali e scolastiche, essenziali per la qualità della vita e per la crescita.

6. Cura attiva e globale e salvaguardia della dignità del bambino

Criterio: E' garantita nei limiti della situazione e dell'età, l'attenzione al volere e ai desideri del bambino, nella definizione dei programmi terapeutici e di presa in carico. La Rete garantisce un adeguato controllo del dolore e degli altri sintomi fisici e psicologici che provocano sofferenza al bambino malato, attraverso la valutazione routinaria con scale/strumenti validati in tutti i setting di cura, dei sintomi e dei bisogni nonché l'utilizzo di protocolli assistenziali e terapeutici tratti da linee guida-raccomandazioni basate sull'evidenza e su dati esperenziali condivisi. E' garantita la risposta a bisogni educativi e sociali essenziali per la qualità di vita e per le possibilità di crescita del minore, nonché i bisogni spirituali.

7. Continuità delle cure ed unicità di riferimento

Criterio: Nella Rete di Terapia del Dolore e CP rivolta al paziente pediatrico è garantita la continuità delle cure attraverso l'integrazione dei diversi ambiti assistenziali (domiciliare, ambulatoriali, di ricovero, a ciclo diurno, o attraverso modalità alternative previste dai diversi sistemi organizzativi regionali), continuità delle cure intesa nelle sue diverse dimensioni:

- temporale: reperibilità continuativa;
- tra servizi: unicità di riferimento in caso di passaggio di regime assistenziale (domicilio-ospedale-hospice-risposta residenziale dedicata al paziente pediatrico);
- di operatori e competenze (alto livello di competenza e conoscenza del caso indipendentemente dalla sede di gestione)
- di scelte e strategie (condivisione continua del piano di assistenza individualizzato).

8. Operatività di equipe multi professionali dedicate al paziente pediatrico

Criterio: La Rete di Terapia del Dolore e CPP garantisce un adeguato controllo del dolore e degli altri sintomi fisici e psicologici che provocano sofferenza al bambino ed alla sua famiglia. Nella Rete di Terapia del Dolore e CPP operano in equipe, figure con competenze diverse in grado di rispondere ai molteplici bisogni che dolore e malattia determinano.

9. Formazione continua e sul caso per gli operatori

Criterio: La formazione multidisciplinare dei professionisti è un elemento indispensabile per rispondere ai bisogni del paziente pediatrico. La Rete deve disporre di piani di formazione di base continua sul dolore e sulle Cure Palliative Pediatriche per tutti i professionisti dei presidi ospedalieri e territoriali, nonché programmi di formazione specifica sul caso, rivolta ai professionisti coinvolti nella presa in carico del singolo paziente.

10 Misurazione della Qualità di vita

Criterio: Nella Rete di Terapia del Dolore e CPP sono utilizzati con regolarità strumenti validati di misurazione della qualità di vita del paziente e della sua famiglia.

11. Comunicazione alla famiglia ed al bambino.

Criterio: E' garantita l' informazione continua alla famiglia rispetto alla diagnosi, trattamenti, alternative terapeutiche e prognosi.

La Rete garantisce la comunicazione continua sulla situazione clinica, la terapia e le sue conseguenze e limitazioni anche al minore con strumenti consoni all'età ed alle condizioni cliniche.

12. Supporto alla famiglia

Criterio: E' garantito il supporto alla famiglia, sia a livello clinico ed organizzativo che psicologico, spirituale, formativo e sociale. Il supporto deve essere attento ai bisogni dei diversi elementi del nucleo famigliare, con particolare attenzione ai fratelli del paziente e/o alle altre persone fragili del

nucleo allargato.

13. Programmi di supporto al lutto
Criterio: La Rete garantisce programmi di supporto al lutto per i genitori, i fratelli e per gli altri membri della famiglia e della rete sociale del bambino deceduto.

14. Programmi di supporto psicologico all'equipe
Criterio: Nella Rete pediatrica sono attivati programmi di supporto psicologico e di prevenzione e trattamento del burn-out per gli operatori che lavorano nella Rete.

15. Dilemmi etici
Criterio: La Rete pediatrica stabilisce le procedure per la discussione e risoluzione dei dilemmi etici che si dovessero presentare, anche per quanto riguarda le procedure di eventuale segnalazione ad un Comitato Etico aziendale di riferimento.

16. Programmi di informazione
Criterio: La Rete di Cure Palliative Pediatriche e Terapia del Dolore sviluppa programmi specifici e mirati di informazione sui principi di una migliore assistenza ai minori e sulle modalità di accesso ai servizi specifici della rete pediatrica, in coerenza con quanto stabilito dai Programmi regionali di comunicazione.

17. Programmi di valutazione della qualità delle cure
Criterio: La rete garantisce l'appropriatezza e la qualità delle prestazioni erogate e l'utilizzo regolare di strumenti di valutazione della qualità percepita da parte del bambino (quando possibile) e dei familiari per le cure prestate.
Saranno utilizzati per il monitoraggio e valutazione delle attività della Rete di Terapia del Dolore e delle CP rivolte al paziente pediatrico, i dati del NSIS del Ministero della Salute integrato con altre esigenze informative.

Requisiti, modalità organizzative, standard strutturali, figure professionali *(Articolo 5, Comma 3)*
Modalità organizzative necessarie per l'accreditamento come struttura della rete volte a consentire l'integrazione.

In relazione alla necessità di definire i fattori di accreditamento si elencano i seguenti elementi:

LA RETE REGIONALE DI TERAPIA DEL DOLORE E CURE PALLIATIVE PEDIATRICHE

La relativa bassa numerosità dei minori eleggibili alle CPP ed alla terapia antalgica specialistica, e la complessità e specializzazione delle competenze richieste determinano la necessità, da un lato, di una risposta specialistica con riferimento ad ampi bacini d'utenza, dall'altro di una disponibilità di intervento più vicino possibile al luogo di vita del bambino, idealmente al suo domicilio. L'unione in un'unica organizzazione funzionale di uno o più centri specialistici di riferimento ad ampio bacino e delle reti orizzontali centrate sui luoghi di vita delle cure primarie, costituisce la Rete di Cure Palliative e la Terapia del Dolore pediatrica.
La Rete è volta a garantire la continuità assistenziale (h24), offrire risposte ad alta complessità e specializzazione più vicino possibile al luogo di vita del bambino, idealmente al suo domicilio. Fornisce in maniera congiunta ed in continuità e unicità di riferimento, risposte residenziali, ospedaliere e domiciliari, in grado di integrarsi e modularsi nei diversi momenti della malattia a secondo delle necessità.
E' costituita da tutte le strutture/istituzioni del sistema socio-sanitario, necessarie alla gestione del minore e si integra e collabora con tutte le reti pediatriche e non, esistenti sul territorio.

La Rete regionale è supportata dai centri di riferimento per le Cure Palliative e la Terapia del Dolore

pediatrica. La Rete si può contestualizzare in modo differente nelle singole regioni ed è organizzata in gran parte utilizzando le risorse già presenti nel sistema dei servizi sanitari regionali.
Il personale partecipa alla costituzione della rete o in modo esclusivamente dedicato alla rete o attivato sul caso specifico.
La rete quindi permette di valorizzare le risorse esistenti e di ottimizzare l'utilizzo di competenze, strutture, strumenti e tempi e contemporaneamente di migliorare e rendere omogenea la risposta assistenziale a questi pazienti.

La Rete, in tutti i suoi diversi nodi, si raccorda con i servizi sociali ed educativi. Se da un lato infatti l'inguaribilità pone molti limiti sulle possibilità concrete che il minore ha nel fare quello che normalmente un bambino di pari età fa, dall'altro certamente non toglie né modifica la necessità di continuare a crescere ed a confrontarsi con le diverse fasi di sviluppo psicologico, relazionale, emozionale e sociale che l'età pediatrica ed adolescenziale comporta. La presa in carico globale di bambino e famiglia richiede pertanto l'attivazione anche di servizi che favoriscono il mantenimento della famiglia nel proprio ruolo sociale e permettono al minore un recupero/mantenimento delle relazioni sociali e scolastiche, essenziali per la qualità della vita e per la crescita.
La Rete regionale di CPP e Terapia del Dolore garantisce reperibilità medico-infermieristica telefonica h 24 per famiglie e operatori della rete e assicura continuità assistenziale anche attraverso eventuali accessi a domicilio o attraverso l'attivazione di tutti i nodi della Rete.

Elementi essenziali della Rete sono:
1. Centro di Riferimento di CPP e Terapia del Dolore
2. Risposte residenziali (es. Hospice pediatrico)
3. Risposte ospedaliere (Reparti ad indirizzo pediatrico)
4. Assistenza domiciliare di base e specialistica (Unità di Cure Palliative Domiciliari e altre reti domiciliari pediatriche e non, esistenti sul territorio, purché idonee ad effettuare interventi domiciliari)
5. Servizi socio-sanitari territoriali ed educativi
6. Servizio di urgenza/emergenza (118 e pronto soccorso)

1. CENTRO DI RIFERIMENTO DI CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORE PEDIATRICO

***Livello*:** regionale
Di norma, ogni regione provvede alla strutturazione di almeno un Centro di Riferimento per le CP e la Terapia antalgica rivolte al paziente in età pediatrica. In situazioni particolari può coprire bacini d'utenza anche sovraregionali.
Il Centro è il riferimento clinico, di formazione e ricerca per il funzionamento e il sostegno della Rete
Requisiti Strutturali ed Organizzativi: La sede deve disporre almeno di spazi per l'attività di segreteria, spazi per riunioni anche in teleconferenza, spazi per l'attività didattica e archivio.
Nel centro lavora un'equipe multispecialistica e multiprofessionale, specificatamente dedicata alle CPP e alla gestione del dolore nel minore, che può anche condividere con il personale della struttura residenziale (es. Hospice pediatrico ove presente).
Nel Centro regionale di riferimento è necessaria la presenza di figure professionali diverse e complementari:
- *Medico* con specifica formazione ed esperienza in pediatria, CP e Terapia del Dolore nel bambino e competenze gestionali e organizzative.
Le figure indicate sono: pediatri e/o anestesisti esperti in CP e TDD Pediatrica
- *Infermiere* con specifica e documentata esperienza e formazione in pediatria, CPP e Terapia del Dolore.
- *Psicologo* con specifica e documentata esperienza e formazione in pediatria, CPP e Terapia del Dolore.
In base alle specifiche necessità del bambino e della sua famiglia, devono essere attivabili tutte le consulenze e professionalità necessarie.
Elementi di qualità sono la disponibilità di ulteriori competenze nella gestione dei pazienti pediatrici,

multiproblematici e la gestione dell'organizzazione di servizi per la salute
Processi: Il Centro è dedicato e specifico da un punto di vista organizzativo e di risorse, per l'età pediatrica. Il centro deve avere a disposizione risorse, strumentazione ed organizzazione per:
1. il coordinamento clinico-assistenziale dei percorsi tra gli elementi della Rete
2. supporto all'elaborazione e diffusione di strumenti per una presa in carico omogenea su tutta l'area regionale: raccomandazioni cliniche, scale di valutazione, procedure organizzative, modulistica e cartella clinica
3. supporto alla formazione di base e specialistica
4. concorso al monitoraggio delle attività secondo indicatori di qualità e di processo condivisi a livello nazionale, la cui raccolta e trasmissione deve essere in linea a quanto previsto a livello nazionale
5. partecipazione e promozione della ricerca
6. offerta riferimento/competenze/supporto per le associazioni di utenza
7. concorso allo sviluppo di programmi di informazione pubblica
8. promozione di iniziative culturali.

2. RISPOSTA RESIDENZIALE.

Il luogo di cura residenziale deve essere adeguato ad accogliere il minore e la famiglia in ambiente dedicato e protetto. Il personale deve essere specificatamente formato per le CP e TDD pediatrica.

2. 1 HOSPICE PEDIATRICO

Livello: regionale, sovraregionale.
Requisiti Strutturali ed Organizzativi: L'hospice pediatrico è una struttura residenziale alternativa all'ospedale, ad elevata complessità assistenziale, sia da un punto di vista strutturale che organizzativo, ma a dimensione di bambino, con spazi, luoghi arredi adeguati all'età, in un ambiente molto simile a quello in cui vive normalmente una famiglia. E' una struttura dove sono rispettate le relazioni (non ci sono orari né restrizioni alla frequentazione) e l'ambiente familiare (si può cucinare, mangiare insieme alla propria famiglia, continuare a vivere secondo i propri tempi e le proprie abitudini). Nella struttura sono accolte le istanze di privacy, di socialità, di promozione dello sviluppo e della qualità della vita del bambino e della sua famiglia. Il tutto in assoluta sicurezza da un punto di vista clinico, senza inficiare gli obbiettivi assistenziali/organizzativi che la struttura si propone ed in continuità di cura, di riferimento, di obiettivi e di scelte con i vari referenti della rete regionale.
Le caratteristiche strutturali dell'hospice pediatrico devono essere in linea ai bisogni ed alle peculiarità del paziente e della sua situazione ed essere coerente agli obbiettivi assistenziali/organizzativi, che la struttura si propone. Rispetto alla normativa vigente a livello nazionale di cui al *decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2000,* nel quale si definiscono i requisiti minimi strutturali e organizzativi dell'hospice dedicato al paziente adulto, per l'hospice pediatrico si puntualizza che:
- l'hospice pediatrico deve essere una struttura indipendente ed autonoma da un punto di vista logistico, organizzativo e gestionale, da altri reparti ospedalieri e/o da strutture residenziali territoriali per bambini o per adulti;
- il posizionamento ideale prevede una sede separata ma vicina ad un centro ospedaliero di riferimento pediatrico con disponibilità di rapido accesso a servizi di diagnosi e terapia anche intensiva. Possibile anche una localizzazione intraospedaliera, dove però vengano rispettati i criteri precedentemente citati di indipendenza ed autonomia logistica, organizzativa e gestionale e i criteri strutturali. Dovrebbe essere localizzata in una area urbana con buoni collegamenti con il resto della città e della regione. Ideale se la sede si colloca in aree con spazi verdi ed ambiente tranquillo;
- l'articolazione funzionale dell'hospice pediatrico dovrà includere le seguenti aree:

A) Area funzionale della residenzialità;
B) Area funzionale sanitaria assistenziale;
C) Area funzionale dei servizi generali di supporto.

Nell'hospice pediatrico lavora personale specificatamente dedicato alle CPP ed alla gestione del

dolore nel minore.
Nelle equipe multispecialistiche e multiprofessionali, è necessaria la presenza almeno delle seguenti figure professionali:
1. *Medico* con specifica formazione ed esperienza in pediatria, CPP e Terapia del Dolore. Le figure indicate sono pediatri e anestesisti esperti in CP e TDD pediatriche.
L'assistenza medica in hospice deve essere continua con presenza attiva durante le ore diurne e in regime di reperibilità durante le ore notturne. L'assistenza medica per i pazienti in carico alla rete deve essere continua (h 24) in regime di reperibilità telefonica e attraverso accessi a domicilio con l'attivazione di tutti i nodi della rete, con la possibilità in casi specifici di consulenza a letto del paziente (domicilio, ospedale).
2.*Infermiere* che lavora nell'hospice pediatrico, deve essere dedicato a questa attività ed avere una specifica esperienza e formazione. L'assistenza infermieristica in hospice deve essere continua (h24).
3.*Psicologo* deve avere competenze specifiche nella gestione del paziente pediatrico con dolore e sulle cure palliative rivolte al minore.
Elementi di qualità sono la disponibilità di ulteriori competenze nella gestione dei pazienti pediatrici multiproblematici, e gestione e organizzazione di servizi per la salute e sociosanitari.
In base alle specifiche necessità, devono essere attivabili tutte le consulenze e professionalità necessarie.
Processi: L'hospice pediatrico assicura ricoveri residenziali, ed attività ambulatoriale day hospice o modalità alternative previste dai diversi sistemi regionali.

I destinatari sono:
1. minori di età compresa fra 0-18 anni, con patologia inguaribile eleggibile alle CPP specialistiche:
- dolore e altri sintomi non controllabili che richiedono interventi specialistici a livello residenziale perché non gestibili in maniera adeguata a domicilio;
- problematiche/situazioni cliniche complesse di adattamento/controllo/supervisione di presidi-strumentazioni necessari per il controllo dei sintomi non eseguibili in modo adeguato a domicilio;
- problematiche emozionali e/o sociali, tali da rendere temporaneamente non possibile o non opportuna l'assistenza domiciliare;
- condizioni dolorose complesse che richiedono per diagnosi e terapia interventi specialistici;
- per ricoveri di sollievo;
- per formazione/training dei familiari/care-givers/operatori delle rete di CPP, alla gestione del minore a domicilio.

Esiste un protocollo per l'accesso che definisce le caratteristiche e i criteri di eleggibilità del paziente ed eventuali priorità di ammissione (valutazione multidimensionale). Esiste un protocollo per la gestione delle liste di attesa con criteri esplicitati.
La procedura di accesso/accoglienza comprende un momento di confronto preliminare con il paziente e i famigliari allo scopo di presentare le finalità della struttura, le sue modalità di funzionamento, i servizi disponibili compresa l'eventuale offerta di servizi complementari e integrativi.
Le prestazioni garantite in hospice pediatrico sono:
Assessment
- Attività clinico-terapeutica assistenziale.
- Attività di formazione/training.
- Attività di programmazione e gestione del caso.

3. STRUTTURE OSPEDALIERE

I centri ospedalieri/reparti ad indirizzo pediatrico di riferimento per le patologie trattate, sono direttamente coinvolti nella presa in carico, sin dalla definizione del piano di assistenza.
Gli ospedali/reparti ad indirizzo pediatrico nell'area del domicilio del minore, hanno compito di supporto alla gestione domiciliare del caso, ad esempio per la diagnostica di laboratorio o per consulenze specialistiche al bisogno e per la gestione dell'emergenza.
L'equipe del reparto ad indirizzo pediatrico acquisisce competenze specifiche nella diagnosi, valutazione e terapia del dolore.
.

4. ASSISTENZA DI BASE E SPECIALISTICA

Le equipe territoriali partecipano alla stesura ed alla attuazione del piano assistenziale e lavorano in continuità assistenziale con tutta la rete.
Il pediatra di famiglia/MMG è il responsabile clinico del caso, durante la gestione domiciliare dei minori in carico per le Cure Palliative Pediatriche.
In base al programma assistenziale integrato (PAI), vengono attivate le risorse già presenti nella rete, necessarie per la presa in carico, ivi compresi le unità/servizi di base e specialistici (Unità di Cure Palliative Domiciliari ed altre reti domiciliari pediatriche e non, esistenti sul territorio, purché idonee ad effettuare interventi domiciliari).
A livello territoriale di norma si garantisce la fornitura dei materiali/presidi/farmaci necessari per la assistenza a domicilio.
Nella gestione del dolore, le equipe che operano per le risposte a domicilio collaborano con il personale del centro di riferimento, per la presa in carico di minori con dolore che richiede interventi specialistici. Il centro di riferimento supporta i programmi di formazione per aumentare le competenze specifiche di pediatri, MMG ed equipe che operano a domicilio.

5. SERVIZIO DI URGENZA/EMERGENZA 118

I servizi di emergenza/urgenza e 118, vengono informati dei casi presenti sul territorio di loro competenza e condividono con il resto della rete le strategie di trattamento in caso di chiamata di emergenza.

6. ALTRI SERVIZI TERRITORIALI

Tutti i servizi territoriali possono, se necessario essere coinvolti nella rete.

ALLEGATI DI RIFERIMENTO

All. n. 1 Caratteristiche qualificanti il LEA Hospice

Dal Documento della "Commissione Nazionale per la definizione e l'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza"
Prestazioni Residenziali e Semiresidenziali

Qualità	Complessità	Copertura assistenziale
Presenza di: 1. *specifici Protocolli formalizzati* per il controllo del dolore e dei sintomi, per la sedazione, per l'alimentazione e l'idratazione, per il nursing. 2. *Programmi formalizzati*: a. per l'informazione, la comunicazione e il sostegno al paziente e alla famiglia; b. l'accompagnamento alla morte e assistenza al lutto; c. per l' audit clinico e il sostegno psico-emotivo all'équipe; d. per la formazione continua del personale. 3. specifici *Criteri per il reclutamento* e la *valutazione periodica del personale*. 4. *Accordi formalizzati* con i Soggetti erogatori di cure palliative domiciliari accreditati nell'ASL di riferimento, all'interno della rete di cure palliative, a garanzia della continuità del percorso di cura.	*Presenza di una Équipe multidisciplinare e multiprofessionale, composta almeno da:* - medico - infermiere - operatore socio-sanitario - fisioterapista - psicologo - assistente sociale - assistente spirituale	*Sette giorni su sette* - assistenza medica sulle 24 ore - presenza infermieristica continuativa nelle 24 ore - presenza continuativa di operatori socio-sanitari sulle 24 ore

All. n. 2 Standard qualificanti l'operatività della rete di cure palliative domiciliari

Estratto dal documento della Commissione Nazionale LEA riguardante la caratterizzazione dell'assistenza territoriale domiciliare e degli interventi ospedalieri a domicilio

Profilo di cura	Complessità	Copertura assistenziale
Cure Palliative malati terminali	Infermiere Professionisti della Riabilitazione Dietista) Psicologo Medico e/o Medico Specialista Operatore sociosanitario	7 giorni su 7 10 ore die da lunedì a venerdì 6 ore die sabato e festivi Pronta disponibilità medica 24 ore

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2211

Recepimento dell'Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 28/08/97 n. 281, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, concernente i criteri e le modalità per la certificazione di qualità della formazione e dell'esercizio dell'agopuntura,della fitoterapia e dell'omeopatia da parte dei medici chirurghi,degli odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti (Rep. Atti n. 54/CSR del 7/2/13).

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore responsabile A.P., Ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza / Urgenza, confermata dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue.

Il Decreto Legislativo 28 agosto 1997 n. 281, articolo 2 comma 1 lett. b) e articolo 4 comma 1, affida alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune.

Nella seduta del 07/02/2013, la Conferenza Stato-Regioni ha approvato l'accordo concernente i criteri e le modalità per la formazione ed il relativo esercizio dell'agopuntura, della fitoterapia e dell'omeopatia da parte dei medici chirurghi, degli odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti (Rep. Atti n. 54/CSR del 07 febbraio 2013).

Pertanto, si propone il recepimento dell'Accordo ex art. 4 D. Lgs.vo 28 agosto 1997 n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, concernente i criteri e le modalità per la formazione ed il relativo esercizio dell'agopuntura, della fitoterapia e dell'omeopatia da parte dei medici chirurghi, degli odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti (Rep. Atti n. 54/CSR del 07 febbraio 2013), di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, composto da n. 10 articoli in 8 pagine.

Al fine di garantire una puntuale applicazione dell'Accordo di che trattasi, il Servizio PATP dovrà notificare il presente atto al Direttore dell'Organismo Regionale per la Formazione in Sanità.

COPERTURA FINANZIARIA Ai sensi della L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Giovanna Labate

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore Responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di recepire l'Accordo StatoRegioni concernente i criteri e le modalità per la formazione ed il relativo esercizio dell'agopuntura, della fitoterapia e dell'omeopatia da parte dei medici chirurghi, degli odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti (Rep. Atti n. 54/CSR del 07 febbraio 2013), di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, composto da n. 10 articoli in 8 pagine;

- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP;

- di disporre la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio PATP, al Direttore dell'Organismo Regionale per la Formazione in Sanità per l'adozione dei provvedimenti necessari a garantirne la puntuale applicazione.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

Allegato A

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente i criteri e le modalità per la certificazione di qualità della formazione e dell'esercizio dell'agopuntura, della fitoterapia e dell'omeopatia da parte dei medici chirurghi ,degli odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti.

Rep. Atti n. 54/CSR del 7 febbraio 2013

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 7 febbraio 2013:

VISTI gli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che affidano a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTA la lettera pervenuta in data 7 gennaio 2013 con la quale il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha inviato il documento recante "Regolamentazione dell'esercizio dell'agopuntura, della fitoterapia e dell'omeopatia da parte dei medici chirurghi ed odontoiatri", approvato dalla Conferenza medesima nella seduta del 20 dicembre 2012, quale proposta di lavoro finalizzata al perfezionamento di un apposito accordo in questa Conferenza;

VISTA la nota del 9 gennaio 2013 con la quale la proposta di lavoro di cui trattasi è stata trasmessa al Ministero della salute con la richiesta di far conoscere le proprie valutazioni al riguardo, nonché ogni eventuale documentazione;

VISTA la nota in data 18 gennaio 2013 con la quale il Ministero della salute ha comunicato di essere favorevole al perfezionamento di un accordo sul documento di cui trattasi;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi il 28 gennaio 2013, i rappresentanti del Ministero della salute hanno concordato con i rappresentanti delle Regioni e del Ministero dell'economia e delle finanze alcune modifiche del documento in parola;

VISTA la lettera del 30 gennaio 2013 con la quale il Ministero della salute ha inviato una nuova versione del documento in parola, che recepisce quanto concordato nel corso della predetta riunione del 28 gennaio 2013;

VISTA la lettera in data 31 gennaio 2013 con la quale la predetta nuova versione è stata diramata alle Regioni e Province autonome;

VISTA la nota del 4 febbraio 2013 con la quale il Ministero della salute ha inviato una nuova versione dello schema di accordo indicato in oggetto recante i criteri e le modalità per la certificazione di qualità della formazione e dell'esercizio dell'agopuntura, della fitoterapia e dell'omeopatia da parte dei medici chirurghi ,degli odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti;

VISTA la lettera in data 4 febbraio 2013, con la quale tale nuova versione è stata diramata;

VISTA la lettera in data 6 febbraio 2013, portata a conoscenza dei Ministeri interessati in pari data, con la quale la Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute, ha avanzato una richiesta di modifica dello schema di accordo di cui trattasi;

VISTA la nota del 6 febbraio 2013, diramata in pari data alle Regioni e Province autonome, con la quale il Ministero della salute ha inviato la definitiva versione dello schema di accordo indicato in oggetto, che recepisce la richiesta di modifica avanzata dalla Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione ;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta, i Presidenti delle Regioni e Province autonome hanno espresso parere favorevole al perfezionamento dell'accordo;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nei seguenti termini:

Considerati:

- la Risoluzione n. 75 del Parlamento Europeo del 29 maggio 1997, recante lo Statuto delle Medicine Non Convenzionali e la Risoluzione n. 1206 del Consiglio d'Europa del 4 novembre 1999, con le quali hanno invitato gli Stati membri sono stati invitati ad affrontare i problemi connessi all'utilizzo delle Medicine Non Convenzionali in modo da garantire ai cittadini la più ampia libertà di scelta terapeutica ed insieme assicurare loro il più alto livello di sicurezza ed informazione corretta;

- che l'Organizzazione Mondiale della Sanità, con la risoluzione WHO 56.31 del 28 maggio 2003, spinge gli Stati membri a formulare e implementare politiche e regolamenti nazionali nel campo delle MNC, con particolare attenzione alla formazione del personale;

- il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, recante "Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE";

- che si rende opportuno tutelare la libertà di scelta dei cittadini e quella di cura del medico e dell'odontoiatra, entrambe fondate su un rapporto consensuale e informato, sul rispetto delle leggi dello Stato e dei principi della deontologia professionale;

- che risulta necessario procedere alla certificazione di qualità della formazione in agopuntura, fitoterapia e omeopatia, individuando i criteri e i requisiti minimi ed uniformi sul territorio nazionale dei percorsi formativi idonei a qualificare i professionisti che esercitano tali attività le quali restano comunque riservate alle competenze individuate dall'ordinamento statale ai medici chirurghi e agli odontoiatri, medici veterinari e farmacisti;

- che si rende opportuno consentire ai cittadini di accedere alle cure di professionisti in possesso di idonea formazione in agopuntura, fitoterapia e omeopatia, affidando ai rispettivi Ordini professionali, competenti per territorio, l'attivazione e la gestione di appositi elenchi di esperti distinti per professione e disciplina esercitata;

SI CONVIENE

Art. 1 .
Campo di applicazione

1. Il presente accordo ha come oggetto la formazione dei medici chirurghi e odontoiatri che esercitano l'Agopuntura, la Fitoterapia e l'Omeopatia a tutela della salute dei cittadini e a garanzia del corretto esercizio della professione.
2. Ai compiti e alle attività previste dal presente accordo, si deve provvedere con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili secondo la legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.
3. L'Agopuntura, la Fitoterapia e l'Omeopatia costituiscono atto sanitario e sono oggetto di attività riservata perché di esclusiva competenza e responsabilità professionale del medico chirurgo, dell'odontoiatra professionale, del medico veterinario e del farmacista, ciascuno per le rispettive competenze.
4. L'Agopuntura, la Fitoterapia e l'Omeopatia sono considerate come sistemi di diagnosi, di cura e prevenzione che affiancano la medicina ufficiale avendo come scopo comune la promozione e la tutela della salute, la cura e la riabilitazione.

Art. 2
Definizioni

1. L'Agopuntura è definita come Metodo diagnostico, clinico e terapeutico che si avvale dell'infissione di aghi metallici in ben determinate zone cutanee per ristabilire l'equilibrio di uno stato di salute alterato.
2. La Fitoterapia è definita come Metodo terapeutico basato sull'uso delle piante medicinali o di loro derivati ed estratti, opportunamente trattati, che può avvenire secondo codici epistemologici appartenenti alla medicina tradizionale oppure anche all'interno di un sistema diagnostico-terapeutico sovrapponibile a quello utilizzato dalla medicina ufficiale.
3. L'Omeopatia è definita come Metodo diagnostico e terapeutico, basato sulla "Legge dei Simili", che afferma la possibilità di curare un malato somministrandogli una o più sostanze in diluizione che, assunte da una persona sana, riproducono i sintomi caratteristici del suo stato patologico. Nella definizione di omeopatia sono comprese tutte le terapie che utilizzano medicinali in diluizione come specificato dal Decreto legislativo n. 219 del 24/4/2006 e successivi atti.

Art. 3
Elenchi dei medici chirurghi e degli odontoiatri esercenti l'agopuntura, la fitoterapia e l'omeopatia

1. A tutela della salute dei cittadini vengono istituiti presso gli Ordini professionali provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri gli elenchi dei professionisti esercenti l'Agopuntura, la Fitoterapia e l'Omeopatia. Tali elenchi sono distinti per disciplina.
2. Per la valutazione dei titoli necessari alla iscrizione di detti elenchi, gli Ordini professionali istituiscono specifiche commissioni formate da esperti nelle diverse discipline oggetto del presente accordo. Agli esperti nominati nelle commissioni non spetta alcun compenso in relazione all'incarico ricoperto.

Art. 4
Criteri della formazione in agopuntura, fitoterapia e omeopatia per l'iscrizione negli elenchi

1. Ai fini dell'iscrizione agli elenchi istituiti presso gli Ordini professionali provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri, il percorso formativo dei professionisti che esercitano l'agopuntura, la fitoterapia e l'omeopatia deve essere effettuato, con oneri a carico dei professionisti e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica presso soggetti pubblici o privati accreditati alla formazione.
2. Il percorso formativo in agopuntura, fitoterapia, omeopatia deve corrispondere ai seguenti requisiti:
a) durata di almeno 400 ore di formazione teorica, cui si aggiungono 100 ore di pratica clinica,

di cui almeno il 50% di tirocinio pratico supervisionato da un medico esperto della disciplina in oggetto. A tale monte orario vanno sommati lo studio individuale e la formazione guidata.

b) master universitari, ovvero corsi di formazione triennali.
c) è fatto obbligo di frequenza minima all'80% delle lezioni sia teoriche che pratiche.
d) il percorso formativo accreditato prevede il superamento di un esame teorico-pratico al termine di ciascuno degli anni di corso previsti, nonché la discussione finale di una tesi.
e) al termine del percorso formativo, verrà rilasciato dai soggetti pubblici e privati accreditati alla formazione un attestato in conformità ai requisiti richiesti, che consentirà l'iscrizione del professionista agli elenchi degli esperti delle singole discipline.
f) gli insegnamenti di tipo generale, non riferiti specificamente alla disciplina in oggetto, non dovranno superare il 20% del monte ore complessivo di formazione teorica.
g) la Formazione a distanza (FAD) eventualmente inserita nella programmazione didattica non dovrà superare il 30% delle ore di formazione teorica e dovrà essere realizzata in conformità alla normativa vigente.

Art. 5
Obiettivi formativi dei corsi di formazione

1. I corsi di formazione nelle singole discipline (agopuntura, fitoterapia, omeopatia) hanno obiettivi formativi generali comuni e obiettivi specifici che sono desumibili da un programma didattico scritto.
2. Gli obiettivi generali sono:
   a) conoscenza dei principi fondamentali della singola disciplina e dei diversi approcci terapeutici che la contraddistinguono;
   b) aspetti della relazione medico - paziente e con i sistemi sanitari;
   c) relazione tra la singola disciplina e il metodo clinico della medicina ufficiale, analizzando le indicazioni, i limiti di ogni trattamento, i suoi effetti collaterali e le interazioni con la medicina ufficiale;
   d) capacità di raccogliere ed analizzare gli elementi emersi durante la consultazione con il paziente, fondamentali per la scelta del trattamento più idoneo;
   e) apprendimento della semiologia e semeiotica propria di ciascuna disciplina che implichi procedure e criteri di valutazione peculiari;
   f) conoscenza dei modelli di ricerca di base, sperimentali e clinici delle singole discipline ovvero la individuazione e rappresentazione degli esiti;
   g) conoscenza delle specifiche previsioni legislative e deontologiche in materia;
   h) individuazione e utilizzo degli indicatori di efficacia, di costo-beneficio e di rischio-beneficio per le singole discipline.

Art. 6
Metodologie formative

1. Le metodologie formative utilizzate nella didattica relativa alla formazione in agopuntura, fitoterapia e omeopatia, sono quelle abitualmente adottate per trasferire competenze e saperi in sanità (sapere, saper fare, saper essere e saper far fare), metodologie che devono mirare a favorire la maggiore partecipazione e interattività possibile tra allievi e docenti.
2. In tal senso la formazione dovrà essere articolata in:
   a) lezioni frontali
   b) seminari/ attività di gruppo/ audit/ peer review
   c) formazione sul campo/tirocinio pratico
   d) tutoraggio
   e) studio individuale.
3. La formazione teorica potrà essere comprensiva della formazione a distanza nei limiti precedentemente definiti Si sottolinea come la formazione sul campo rappresenti un elemento di primaria importanza nella definizione di un percorso formativo efficace.

Art. 7
Accreditamento dei soggetti pubblici e privati di formazione in agopuntura, fitoterapia e omeopatia

1. Possono essere accreditati le associazioni, le società scientifiche e gli enti pubblici e privati di formazione che si avvalgono di professionisti qualificati con competenze curriculari specifiche nelle discipline sopra elencate.
2. Le associazioni, le società scientifiche e gli enti pubblici e privati di formazione che richiedono l'accreditamento devono essere legalmente costituiti.
3. L'accreditamento è rilasciato dalla Regione in cui l'ente ha la sede legale e ha un valore nazionale.

Art. 8
Indicazioni contro il conflitto di interesse

1. Nella definizione dei rapporti tra soggetti privati interessati a promuovere la formazione con agopuntura, fitoterapia e omeopatia e/o a "sponsorizzare" specifici eventi formativi, allo scopo di evitare un eventuale conflitto di interesse, si fa riferimento alla normazione in materia prevista dalla legislazione ECM.
2. Ai fini dell'accreditamento alla formazione i soggetti pubblici e privati accreditati alla formazione adeguano i criteri e gli statuti associativi secondo quanto stabilito dal presente accordo.
3. Le associazioni, le società scientifiche e gli enti pubblici e privati di formazione che richiedono l'accreditamento devono annualmente dichiarare assenza di conflitti di interessi;

Art. 9

Criteri cui debbono attenersi i soggetti pubblici e privati accreditati alla formazione.

1. Ai fini della definizione dei criteri sufficienti per il rilascio dei titoli idonei all'iscrizione negli elenchi distinti dei medici chirurghi e degli odontoiatri esercenti l'agopuntura, la fitoterapia e l'omeopatia, i soggetti pubblici e privati accreditati alla formazione, devono attenersi ai seguenti criteri:

a) il responsabile didattico del soggetto pubblico e privato accreditato alla formazione deve essere un professionista di cui al titolo, regolarmente iscritto all'albo professionale dei medici chirurghi e degli odontoiatri, con almeno 10 anni di esperienza clinica documentata e 7 anni di docenza specifica nelle discipline oggetto del presente accordo;

b) i docenti titolari della formazione devono essere nel numero minimo di 5 professionisti di cui al titolo, regolarmente iscritti agli albi professionali, per il tronco comune di attività formative di base, salvo per quanto riguarda l'insegnamento di tipo generale e devono coprire almeno il 70% della formazione teorica;

c) i docenti, siano essi responsabili didattici o altri docenti del soggetto pubblico e privato accreditato alla formazione, devono essere in possesso di un adeguato curriculum formativo e professionale nella materia di insegnamento;

d) ogni docente titolare deve avere frequentato una scuola almeno triennale o poter documentare titoli di formazione equivalenti, e aver maturato almeno 5 anni di pratica clinica nella disciplina specifica;

e) i docenti che accompagnano gli allievi nel tirocinio pratico (tutor), devono essere iscritti all'elenco del medici esperti nella disciplina in oggetto ed avere almeno 3 anni di esperienza clinica;

f) i docenti che non rispondono ai requisiti di cui sopra sono definiti "docenti collaboratori";

g) I soggetti pubblici e privati accreditati alla formazione devono inoltre garantire all'allievo attività di tutoraggio nella formazione sul campo in strutture pubbliche o private;

h) i soggetti pubblici e privati accreditati alla formazione devono assicurare la presenza alla verifica finale di un componente esterno, esperto nella specifica disciplina oggetto della formazione, designato dall'Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri corrispondente alla sede legale del soggetto della formazione, di concerto con l'ente di formazione.

Art. 10
Fase transitoria

1. La fase transitoria di cui al presente articolo si protrae fino ai 36 mesi successivi alla data di stipula del presente Accordo.
2. Esse stabiliscono che i soggetti pubblici e privati accreditati alla formazione dovranno adeguare i programmi didattici, le metodologie formative e l'organigramma didattico alle previsioni contenute nel presente accordo.
3. In fase transitoria, per l'ammissione agli elenchi distinti dei medici chirurghi e degli odontoiatri esercenti agopuntura, fitoterapia, omeopatia è necessario il possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:
   a) attestato rilasciato al termine di un corso nella disciplina oggetto della presente regolamentazione, di almeno 300 ore di insegnamento teorico-pratico, della durata almeno triennale e verifica finale;
   b) attestato rilasciato al termine di un corso nella disciplina oggetto della presente regolamentazione, di almeno 200 ore di insegnamento teorico-pratico, ed almeno 15 anni di esperienza clinica documentata;
   c) attestazione di iter formativo costituito da corsi anche non omogenei che permettano, per il programma seguito e per il monte ore svolto, di aver acquisito una competenza almeno pari a quella ottenibile con corsi di cui al punto a) e b);
   d) documentazione di almeno otto anni di docenza nella disciplina oggetto della presente regolamentazione presso un soggetto pubblico o privato accreditato alla formazione che, a giudizio della commissione, possegga requisiti didattici idonei.
4. Per i professionisti che non rientrano nei criteri definiti dalle precedenti disposizioni transitorie le commissioni di esperti nelle diverse discipline oggetto del presente accordo istituite presso gli ordini professionali, definiscono le modalità di integrazione dei percorsi formativi sulla base della formazione acquisita. Al termine della fase transitoria, così come sopra normata, l'iscrizione negli elenchi degli ordini è subordinata unicamente al possesso dell'attestato rilasciato dai soggetti pubblici e privati accreditati alla formazione che nel frattempo avranno provveduto ad adeguare l'iter formativo in linea con i criteri definiti dal presente documento.
5. Con successivo accordo, acquisito il parere della Federazione nazionale ordini veterinari italiani e della Federazione nazionale degli ordini dei farmacisti italiani, si provvederà ad estendere i contenuti del presente accordo alle professioni di medico veterinario e farmacista.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
Dott. Piero Gnudi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2214

IACP di Lecce - Rilocalizzazione di economie derivanti da interventi di cui alla Legge 135/97 e Legge 179/92 Biennio 8° - per un importo di € 703.979,85 nel Comune di Gallipoli.

Il Vice Presidente Assessore alla Qualità del Territorio Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana, Prof.ssa ANGELA BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa Programmi Comunali e IACP, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

lo IACP di Lecce con nota n. 1950/13, ha trasmesso al Servizio Politiche Abitative la Delibera Commissariale n.47/13, dalla quale si rileva che la Regione Puglia in attuazione della legge 135/97 con DGR n.1383/2000 provvide alla localizzazione di interventi di Recupero di ERP in Leverano, Salice Salentino, Galatone, Casarano, Gallipoli, Cutrofiano, Lequile, Calimera, San Pietro in Lama, Lequile e Squinzano, e che in attuazione della Legge 179/ 92 - 8° biennio con DGR 3074/96 localizzava interventi di Recupero di ERP in Lecce;

lo IACP dichiara che a seguito di verifica tecnico-contabile i suddetti interventi di recupero di cui alle citate DGR nn° 1383/2000 e DGR 3074/96 sono stati ultimati e collaudati e dalla approvazione delle relazioni economiche finali sono emerse economie pari a € 703.979,85;

con la stessa delibera commissariale n. 47/13 lo IACP ha rappresentato la volontà di utilizzare le succitate economie, derivanti da interventi di recupero, per far fronte alla spesa occorrente per interventi di Manutenzione Straordinaria dei fabbricati di via Cagliari civ. 26-30-32-34 nel Comune di Gallipoli.

Tutto ciò premesso, visto quanto deliberato dal Commissario Straordinario dello IACP di Lecce con delibera n.47/2013 con conseguente assunzione di responsabilità tecnica-amministrativa ai sensi degli artt. 58 della L. 865/71 e 11 del D.P.R. 1036/72, allo scopo di pervenire a rapida utilizzazione dei fondi disponibili, si ritiene:

di prendere atto dell'intenzione dello IACP di voler utilizzare le economie derivanti da interventi di RE ultimati e collaudati, che complessivamente ammontano a € 703.979,85 per l'intervento proposto.

Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. n. 28 del 16/11/2001 e s. m. ed i.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n°7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio Area Politiche per la Mobilita' e Qualità Urbana, prof.ssa Angela BARBANENTE;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di fare propria ed approvare** la relazione e la proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio riportate in premessa;

- **di accogliere** la richiesta dello IACP di Lecce localizzando la somma di € 703.979,85 derivante da economie di interventi di Recupero ultimati e collaudati, disposti in attuazione delle Leggi n.135/97 e n.179/92 8° biennio, per lavori di Manutenzione Straordinaria dei fabbricati di via Cagliari civ. 26-30-32-34 nel Comune di Gallipoli;

- **di assegnare** il termine di mesi 13 per pervenire all'inizio dei lavori, cosi' come dispone l'art. 1 comma 2 della L. 136 del 30.04.1999;

- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2216

Legge regionale 27/95 - Deliberazione di Giunta regionale n. 2953/2012; alienazione beni non strumentali - autorizzazione per la riproposizione dell'Avviso pubblico.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile A.P. "*Attività dispositive demanio e patrimonio*", confermata dal Dirigente dell' Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

La Legge regionale 28 aprile 1995 n.27 disciplina il regime giuridico dei beni immo - bili nella consistenza patrimoniale della Regione e, in particolare, l'esercizio delle funzioni in materia di valorizzazione, conservazione e amministrazione.

Ai sensi dell'art. 33 della richiamata normativa, al fine di promuovere il riordino e la razionalizzazione del patrimonio immobiliare, la Giunta regionale può procedere alla dismissione dei beni "non strumentali" e, dunque, non più finalizzati allo svolgimento delle attività istituzionali.

Quanto sopra, è in linea con la normativa statale di recente emanazione in materia di *spending review* (D.L. 95/2012), che dispone l'alienazione del patrimonio immobiliare per la stabilizzazione della finanza pubblica.

A tal riguardo, il Servizio Demanio e Patrimonio ha avviato un'intensa attività di verifica del patrimonio immobiliare, al fine di individuare quei beni (terreni e fabbricati) non più strumentali e che comunque gravano, per il loro mantenimento, sul bilancio regionale (c.d. rami secchi), sia per gli onerosi interventi manutentivi finalizzati alla conservazione sia per gli oneri fiscali cui sono assoggettati; per i quali si rende opportuno avviare le procedure alienative.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 2953 del 27 dicembre 2012 è stato:

- autorizzata la vendita del seguente gruppo di beni:
  - Colonia collinare "Bianchi" ex Gioventù Italiana - via Belvedere-Fasano (Br) al prezzo base d'asta di dall'Agenzia delle Entrate - **€ 321.000,00** stimato Ufficio del territorio di Brindisi;
  - Colonia collinare "Coppolicchio" ex Gioventù Italiana - viale delle More-Fasano (Br) al prezzo base d'asta di **€ 281.000,00** stimato dall'Agenzia delle Entrate - Ufficio del territorio di Brindisi;
  - Locali ex C.P.P.S. via Seminario n.12 - Brindisi al prezzo base d'asta di **€ 72.000,00** stimato dall'Agenzia delle Entrate - Ufficio del territorio di Brindisi;

- approvato lo schema di Avviso pubblico di vendita con i relativi allegati;

- rinviato a successivo atto deliberativo:
  - l'approvazione dei risultati di gara, con la presa d'atto del prezzo di cessione;
  - l'autorizzazione definitiva alla vendita;
  - la nomina del rappresentante regionale alla sottoscrizione del rogito notarile;
  - oppure, nel caso l'asta sia andata deserta, l'eventuale autorizzazione all'avvio delle procedure volte all'alienazione dei beni a trattativa privata, riducendo il prezzo d'asta per non più di un decimo ai sensi del comma 3 dell'art. 27 della L.r. 26 aprile 1995 n. 27.

In esecuzione del richiamato atto deliberativo, il Servizio Demanio e Patrimonio, appositamente incaricato, ha proceduto alla prima pubblicazione dell'Avviso pubblico di vendita secondo le forme e le modalità stabilite nell'atto deliberativo *de quo*.

In esito al procedimento di pubblicazione non sono pervenute offerte di acquisto, pertanto ricorre l'esigenza di dover procedere alla seconda pubblicazione dello stesso Avviso di vendita.

Infatti, il procedimento alienativo, ai sensi dell'art. 27 comma 3 della L.r. 27/95, prevede che:

- qualora l'asta vada deserta per due volte, la Giunta regionale può deliberare di procedere all'alienazione del bene a trattativa privata, riducendo il prezzo d'asta per non più di un decimo;

- l'aggiudicazione è definitiva e il verbale d'asta ha gli effetti del contratto di vendita, salvo l'approvazione della Giunta regionale (art. 29 co. 2).

Tanto premesso, al fine di proseguire il già avviato iter alienativo, con il presente provvedimento l'Assessore referente propone alla Giunta regionale di:
- procedere alla riproposizione dell'Avviso pubblico di vendita, così come approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2953 del 27 dicembre 2012;
- incaricare il Servizio Demanio e Patrimonio a pubblicare lo stesso Avviso, in forma intergrale, sul BURP e sul sito istituzionale della Regione, nonché sulla piattaforma Empulia; e per estratto, sulla GURI, su un quotidiano a maggiore diffusione nazionale, su uno a maggiore diffusione regionale e su uno a maggiore diffusione locale, sui siti istituzionali telematici dei comuni di Fasano e Brindisi, della provincia di Brindisi, della Camera di Commercio di Brindisi ed, eventualmente, al fine di incrementare la platea dei soggetti interessati all'acquisto avviare ulteriori forme di pubblicità attraverso siti telematici specializzati come www.asteentipubblici.it;
- autorizzare il Servizio regionale competente a impegnare e liquidare la spesa necessaria alla pubblicazione dell'Avviso.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R.28/2001 e ss.mm.ii.

La spesa di cui al presente provvedimento quantificata in € 10.000,00 (diecimila), Iva compresa, trova copertura nell'impegno n. 76 dello 04.06.2013 già assunto dal Servizio Provveditorato e Economato sul capitolo di spesa n.1278 "Spese per avvisi di gara, pubblicazione, concorsi".

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lett. k della L. R. 7/97 e dell'art. 24 comma 3 della L. r. 27/95, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile A.P. "Attività dispositive demanio e patrimonio", dal Dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi e palesi, resi nei modi di legge;

DELIBERA

- di procedere alla riproposizione dell'Avviso pubblico di vendita, così come approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2953 del 27 dicembre 2012;

- di incaricare il Servizio Demanio e Patrimonio a pubblicare, in forma integrale, lo stesso Avviso sul BURP e sul sito istituzionale della Regione, nonché sulla piattaforma Empulia; e per estratto, sulla GURI, su un quotidiano a maggiore diffusione nazionale, su uno a maggiore diffusione regionale e su uno a maggiore diffusione locale, sui siti istituzionali telematici dei comuni di Fasano e Brindisi, della provincia di Brindisi, della Camera di Commercio di Brindisi ed, eventualmente, al fine di incrementare la platea dei soggetti interessati all'acquisto avviare ulteriori forme di pubblicità attraverso siti telematici specializzati come www.asteentipubblici.it;

- di autorizzare il Servizio regionale competente a impegnare e liquidare la spesa necessaria alla pubblicazione dell'Avviso;

- di notificare il presente provvedimento al Servizio Economato e Provveditorato per gli adempimenti contabili conseguenti;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 co. 3 della l.r. 15/2008.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2217

Legge regionale 27/95 - Deliberazione di Giunta regionale n. 1242/2013; alienazione beni non strumentali: "complesso immobiliare denominato Centro pilota per lo sviluppo integrato del turismo in Puglia" sito in Vieste (Fg) alla località Baia dei Campi - autorizzazione per la riproposizione dell'Avviso pubblico.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile A.P. "*Attività dispositive demanio e patrimonio*", confermata dal Dirigente dell' Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

La Legge regionale 28 aprile 1995 n. 27 disciplina il regime giuridico dei beni immobili nella consistenza patrimoniale della Regione e, in particolare, l'esercizio delle funzioni in materia di valorizzazione, conservazione e amministrazione.

Ai sensi dell'art. 33 della richiamata normativa, al fine di promuovere il riordino e la razionalizzazione del patrimonio immobiliare, la Giunta regionale può procedere alla dismissione dei beni "non strumentali" e, dunque, non più finalizzati allo svolgimento delle attività istituzionali.

Quanto sopra, è in linea con la normativa statale di recente emanazione in materia di *spending review* (D.L. 95/2012), che dispone l'alienazione del patrimonio immobiliare per la stabilizzazione della finanza pubblica.

A tal riguardo, il Servizio Demanio e Patrimonio ha avviato un'intensa attività di verifica del patrimonio immobiliare, al fine di individuare quei beni (terreni e fabbricati) non più strumentali e che comunque gravano, per il loro mantenimento, sul bilancio regionale (c.d. rami secchi), sia per gli onerosi interventi manutentivi finalizzati alla conservazione sia per gli oneri fiscali cui sono assoggettati; per i quali si rende opportuno avviare le procedure alienative.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1242 del 4 luglio 2013 è stato:
- autorizzata la vendita del seguente bene:
  - Complesso immobiliare denominato "Centro pilota per lo sviluppo integrato del turismo in Puglia" sito in Vieste (Fg) alla località Baia dei Campi al prezzo base d'asta di **€ 11.600.000,00,** stimato dall'Agenzia delle Entrate - Ufficio del territorio di Foggia;
- approvato lo schema di Avviso pubblico di vendita con i relativi allegati;
- rinviato a successivo atto deliberativo:
  - l'approvazione dei risultati di gara, con la presa d'atto del prezzo di cessione;
  - l'autorizzazione definitiva alla vendita;
  - la nomina del rappresentante regionale alla sottoscrizione del rogito notarile;
  - oppure, nel caso l'asta sia andata deserta, l'eventuale autorizzazione all'avvio delle procedure volte all'alienazione dei beni a trattativa privata, riducendo il prezzo d'asta per non più di un decimo ai sensi del comma 3 dell'art. 27 della L.r. 26 aprile 1995 n. 27.

In esecuzione del richiamato atto deliberativo, il Servizio Demanio e Patrimonio, appositamente incaricato, ha proceduto alla prima pubblicazione dell'Avviso pubblico di vendita secondo le forme e le modalità stabilite nell'atto deliberativo *de quo*.

In esito al procedimento di pubblicazione non sono pervenute offerte di acquisto, pertanto, ai sensi dell'art. 27 comma 3 della L.r. 27/'95, ricorre l'esigenza di dover procedere alla seconda pubblicazione dello stesso Avviso di vendita.

Infatti, il procedimento alienativo, disciplinato dalla normativa innanzi richiamata, prevede che:
- qualora l'asta vada deserta per due volte, la Giunta regionale può deliberare di procedere all'alienazione del bene a trattativa privata, riducendo il prezzo d'asta per non più di un decimo;
- l'aggiudicazione è definitiva e il verbale d'asta ha gli effetti del contratto di vendita, salvo l'approvazione della Giunta regionale (art. 29 - co. 2).

Tanto premesso, al fine di proseguire il già avviato iter alienativo, con il presente provvedimento l'Assessore referente propone alla Giunta regionale di:
- procedere alla riproposizione dell'Avviso pubblico di vendita, così come approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1242 del 4 luglio 2013;
- incaricare il Servizio Demanio e Patrimonio a pubblicare lo stesso Avviso, in forma intergrale, sul BURP e sul sito istituzionale della Regione, nonché sulla piattaforma Empulia; e per estratto,

sulla GURI, su due quotidiani a maggiore diffusione nazionale, su uno a maggiore diffusione regionale e su uno a maggiore diffusione locale, sui siti istituzionali telematici del comune di Vieste, della provincia di Foggia, della Camera di Commercio di Foggia, della Comunità Montana del Gargano, dell'Ente Parco del Gargano ed, eventualmente, al fine di incrementare la platea dei soggetti interessati all'acquisto avviare ulteriori forme di pubblicità attraverso siti telematici specializzati come www.asteentipubblici.it;
- provvedere all'impegno e alla liquidazione della spesa occorrente alla pubblicazione dell'estratto dell'Avviso di vendita.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.

L'esecuzione della presente deliberazione comporta una spesa quantificata in € 8.500,00 (ottomilacinquecento), Iva compresa. All'impegno e alla liquidazione della spesa da imputarsi sulla dotazione finanziaria 2013 provvederà il Servizio Demanio e Patrimonio: per la spesa di € 5.000,00 si fa fronte con l'impegno di spesa di cui all'atto determinativo n. 633 del 22 luglio 2013; per la somma di € 3.500,00 si fa fronte con il competemte capitolo di spesa 3680 "spese per l'amministrazione del demanio e del patrimonio regionale comprese spese di gestione e contenziosi - l.r.27/95" in relazione alla disponibilità attribuita giusta deliberazione di Giunta regionale del 7 maggio 2013 n. 924.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lett. k della L. R. 7/97 e dell'art. 24 comma 3 della L. r. 27/95, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile A.P. "Attività dispositive demanio e patrimonio", dal Dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi e palesi, resi nei modi di legge;

DELIBERA

- di procedere alla riproposizione dell'Avviso pubblico di vendita, così come approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1242 del 4 luglio 2013;

- di incaricare il Servizio Demanio e Patrimonio a pubblicare, in forma integrale, lo stesso Avviso sul BURP e sul sito istituzionale della Regione, nonché sulla piattaforma Empulia; e per estratto, sulla GURI, su due quotidiani a maggiore diffusione nazionale, su uno a maggiore diffusione regionale e su uno a maggiore diffusione locale, sui siti istituzionali telematici dei comuni di Vieste, della provincia di Foggia, della Camera di Commercio di Foggia, della Comunità Montana del Gargano, dell'Ente Parco del Gargano ed, eventualmente, al fine di incrementare la platea dei soggetti interessati all'acquisto avviare ulteriori forme di pubblicità attraverso siti telematici specializzati come www.asteentipubblici.it;

- di provvedere a impegnare e liquidare la spesa necessaria alla pubblicazione dell'estratto dell' Avviso di vendita;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 co. 3 della l.r. 15/2008.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2218

Esercizio Finanziario 2013. Variazione compensativa ai sensi dell'articolo 42, comma 2, della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Prov-

veditorato Economato - confermata dal Dirigente dello stesso, riferisce quanto segue:

La legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 recante "Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli", all'art.42 comma 2 prevede che possano essere autorizzate variazioni compensativa tra le unità previsionali di base strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione-obiettivo.

L'andamento della gestione dei sottonotati capitoli di spesa nel corso del corrente esercizio rendono necessario procedere ad una variazione compensativa, sia in termini di competenza che di cassa, ai sensi di quanto previsto dalla predetta normativa:

U.P.B. 6.5.1 Capitolo 1220	**- €70.000,00**
U.P.B. 6.5.2 Capitolo 3062	**- €30.000,00**
U.P.B. 6.5.1 Capitolo 3380	**+ €16.700,00**
U.P.B. 6.5.2 Capitolo 3059	**+ €38.000,00**
U.P.B. 6.5.1 Capitolo 3600	**+ €45.300,00**

COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi della L.R. n.28/2001 e s.m.i., art. 42, comma 2:

- **Variazione Compensativa,** in termini di **competenza e cassa:**
  * **in diminuzione:**
    U.P.B. 6.5.1 Capitolo di spesa 1220 "Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni Presidente ed Assessori": - € 70.000,00;
    U.P.B. 6.5.2 Capitolo di spesa 3062 "Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni espletate all'estero": - € 30.000,00;

  * **in aumento:**
    U.P.B. 6.5.1 Capitolo di spesa 3380 "Servizio automobilistico per la rappresentanza regionale": + € 16.700,00;
    U.P.B. 6.5.2 Capitolo di spesa 3059 "Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni per sopralluoghi e ispezioni": + € 38.000,00; U.P.B. 6.5.1 Capitolo di spesa 3600 "Spese contrattuali a carico dell'Ente Regione e contributi unificati l.488/99 e imposte di registrazione": + € 45.300,00.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L R. n. 7/97 - art. 4 - comma 4 - lett. a).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento del Dirigente del Servizio Provveditorato Economato Avv. Gianna Elisa Berlingerio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto riportato in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

2. di dare atto che vengono apportate le variazioni compensative in termini di competenza e cassa come da copertura finanziaria;

3. di provvedere alla pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale (BURP).

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2220

L.R. n. 46/2012 - Art. 12, comma 2 - e L.R. n. 28/2001 - art. 42, comma 2 - e s.m.i. Variazione compensativa dal capitolo 915010 al capitolo 911040 del bilancio di previsione 2013 - U.P.B. 4.4.2.

L'assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal personale dell'Ufficio Università e Ricerca, confermata e fatta propria dal rispettivo Dirigente e dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue.

Premesso che:
- la Regione Puglia riconosce alle Università popolari e della terza età, ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 14 del 26/07/2002, un ruolo di particolare rilevanza per la più ampia diffusione della cultura e della tradizione, per il pieno sviluppo della personalità dei cittadini pugliesi adulti e anziani, per il loro inserimento nella vita socio-culturale delle comunità in cui risiedono favorendone l'interazione intergenerazionale e ogni forma di espressione e socializzazione;
- per l'organizzazione e lo sviluppo della propria attività, le citate Università popolari e della terza età ricevono contributi finanziari da parte della Regione Puglia il cui ammontare globale, ai sensi dell'art. 5 del Reg.to Reg.le n. 8/2004 viene annualmente determinato con la Legge Regionale di previsione per l'esercizio finanziario dell'anno di riferimento, nonché nel bilancio pluriennale, iscritto in termini di competenza e cassa nell'unità previsionale di base riferita al capitolo 911040 epigrafato "Interventi a sostegno delle attività svolte dalle Università popolari e della terza età".

Preso atto che lo stanziamento del capitolo di bilancio 911040, per l'anno 2013, è stato fissato in € 147.504,67 con la Legge Regionale n. 46 del 28/12/2012 ("*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia*"), ed è stato successivamente ridotto a € 29.500,93 con la Legge Regionale n. 26 del 07/08/2013 ("*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013*");

Considerato che il contributo finanziario regionale è destinato a finanziare fino al 50 per cento della spesa per le docenze, le attività integrative connesse alle materie dei corsi, la pubblicazione dei programmi, delle dispense e di altro materiale didattico nonché fino al 50 per cento delle spese di affitto, manutenzione, attrezzatura e arredamento delle sedi di attività.

Tenuto conto che la finalità principale delle Università popolari e della terza età è la promozione culturale rivolta alle persone adulte e anziane che si manifesta con cicli di lezioni, seminari, laboratori, corsi ed attività parallele, svolti nel corso dell'intero anno accademico, aventi ad oggetto, tra l'altro, la socializzazione e valorizzazione del tempo libero, lo sviluppo della formazione permanente per il confronto tra culture generazionali diverse, lo studio della realtà storica, socio-economica e artistico-monumentale della Puglia, la sensibilizzazione socio-culturale del territorio per una maggiore integrazione sociale degli anziani e delle persone adulte nel rapporto intergenerazionale;

Ritenuto dover efficacemente sostenere le predette attività, data la notevole valenza sociale e culturale;

Considerato che vi è una disponibilità di bilancio sul capitolo di spesa 915010 della stessa U.P.B. 4.4.2 pari a € 8.000,00, al momento non efficacemente utilizzabile per gli interventi di cui all'art. 15 della Legge Regionale n. 17/2005;

Ritenuto dover destinare la predetta somma di € 8.000,00 per il sostegno delle attività delle Università popolari e della Terza Età della Regione Puglia per l'a.a. 2013/2014, aumentando lo stanziamento del capitolo 911040 al quale destinare la conseguente somma prelevata dal menzionato capitolo 915010;

Ritenuto, in conseguenza di quanto sopra, dover apportare al bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario 2013, le necessarie variazioni contabili, in termini di competenza e di cassa;

Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i..

Variazione compensativa del bilancio di previsione 2013, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01, sulla U.P.B. 4.4.2:
- Capitolo 915010: - € 8.000,00 (Competenza e Cassa)
- Capitolo 911040: + € 8.000,00 (Competenza e Cassa)

come segue:

	DENOMINAZIONE	Variazioni Competenza (euro)
VARIAZIONE IN DIMINUZIONE	**SPESA** *Assessorato al Diritto allo Studio ed alla Formazione* **SERVIZIO 4.4 –** Area Politiche per la promozione del territorio dei saperi dei talenti – Servizio Scuola Università e Ricerca **U.P.B. 4.4.2-** Università e ricerca **CAPITOLO 915010 –** Spese per interventi in attuazione delle leggi regionali nn. 17/2005 e n. 20/2005 ……..	- 8.000,00
VARIAZIONE IN AUMENTO	**SPESA** *Assessorato al Diritto allo Studio ed alla Formazione* **SERVIZIO 4.4 –** Area Politiche per la promozione del territorio dei saperi dei talenti – Servizio Scuola Università e Ricerca **U.P.B. 4.4.2-** Università e ricerca **CAPITOLO 911040** – Interventi a sostegno delle attività svolte dalle Università popolari e della terza età …….……...	+ 8.000,00

Il presente atto è di specifica competenza della Giunta Regionale così come puntualmente definito dalla L.R. n. 7 del 04/02/1997 art. 4 comma 4, punti a) - d) - k);

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa, qui richiamato per costituirne parte integrante:

1. Approvare la relazione dell'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione che qui si intende integralmente richiamata;

2. Disporre e autorizzare, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001, la variazione compensativa in aumento per € 8.000,00 del capitolo 911040 della UPB 4.4.2 mediante prelievo di pari importo dal capitolo 915010 della stessa UPB 4.4.2 del Bilancio relativo all'esercizio finanziario 2013, in termini di Competenza e di Cassa;

3. Destinare la variazione compensativa in aumento dello stanziamento del capitolo 911040 della UPB 4.4.2 al sostegno delle attività delle Università popolari e della Terza Età della Regione Puglia per l'a.a. 2013/2014;

4. Autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria a provvedere ai conseguenti adempimenti di competenza;

5. Disporre che ai conseguenti provvedimenti amministrativi, necessari per impegnare e liquidare la predetta somma, provvederà il Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, compatibilmente con le norme ed i principi di finanza pubblica connessi al rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità interno;

6. Disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/2001, nonché la trasmissione al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. n. 46 del 28/12/2012, incaricando, a tal proposito, il Segretariato Generale della Giunta.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2221

Bilancio di Esercizio 2013. Variazione in aumento in termini di competenza e cassa per l'iscrizione risorse restituite dalla Provincia di Taranto APQ Trasporti: Aeroporti e Viabilità II Atto Integrativo. Delibera Cipe 20/2004 - Intervento: "Lavori di sistemazione, ammodernamento e manutenzione straordinaria della rete stradale provinciale di Taranto S.P. 58 I Stralcio funzionale".

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Avv. Gianni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'azione e confermata dal Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle infrastrutture per la mobilità, riferisce quanto segue.

Il 31 marzo 2003 è stato sottoscritto, tra Regione Puglia, Ministero Economia e Finanza, Ministero infrastrutture e trasporti, ENAV, ENAC e ANAS, l'Accordo di Programma Quadro "Trasporti: aeroporti e viabilità" con il quale sono state stanziate le risorse finanziarie per l'attuazione degli interventi aeroportuali e stradali a valere sulle delibere CIPE n. 142/1999, n. 84/2000 e n. 138/2000.

Il 22 dicembre 2005 è stato sottoscritto, tra Regione Puglia, Ministero Economia e Finanza, Ministero infrastrutture e trasporti, ENAV, ENAC e ANAS, il 2° Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Trasporti: aeroporti e viabilità" con il quale sono stati previsti 18 interventi, tra cui quello in oggetto. L' attuazione dell'intervento stradale è demandata al beneficiario finale dei finanziamenti, individuato all'art. 7 Scheda SP03 2° Atto Integrativo, nella Provincia di Taranto, in qualità di soggetto attuatore.

L'importo complessivo del finanziamento attribuito per la realizzazione ammonta a complessivi Euro 6.441.874,00 di cui € 6.132.000,00 a valere su risorse di cui alla Delibera CIPE n. 20/04 e € 309.874,00 a carico dell'Amministrazione provinciale di Taranto.

Con determinazione dirigenziale n.66 del 03/08/2006 è stato approvato il disciplinare di finanziamento ed il relativo impegno di spesa.

Con determinazione dirigenziale n. 149 del 27/11/2006 si è proceduto alla liquidazione della soma pari a € 438.874,00;

In data 29 ottobre 2007 è stato sottoscritto tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dalla Regione Puglia, dall'ENAC e dall'ENAV l'Accordo di Programma Quadro " Trasporti: Aeroporti e Viabilità" - II Atto integrativo - RIMODULAZIONE, che ha per oggetto la riprogrammazione delle risorse a valere sulla delibera CIPE 20/04 - Quota E. 4 - Regioni Mezzogiorno, per un importo pari a 89.463.000,00 €, di parte delle economie della Delibera CIPE 17/03 - Quota F4, per un importo pari a 10.000.000,00 € e di una quota della Delibera CIPE 35/05 - Quota D5, per un importo pari a 39.069.679,76 €, dunque per un importo complessivo di € 103.202.679,76. In suddetta sede si è preso atto dell'annullamento di alcuni interventi a valere su risorse della delibera CIPE 20/04, per un importo pari a 89.463.000,00 €, tra cui quello in oggetto al fine di destinare la suddetta somma al finanziamento di nuovi interventi.

In attuazione della suddetta rimodulazione si è proceduto con gli atti di seguito riportati.

Con determinazione dirigenziale n. 6 del 17/01/2008 è stata revocata la determinazione dirigenziale n.66 del 03/08/2006 e si è provveduto al disimpegno contabile della somma di € 5.693.126,00 al netto della liquidazione effettuata con determinazione dirigenziale n. 149 del 27/11/2006 di € 438.874,00.

Con determinazione dirigenziale n. 292 del 19/12/2012 si è proceduto all'ammissione a finanziamento provvisoria dell'intervento in oggetto al PO FESR 2007/2013 Azione 5.2.3 per un importo complessivo di € 8.000.000,00 di cui € 7.690.126,00 a carico del fondo FESR 2007 - 2013 ed € 309.874,00 a carico dell'Amministrazione Provinciale.

Con determinazione dirigenziale n. 6 del 16/01/2013 si è proceduto all'impegno di spesa sul bilancio regionale di € 7.690.126,00.

Con nota raccomandata del Responsabile dell'APQ prot. n. A00_148/1740 del 16/04/2013 è stata notificata alla Provincia di Taranto la determinazione dirigenziale n. 7 del 16/01/2013 di recupero della somma anticipata dalla Regione Puglia alla Provincia di Taranto di € 438.874,00.

Con determinazione dirigenziale n. 185 del 24/06/2013 si è proceduto alla presa d'atto del disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e la Provincia di Taranto sottoscritto dal RUP delegato e dal responsabile di linea.

Considerato che nota raccomandata prot. AOO_116/9067 del 7/06/2013 il Servizio Bilancio e Ragioneria ha comunicato che la Provincia di Taranto ha versato la somma di € 438.874,00 e che il Servizio Bilancio e Ragioneria ha emesso la reversale n. 3558/2013 - Accertamento n. 375.

Si rende necessario procedere alla regolarizzazione contabile della somma riscossa sul capitolo 6153300/2013 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" riguardante il Progetto "Lavori di sistemazione, ammodernamento e manutenzione straordinaria della rete stradale provinciale di Taranto S.P. 58 I Stralcio funzionale" per un importo pari a € 438.874,00 da introitare nel bilancio del corrente esercizio, destinandola ai pertinenti e originari capitoli sia nella parte entrata sia nella parte spesa come stabilito dall'art. 72 della L.R. 28/2001 e s.m.e.i.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/021 E S.M.E I.

Si introduce, per quanto riportato nella narrativa del presente provvedimento, la seguente variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art.72 della L.R. 28/01 e s.m. e i..

PARTE ENTRATA variazione in aumento in termini di competenza e cassa UPB 4.3.23 Cap. 2055308 "Accordo di Programma Quadro Trasporti e Viabilità del 31/03/2003. Accordo aggiuntivo 2004 Delibere CIPE nn. 142/99,84/2000, 138/2000,130/03, 20/04 e DGR 1750 del 19/11/2004, dell'importo di € 438.874,00.

PARTE SPESA variazione in aumento in termini di competenza e cassa UPB 3.4.6. Cap.1142008 " Accordo di Programma Quadro Trasporti e Viabilità del 31/03/2003. Accordo aggiuntivo 2004 Delibere CIPE nn. 142/99,84/2000, 138/2000, 130/03, 20/04 e DGR 1750 del 19/11/2004. Cofinanziamento regionale ASSE V PO FESR 2000-2013", dell'importo di € 438.874,00.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che il presente procedimento amministrativo rientra nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4-c.4/lett. K).

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile di azione e dal Dirigente di Servizio;

A voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di apportare, per le motivazioni espresse in narrativa, la variazione amministrativa al Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, come di seguito riportato:

PARTE ENTRATA variazione in aumento in termini di competenza e cassa UPB 4.3.23 Cap. 2055308 "Accordo di Programma Quadro Trasporti e Viabilità del 31/03/2003. Accordo aggiuntivo 2004 Delibere CIPE nn. 142/99, 84/2000, 138/2000,130/03, 20/04 e DGR 1750 del 19/11/2004" dell'importo di € 438.874,00.

PARTE SPESA variazione in aumento in termini di competenza e cassa UPB 3.4.6. Cap.1142008 " Accordo di Programma Quadro Trasporti e Viabilità del 31/03/2003. Accordo aggiuntivo 2004 Delibere CIPE nn. 142/99, 84/2000, 138/2000, 130/03, 20/04 e DGR 1750 del 19/11/2004. Cofinanziamento regionale ASSE V PO FESR 2000-2013", dell'importo di € 438.874,00.

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42 coma 7 della L..R. n. 28/01;

- di trasmettere copia del presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.12 della L.R. n. 46 del 31/12/2012.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2222

Art. 12 L.R. 46/12 - Risorse finanziarie vincolate. Var. in aumento. Fondo per le attività delle consigliere di parità reg. e prov. anno 2011 di cui all'art. 18, co. 2, del DLgs 198/2006. Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'1.02.13 - € 30.282,18 - Cap. di entrata n. 2056216/13 Cap. di spesa n. 953075/13 U.P.B. di entrata 02.01.19 - U.P.B. di spesa 02.05.01.

Assente l'Assessore al Welfare Dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Prof.ssa Maria Murro, assegnata all'Ufficio della Consigliera di Parità, verificata dalla Dirigente dell'Ufficio Occupazione e Cooperazione Dott.ssa Antonella Panettieri e confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro Dott.ssa Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue l'Ass. Sasso:

Premesso che:

- il Decreto Legislativo n. 198 dell'11.04.06 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" ha disciplinato le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità e impartito disposizioni in materia di azioni positive in attuazione della delega attribuita al Governo dall'art.47 comma 1 della Legge n. 144/99, definendo il regime giuridico e potenziando le funzioni e le dotazioni strumentali;
- Con l'art.18 del predetto decreto, è stato istituito il Fondo nazionale destinato a finanziare, tra l'altro, le spese relative alle attività delle/i consigliere/i di parità;
- Con il Decreto del 1.02.13 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è stata attribuita alla Regione Puglia, per l'anno 2012, la somma di € 30.282,18, comprensiva delle quote che dovranno essere ripartite tra le province.

Considerato che:

la somma di euro 30.282,18, è da ritenere di nuova assegnazione vincolata a specifica attività, pertanto, si rende necessario apportare, ai sensi dell'art.12 della L.R. 46/12, la conseguente variazione in aumento nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2013 della Regione Puglia, iscrivendo al Capitolo di entrata n.2056216/13 - Capitolo di spesa n. 953075/13, U.P.B. di entrata 02.01.19 - U.P.B. di spesa 02.05.01 la somma da € 00,00 a € 30.282,18.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI.

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

A) **Parte I - Entrata (Assegnazioni Statali a destinazione vincolata)**
Variazione in aumento
Cap. n. 2056216 " Fondo nazionale per le consigliere di parità"
Competenza **€ 30.282,18**
Cassa **€ 30.282,18**

B) **Parte II - Spesa (Assegnazioni Statali a destinazione vincolata)**
Variazione in aumento
Cap. n. 953075 "Fondo per il potenziamento delle attività delle consigliere di parità"
Competenza **€ 30.282,18**
Cassa **€ 30.282,18**

Il presente provvedimento rientra nella categoria atti di competenza della G.R., ai sensi della L.R.7/97, art.4, co. 4, lett. K. e della deliberazione di G.R. n. 3261/98.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'approvazione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione e la relativa proposta dell'Assessore, relatore;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dell'Istruttore, dalla Dirigente dell'Ufficio Occupazione e Cooperazione e della Dirigente del Servizio Politiche Attive per il Lavoro, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa e di farlo proprio;

- di approvare le variazioni in aumento, sul cap. di entrata n. 2056216/13 e di spesa n. 953075/13 per complessivi € 30.282,18, al bilancio della Regione per l'E.F. 2013, ai sensi dell'art.12 della L.R. 46/12;

- di autorizzare il Servizio Bilancio-Ragioneria a provvedere agli ulteriori conseguenti adempimenti;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2223

Art. 42 L.R. n. 28/2001 - Iscrizione in aumento, della somma complessiva di € 12.960,00, al bilancio 2013. Fondi a destinazione vincolata rivenienti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Trasparenza e Legalità, Cittadinanza Sociale, Sport per tutti e Protezione Civile, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari istruttori, confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili, riferisce quanto segue.

La legge n. 64 del 6 marzo 2001 ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Successivamente, l'art. 2 del decreto legislativo n. 77/02, ha disposto che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano curano l'attuazione degli interventi di servizio civile secondo le rispettive competenze.

Il Protocollo di intesa stra Stato, Regioni e Province autonome, sottoscritto in data 26/01/2006, che ha dato avvio alla procedura di delega delle attività del Servizio Civile Nazionale alle Regioni e Province autonome, prevede, tra l'altro, che La Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, effettui annualmente dei trasferimenti finanziari, in favore delle Regioni e delle Province autonome, allo scopo di fornire:
- un apporto finanziario per le attività d'informazione/comunicazione e formazione svolte a cura delle stesse Regioni e Province autonome;
- un contributo per le spese di funzionamento degli Uffici regionali preposti alla gestione del Servizio civile;
- un ausilio finanziario correlato alla consistenza delle attività valutative svolte dalle Regioni e Province autonome per l'accreditamento o l'adeguamento degli Enti nei rispettivi Albi, nonché per la valutazione dei progetti presentati negli stessi albi.

Considerato che:

Con nota n. 116/16659/ETR del 30 ottobre c.a, il Sevizio Bilancio e Ragioneria - Ufficio Entrate, ha comunicato l'avvenuto accreditamento da parte della Tesoreria dello Stato, delll'importo di € 12.960,00, come "Contributo valutazione 216 progetti Servizio Civile".

Propone:

tenuto conto che si tratta di assegnazione vincolata, di apportare, ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. 28/01 e dell'art. 13 della L.R. 20/10, la conseguente variazione in aumento al Bilancio regionale 2013 con imputazione delle somme introitate.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/01 e ss.mm.ii.

Il prtesente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

Parte Iª - Entrata

Variazione in aumento

Capitolo **2033858** - Assegnazione dello Stato per le attività di funzionamento del servizio civile, operazioni di accreditamento degli enti e di valutazione dei progetti (L.n.64/2001; D.lgs. n.77/2002 - Art.6, co.7)

Competenza + € 12.960,00
Cassa + € 12.960,00

Parte IIª Spesa

Variazione in aumento

Capitolo **531067** - Spese per il funzionamento del Servizio Civile. Operazioni di accreditamento degli enti e di valutazione dei progetti (L. 64/2004; D. Lgs. 77/2002 - Art. 6, co. 7). Risorse vincolate - Spesa corrente

Competenza + € 12.960,00
Cassa + € 12.960,00

Il presente provvedimento rientra nella categoria atti di competenza della G.R., ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. k e della deliberazione di G.R. n. 3261/98.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare la variazione in aumento, sul cap. di entrata 2033858 per **€ 12.960,00** e di spesa 531067 per **€ 12.960,00**, al bilancio della Regione per l'E.F. 2013, ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. 28/01 e dell'art. 13 della L.R. 20/2010;

- di autorizzare il Servizio Bilancio Ragioneria a provvedere agli ulteriori conseguenti adempimenti;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2224

L.R. n. 24/2012 e ss.mm.ii. - Proroga del termine di cessazione dei Consorzi ATO.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue.

VISTA la L.R. 20 agosto 2012 n. 24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi Pubblici locali" che reca la disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e definisce il modello adottato nella Regione Puglia per l'organizzazione dei servizi medesimi, tra cui la gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati;

VISTA la L.R. 13 dicembre 2012 n. 42 "Modifica alla L.R. 20 agosto 2012, n. 24";

VISTO l'art. 24 comma 3 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 nel quale si dispone che i Commissari ad acta, nominati ai sensi della Deliberazione di Giunta

Regionale n. 849/2012, espletino le funzioni di commissari liquidatori, al fine di procedere alla formale cessazione dei Consorzi ATO, completando l'attività di liquidazione entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della medesima legge ed esercitando con propri decreti ogni potere di governo dell'Autorità d'Ambito soppressa;

VISTA la DGR 2907/2012 pubblicata sul B.U.R.P. n. 15 del 30/01/2013, con cui si stabilisce un termine di proroga pari a 60 giorni, entro il quale i Commissari ad acta, nominati ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 849/2012, completino le attività di formale cessazione del Consorzi ATO, esercitando con propri decreti ogni potere di governo dell'Autorità d'Ambito soppressa, ai sensi di quanto disposto dall'art. 24 c.3 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR 577/2013, pubblicata sul B.U.R.P. n. 56 del 23/04/2013, con cui si stabiliva che i Commissari ad acta di cui al punto precedente effettuassero la formale cessazione del Consorzi ATO, con le modalità previste dall'art. 24 c.3 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii., entro il 31 maggio 2013, demandando agli stessi il compito di trasmettere il bilancio finale di liquidazione e il Piano di riparto tra i Comuni consorziati a tutti i Sindaci degli stessi ed al Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione della medesima deliberazione nel B.U.R.P.;

VISTA la DGR 1006/2013, pubblicata sul B.U.R.P. n. 86 del 25/06/2013, con cui si disponeva ai Commissari liquidatori dei consorzi ATO soppressi, sulla scorta di direttive impartite per competenza dall'OGA e dall'ARO ricadenti nel territorio, la cessazione progressiva delle loro funzioni nel rispetto di specifici compiti, tra cui:

a) trasferire ai Presidenti degli ARO la documentazione attinente ai servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rsu e servizi annessi, entro 30 giorni dalla data di costituzione degli stessi;
b) trasferire all'OGA la documentazione attinente ai servizi di recupero, riciclaggio, trattamento e smaltimento, entro 30 giorni dalla data di costituzione degli stessi;
c) concordare, laddove ricorrano le condizioni, piani di rientro relativi ai Comuni morosi individuando il 15/11/2013, quale termine per l'estinzione del debito da parte dei Comuni debitori;
d) esercitare tutte le azioni utili e necessarie per concludere entro il 15/11/2013 i contenziosi pendenti;
e) redigere un piano di riparto tra i Comuni consorziati entro e non oltre il 15/11/2013;
f) trasmettere al Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica una relazione concernente le attività di cui ai precedenti punti entro e non oltre il 30 settembre 2013.

CONSIDERATO che, dalla ricognizione effettuata dal Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, non è stata ricevuta alcuna documentazione, relativamente a quanto disposto dalla DGR 1006/2013, da parte dei Consorzi in liquidazione BA/1, BA/2, BR/2, FG/1, FG/3, LE/1, LE/2, TA/1, TA/3, e che, pertanto si rilevano gravi inadempienze nella finalizzazione delle attività di liquidazione e di cessazione dei Consorzi ATO soppressi;

CONSIDERATO che dalla documentazione trasmessa al Servizio Ciclo rifiuti e Bonifica, si rileva che i Commissari liquidatori degli ex ATO BA/4 e BR/1 hanno provveduto alla formale cessazione del Consorzio;

CONSIDERATO che, nell'attuazione di quanto previsto dalla DGR 1006/2013, sono state ravvisate alcune difficoltà operative da parte dei Commissari liquidatori, alla luce della posizione debitoria di alcuni Comuni non ancora estinta e dell'impossibilità di concludere i contenziosi pendenti;

CONSIDERATO che, alla luce delle comunicazioni trasmesse dai Commissari liquidatori, per alcuni Consorzi non è stato possibile provvedere al trasferimento della documentazione attinente ai servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani agli ARO, poiché non ancora dotati di ufficio comune di ARO, e dunque non ancora pienamente operativi;

CONSIDERATO che, allo stesso modo, per alcuni Commissari liquidatori, non è stato possibile provvedere al trasferimento della documentazione attinente ai servizi di recupero, riciclaggio, trattamento e smaltimento dei rsu agli OGA, alla luce dei

ritardi nella costituzione dell'ufficio di presidenza che, di fatto, non rendono pienamente operativo l'Organo di Governo d'Ambito;

RITENUTO necessario individuare gli OGA e gli ARO, quali soggetti destinatari del trasferimento della titolarità dei contratti in essere e dei beni mobili ed immobili, ripartiti per quanto di competenza, rivenienti dalla liquidazione e relativa cessazione dei Consorzi soppressi da parte dei Commissari liquidatori, fermo restando la titolarità delle quote dei Comuni consorziati;

CONSIDERATO che, i ritardi relativi alla costituzione dell'Ufficio di Presidenza per gli Organi di Governo d'Ambito e dell'Ufficio comune per gli Ambiti di Raccolta Ottimale non consentono ai Commissari liquidatori di ottemperare alle disposizioni regionali, ed in particolare alle disposizioni di cui alla DGR 1006/2013, fermo restando le competenze degli ARO per i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rsu, e degli OGA per i servizi di recupero, riciclaggio, trattamento e smaltimento dei rsu;

RITENUTO opportuno stabilire una proroga del termine di cessazione dei Consorzi ATO, entro la quale i Commissari liquidatori completino le attività di formale cessazione degli stessi, solo ed esclusivamente per le seguenti funzioni:

a) definizione di piani di rientro per i Comuni morosi nei confronti dei Consorzi in liquidazione;
b) adozione dei provvedimenti utili e necessari alla conclusione dei contenziosi pendenti;
c) redazione di una relazione concernente le attività di liquidazione con indicazione delle azioni tese alla finalizzazione dei contenziosi pendenti e all'estinzione delle posizioni debitorie presenti.

RITENUTO opportuno sollecitare i Comuni, costituenti le Assemblea di OGA e di ARO, all'adozione di tutti i provvedimenti necessari a rendere pienamente operativi gli stessi, in modo da consentire il trasferimento della documentazione attinente ai servizi di competenza da parte dei Commissari liquidatori;

RITENUTO necessario predisporre un allegato tecnico recante i contenuti minimi della relazione trimestrale sulla gestione di liquidazione redatta dai Commissari liquidatori dei Consorzi ATO soppressi, al fine di consentire la definizione di una quadro ricognitivo sull'iter di cessazione dei consorzi a livello regionale;

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della Legge Regionale n. 7/1997

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro;

- di stabilire una proroga del termine di cessazione dei Consorzi soppressi **al 30 aprile 2014** entro cui i Commissari liquidatori completino le attività di liquidazione dei Consorzi ATO;

- di stabilire che i Commissari liquidatori dei Consorzi soppressi ATO BA/1, BA/2, BR/2, FG/1, FG/3, LE/1, LE/2, TA/1, TA/3 provvedano all'espletamento delle seguenti funzioni **entro e non oltre 30 giorni** dalla data di pubblicazione della presente sul B.U.R.P.:

a) definizione dei piani di rientro per i Comuni morosi nei confronti dei Consorzi in liquidazione;
b) adozione dei provvedimenti utili e necessari alla conclusione dei contenziosi pendenti;
c) redazione di una relazione sulle attività di liquidazione con indicazione delle azioni tese alla finalizzazione dei contenziosi pendenti e all'estinzione delle posizioni debitorie presenti sulla base del documento tecnico, allegato al presente atto e che ne forma parte integrante e sostanziale;

- di prendere atto della conclusione delle attività di liquidazione dei Consorzi ATO BA/4 e BR/1;

- di stabilire che i Commissari liquidatori di tutti i Consorzi soppressi trasmettano una relazione bimestrale recante i contenuti di cui alla lettera c) del precedente punto al Servizio ciclo dei rifiuti e bonifica rispettivamente **entro il 28 febbraio 2014 e il 30 aprile 2014**;

- di disporre che i Presidenti di OGA e di ARO adottino, qualora necessario, entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R.P. della presente, tutti i provvedimenti necessari a garantire la piena operatività degli organi tecnico-amministrativi, con particolare riferimento all'ufficio comune di ARO ed all'ufficio di presidenza di OGA, trasmettendo relativa comunicazione al Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifica nel medesimo termine su indicato.
  Ciò al fine di consentire ai Commissari liquidatori dei Consorzi ATO soppressi il trasferimento della documentazione attinente ai servizi del ciclo di gestione dei rifiuti agli OGA ed agli ARO, per quanto di competenza;

- di trasmettere la presente deliberazione ai Comuni, ai Commissari liquidatori, anche a mezzo PEC, a cura del Servizio proponente;

- di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Puglia e sul Portale Ambientale;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

ALLEGATO TECNICO

GESTIONE LIQUIDATORIA DEI CONSORZI ATO

MODELLO RECANTE I CONTENUTI MINIMI DELLA RELAZIONE CONCERNENTE LE AZIONI TESE ALLA FINALIZZAZIONE DEI CONTENZIOSI PENDENTI E ALL'ESTINZIONE DELLE POSIZIONI DEBITORIE ESISTENTI DEI CONSORZI ATO IN LIQUIDAZIONE

1) STATO DELL'ARTE DELLE PROCEDURE DI TRASFERIMENTO AI PRESIDENTI DEGLI ARO DELLA DOCUMENTAZIONE ATTINENTE AI SERVIZI DI SPAZZAMENTO, RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E SERVIZI ANNESSI

1.1) Documentazione in possesso del Consorzio ATO in liquidazione da trasferire agli ARO ed all'OGA per quanto di competenza:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

(eventuali allegati)

1.2) Documentazione trasferita agli ARO inerente i servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rsu, e servizi annessi:

DOCUMENTAZIONE	ARO

(eventuali allegati)

1.3) Documentazione trasferita all'OGA inerente l'impiantistica ed i servizi di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

(eventuali allegati)

1.4) Documentazione ancora in possesso del Consorzio in liquidazione inerenti i servizi del ciclo integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani, con indicazione delle motivazioni del mancato trasferimento agli ARO o all'OGA :

_____

_____

_____

_____

_____

_____

(eventuali allegati)

2) ATTIVITA' DI LIQUIDAZIONE DEL CONSORZIO ATO

2.1) SITUAZIONE DEBITORIA DEL CONSORZIO

SOGGETTO CREDITORE	MOTIVAZIONE	IMPORTO	AZIONI INTRAPRESE	AZIONI DA INTRAPRENDERE

(eventuali allegati)

2.2) SITUAZIONE CREDITORIA DEL CONSORZIO

SOGGETTO DEBITORE	MOTIVAZIONE	IMPORTO	AZIONI ESPLETATE	AZIONI PROGRAMMATE

(eventuali allegati)

2.3) PIANO DI RIENTRO DEI COMUNI MOROSI E DI ALTRI SOGGETTI, STATO DEI CONTENZIOSI

COMUNE O ALTRI SOGGETTI	CREDITO VANTATO	AZIONI ESPLETATE[1]	AZIONI PROGRAMMATE[2]	PIANO DI RIENTRO[3]	SCADENZA PIANO DI RIENTRO	CONTENZIOSI ESISTENTI[4]	NOTE E ALLEGATI[5]

Il Commissario liquidatore ATO __/_

(_____) _____

[1] Nelle azioni espletate rientrano: i solleciti trasmessi, la definizione del piano di rientro, le azioni legali e tutte le azioni finalizzate all'estinzione del credito.
[2] Nelle azioni programmate rientrano: vd. nota 1.
[3] Indicare se è stato concordato un piano di rientro nei confronti dei soggetti debitori e, qualora presente, evidenziarne il rispetto ovvero il mancato rispetto dello stesso da parte del soggetto debitore
[4] Elencare tutte le azioni legali tese all'estinzione del debito indicato
[5] Indicare la documentazione allegata, ove presente, e le eventuali considerazioni a supporto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2225

Decreto Legislativo 13 Agosto 2010 n. 155 Attuazione delle direttive 2008/50/CE relativa alla qualità dell'ari ambiente e per un'aria più pulita in Europa: Autorizzazione alla proroga semestrale del contratto rep. N. 009838 dell'11/12/2008 dal 19 Ottobre 2013 al 18 Aprile 2014 per l'esecuzione del servizio di manutenzione tra Regione Puglia e Project Automation spa, nelle more della ridefinizione.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ing. Francesco Corvace, Alta professionalità per programmazione regionale per i temi Qualità dell'Aria ed Energia e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue:

come noto, il 15 settembre 2010 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.155, recante *"Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità del'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa"* (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 216/2010), che introduce importanti novità nell'ambito del complesso e stratificato quadro normativo in materia di qualità dell'aria in ambiente. Tale Decreto ha individuato la necessità di procedere all'adeguamento della zonizzazione del territorio regionale e della relativa classificazione definendo successivamente una nuova rete di misura regionale della qualità dell'aria per le fonti diffuse e per le fonti puntuali in ossequio ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità stabiliti dal decreto stesso, oltre ad un "*Programma di Valutazione*" (PdV) per la descrizione dei sistemi, delle modalità e dei metodi da utilizzare.

In questi mesi il Servizio Ecologia in collaborazione con Arpa Puglia ha pertanto definito l'architettura della nuova Rete di Monitoraggio della Qualità dell'Aria, sia per le fonti diffuse che per le fonti puntuali, in ossequio ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità stabiliti dal D.Lgs. 155/2010, oltre a detto PdV.

E' stato necessario attendere l'approvazione finale da parte del Ministero del PdV e dei suoi allegati, comprensivo di adeguamento della RRQA della Regione Puglia, per la conseguente adozione degli stessi documenti da parte degli organi di governo regionale e le successive azioni di competenza, compresa la definizione della procedura di gara e affidamento del servizio di manutenzione della nuova Rete di Misura della Qualità dell'Aria conformemente alle indicazioni del Ministero stesso.

Ciò stante, si è verificata un'imprevedibile dilatazione dei tempi che ha configurato il rischio di una *vacatio* dell'imprescindibile servizio di manutenzione degli apparati preposti al necessario controllo della qualità dell'aria, che a regime sarebbe invece già passato alle competenza dell'Arpa Puglia quale di soggetto gestore della Rete Regionale della Qualità dell'Aria ai sensi dell'art. 5 comma 7 D.Lgs. 155/2010, affidando alla stessa Agenzia tutti gli adempimenti necessari per garantire che le stazioni previste nel programma di valutazione vengano esercite e manutenute in condizioni atte ad assicurare le funzioni previste dal decreto stesso (come da art. 5 comma 8 del D.Lgs. 155/2010).

Considerata la rilevanza che la tematica della qualità dell'aria riveste nell'ambito delle politiche regionali di tutela dell'ambientale e della salute dei cittadini e della necessità di garantire il servizio anche durante l'arco temporale ampliatosi imprevedibilmente come sopra detto, si ritiene indispensabile procedere, nelle more della definizione dei procedimenti sin qui evidenziati, ad una **proroga semestrale del contratto rep. n.009838 del 11/12/2008** di manutenzione triennale della RRQA tra la Regione Puglia e la Project Automation S.p.a. - già oggetto di quattro proroghe, l'ultima in ordine di tempo delle quali quadrimestrale con autorizzata con DGR 1416 del 2/8/2013 pubblicata sul B.U.R.P. 117 del 03-09-2013, come previsto dall'art. 2 del medesimo contratto, delegando all'uopo il Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia alla gestione delle procedure ed all'esecuzione dei conseguenti adempimenti amministrativi, ivi inclusa l'adozione dei relativi atti di impegno e liquidazione della spesa, nei limiti delle autorizzazioni concesse ai fini del vincolo del patto di stabilità interno giusta D.G.R. 924/2013 e D.G.R. 4/2013 del Servizio Bilancio e Ragioneria (il servizio in oggetto si configura come spesa obbligatoria e di funzionamento giusto allegato A (Decisione n. 22 del 6/5/2013) della D.G.R. 924/13.

In particolare, al fine di recuperare le somme utili per la concessione della quinta proroga, atteso che la dotazione stanziata sullo specifico e dedicato Capitolo di spesa n. 611051 della U.P.B. 9.6.1. "Tutela dell'ambiente", denominato "Spese per gli adempimenti regionali in materia di qualità dell'aria D.Lgs 155/2010, la cui responsabilità amministrativo-contabile è assegnata al Servizio Ecologia con L.R. 28 dicembre 2012, n. 46, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio 2013 e il Bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia si è rivelata insufficiente rispetto alle effettive necessità, in particolare atteso il protrarsi dei tempi utili per la definizione delle procedure anzidette, la somma ad oggi residua pari a € 64.371,87 consentirebbe poco più di un mese di proroga dei termini del contratto triennale di manutenzione della RRQA, del tutto insufficiente al completamento delle procedure di cui alle premesse, per il quale ad oggi è possibile stimare un fabbisogno temporale di circa 6 mesi.

Con nota prot. n. 9732 del 17 ottobre 2013 il Servizio Ecologia, considerata l'insufficiente dotazione finanziaria per coprire i costi legati al servizio di manutenzione delle centraline di controllo della qualità dell'aria, nelle more della predisposizione di una nuova gara d'appalto, chiedeva al Servizio Bilancio e Ragioneria ulteriori finanziamenti sul capitolo in oggetto o possibili soluzioni contabili alternative, al fine di evitare lo spegnimento di dette strumentazioni di controllo.

Con nota prot. n. A00_116 n.16130 del 22 ottobre 2013 acquisita al prot. n. 10289 del 5/11/2013 il Servizio Bilancio e Ragioneria riscontrava, *"nell'impossibilità eventualmente accertata di imputazione delle spese di cui trattasi a valere sugli ordinari stanziamenti di bilancio, di proporre al competente organo l'attivazione delle misure di flessibilità previste dalla legge regionale di compatibilità n. 28/2011 e precipuamente al ricorso alle variazioni compensative previste dall'articolo 42, comma 2-3 e 4 ovvero, ove ne ricorrano i presupposti, il ricorso ai fondi di riserva di cui agli articolo 49 e seguenti"*.

Tanto premesso, al fine di consentire al Servizio Ecologia il mantenimento del servizio di qualità dell'aria ad oggi in essere, con il presente atto si propone l'approvazione di una variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2013.

Sul Capitolo di spesa n. 611051 della U.P.B. 9.6.1. pertanto, si rende necessario incrementare l'attuale stanziamento di Bilancio, e tale risultato può raggiungersi, facendo ricorso alle variazioni compensative previste dall'articolo 42, comma 2-3 e 4 della L.R. 16 novembre 2001, n. 28, nonché -ai sensi dell'art. 50- attraverso il prelievo di una parte delle somme occorrenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste.

Nel dettaglio: Capitolo 611051 (U.P.B. 9.6.1): la somma attualmente disponibile su detto capitolo è pari ad € 64.371,87 ed è inferiore di € 321.298,13 rispetto all'importo di € 385.665,00 necessario per il pagamento del servizio atteso nei 6 mesi di proroga.

L'incremento di € 321.298,13 può essere coperto relativamente ad € 61.288,72 mediante variazione compensativa ai sensi dell'art. 42, comma 2 della L.R. n. 28/2001 ed inoltre, per € 30.000,00 mediante prelievo dal capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste", ai sensi dell'art. 50 della L.R. n. 28/2001.

La quota parte ancora mancante, ovvero € 230.009,41 sarà rinvenuta dalla dotazione del Capitolo 611051 rispetto all'esercizio finanziario ordinario 2014, attesa la competenza assegnata al Servizio Ecologia sulla UPB 9.6.1 di riferimento.

Nel contempo, le dotazioni relative ad altri capitoli non sono state interamente utilizzate, sia a causa di mancate richieste di finanziamento pervenute, sia per il sostenimento di minori spese rispetto a quelle previste.

Considerato che i capitoli di cui trattasi afferiscono alla stessa U.P.B., e che l'art. 42, 2°comma, della L.R. 28/01 consente variazioni compensative tra capitoli di spesa ricompresi nella medesima U.P.B., è possibile proporre una variazione compensativa da attuare, come previsto dalla sopra citata norma, con deliberazione della Giunta Regionale da comunicarsi al Consiglio Regionale entro dieci giorni.

Tanto premesso, con il presente atto si propone l'approvazione di una variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2013 attraverso:

A) l'incremento e la contestuale riduzione, sia in termini di competenza che di cassa, degli stanziamenti dei capitoli di seguito specificati:

Variazioni in aumento:

U.P.B. 9.6.1."Tutela dell'ambiente" Cap. n. 611051: + 61.288,72 €

Variazioni in diminuzione:

- U.P.B. 9.6.1 - cap. B.A. 581015; - 12.600,00 € SPESA PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEGLI ALBERI DI INTERESSE MONUMENTALE. ART.19 L.R. 14/2007
- U.P.B. 9.6.1 - cap. B.A. 611030; - 38.688,72 € TRASFERIMENTI IN FAVORE DI COMUNI, PROVINCE E USL PER LA TUTELA DELLE COSTE E DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE. L.R.62/85.
- U.P.B. 9.6.1 - cap. B.A. 611052: - 10.000,00 € SPESE PER ADEMPIMENTI REGIONALI IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 11/2001

B) prelievo dal capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste" di una somma pari:

30.000,00 €

Segue tabella sinottica di riepilogo:

€ 321.298,13		Somma mancante e necessaria per il pagamento del servizio nei 6 mesi di proroga, rinvenibili dalle seguenti tre modalità:	
così composte			
A)	€ 61.288,72	variazione compensativa ai sensi dell'art. 42, comma 2 della L.R. n. 28/2001	VARIAZIONE B.A. 2013 U.P.B. 9.6.1
B)	€ 30.000,00	prelievo dal capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste" ai sensi dell'art. 50 della L.R. n. 28/2001	
TOT A) + B)		**€ 91.288,72**	**var. 2013**
c)	€ 230.009,41	Esercizio Finanziario ordinario per l'anno 2014	2014 Capitolo 611051 (U.P.B. 9.6.1)

Quanto sopra premesso,

VISTA la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 46, "Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016";

VISTA la legge regionale 7 agosto 2013, n. 26, "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013";

VISTO l'art. l'art. 42, 2°comma, della L.R. 28/01 consente variazioni compensative tra capitoli di spesa ricompresi nella medesima U.P.B., così come tra U.P.B. differenti, purché strettamente collegate alla medesima funzione-obiettivo, è possibile proporre una variazione compensativa da attuare, come previsto dalla sopra citata norma, con deliberazione della Giunta Regionale da comunicarsi al Consiglio Regionale entro dieci giorni;

ATTESO che le dotazioni relative ad altri capitoli (cap. B.A. 581015, cap. B.A. 611030, cap. B.A. 61105 dell'UPB 9.6.1) non sono state interamente utilizzate, sia a causa di mancate richieste di finanziamento pervenute, sia per il sostenimento di minori spese rispetto a quelle previste.

VISTO l'art. 50 della L.R. 28/2001 e s.m.i. " Fondo di riserva per le spese impreviste" che consente il prelievo delle somme necessarie ad integrare gli stanziamenti di competenza e cassa delle U.P.B. della spesa che si rivelino insufficienti, occorrenti per provvedere a spese dipendenti dalla legislazione in vigore, aventi congiuntamente i requisiti di imprescindibilità, improrogabilità, non continuità, imprevedibilità all'atto di approvazione del bilancio;

VISTO che il capitolo 1110030 del bilancio 2013 "Fondo di Riserva per le spese impreviste" presenta attualmente una disponibilità per € 1.631.726,28.

RAVVISATA la necessità di finanziare le spese sopra descritte in quanto riconducibili alla ipotesi prevista dall'art. 50 della L.R. n. 28/200

Sezione Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n. 28/2001 e successive modificazioni e integrazioni

Il presente provvedimento costituisce una variazione di Bilancio, tanto in termini di competenza che di cassa, deliberata ai sensi dell'art. 42, 2° comma, della L.R. n. 28/2001. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, co. 4°, lett. k) della L.R. n. 7/97;

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Ecologia ing. A. ANTONICELLI e dal funzionario AP ing. F. CORVACE, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N.28/2001

Il presente provvedimento comporta una previsione di spesa, al fine di assicurare la copertura economica necessaria alla proroga di mesi 6 (sei, dal 19 ottobre 2013 al 18 aprile 2014) del contratto rep. n.009838 del 11/12/2008 di manutenzione triennale della RRQA tra la Regione Puglia e la Project Automation S.p.a. pari a € 321.298,13 (euro trecentoventunomiladuecentonovantotto/ tredici)

La spesa per il corrente anno è di euro **155.660,59** (Euro centocinquantacinquemilaseicentosessanta / cinquantanove) e trova copertura sul bilancio regionale come di seguito:

a) **per € 64.371,87 (Euro sessantaquattromilatrecentosettantuno/ ottantasette)** IVA inclusa, a carico del Bilancio Autonomo regionale e trova copertura sul cap. 611051 del Bilancio Regionale 2013.
b) per **€ 91.288,72 (Euro novantunomiladuecentoottantotto/ settantadue)** attraverso una variazione al bilancio 2013 così articolata:

b1) € 61.288,72 per variazione compensativa ai sensi dell'art. 42, comma 2 della L.R. n. 28/2001

b2) € 30.000,00 per prelievo dal capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste"

Circa la lettera b1):

il presente provvedimento introduce, ai sensi dell'art. 42, comma 2, della L.R. n. 28/2001 la seguente variazione compensativa al bilancio di previsione 2013:

Variazioni in aumento

- U.P.B. 9.6.1."Tutela dell'ambiente" Cap. n. 611051: + euro **61.288,72**

Variazioni in diminuzione

- U.P.B. 9.6.1 - cap. B.A. 581015; - 12.600,00
- U.P.B. 9.6.1 - cap. B.A. 611030; - 38.688,72
- U.P.B. 9.6.1 - cap. B.A. 611052: - 10.000,00

Circa la lettera b2):

Il presente provvedimento costituisce una variazione al Bilancio di Previsione 2013 e autorizza il prelievo, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110030 del Bilancio 2013 "Fondo di Riserva per Spese Impreviste" della somma di **€ 30.000,00** e la contestuale iscrizione al Capitolo n. 611051-U.P.B. 9.6.1, ai sensi dell'art. 50 della L.R. n. 28/2001.

Agli atti consequenziali alla presente deliberazione provvederà il Dirigente del Servizio Ecologia.

Tutto quanto sopra esposto, l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente deliberazione ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lettere d), f) e k).

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. **di prendere atto** ed approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

2. **di autorizzare**, nelle more della suddetta ridefinizione e del conseguente adeguamento normativo e funzionale, la ulteriore proroga del contratto rep. n.009838 del 11/12/2008 di manutenzione triennale della RRQA, tra la Regione Puglia e la Project Automation S.p.a., al fine di assicurare la continuità delle attività di rilevamento e monitoraggio della qualità dell'aria per un ragionevole **tempo di 6 mesi**, **dal 19 ottobre 2013 al 18 aprile 2014;**

3. **di prendere atto** che il presente provvedimento costituisce prenotazione della spesa soggetta a verifica successiva, nei limiti delle autorizzazioni concesse ai fini del vincolo del patto di stabilità interno giusta D.G.R. 924/2013 e D.G.R. 4/2013 del Servizio Bilancio e Ragioneria e si configura come spesa obbligatoria e di funzionamento giusto allegato n. 22 di detta D.G.R. 924/13;

4. **di approvare** una variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2013 attraverso I'incremento e Ia contestuale riduzione, sia in termini di competenza che di cassa, degli stanziamenti dei capitoli di seguito specificati:

   Variazioni in aumento

   - U.P.B. 9.6.1."Tutela dell'ambiente" Cap. n. 611051: + euro 61.288,72

   Variazioni in diminuzione

   - U.P.B. 9.6.1 - cap. B.A. 581015; - 12.600,00
   - U.P.B. 9.6.1 - cap. B.A. 611030; - 38.688,72
   - U.P.B. 9.6.1 - cap. B.A. 611052: - 10.000,00

5. **di approvare** il prelievo, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110030 del bilancio 2013 "Fondo di Riserva per le spese impreviste" della somma di € 30.000,00 e la contestuale iscrizione al seguenti capitolo: - U.P.B. 9.6.1."Tutela dell'ambiente" Cap. n. 611051

6. **di delegare** il Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia alla gestione delle procedure ed all'esecuzione degli adempimenti amministrativi necessari ad assicurare la suddetta proroga contrattuale, ivi inclusa l'adozione dei relativi atti di impegno e liquidazione della spesa;

7. **di comunicare** al Consiglio Regionale la presente variazione al Bilancio di Previsione entro dieci giorni dall'adozione della relativa deliberazione, ai sensi dell'art. 10, comma 2, L.R. n. 11/09;

8. **di disporre,** ai sensi dell'art. 50, comma 3, della LR 28/2001 e s.m.i., che il presente provvedimento sia allegato al Rendiconto Generale della regione per l'E.F. 2013;

9. **di disporre,** ai sensi dell'art. 42, c. 7, della LR n. 28/2001, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2226

Art. 23, d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parere di Valutazione di Impatto Ambientale - Legge Obiettivo - Progetto preliminare "Linea Pescara-Bari, raddoppio Termoli-Lesina" - Proponente: Italferr S.p.A.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

PREMESSSO CHE:

Con nota prot. DT.0011621.13 del 20.02.2013 la Italferr S.p.A. - Via V. G. Galati, 71 - ROMA - in nome e per conto di R.F.I. (Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.), avanzava, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, istanza ai fini della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto preliminare dell'opera in oggetto, ai sensi dell'art. 163, del d. lgs 163/2006 e s.m.i.

La Italferr S.p.A. oltre al progetto preliminare, corredava l'istanza con lo Studio di Impatto Ambientale, lo Studio Archeologico ed il Piano di utilizzo dei materiali da scavo oltre che dalla documentazione prevista per la Valutazione di incidenza.

Il progetto, relativo al raddoppio (ed allo spostamento parziale) della linea ferroviaria Pescara - Bari nel tratto tra Termoli e Lesina, è previsto ai fini del miglioramento del traffico ferroviario in ordine sia alla fruizione sia alle problematiche idrauliche presenti lungo tale linea che pongono problemi alla funzionalità della infrastruttura stessa. Le opere di progetto ricadono in parte nel territorio della Regione Puglia ed in parte all'interno della Regione Molise. In particolare le opere in territorio pugliese interessano i comuni di Lesina, Serracapriola e Chieuti.

Con successiva nota acquisita al prot. n. 3678 del 12.04.2013 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare **-** *Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali* - comunicava l'esito positivo delle verifiche tecnico-amministrative per la procedibilità dell'istanza. Nella stessa nota veniva comunicata l'avvenuta pubblicazione dell'avviso di deposito sul quotidiano a tiratura nazionale *"IL SOLE 24 ORE"* e sui quotidiani a tiratura locale *"IL TEMPO - Edizione Regione Molise "* e *"IL NUOVO QUOTIDIANO DI PUGLIA ",* al fine della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni, ai sensi dell'art. 183, comma 4, del d.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. e secondo le modalità indicate nella Circolare del Ministero dell'Ambiente del 11/08/1989 e seguenti e nel d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

VISTO CHE:

Con nota prot. n. 5042 del 27.05.2013 lo scrivente Ufficio provvedeva a richiedere agli Enti coinvolti i pareri di cui al d. lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e, al fine di consentire la pubblica consultazione da parte del pubblico, provvedeva alla pubblicazione del progetto sul sito web della Regione Puglia;

Con nota acquisita al prot. n. 7478 del 27.05.2013 il Servizio regionale Lavori Pubblici esprimeva parere favorevole per il solo lotto 2, mentre eviden-

ziava la maggiore problematicità idraulica per gli interventi sul lotto 1, in particolare l'attuale attraversamento sul fiume Fortore, che diventa soggetto a sommersione, qualora vengano attuate le previsioni del P.A.I. Fortore. Infatti la costruzione degli argini maestri previsti nel P.A.I. Fortore ha come obiettivo di proteggere le infrastrutture attualmente vulnerabili e comunque di garantire la "sicurezza idraulica" del territorio attualmente soggetto ad alto rischio di inondazione P.I.3;

Con nota acquisita al prot. n. 7635 del 29.07.2013 l'Autorità di Bacino della Puglia, esaminata la documentazione tecnica resa disponibile dall'istante, richiedeva uno studio idrologico-idraulico in moto permanente che sulla base dello stato dei luoghi determini le condizioni di sicurezza idraulica dell'intervento;

Con nota acquisita al prot. n. 7857 del 05.08.2013 il Servizio regionale Assetto del Territorio, al fine di mitigare l'impatto sulle aree protette e sulla biodiversità e di consentire un miglior inserimento paesaggistico delle opere in progetto, prescriveva che in sede di progettazione definitiva siano ridotte le interferenze con gli ATD e con SIC e le aree protette su citati ed in particolare si dovrà:

- evitare l'interferenza del tracciato con le compagini boschive appartenenti al complesso *Bosco Ramitelli - acquitrini di Torre Fantine* nei tratti ai km 15+970-15+030 e km 16+780-16+670, avvicinandosi il più possibile al tracciato dell'A14 allo scopo di evitare le suddette aree boscate e per usufruire dei varchi già costituiti nell'ambiente;
- valutare la possibilità di prolungare in direzione Bari il "*viadotto Saccione*" al fine di evitare la deviazione del Canale Zombarone;
- delocalizzare la sovrastruttura elettrica prevedendo delle alternative localizzative;
- valutare la possibilità di interrare il nuovo elettrodotto da 150 kV di collegamento tra l'elettrodotto esistente e la su citata sovrastruttura elettrica;
- riconfigurare il tratto in variante della SS 16 Adriatica, in modo da non intercettare l'area a macchia mediterranea vegetante su duna;
- per ciascuna delle opere d'arte quali tombini, cavalcavia, sottovia, ecc. le tipologie costruttive adottate e i ripristini da effettuare prevedere l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;
- prevedere il recupero ai fini naturalistici e ambientali del sedime ferroviario dismesso;
- prevedere il recupero e il ripristino di aree rivenienti dalla deviazione di canali, corsi d'acqua, ecc.

Nella seduta del 29.10.2013 il Comitato Regionale V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, esaminati gli atti e valutata la documentazione progettuale depositata, si esprimeva come da parere allegato alla presente deliberazione;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ambiente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Ecologia, nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di esprimere,** nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza ministeriale, ai sensi dell'art. 25, comma 2, d. lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 20 della l.r. n. 11/2001 e s.m.i., parere favorevole alla realizzazione del progetto preliminare "Linea Pescara-Bari, rad-

doppio Termoli-Lesina, proposto da Italferr S.p.A. - Via V. G. Galati, 71 - ROMA - in nome e per conto di R.F.I. (Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.), in conformità a quanto espresso dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 29.10.2013 ed alle condizioni individuate dallo stesso;

- **di notificare** il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - *Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali* - ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - *Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee* -, a cura all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia -;

- **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Parere espresso nella seduta straordinaria del 29/10/2013

Proponente: ITALFERR spa - via Galati, 71 - 0015S Roma, in nome e per conto di RFI spa

Intervento: Raddoppio ferroviario della linea Pescara-Bari nel tratto tra Termoli e Lesina, dal km 440+400 al km 471+200

SINTESI DEL PROGETTO

Inquadramento territoriale

Il progetto concernente il raddoppio (e allo spostamento parziale) della linea ferroviaria Pescara-Bari nel tratto tra Termoli e Lesina previsto al fini del miglioramento del traffico ferroviario in ordine sia alla fruizione sia alle problematiche idrauliche presenti lungo tale linea che pongono problemi alla funzionalità della infrastruttura stessa.

Le opere di progetto ricadono in parte nel territorio della Regione puglia e in parte all'interno della Regione Molise. In particolare le opere in territorio pugliese interessano i comuni di Lesina, Serracapriola e Chieuti. Nella cartografia IGM 1:50.000 le aree impegnate interessano i fogli 382 e 383.

Il progetto del raddoppio della linea Pescara-Bari è un intervento inserito nell'ambito delle infrastrutture ferroviarie strategiche, necessario per il potenziamento della "Direttrice Adriatica" della rete ferroviaria italiana. Attualmente, la tratta ferroviaria in esercizio è costituita da un semplice binario elettrificato e si sviluppa per circa 30 Km, prevalentemente in parallelo alla linea costiera, collegando la stazione di Termoli e di Lesina, e attraversa i centri abitati di Marina di Campomarino, in territorio Molisano, e di Marina di Chieuti, in territorio Pugliese.

INTERVENTI PREVISTI

Il progetto del raddoppio della linea Pescara-Bari, (già previsto e parzialmente esaminato con vari esiti a partire dagli anni Ottanta), è un intervento inserito nell'ambito delle infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla Legge Obiettivo n. 443/01 e dalla Delibera CIPE n. 121/2001 (e successivo aggiornamento del 2006) necessario per il potenziamento della Direttrice Adriatica della rete ferroviaria nazionale.

Il Piano attuativo del Piano regionale del trasporti (PRT) inserisce il raddoppio della tratta Termoli - Lesina sulla linea RFI Bologna - Pescara - Bari, nell'elenco degli interventi di immediata realizzazione Negli anni il progetto iniziale ha subito diverse modifiche relative al tracciato dei binari discusse e concordate con gli enti interessati (Regioni, Comuni, Soprintendenze, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ecc.) fino a raggiungere la soluzione attualmente in esame (detta soluzione D) proposta e concordata con tutti i partecipanti alla riunione del novembre 2011 del tavolo tecnico istituito presso la Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (cfr. p. 24 - *Quadro di riferimento programmatica - Relazione Generale L03200R22 RG SAOOOP* 001 *REV* A). L'intervento proposto, pertanto, prevede il raddoppio della linea ferroviaria e la modifica parziale del tracciato dei binari con uno spostamento dall'attuale sede, prossima alla costa, a una zona più interna del territorio.

Il progetto è suddiviso in tre lotti:

- Lotto 2 (km0+000 / 5+940) Termoli-Campomarino
- Lotto 3 (km 5+940 / 18+260) -Campomarino-Ripalta
- Lotto 1 (Km 18+260 / 31+044) Ripalta-Lesina

Il territorio della regione Puglia è interessato dalle opere comprese nel lotto 1 e in parte nel lotto 3, fino al confine regionale nel comune di Chieuti, che Insieme ai comuni di Serracapriola e Lesina sono attraversati dal tracciato ferroviario oggetto del progetto.

Oltre alle opere di realizzazione della sede ferroviaria in raddoppio e in modifica del tracciato, nel progetto sono incluse le opere per la realizzazione di viadotti e di altri interventi (varianti stradali, opere di protezione delle pile, sotto passi ferroviari ecc.), finalizzate, in gran parte, al superamento delle varie interferenze idrauliche che il tracciato della ferrovia incontra con il reticolo idrografico che caratterizza tutta l'area di intervento. In particolare, nel territorio pugliese si segnalano le interferenze con i fiumi Fortore e Saccione. Nello specifico il lotto 3 (Campomarino-Ripalta) si «*sviluppa interamente in variante rispetto alla linea storico o semplice binario, che in tale trotto segue parallelamente la linea di costa*» (cfr. p.24 - *Relazione Tecnica*), ponendosi per un tratto in parallelo all'autostrada A14 per circa 12,5 km. In questo tratto le opere più importanti sono i viadotti *Saccione* (950 m) e *Capo d'acqua* (800 m), ma si prevede anche la realizzazione di altri viadotti di sviluppo inferiore per il superamento delle interferenze idrauliche.

Il lotto 1 (Ripalta-Lesina) prevede l'affiancamento all'esistente linea fino al km 26+400, con il superamento del fiume Fortore attraverso l'esistente viadotto già predisposto per accogliere il raddoppio della linea. A sud è invece prevista la realizzazione di un tratto in viadotto (viadotto *Ripalta* di 1175 m), necessario a superare gli allagamenti della sede ferroviaria provocati dalle esondazioni del Fortore. Il tracciato prosegue in rilevato fino ad affiancarsi alla linea esistente prima dell'attraversamento dell'A14 (in sottopasso già predisposto per il doppio binario) fino a Lesina.

Nello sviluppo del tracciato di progetto si verificano diverse interferenze tra il tracciato ferroviario di progetto e la viabilità presente sul territorio. La risoluzione di tali interferenze è stata effettuata prevalentemente mediante l'adozione delle seguenti tipologie di opere:

- Cavalcaferrovia con sviluppi variabili tra 380 m e 680 m. Nei casi in cui la ferrovia è in affiancamento all'Autostrada A14 (km 17+150 e km 20+200), l'intervento prevede il prolungamento e/o l'adeguamento dei cavalcavia già in essere per superare la A14, in modo tale da scavalcare in un'unica soluzione sia l'autostrada che la linea ferroviaria.
- Opere scatolari in cemento armato di sottopasso, aventi fondazioni dirette o confinate da diaframmi in c.a.

Tutti i tratti in variante, prevalentemente nel Lotto 3 dove il tracciato di progetto è collocato più monte, e in particolare in fregio all'autostrada A14, rispetto alla linea esistente che invece corre lungo la costa, implicano la conseguente dismissione della linea esistente che non verrà quindi più utilizzata. Gli interventi previsti per la dismissione sono: smantellamento linea elettrica, disarmo della linea, allontanamento del ballast e scotico sub superficiale di 30 cm.

Al fine di ottimizzare la risoluzione delle problematiche produttive connesse alla fase esecutiva delle opere, le aree sono suddivise:

- Cantieri Base: contengono essenzialmente la logistica e i dormitori.
- Cantieri Operativi: contengono gli impianti e i depositi di materiali necessari per assicurare lo svolgimento delle attività di costruzione delle opere. In linea del tutto generale essi sono ubicati in prossimità degli imbocchi per le tratte in galleria, e, per le altre tratte. in vicinanza delle opere d'arte di maggiore impegno da realizzare.
- Cantieri Aree Tecniche: risultano essere tutti quei cantieri che eseguono le opere all'aperto. Al loro interno sono contenuti gli impianti e i depositi di materiali necessari per assicurare lo svolgimento delle attività di costruzione delle opere.
- Cantieri Aree di Stoccaggio: sono quelle aree di cantiere destinate allo stoccaggio del materiale proveniente da scotico, scavi, demolizioni, in attesa di caratterizzazione chimica e successivo allontanamento per riutilizzo in cantiere o recupero/smaltimento presso impianti esterni autorizzati.

- Cantieri Aree di Lavoro: risultano essere tutte quelle area di lavoro lungo linea ed extra linea all'interno delle quali si svolgono le lavorazioni.
- Cantieri Armamento: tali aree sono finalizzate all'attrezzaggio tecnologico della linea.

RICOGNIZIONE VINCOLI

L'area interessata dall'intervento di raddoppio ferroviario della linea Pescara-Bari nel tratto tra Termoli e Lesina nel tratto pugliese, è caratterizzata dalla presenza dei seguenti vincoli.

Vincoli idrogeomorfologici

PAI -L'area d'intervento ricade nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore. Il tracciato di progetto interessa aree perimetrate dal relativo Piano di Assetto Idrogeomofologico (PAI), dai vari gradi di Pericolosità Idraulica elevata (PI3), moderata (PI2) e bassa (PI1) oltre che di Rischio Idraulico medio (R2) e moderato (R1).Previa acquisizione del parere favorevole del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino, è possibile la realizzazione di opere pubbliche e/o dichiarate di pubblico interesse nella fascia di riassetto fluviale o nelle fasce di pericolosità, in deroga ai conseguenti vincoli a condizione che:

- si tratti di servizi essenziali non delocalizzabili;
- non pregiudichino la realizzazione degli interventi del PAI;
- non concorrano ad aumentare il carico insediativo;
- siano realizzati con idonei accorgimenti costruttivi;
- risultino coerenti con le misure di protezione civile di cui al presente PAI e ai piani comunali di settore.

Ciò premesso, l'Autorità di bacino con nota del 2 luglio 2013 ha richiesto lo studio idrologico e idraulico ai fini del rilascio del parere di competenza.

Vincolo idrogeologico -Alcuni tratti ricadono in aree soggette a vincolo idrogeologico in base al RDL n. 3267 del 30 dicembre 1923 e al RDL n. 1126 del 16 maggio 1926.

Vincoli ambientali

Rete Natura 2000 - Il tracciato rientra tra le aree di protezione e/o conservazione ai sensi della DGR n.1022 del 21/07/2005, ovvero di zone pSIC (proposto Sito d'importanza comunitaria) o ZPS (Zona di Protezione Speciale) ai sensi delle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 79/409/CEE, dai relativi buffer di protezione. Nello specifico sono interessati le seguenti aree:

- SIC IT9110015 *Duna e lago di Lesina e foce del Fortore.*
- SIC IT9110002 *Valle del Fortore, lago di Occhito.*
- ZPS 1T9110037 *Laghi di Lesina e Varano.*

Parco Nazionale del Gargano - Il tracciato di progetto lambisce il confine del Parco nel territorio del comune di Serracapriola in una zona in cui il perimetro del parco si attesta sulla linea ferroviaria storica. **Parco Naturale Regionale Medio Fortore** - Il tracciato di progetto interessa le perimetrazioni Parco Naturale Regionale Medio Fortore istituito con disegno di Legge Regionale n. 6/2010 (BURP n. 28 dell'11 febbraio 2010). L'iter istitutivo del Parco non è al momento perfezionato; tuttavia, nelle more dell'emanazione della legge regionale istitutiva, come disposto dagli articoli 6 e 8 della LR n.19/1997 è attivo il regime di salvaguardia.

Il raddoppio della linea avviene sul sedime di quella esistente nel tratto interferente con il parco per circa 480 m. Il progetto prevede lo scavalco del fiume Fortore mediante l'adeguamento del viadotto esistente. I rilevati di approccio al viadotto, previsti per innalzare la quota del ferro attuale nella zona di Ripalta, ricalcano l'ingombro della linea storica. A monte della linea storica, in un'area agricola che ricade nella fascia di protezione più esterna della perimetrazione del parco, è prevista l'installazione di due aree di cantiere, il cantiere base CB11 e il cantiere operativo CO11 per una superficie pari a circa 17.000 mq. L'area di stoccaggio AS11 è prossima, ma esterna, ai confini del parco. Nell'area

sono previsti interventi di mitigazione e di ripristino degli usi *ante operam*, come indicato nell'elaborato grafico allegato (cfr. Inserimento Paesaggistico e Caratterizzazione Architettonica della Linea - cod. L03200R44NXSA000A001A). Sono previsti tre tipi di intervento:

Tipo A - Ripristino dell'uso agricolo *ante operam* delle aree di cantiere.

Tipo B - Trattamento a verde delle scarpate dei rilevati e delle trincee e, per le aree prossime alle sponde del Fortore.

Tipo C – Rinaturalizzazioni della sponda le con piantumazione di essenze arboree igrofile *(Populus alba, Salix alba, Safix purpurea, Sambucus nigrs).*

Ambiti Territoriali Estesi PUTT/P - Rispetto alla compatibilità con gli ambiti territoriali estesi (ATE) del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) della Regione Puglia, approvato con D.G.R. del 15 dicembre 2000 n. 1748 in adempimento a quanto disposto dalla L. 431/85 e dalla L.R. 56/80, si segnala che l'intero tracciato (e le relative infrastrutture di servizio), ricade in maniera indifferenziata in Ambiti Territoriali Estesi di valore eccezionale (A), di valore rilevante (B), di valore distinguibile (C), di valore relativo (D) e di valore normale (E).

Ambiti Territoriali Distinti PUTT/P - Per quanto riguarda le perimetrazioni degli ambiti territoriali distinti (ATD), del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) della Regione Puglia è emerso che gli aerogeneratori di progetto interessano i seguenti sottosistemi:

Componente Geo-Morfo-Idrogeologica

- Non sono interessati elementi e/o componenti del sistema geo-morfo-idrogeologico (cigli si scarpata, dorsali spartiacque, doline, ecc.) e dalle relative aree di pertinenza.
- Il tracciato interferisce (e/o attraversa) aste del reticolo idrografico superficiale (fiumi, torrenti e corsi d'Acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche - RD 20.12.1914 n. 6441 e RD 11.12.1933 n. 1775) e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m.
- Territori costieri nonché quelli contermini ai laghi compresi nella fascia di 300 m. dalla linea d'acqua.

Componente Botanico-Vegetazionale

- Oasi di protezione (LR 27/98) *Baraccone*.
- Biotopo di *Torre Fantine-Bosco Ramitelli.*
- Aree protette (LR 19/97, L. 394/91), Parco Nazionale del Gargano (DPR 5 giugno 1995) e Parco Naturale Regionale Medio Fortore (disegno LR 6/10).
- aree boscate e relativa fascia di protezione

Componente Storico-Culturale

- Vincolo paesaggistico *ex lege* n. 1497/39 (Zona costiera dei Laghi di Lesina e Varano).
- Il tracciato lambisce due beni architettonici vincolati: Torre Fantine a Marina di Chieuti e della Chiesa romanica in località Ripalta nel comune di Lesina.

PPTR - Con delibera n. 1435 del 2 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013, la Giunta Regionale ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia.

Il Piano è definito da tre componenti: l'Atlante del Patrimonio ambientale, paesaggistico e territoriale, lo Scenario Strategico, le Regole. La Tavola relativa alla valenza ecologica del paesaggio evidenzia che la tratta ferroviaria in progetto interessa per lo più territori a valenza ecologica Media (medio-bassa e medio-alta) e, solo in minima parte, territori a valenza Alta.

Le aree naturali interferite dal progetto hanno una ricchezza di specie di interesse conservazionistico medio-basso e come la rete ecologica della biodiversità interferita sia per lo più di tipo "secondario" e di connessione (fluviale - naturale).

Il progetto in oggetto rientra in due ambiti di paesaggio distinti:

- **sub Appennino Dauno** e più precisamente nella figura territoriale "la bassa valle del Fortore e il sistema dunale"(dal km 0+00 al km 27+900) - SISTEMA 2.1
- **Gargano** e più precisamente nella figura territoriale "sistema ad anfiteatro dei laghi di Lesina e Varano"(dal km 27+900 al km 31+044) - SISTEMA 1.1

Il tracciato interagisce con due distinti *ecological groups*:

- ***fiumi*** delineato dall'intera zona coperta dai bacini Idrografici del fiume Fortore e Saccione che rappresentano un unico sistema ecologico
- ***zone umide*** che è costituito da un'ampia area attorno al lago di Lesina che rappresenta uno dei più importanti territori da conservare per l'habitat unico della laguna.

Per quanto riguarda il regime vincolistico del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - *Codice del Beni Culturali e del Paesaggio,* il tracciato della linea ferroviaria interseca/attraversa le seguenti aree tutelate:

- immobili ed aree di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs 42/2004,
- i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, per i terreni elevati sul mare, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera a del D. Lgs. 42/2004;
- i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera b del D. Lgs 42/2004;
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c del D. Lgs. 42/2004, iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi, ai sensi dell'art 142, comma 1, lettera del D. Lgs. 42/2004;
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g del D. Lgs. 42/2004, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Mitigazioni

Gli interventi di mitigazione previsti in relazione alla fase di cantiere sono essenzialmente volti al contenimento dei possibili rischi di contaminazione delle acque superficiali e delle acque sotterranee, al contenimento delle emissioni acustiche, al contenimento delle emissioni in atmosfera, alla previsione di procedure di emergenza per sversamenti accidentali e di gestione e stoccaggio di sostanze potenzialmente pericolose, alla previsione di procedure per i serbatoi di carburante e per il rifornimento dei mezzi di cantiere ed al ripristino delle aree di cantiere.

Gli interventi di mitigazione previsti inerenti alla fase di esercizio sono essenzialmente volti all'ottimizzazione dell'inserimento paesaggistico e ambientale della nuova viabilità, al ripristino delle connessioni ecologiche e al contenimento dei livelli acustici rispetto ai ricettori sensibili.

In particolare per quanto riguarda gli attraversamenti faunistici sono previsti in corrispondenza dei soli tratti in rilevato che, più di altri, potrebbero costituire un impedimento all'attraversamento della *sezione* di progetto. Le analisi condotte in proposito hanno evidenziato, proprio in corrispondenza di detti tratti in rilevato, la presenza di numerosi elementi tecnici di progetto in grado *di* assolvere, con piccoli interventi di adeguamento, alla funzione di sottopasso faunistico. Si tratta dei tombini idraulici previsti per il superamento delle interferenze col reticolo idrografico minore. Le dimensioni di detti tombini appaiono, Infatti, adeguate allo scopo di mantenimento delle connessioni ecologiche e il loro posizionamento può ritenersi oggettivamente idoneo e adeguato. Per quanto riguarda gli interventi di mitigazione acustica è stata prevista l'installazione di *barriere* fonoassorbenti, capaci di creare una zona dove la pressione acustica è ridotta e dove la zona d'ombra *sia* la più grande possibile. Si

sottolinea che per il Lotto 1 non si sono rivelati necessari interventi di mitigazione con barriere antirumore.

Monitoraggio

Per le peculiarità tecniche e per il differente contesto ambientale di inserimento, sono previste differenti componenti e tecniche di monitoraggio. Nelle diverse fasi (di cantiere e di esercizio), per ogni componente ambientale monitorata, verranno prodotti rapporti periodici per i vari punti di misura. Tali rapporti, oltre ai valori numerici dei diversi parametri misurati, conterranno una descrizione sintetica dello stato della componente monitorata, delle sorgenti di inquinamento eventualmente presenti nella fase di attività in esame, oltre ad una descrizione delle attività di svolte e/o in corso. Nella fase di cantiere, inoltre, con cadenza prefissata, sarà redatta, per ogni componente ambientale, una relazione di sintesi del rapporti di misura, in cui verranno descritte le attività svolte ed evidenziate le variazioni indotte dalle attività in corso d'opera sull'ambiente circostante e le eventuali opere di mitigazione predisposte. Nella fase post operam, per ogni componente ambientale monitorata, verrà redatta una relazione finale di sintesi, in cui verranno descritte ed evidenziate le eventuali variazioni indotte sull'ambiente successivamente alla realizzazione dell'opera e gli eventuali interventi correttivi adottati.

Studio Impatto Ambientale

Lo Studio esamina in modo esaustivo gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale. Le analisi riportate nel Quadro di Riferimento Programmatico sono incentrate sulla indicazione di coerenza del progetto proposto con i vari strumenti di programmazione e di pianificazione e con il quadro dei vincoli territoriali e ambientali. L'intervento risulta coerente con la programmazione ai vari livelli.

Il potenziamento infrastrutturale della tratta in oggetto rende omogenee le sue caratteristiche funzionali con Il resto della Direttrice Adriatica e permette l'ottimizzazione delle relazioni con detto contesto idrografico ed il supera mento delle attuali condizioni di rischio garantendo un andamento plano altimetrico dell'infrastruttura idoneo a contribuire alla risoluzione di problematiche di rischio idraulico.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si rileva che tutti gli elementi sono stati sviluppati in modo sufficientemente approfondito e in conformità alle vigenti normative che regolano la materia. Il tracciato proposto denominato "soluzione D" garantisce un più elevato inserimento ambientale e paesaggistico.

Per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale, dall'analisi della documentazione emergono più componenti ambientali interessate da potenziali impatti. **Tale per cui il parere di compatibilità ambientale è soggetto ad alcune prescrizioni e/o adeguamenti del progetto preliminare, qui di seguito elencati.**

- Verificare la possibilità di rilocalizzare l'area di cantiere AT21 (area vicina a una scuola).
- Valutare e individuare i percorsi e i siti di approvvigionamento dei materiali e di conferimento delle terre da scavo adeguati a minimizzare le interferenze con le aree a destinazione d'uso residenziale; per le stesse motivazioni privilegiare le arterie stradali con maggiore capacità di traffico e minimizzare le interferenze con la rete viaria locale.
- Predisporre il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo a livello di Progetto Definitivo. In particolare le modalità di campionamento e di caratterizzazione chimico fisica dei materiali di scavo e dei depositi temporanei e definitivi devono essere conformi agli allegati del DM 161/2012
- Elaborare apposita documentazione in relazione alla dismissione della linea storica contenente l'indicazione sui potenziali impatti indotti dalla dismissione e su eventuali misure di mitigazione e compensazione, i dettagli sulle modalità di svolgimento delle attività di dismissione e sulla gestione dei materiali nonché eventuali possibilità di riutilizzo del sedime ferroviario.
- Definire la tempistica di attuazione delle opere di mitigazione e di ripristino.

- Elaborare un piano di cantierizzazione che preveda:
  - durante le fasi di cantiere il monitoraggio della qualità delle acque superficiali mediante campionature e analisi periodiche *da* concordare con il servizio ARPA di competenza;
  - un piano di monitoraggio per la valutazione delle emissioni di rumore e le vibrazioni, prevedendo la realizzazione, ove necessario, di idonee barriere fonoassorbenti provvisionali;
  - la specificazione della quantità e qualità degli scarichi idrici di tutte le acque di lavorazione e di drenaggio per l'aggottamento della falda, delle acque di lavaggio dei piazzali, delle acque di prima pioggia, per ciascuna delle aree di cantiere, con particolare attenzione ai tratti adiacenti e più prossimi ad aree tutelate o di ambito fluviale;
  - l'adozione di adeguati sistemi in grado di mitigare fenomeni di intorbidamento delle acque dei corsi d'acqua naturali;
  - la realizzazione di un sistema di impermeabilizzazione e collettamento finalizzato ad allontanare le acque inquinate da oli, carburanti e altri inquinanti di cantiere
- predisporre un piano di circolazione dei mezzi d'opera in fase di costruzione, con valenza contrattuale, che contenga i dettagli operativi di quest'attività.
- attivare programmi di manutenzione dei mezzi finalizzati al mantenimento di livelli ottimali delle prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate e l'attivazione di misure mitigative per limitare la dispersione di materiale particolato.
- Indicare le aree di cantiere oggetto di recupero ambientale.
- Approfondire i dettagli tecnici progettuali e le modalità di gestione dei sottopassi faunistici.
- Approfondire lo studio dei possibili impatti sulla qualità dell'aria, in fase di cantiere, tenendo conto della presenza di potenziali recettori entro una distanza di almeno 500 m. dal tracciato dell'opera e/o dalle aree tecniche, di stoccaggio o di cantiere.
- Valutare l'opportunità di intervenire con misure mitigative mirate (tipo infissi insonorizzati) per tutti i ricettori per j quali non siano rispettati i limiti sia notturni che diurni in alcuni periodi di attività dei cantieri e peri quali dovrebbe essere richiesta la deroga ai limiti di immissione.
- Prevedere idonee barriere acustiche su tutti i tratti ove il modello e le misure post operam indichino la probabilità del superamento dei limiti; nel merito nelle zone di particolare impatto e di rilevante valenza ambientale, le barriere dovranno essere realizzate in modo tale da conseguire un appropriato inserimento paesaggistico e, nel caso in cui l'opera in progetto attraversi corsi d'acqua, queste dovranno essere del tipo trasparente in modo di consentire la visuale del paesaggio da entrambi i lati. Negli attraversamenti dei corsi d'acqua, fossi, canali e fiumi, si dovrà mirare alla conservazione della biodiversità evitando soluzioni invasive dell'alveo e delle aree ripari ali e recuperando e/o potenziando la vegetazione ripariale: a questo fine dovrà essere evidenziata la sezione dell'alveo nel punto di attraversamento, da cui sia chiaramente evidente il profilo della vegetazione, l'ampiezza ed altezza degli strati arbustivo ed arboreo, la distribuzione delle comunità vegetali.
- Verificare le zone di interferenza e quindi prevedere opportune opere di mitigazione laddove si verifichi un'intrusione visiva con masserie vincolate ed altre segnalazioni architettoniche indicate dal PUTT/P o altri manufatti di valenza storico-culturale o con lo sfondo paesaggistico esistente, in particolare nelle aree vincolate (lame e aree annesse). Tali aree non dovranno essere utilizzate come aree di cantiere e dovranno conservare al massimo le alberature esistenti e la vegetazione di macchia mediterranea.
- Predisporre il Progetto di Monitoraggio Ambientale dell'opera, in accordo alle norme tecniche dell'allegato XXI del D. Lgs. n. 163/2006 e le Linee Guida redatte dalla Commissione Speciale VIA, a partire dalle informazioni riportate nello Studio di Impatto Ambientale, da concordare con l'ARPA Regionale e Provinciale; i costi dell'attuazione del monitoraggio dovranno essere indicati nel quadro economico del progetto.
- Predisporre quanto necessario per adottare, entro la consegna dei lavori, un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla *norma* ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE *1221/2009).*

- Fare ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica per le opere di sistemazione a verde, ripristino ambientale e rinaturalizzazione previste, adottando le *"Linee guida per capitolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica* e *lavori di opere* a *verde"* del Ministero dell'Ambiente, Servizio VIA, settembre 1997.

CONCLUSIONI

Il Comitato Regionale VIA, alla luce delle motivazioni sopra esposte che si intendono qui integralmente richiamate e trascritte, e che rivengono da una verifica di compatibilità ambientale dell'intervento, esprime **parere favorevole** di compatibilità ambientale al progetto di **Raddoppio ferroviario della linea Pescara-Bari nel tratto tra Termoli e Lesina, dal km 440+400 al km 471+200** proposto da **ITALFERR** spa - via Galati, 71 - 0015S Roma, in nome e per conto di Rete Ferroviaria Italiana spa a condizione che:

- siano effettuati gli studi idrologici e idraulici richiesta dall'Autorità di Bacino ai fini della sicurezza idraulica dell'intervento, nella nota richiamata in narrativa;
- siano recepite le indicazioni, osservazioni e prescrizioni della nota del Servizio Assetto del Territorio – Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica – Ufficio Parchi e tutela della Biodiversità (Prot. n. 8485 del 11 settembre 2013).

Dr. Edoardo ALTOMARE (Esperto in Igiene ed epidemiologia ambientale)
Dr. Guido CARDELLA (Rappresentante amm.ne prov.le di Taranto)
Arch. Pasquale CASIERI (Rappresentante amm.ne prov.le BAT)
Dott. Antonio Alberto CLEMENTE (Rappresentante amm.ne prov.le Foggia)
Avv. Antonio COLAVECCHIO Esperto in Aspetti giuridico-legali)
Ing. Claudio CONVERSANO (Rappresentante amm.ne prov.le di Lecce)
Arch. Stefano DELLI NOCI (Esperto in Impianti tecnologici)
Arch . Paola DIOMEDE (Esperto in Urbanistica)
Prof. Ing. Vito **IACOBELLIS** (Esperto in Infrastrutture)
Dott.ssa Fabiana LUPARELLI (Rappresentante amm.ne prov.le di Bari)
Dott. **Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI** (Esperto in Chimica)
Arch. Matichecchia Giovanni Battista (Rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali)
Ing. Francesca PACE (Rappresentante Ass.to Reg. le alla Qualità del Territorio)
Dott.ssa Giuliana RANIERI (Esperto in Scienze agronomiche)
Dott. Alessandro REINA (Esperto in Scienze geologiche)
Dott. Salvatore VALLETTA (Esperto in Scienze ambientali)
Prof. Giovanni ZURLINI (Esperto in Scienze biologiche e naturali)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2227

L.R. n° 04/06/2007 n° 14 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia". Applicazione dell'art. 5 della Legge Regionale n. 14 del 04-06-2007. Aggiornamento elenco provvisorio ulivi monumentali.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici dell'Assessorato e confermata dal Dirigente Responsabile del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue:

VISTA la legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia", la quale tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica ed idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale.

VISTO l'art. 15 della L.R. 14/07 che prevedeva un Regime transitorio intercorrente tra la data di entrata in vigore della legge pubblicata sul BURP n. 83, supplemento del 7.06.07 e la pubblicazione definitiva dell'elenco degli ulivi monumentali e comunque per non più di tre anni;

VISTE le intercorse modifiche alla citata legge con le quali, tra l'altro sono state eliminate le restrizioni temporali derivanti dai tempi di approvazione dell'elenco definitivo come citato nell'art. 15 "Regime Transitorio";

VISTO l'art.4 comma 3 della citata legge regionale che consente a singoli cittadini, associazioni, organizzazioni, enti pubblici e loro articolazioni di segnalare l'esistenza di ulivi da sottoporre a tutela e valorizzazione

VISTE le ulteriori 1783 piante censite attraverso le rilevazioni della S.I.T. di noci nell'ambito del servizio di realizzazione degli interventi di rilevazione sistematica degli ulivi monumentali della Puglia;

VISTA la nota prot. n. 10319 acquisita in data 24/10/2013 del Comune di Casarano che richiede l'inserimento di n. 226 ulivi monumentali ricadenti nel proprio territorio comunale all'interno degli elenchi dell'Albo regionale

VISTO che l'art. 3 comma 4b dispone, tra le funzioni della Commissione Tecnica di Tutela degli Alberi Monumentali, di validare le segnalazioni pervenute;

VISTO che nella riunione del 18 novembre 2013 la Commissione Tecnica di Tutela degli Alberi Monumentali ha validato le segnalazioni di cui ai punti precedenti degli ulivi monumentali aventi caratteristiche di monumentalità riconducibili all'art. 2 comma 1° che ammontano ad un totale di 1990 esemplari;

VISTO l'art. 5 che dispone che, a seguito della rilevazione sistematica e delle segnalazioni degli ulivi monumentali, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessorato all'ecologia, predispone e aggiorna annualmente l'elenco degli ulivi monumentali della regione Puglia. Tale elenco contiene anche le indicazioni catastali utili per l'individuazione delle singole proprietà. I proprietari dei suoli possono, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia, proporre motivata opposizione alla Giunta regionale avverso il provvedimento di cui al presente comma. La Giunta regionale, sentito il parere della Commissione tecnica di cui all'articolo 3, decide sulle opposizioni ricevute e approva in via definitiva l'elenco degli ulivi monumentali. Tale elenco è sottoposto a nuova pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

RITENUTO al fine di dare piena attuazione alle previsioni della L.R. 14/2007, di dover procedere all'aggiornamento dell'elenco degli ulivi monumentali, e di stabilire che l'elenco degli ulteriori 1990 esemplari di cui si procede all'aggiornamento, sia da considerarsi provvisorio ai sensi dell'art. 5, e che pertanto è soggetto a pubblicazione al fine di garantire la presentazione di eventuali opposizioni;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. n. 7/1997, nonché di cui all'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare tutto quanto riportato in premessa;
- di aggiornare esclusivamente l'elenco non definitivo degli ulivi monumentali di cui all'Art. 5 (Elenco degli ulivi e uliveti monumentali) della L.R. 14/2007, costituito da 1990 esemplari in allegato al presente provvedimento (allegato A) rimandando a successivo provvedimento la determinazione delle risorse finanziarie destinate alla loro tutela e valorizzazione;
- di stabilire la pubblicazione dei suddetti elenchi degli ulivi monumentali censiti sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia
- di stabilire che le eventuali motivate opposizioni da parte dei proprietari dei suoli al nuovo elenco provvisorio devono essere inoltrate entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia, al Servizio Ecologia via delle Magnolie 6/8 - 70026 - Modugno;
- di stabilire che decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, in mancanza di motivate opposizioni da parte dei proprietari degli alberi di ulivo monumentale presenti negli elenchi, si provvederà all'approvazione in via definitiva del nuovo elenco degli ulivi monumentali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito internet della Regione Puglia www.regione.puglia.it e sul portale ambientale della Regione Puglia http:\\ecologia.puglia.it al fine della massima divulgazione a tutti i proprietari interessati;
- di notificare il presente provvedimento al Corpo Forestale dello Stato e agli enti interessati a cura del Servizio proponente.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

Allegato A

COMUNE	CoordX	CoordY	FG	PTC
POLIGNANO A MARE	689569,970	4537672,130	39	92
POLIGNANO A MARE	689560,770	4537669,300	39	92
POLIGNANO A MARE	689561,290	4537657,570	39	92
POLIGNANO A MARE	689551,280	4537657,800	39	92
POLIGNANO A MARE	689540,180	4537655,480	39	92
POLIGNANO A MARE	689537,310	4537645,410	39	92
POLIGNANO A MARE	689520,850	4537641,390	39	92
POLIGNANO A MARE	689511,150	4537645,380	39	92
POLIGNANO A MARE	689504,720	4537636,690	39	92
POLIGNANO A MARE	689494,400	4537648,120	39	92
POLIGNANO A MARE	689486,100	4537640,150	39	92
POLIGNANO A MARE	689483,090	4537619,590	39	92
POLIGNANO A MARE	689474,320	4537617,590	39	92
POLIGNANO A MARE	689471,380	4537612,300	39	92
POLIGNANO A MARE	689461,190	4537600,000	39	92
POLIGNANO A MARE	689446,240	4537611,210	39	92
POLIGNANO A MARE	689424,960	4537588,670	39	92
POLIGNANO A MARE	689413,570	4537576,560	39	92
POLIGNANO A MARE	689402,170	4537584,350	39	92
POLIGNANO A MARE	689405,370	4537562,890	39	92
POLIGNANO A MARE	689402,490	4537553,370	39	92
POLIGNANO A MARE	689393,760	4537562,190	39	92
POLIGNANO A MARE	689391,050	4537557,230	39	92
POLIGNANO A MARE	689389,480	4537545,230	39	92
POLIGNANO A MARE	689373,260	4537562,620	39	92
POLIGNANO A MARE	689363,890	4537553,510	39	92
POLIGNANO A MARE	689349,200	4537556,310	39	92
POLIGNANO A MARE	689345,790	4537558,690	39	92
POLIGNANO A MARE	689358,210	4537541,780	39	92
POLIGNANO A MARE	689369,350	4537532,470	39	92
POLIGNANO A MARE	689361,460	4537519,870	39	92
POLIGNANO A MARE	689348,900	4537528,610	39	92
POLIGNANO A MARE	689334,910	4537538,080	39	92
POLIGNANO A MARE	689327,730	4537526,400	39	92
POLIGNANO A MARE	689319,130	4537514,550	39	91
POLIGNANO A MARE	689317,080	4537496,340	39	91
POLIGNANO A MARE	689304,810	4537486,740	39	91
POLIGNANO A MARE	689299,810	4537473,510	39	91
POLIGNANO A MARE	689288,730	4537481,490	39	91
POLIGNANO A MARE	689285,640	4537468,510	39	91
POLIGNANO A MARE	689273,880	4537462,230	39	91
POLIGNANO A MARE	689269,500	4537451,690	39	91
POLIGNANO A MARE	689262,090	4537460,740	39	91
POLIGNANO A MARE	689255,130	4537449,240	39	91
POLIGNANO A MARE	689255,350	4537429,330	39	91
POLIGNANO A MARE	689245,510	4537412,730	39	91
POLIGNANO A MARE	689238,570	4537396,350	39	91
POLIGNANO A MARE	689226,380	4537376,780	39	91
POLIGNANO A MARE	689217,120	4537363,400	39	91
POLIGNANO A MARE	689205,950	4537370,000	39	91
POLIGNANO A MARE	689210,870	4537348,030	39	91
POLIGNANO A MARE	689198,400	4537337,890	39	91
POLIGNANO A MARE	689195,090	4537323,140	39	91
POLIGNANO A MARE	689187,870	4537310,240	39	91
POLIGNANO A MARE	689181,060	4537297,330	39	91
POLIGNANO A MARE	689190,120	4537293,540	39	91
POLIGNANO A MARE	689185,420	4537283,630	39	91
POLIGNANO A MARE	689198,350	4537274,860	39	91
POLIGNANO A MARE	689212,300	4537263,110	39	91
POLIGNANO A MARE	689225,420	4537227,420	39	91
POLIGNANO A MARE	689231,450	4537227,360	39	91
POLIGNANO A MARE	689219,570	4537215,010	39	91
POLIGNANO A MARE	689222,330	4537212,950	39	91
POLIGNANO A MARE	689218,320	4537196,990	39	91
POLIGNANO A MARE	689230,380	4537187,120	39	91
POLIGNANO A MARE	689238,650	4537198,350	39	91
POLIGNANO A MARE	689231,370	4537201,400	39	91
POLIGNANO A MARE	689244,890	4537210,420	39	91
POLIGNANO A MARE	689249,410	4537206,310	39	91
POLIGNANO A MARE	689255,260	4537186,260	39	91
POLIGNANO A MARE	689260,370	4537178,700	39	91
POLIGNANO A MARE	689270,470	4537186,270	39	91
POLIGNANO A MARE	689307,040	4537171,830	39	91
POLIGNANO A MARE	689316,180	4537181,720	39	91
POLIGNANO A MARE	689304,930	4537186,970	39	91
POLIGNANO A MARE	689314,730	4537202,250	39	91
POLIGNANO A MARE	689318,690	4537194,220	39	91
POLIGNANO A MARE	689331,300	4537197,080	39	91
POLIGNANO A MARE	689328,290	4537200,350	39	91
POLIGNANO A MARE	689319,870	4537205,580	39	91
MONOPOLI	689351,320	4537202,430	4	90
MONOPOLI	689364,800	4537210,090	4	90
MONOPOLI	689364,410	4537189,200	4	90
MONOPOLI	689361,750	4537178,940	4	90
MONOPOLI	689371,920	4537159,100	4	90
MONOPOLI	689384,490	4537147,440	4	90
MONOPOLI	689397,550	4537169,610	4	90
MONOPOLI	689404,880	4537168,300	4	90
MONOPOLI	689419,970	4537158,650	4	91
MONOPOLI	689429,930	4537161,950	4	91
MONOPOLI	689444,730	4537156,250	4	91
MONOPOLI	689454,220	4537149,680	4	91
MONOPOLI	689468,840	4537139,860	4	91
MONOPOLI	689463,660	4537132,290	4	91
MONOPOLI	689458,770	4537114,930	4	91
MONOPOLI	689466,890	4537119,080	4	91
MONOPOLI	689475,360	4537118,260	4	91
MONOPOLI	689482,420	4537117,300	4	9
MONOPOLI	689482,560	4537107,300	4	91

MONOPOLI	689473,340	4537107,710	4	91
MONOPOLI	689465,580	4537089,790	4	91
MONOPOLI	689473,470	4537077,510	4	91
MONOPOLI	689468,270	4537071,860	4	91
MONOPOLI	689456,730	4537075,610	4	91
MONOPOLI	689449,840	4537076,530	4	91
MONOPOLI	689450,950	4537069,430	4	91
MONOPOLI	689454,250	4537058,740	4	91
MONOPOLI	689455,690	4537047,980	4	91
MONOPOLI	689460,990	4537045,810	4	91
MONOPOLI	689469,490	4537057,180	4	91
MONOPOLI	689477,260	4537048,670	4	91
MONOPOLI	689459,760	4537029,050	4	91
MONOPOLI	689466,600	4537019,040	4	91
MONOPOLI	689442,650	4537027,630	4	91
MONOPOLI	689443,270	4537043,850	4	91
MONOPOLI	689443,640	4537060,060	4	91
MONOPOLI	689425,680	4537074,160	4	91
MONOPOLI	689432,750	4537082,330	4	91
MONOPOLI	689430,350	4537091,590	4	91
MONOPOLI	689444,440	4537095,990	4	91
MONOPOLI	689448,370	4537104,880	4	91
MONOPOLI	689449,670	4537118,120	4	91
MONOPOLI	689420,950	4537112,030	4	91
MONOPOLI	689406,160	4537113,420	4	91
MONOPOLI	689405,120	4537102,300	4	91
MONOPOLI	689409,890	4537090,030	4	91
MONOPOLI	689410,040	4537074,350	4	91
MONOPOLI	689399,670	4537082,240	4	91
MONOPOLI	689389,880	4537095,810	4	91
MONOPOLI	689386,460	4537102,880	4	91
MONOPOLI	689377,520	4537107,720	4	91
MONOPOLI	689368,910	4537104,790	4	91
MONOPOLI	689376,130	4537122,670	4	91
MONOPOLI	689390,810	4537117,810	4	91
MONOPOLI	689395,010	4537129,950	4	91
MONOPOLI	689404,270	4537131,420	4	91
MONOPOLI	689420,130	4537131,730	4	91
MONOPOLI	689371,660	4537143,560	4	90
MONOPOLI	689362,480	4537125,220	4	90
MONOPOLI	689354,910	4537126,350	4	90
MONOPOLI	689352,270	4537123,760	4	90
MONOPOLI	689349,750	4537137,090	4	90
MONOPOLI	689355,400	4537146,310	4	90
MONOPOLI	689353,380	4537172,760	4	90
MONOPOLI	689335,890	4537176,160	4	90
MONOPOLI	689325,810	4537165,740	4	90
MONOPOLI	689332,190	4537144,160	4	90
POLIGNANO A MARE	689306,220	4537208,500	39	91
POLIGNANO A MARE	689301,870	4537215,650	39	91
POLIGNANO A MARE	689294,540	4537216,800	39	91

POLIGNANO A MARE	689286,980	4537218,590	39	91
POLIGNANO A MARE	689272,740	4537220,990	39	91
POLIGNANO A MARE	689269,740	4537211,930	39	91
POLIGNANO A MARE	689275,050	4537198,680	39	91
POLIGNANO A MARE	689287,720	4537188,570	39	91
POLIGNANO A MARE	689253,900	4537224,670	39	91
POLIGNANO A MARE	689253,730	4537230,150	39	91
POLIGNANO A MARE	689256,290	4537239,640	39	91
POLIGNANO A MARE	689272,810	4537237,830	39	91
POLIGNANO A MARE	689268,790	4537245,450	39	91
POLIGNANO A MARE	689281,400	4537232,140	39	91
POLIGNANO A MARE	689263,620	4537247,180	39	91
POLIGNANO A MARE	689262,830	4537249,760	39	91
POLIGNANO A MARE	689248,350	4537242,450	39	91
POLIGNANO A MARE	689248,090	4537235,040	39	91
POLIGNANO A MARE	689242,050	4537243,490	39	91
POLIGNANO A MARE	689239,350	4537261,090	39	91
POLIGNANO A MARE	689244,110	4537267,390	39	91
POLIGNANO A MARE	689247,150	4537268,520	39	91
POLIGNANO A MARE	689227,640	4537272,330	39	91
POLIGNANO A MARE	689231,610	4537271,660	39	91
POLIGNANO A MARE	689225,380	4537276,590	39	91
POLIGNANO A MARE	689204,530	4537284,190	39	91
POLIGNANO A MARE	689211,750	4537286,120	39	91
POLIGNANO A MARE	689218,240	4537290,590	39	91
POLIGNANO A MARE	689215,620	4537302,780	39	91
POLIGNANO A MARE	689205,800	4537314,570	39	91
POLIGNANO A MARE	689198,420	4537305,260	39	91
POLIGNANO A MARE	689204,770	4537330,450	39	91
POLIGNANO A MARE	689215,080	4537338,620	39	91
POLIGNANO A MARE	689233,090	4537350,940	39	91
POLIGNANO A MARE	689231,870	4537363,180	39	91
POLIGNANO A MARE	689238,960	4537375,130	39	91
POLIGNANO A MARE	689248,720	4537384,750	39	91
POLIGNANO A MARE	689260,370	4537399,770	39	91
POLIGNANO A MARE	689275,220	4537387,210	39	91
POLIGNANO A MARE	689267,110	4537371,840	39	91
POLIGNANO A MARE	689262,860	4537361,680	39	91
POLIGNANO A MARE	689253,380	4537367,070	39	91
POLIGNANO A MARE	689249,470	4537339,250	39	91
POLIGNANO A MARE	689236,980	4537329,920	39	91
POLIGNANO A MARE	689232,330	4537321,510	39	91
POLIGNANO A MARE	689217,880	4537318,770	39	91
POLIGNANO A MARE	689228,240	4537306,370	39	91
POLIGNANO A MARE	689242,580	4537303,610	39	91
POLIGNANO A MARE	689248,410	4537296,600	39	91
POLIGNANO A MARE	689262,900	4537304,300	39	91
POLIGNANO A MARE	689264,020	4537315,790	39	91
POLIGNANO A MARE	689252,610	4537320,620	39	91
POLIGNANO A MARE	689258,700	4537331,820	39	91
POLIGNANO A MARE	689271,310	4537350,170	39	91

POLIGNANO A MARE	689284,630	4537369,060	39	91
POLIGNANO A MARE	689300,960	4537360,800	39	91
POLIGNANO A MARE	689305,640	4537356,400	39	91
POLIGNANO A MARE	689301,680	4537347,210	39	91
POLIGNANO A MARE	689295,420	4537350,810	39	91
POLIGNANO A MARE	689284,920	4537337,950	39	91
POLIGNANO A MARE	689286,360	4537321,120	39	91
POLIGNANO A MARE	689284,030	4537320,940	39	91
POLIGNANO A MARE	689278,820	4537325,050	39	91
POLIGNANO A MARE	689273,690	4537319,930	39	91
POLIGNANO A MARE	689280,900	4537315,040	39	91
POLIGNANO A MARE	689273,900	4537305,110	39	91
POLIGNANO A MARE	689273,240	4537302,560	39	91
POLIGNANO A MARE	689268,380	4537295,160	39	91
POLIGNANO A MARE	689258,980	4537291,820	39	91
POLIGNANO A MARE	689253,840	4537286,740	39	91
POLIGNANO A MARE	689246,310	4537283,400	39	91
POLIGNANO A MARE	689238,860	4537286,390	39	91
POLIGNANO A MARE	689251,230	4537272,880	39	91
POLIGNANO A MARE	689255,500	4537266,640	39	91
POLIGNANO A MARE	689266,780	4537265,740	39	91
POLIGNANO A MARE	689265,140	4537270,820	39	91
POLIGNANO A MARE	689264,440	4537284,810	39	91
POLIGNANO A MARE	689266,230	4537285,010	39	91
POLIGNANO A MARE	689275,830	4537283,510	39	91
POLIGNANO A MARE	689296,200	4537303,110	39	91
POLIGNANO A MARE	689311,310	4537312,620	39	91
POLIGNANO A MARE	689298,390	4537326,240	39	91
POLIGNANO A MARE	689308,880	4537340,720	39	91
POLIGNANO A MARE	689318,890	4537353,490	39	91
POLIGNANO A MARE	689324,140	4537328,410	39	91
POLIGNANO A MARE	689337,970	4537319,100	39	91
POLIGNANO A MARE	689327,380	4537304,580	39	91
POLIGNANO A MARE	689317,840	4537289,780	39	91
POLIGNANO A MARE	689306,680	4537273,760	39	91
POLIGNANO A MARE	689299,230	4537262,130	39	91
POLIGNANO A MARE	689282,270	4537271,450	39	91
POLIGNANO A MARE	689276,820	4537270,000	39	91
POLIGNANO A MARE	689270,500	4537256,460	39	91
POLIGNANO A MARE	689254,040	4537258,060	39	91
POLIGNANO A MARE	689286,190	4537247,610	39	91
POLIGNANO A MARE	689298,040	4537233,430	39	91
POLIGNANO A MARE	689311,380	4537249,660	39	91
POLIGNANO A MARE	689318,890	4537263,580	39	91
POLIGNANO A MARE	689329,760	4537279,790	39	91
POLIGNANO A MARE	689341,740	4537294,680	39	91
POLIGNANO A MARE	689348,070	4537306,300	39	91
POLIGNANO A MARE	689351,380	4537324,620	39	91
POLIGNANO A MARE	689349,110	4537331,880	39	91
POLIGNANO A MARE	689361,450	4537319,310	39	91
POLIGNANO A MARE	689372,330	4537310,000	39	91

POLIGNANO A MARE	689354,600	4537281,490	39	91
POLIGNANO A MARE	689346,160	4537274,090	39	91
POLIGNANO A MARE	689350,020	4537269,900	39	91
POLIGNANO A MARE	689345,780	4537265,570	39	91
POLIGNANO A MARE	689336,290	4537252,490	39	91
POLIGNANO A MARE	689342,750	4537245,130	39	91
POLIGNANO A MARE	689324,970	4537239,250	39	91
POLIGNANO A MARE	689318,740	4537226,360	39	91
POLIGNANO A MARE	689326,270	4537219,100	39	91
POLIGNANO A MARE	689342,290	4537212,780	39	91
POLIGNANO A MARE	689341,950	4537221,730	39	91
POLIGNANO A MARE	689354,810	4537226,250	39	91
POLIGNANO A MARE	689364,000	4537251,280	39	91
POLIGNANO A MARE	689370,050	4537249,680	39	91
POLIGNANO A MARE	689377,120	4537259,370	39	91
POLIGNANO A MARE	689374,520	4537268,470	39	91
POLIGNANO A MARE	689383,010	4537263,090	39	91
POLIGNANO A MARE	689382,860	4537281,500	39	91
POLIGNANO A MARE	689393,650	4537281,940	39	91
POLIGNANO A MARE	689404,120	4537295,370	39	91
POLIGNANO A MARE	689401,870	4537311,930	39	91
POLIGNANO A MARE	689396,770	4537322,730	39	91
POLIGNANO A MARE	689385,270	4537326,000	39	91
POLIGNANO A MARE	689394,530	4537338,660	39	91
POLIGNANO A MARE	689382,500	4537349,890	39	91
POLIGNANO A MARE	689372,330	4537336,360	39	91
POLIGNANO A MARE	689366,520	4537344,140	39	91
POLIGNANO A MARE	689369,680	4537347,650	39	91
POLIGNANO A MARE	689352,900	4537352,190	39	91
POLIGNANO A MARE	689344,460	4537357,640	39	91
POLIGNANO A MARE	689313,300	4537382,940	39	91
POLIGNANO A MARE	689300,110	4537394,780	39	91
POLIGNANO A MARE	689285,560	4537404,610	39	91
POLIGNANO A MARE	689269,580	4537417,850	39	91
POLIGNANO A MARE	689281,430	4537432,270	39	91
POLIGNANO A MARE	689290,010	4537434,310	39	91
POLIGNANO A MARE	689293,950	4537421,400	39	91
POLIGNANO A MARE	689310,440	4537417,690	39	91
POLIGNANO A MARE	689306,670	4537409,220	39	91
POLIGNANO A MARE	689318,580	4537406,070	39	91
POLIGNANO A MARE	689326,200	4537404,010	39	91
POLIGNANO A MARE	689331,220	4537400,560	39	91
POLIGNANO A MARE	689325,040	4537392,940	39	91
POLIGNANO A MARE	689334,290	4537391,060	39	91
POLIGNANO A MARE	689331,380	4537384,340	39	91
POLIGNANO A MARE	689337,440	4537384,140	39	91
POLIGNANO A MARE	689341,990	4537386,530	39	91
POLIGNANO A MARE	689349,100	4537389,570	39	91
POLIGNANO A MARE	689362,550	4537382,110	39	91
POLIGNANO A MARE	689354,820	4537381,540	39	91
POLIGNANO A MARE	689354,140	4537373,290	39	91

POLIGNANO A MARE	689375,140	4537370,410	39	91
POLIGNANO A MARE	689368,080	4537362,150	39	91
POLIGNANO A MARE	689373,920	4537356,440	39	91
POLIGNANO A MARE	689386,530	4537363,290	39	91
POLIGNANO A MARE	689395,400	4537353,660	39	91
POLIGNANO A MARE	689405,730	4537346,560	39	91
POLIGNANO A MARE	689412,760	4537336,790	39	91
POLIGNANO A MARE	689420,940	4537333,730	39	91
POLIGNANO A MARE	689417,330	4537319,920	39	91
POLIGNANO A MARE	689426,270	4537323,030	39	91
POLIGNANO A MARE	689421,650	4537316,320	39	91
POLIGNANO A MARE	689432,800	4537317,460	39	91
POLIGNANO A MARE	689437,390	4537325,750	39	91
POLIGNANO A MARE	689432,400	4537345,020	39	91
POLIGNANO A MARE	689449,630	4537350,480	39	91
POLIGNANO A MARE	689461,530	4537350,390	39	92
POLIGNANO A MARE	689458,860	4537359,380	39	92
POLIGNANO A MARE	689449,390	4537369,750	39	92
POLIGNANO A MARE	689446,960	4537377,470	39	92
POLIGNANO A MARE	689439,600	4537375,900	39	92
POLIGNANO A MARE	689434,960	4537395,340	39	92
POLIGNANO A MARE	689426,380	4537403,130	39	92
POLIGNANO A MARE	689416,990	4537404,280	39	92
POLIGNANO A MARE	689412,940	4537392,710	39	91
POLIGNANO A MARE	689416,600	4537383,740	39	91
POLIGNANO A MARE	689414,230	4537381,760	39	91
POLIGNANO A MARE	689384,420	4537386,420	39	91
POLIGNANO A MARE	689393,680	4537412,860	39	91
POLIGNANO A MARE	689390,340	4537416,090	39	91
POLIGNANO A MARE	689380,620	4537421,140	39	91
POLIGNANO A MARE	689376,410	4537428,270	39	91
POLIGNANO A MARE	689366,570	4537416,310	39	91
POLIGNANO A MARE	689363,050	4537422,710	39	91
POLIGNANO A MARE	689350,400	4537413,640	39	91
POLIGNANO A MARE	689339,290	4537400,280	39	91
POLIGNANO A MARE	689337,630	4537424,640	39	91
POLIGNANO A MARE	689344,440	4537437,970	39	91
POLIGNANO A MARE	689328,460	4537440,320	39	91
POLIGNANO A MARE	689317,940	4537425,160	39	91
POLIGNANO A MARE	689306,890	4537436,350	39	91
POLIGNANO A MARE	689313,180	4537443,500	39	91
POLIGNANO A MARE	689301,750	4537455,440	39	91
POLIGNANO A MARE	689297,130	4537464,720	39	91
POLIGNANO A MARE	689321,510	4537475,990	39	91
POLIGNANO A MARE	689332,100	4537487,860	39	91
POLIGNANO A MARE	689328,920	4537510,050	39	91
POLIGNANO A MARE	689337,900	4537515,610	39	92
POLIGNANO A MARE	689348,810	4537513,330	39	92
POLIGNANO A MARE	689339,220	4537499,000	39	92
POLIGNANO A MARE	689344,700	4537481,000	39	91
POLIGNANO A MARE	689353,120	4537490,450	39	92

POLIGNANO A MARE	689361,800	4537504,270	39	92
POLIGNANO A MARE	689371,320	4537512,230	39	92
POLIGNANO A MARE	689372,270	4537497,180	39	92
POLIGNANO A MARE	689363,320	4537483,230	39	92
POLIGNANO A MARE	689356,010	4537471,090	39	91
POLIGNANO A MARE	689347,170	4537460,130	39	91
POLIGNANO A MARE	689353,260	4537444,680	39	91
POLIGNANO A MARE	689357,260	4537434,650	39	91
POLIGNANO A MARE	689384,250	4537430,820	39	91
POLIGNANO A MARE	689377,470	4537449,750	39	91
POLIGNANO A MARE	689363,570	4537451,760	39	91
POLIGNANO A MARE	689367,920	4537463,440	39	92
POLIGNANO A MARE	689387,670	4537466,340	39	92
POLIGNANO A MARE	689394,650	4537470,270	39	92
POLIGNANO A MARE	689385,860	4537486,420	39	92
POLIGNANO A MARE	689396,490	4537498,350	39	92
POLIGNANO A MARE	689412,610	4537490,170	39	92
POLIGNANO A MARE	689417,380	4537471,200	39	92
POLIGNANO A MARE	689405,100	4537461,780	39	92
POLIGNANO A MARE	689395,400	4537449,040	39	92
POLIGNANO A MARE	689413,290	4537447,140	39	92
POLIGNANO A MARE	689433,860	4537454,950	39	92
POLIGNANO A MARE	689435,550	4537469,980	39	92
POLIGNANO A MARE	689447,900	4537463,460	39	92
POLIGNANO A MARE	689441,770	4537435,460	39	92
POLIGNANO A MARE	689441,670	4537422,130	39	92
POLIGNANO A MARE	689428,920	4537420,030	39	92
POLIGNANO A MARE	689418,000	4537423,570	39	92
POLIGNANO A MARE	689407,890	4537420,550	39	92
POLIGNANO A MARE	689450,540	4537406,920	39	92
POLIGNANO A MARE	689454,830	4537396,900	39	92
POLIGNANO A MARE	689457,140	4537385,830	39	92
POLIGNANO A MARE	689470,130	4537368,400	39	92
POLIGNANO A MARE	689473,590	4537393,690	39	92
POLIGNANO A MARE	689485,920	4537398,130	39	92
POLIGNANO A MARE	689492,260	4537393,150	39	92
POLIGNANO A MARE	689490,360	4537403,960	39	92
POLIGNANO A MARE	689483,630	4537408,820	39	92
POLIGNANO A MARE	689467,520	4537422,780	39	92
POLIGNANO A MARE	689452,830	4537420,480	39	92
POLIGNANO A MARE	689460,660	4537439,730	39	92
POLIGNANO A MARE	689488,730	4537437,490	39	92
POLIGNANO A MARE	689494,590	4537445,650	39	92
POLIGNANO A MARE	689494,900	4537451,190	39	92
POLIGNANO A MARE	689498,080	4537456,260	39	92
MONOPOLI	689499,670	4537472,750	4	3
POLIGNANO A MARE	689496,830	4537483,690	39	92
POLIGNANO A MARE	689488,550	4537490,650	39	92
POLIGNANO A MARE	689471,380	4537467,520	39	92
POLIGNANO A MARE	689445,020	4537482,790	39	92
POLIGNANO A MARE	689442,790	4537487,680	39	92

POLIGNANO A MARE	689429,500	4537491,370	39	92
POLIGNANO A MARE	689431,160	4537502,100	39	92
POLIGNANO A MARE	689418,670	4537510,070	39	92
POLIGNANO A MARE	689416,530	4537518,400	39	92
POLIGNANO A MARE	689401,940	4537514,300	39	92
POLIGNANO A MARE	689387,400	4537524,490	39	92
POLIGNANO A MARE	689417,410	4537550,200	39	92
POLIGNANO A MARE	689420,200	4537560,450	39	92
POLIGNANO A MARE	689431,860	4537556,840	39	92
POLIGNANO A MARE	689437,570	4537545,560	39	92
POLIGNANO A MARE	689428,920	4537538,020	39	92
POLIGNANO A MARE	689420,370	4537532,790	39	92
POLIGNANO A MARE	689440,980	4537507,220	39	92
POLIGNANO A MARE	689455,830	4537518,620	39	92
POLIGNANO A MARE	689458,090	4537514,130	39	92
POLIGNANO A MARE	689467,450	4537503,060	39	92
POLIGNANO A MARE	689490,470	4537502,080	39	92
POLIGNANO A MARE	689494,570	4537506,740	39	92
POLIGNANO A MARE	689499,350	4537503,100	39	92
POLIGNANO A MARE	689498,410	4537515,030	39	92
POLIGNANO A MARE	689493,130	4537516,370	39	92
POLIGNANO A MARE	689486,440	4537518,330	39	92
POLIGNANO A MARE	689474,890	4537513,210	39	92
POLIGNANO A MARE	689472,070	4537529,130	39	92
POLIGNANO A MARE	689454,380	4537546,610	39	92
POLIGNANO A MARE	689464,610	4537560,310	39	92
POLIGNANO A MARE	689459,040	4537583,590	39	92
POLIGNANO A MARE	689481,770	4537585,440	39	92
POLIGNANO A MARE	689482,960	4537562,280	39	92
POLIGNANO A MARE	689501,650	4537562,130	39	92
POLIGNANO A MARE	689506,690	4537560,510	39	92
POLIGNANO A MARE	689513,820	4537558,340	39	92
POLIGNANO A MARE	689515,540	4537552,970	39	92
POLIGNANO A MARE	689512,850	4537541,210	39	92
POLIGNANO A MARE	689509,690	4537570,070	39	92
POLIGNANO A MARE	689515,360	4537591,060	39	92
POLIGNANO A MARE	689511,290	4537601,500	39	92
POLIGNANO A MARE	689517,620	4537600,470	39	92
POLIGNANO A MARE	689528,520	4537580,630	39	92
POLIGNANO A MARE	689532,300	4537598,330	39	92
POLIGNANO A MARE	689534,040	4537611,630	39	92
MONOPOLI	689548,840	4537617,640	39	92
POLIGNANO A MARE	689540,090	4537625,970	39	92
POLIGNANO A MARE	689549,550	4537629,540	39	92
POLIGNANO A MARE	689547,900	4537636,480	39	92
POLIGNANO A MARE	689566,330	4537650,000	39	92
POLIGNANO A MARE	689572,600	4537657,570	39	92
POLIGNANO A MARE	689521,870	4537622,590	39	92
POLIGNANO A MARE	689509,850	4537623,440	39	92
POLIGNANO A MARE	689496,100	4537622,400	39	92
POLIGNANO A MARE	689492,710	4537617,430	39	92

POLIGNANO A MARE	689491,080	4537609,940	39	92
POLIGNANO A MARE	689486,140	4537599,360	39	92
POLIGNANO A MARE	689493,580	4537590,530	39	92
POLIGNANO A MARE	689434,600	4537661,180	39	30
POLIGNANO A MARE	689426,560	4537671,150	39	30
POLIGNANO A MARE	689441,530	4537686,210	39	30
POLIGNANO A MARE	689441,070	4537698,540	39	30
POLIGNANO A MARE	689437,890	4537712,890	39	30
POLIGNANO A MARE	689427,590	4537727,370	39	30
POLIGNANO A MARE	689435,370	4537734,580	39	30
POLIGNANO A MARE	689428,180	4537745,410	39	30
POLIGNANO A MARE	689417,580	4537765,400	39	71
POLIGNANO A MARE	689436,950	4537779,490	39	71
POLIGNANO A MARE	689444,980	4537772,040	39	71
POLIGNANO A MARE	689452,330	4537784,240	39	71
POLIGNANO A MARE	689464,310	4537797,180	39	71
POLIGNANO A MARE	689466,680	4537815,490	39	71
POLIGNANO A MARE	689477,860	4537817,170	39	71
POLIGNANO A MARE	689488,370	4537817,670	39	71
POLIGNANO A MARE	689497,380	4537825,400	39	71
POLIGNANO A MARE	689492,390	4537836,120	39	71
POLIGNANO A MARE	689501,760	4537846,650	39	71
POLIGNANO A MARE	689511,840	4537838,240	39	71
POLIGNANO A MARE	689516,150	4537852,920	39	71
POLIGNANO A MARE	689495,560	4537858,050	39	71
POLIGNANO A MARE	689484,760	4537869,910	39	71
POLIGNANO A MARE	689501,010	4537874,820	39	71
POLIGNANO A MARE	689482,500	4537888,180	39	71
POLIGNANO A MARE	689473,750	4537882,850	39	71
POLIGNANO A MARE	689474,490	4537897,600	39	71
POLIGNANO A MARE	689468,690	4537900,090	39	71
POLIGNANO A MARE	689459,580	4537899,490	39	71
POLIGNANO A MARE	689456,240	4537883,560	39	71
POLIGNANO A MARE	689450,670	4537891,570	39	71
POLIGNANO A MARE	689440,960	4537900,720	39	71
POLIGNANO A MARE	689448,790	4537910,650	39	71
POLIGNANO A MARE	689448,730	4537916,570	39	71
POLIGNANO A MARE	689439,360	4537923,340	39	71
POLIGNANO A MARE	689433,130	4537915,490	39	71
POLIGNANO A MARE	689420,980	4537913,710	39	71
POLIGNANO A MARE	689414,780	4537918,460	39	71
POLIGNANO A MARE	689410,290	4537930,170	39	71
POLIGNANO A MARE	689402,910	4537928,990	39	71
POLIGNANO A MARE	689401,260	4537917,070	39	71
POLIGNANO A MARE	689389,360	4537913,780	39	71
POLIGNANO A MARE	689384,840	4537923,890	39	71
POLIGNANO A MARE	689388,140	4537934,120	39	71
POLIGNANO A MARE	689391,980	4537940,150	39	71
POLIGNANO A MARE	689378,770	4537951,580	39	71
POLIGNANO A MARE	689370,960	4537943,010	39	71
POLIGNANO A MARE	689364,740	4537957,640	39	35

POLIGNANO A MARE	689354,630	4537952,090	39	35
POLIGNANO A MARE	689347,250	4537955,240	39	35
POLIGNANO A MARE	689348,770	4537968,530	39	35
POLIGNANO A MARE	689340,400	4537975,260	39	35
POLIGNANO A MARE	689330,690	4537985,610	39	35
POLIGNANO A MARE	689320,540	4537983,340	39	35
POLIGNANO A MARE	689306,860	4537992,760	39	35
POLIGNANO A MARE	689300,940	4537981,460	39	35
POLIGNANO A MARE	689291,580	4537988,950	39	35
POLIGNANO A MARE	689295,660	4538003,190	39	35
POLIGNANO A MARE	689279,160	4537998,270	39	35
POLIGNANO A MARE	689269,410	4537986,720	39	35
POLIGNANO A MARE	689256,820	4537997,120	39	35
POLIGNANO A MARE	689246,580	4538006,970	39	35
POLIGNANO A MARE	689238,850	4537994,090	39	35
POLIGNANO A MARE	689227,750	4537988,760	39	35
POLIGNANO A MARE	689239,330	4537980,260	39	35
POLIGNANO A MARE	689249,990	4537982,970	39	35
POLIGNANO A MARE	689259,750	4537973,520	39	35
POLIGNANO A MARE	689272,980	4537963,620	39	35
POLIGNANO A MARE	689283,740	4537975,300	39	35
POLIGNANO A MARE	689292,000	4537966,130	39	35
POLIGNANO A MARE	689302,370	4537949,110	39	35
POLIGNANO A MARE	689306,250	4537956,300	39	35
POLIGNANO A MARE	689318,210	4537955,930	39	35
POLIGNANO A MARE	689315,040	4537944,150	39	35
POLIGNANO A MARE	689332,450	4537945,270	39	35
POLIGNANO A MARE	689344,740	4537943,650	39	35
POLIGNANO A MARE	689341,350	4537930,530	39	35
POLIGNANO A MARE	689355,030	4537921,770	39	71
POLIGNANO A MARE	689368,690	4537929,390	39	71
POLIGNANO A MARE	689377,370	4537908,860	39	71
POLIGNANO A MARE	689370,170	4537904,230	39	71
POLIGNANO A MARE	689357,740	4537901,200	39	71
POLIGNANO A MARE	689349,650	4537908,690	39	71
POLIGNANO A MARE	689332,800	4537915,110	39	35
POLIGNANO A MARE	689333,350	4537919,990	39	35
POLIGNANO A MARE	689327,080	4537933,450	39	35
POLIGNANO A MARE	689319,100	4537919,570	39	35
POLIGNANO A MARE	689309,360	4537916,610	39	35
POLIGNANO A MARE	689305,960	4537931,890	39	35
POLIGNANO A MARE	689294,620	4537942,930	39	35
POLIGNANO A MARE	689285,180	4537951,890	39	35
POLIGNANO A MARE	689279,350	4537942,940	39	35
POLIGNANO A MARE	689263,680	4537953,000	39	35
POLIGNANO A MARE	689246,830	4537963,720	39	35
POLIGNANO A MARE	689231,790	4537965,740	39	35
POLIGNANO A MARE	689217,790	4537972,120	39	35
POLIGNANO A MARE	689210,190	4537959,110	39	35
POLIGNANO A MARE	689221,530	4537943,780	39	35
POLIGNANO A MARE	689233,590	4537934,220	39	35

POLIGNANO A MARE	689243,380	4537949,740	39	35
POLIGNANO A MARE	689248,080	4537926,900	39	35
POLIGNANO A MARE	689260,520	4537914,530	39	35
POLIGNANO A MARE	689270,170	4537916,170	39	35
POLIGNANO A MARE	689269,800	4537925,940	39	35
POLIGNANO A MARE	689282,110	4537915,230	39	35
POLIGNANO A MARE	689298,280	4537904,730	39	35
POLIGNANO A MARE	689307,710	4537895,130	39	35
POLIGNANO A MARE	689318,880	4537904,740	39	35
POLIGNANO A MARE	689320,310	4537889,840	39	71
POLIGNANO A MARE	689343,970	4537878,480	39	71
POLIGNANO A MARE	689351,100	4537892,440	39	71
POLIGNANO A MARE	689361,590	4537886,340	39	71
POLIGNANO A MARE	689338,020	4537864,340	39	71
POLIGNANO A MARE	689326,320	4537872,350	39	71
POLIGNANO A MARE	689313,750	4537877,270	39	71
POLIGNANO A MARE	689300,830	4537880,930	39	35
POLIGNANO A MARE	689289,650	4537889,980	39	35
POLIGNANO A MARE	689278,230	4537890,620	39	35
POLIGNANO A MARE	689271,880	4537884,780	39	35
POLIGNANO A MARE	689261,030	4537893,060	39	35
POLIGNANO A MARE	689250,530	4537899,570	39	35
POLIGNANO A MARE	689239,930	4537899,990	39	35
POLIGNANO A MARE	689237,320	4537911,850	39	35
POLIGNANO A MARE	689226,800	4537919,910	39	35
POLIGNANO A MARE	689220,040	4537929,650	39	35
POLIGNANO A MARE	689208,200	4537939,690	39	35
POLIGNANO A MARE	689193,910	4537943,550	39	35
POLIGNANO A MARE	689193,700	4537947,250	39	35
POLIGNANO A MARE	689193,880	4537952,220	39	35
POLIGNANO A MARE	689179,050	4537952,500	39	35
POLIGNANO A MARE	689178,920	4537950,060	39	35
POLIGNANO A MARE	689175,610	4537971,070	39	35
POLIGNANO A MARE	689168,600	4537976,160	39	35
POLIGNANO A MARE	689163,040	4537962,690	39	35
POLIGNANO A MARE	689163,860	4537946,350	39	35
POLIGNANO A MARE	689153,750	4537933,730	39	35
POLIGNANO A MARE	689191,180	4537931,190	39	35
POLIGNANO A MARE	689205,810	4537915,030	39	35
POLIGNANO A MARE	689211,950	4537907,460	39	35
POLIGNANO A MARE	689224,560	4537908,720	39	35
POLIGNANO A MARE	689228,340	4537898,620	39	35
POLIGNANO A MARE	689222,030	4537895,360	39	35
POLIGNANO A MARE	689228,150	4537885,620	39	35
POLIGNANO A MARE	689242,340	4537888,490	39	35
POLIGNANO A MARE	689245,730	4537880,950	39	35
POLIGNANO A MARE	689236,450	4537877,040	39	35
POLIGNANO A MARE	689245,040	4537868,410	39	35
POLIGNANO A MARE	689254,820	4537879,420	39	35
POLIGNANO A MARE	689266,180	4537868,700	39	35
POLIGNANO A MARE	689259,450	4537859,590	39	35

POLIGNANO A MARE	689267,920	4537850,120	39	35
POLIGNANO A MARE	689274,020	4537862,250	39	35
POLIGNANO A MARE	689278,010	4537867,130	39	35
POLIGNANO A MARE	689283,130	4537873,180	39	35
POLIGNANO A MARE	689294,070	4537861,840	39	35
POLIGNANO A MARE	689287,570	4537853,040	39	35
POLIGNANO A MARE	689303,810	4537850,550	39	71
POLIGNANO A MARE	689307,230	4537865,570	39	71
POLIGNANO A MARE	689314,740	4537857,800	39	71
POLIGNANO A MARE	689329,020	4537849,330	39	71
POLIGNANO A MARE	689340,760	4537842,440	39	71
POLIGNANO A MARE	689348,400	4537842,030	39	71
POLIGNANO A MARE	689359,990	4537847,770	39	71
POLIGNANO A MARE	689375,720	4537857,020	39	71
POLIGNANO A MARE	689363,550	4537869,580	39	71
POLIGNANO A MARE	689372,360	4537877,520	39	71
POLIGNANO A MARE	689382,360	4537877,280	39	71
POLIGNANO A MARE	689392,850	4537881,880	39	71
POLIGNANO A MARE	689401,060	4537877,710	39	71
POLIGNANO A MARE	689413,150	4537875,600	39	71
POLIGNANO A MARE	689419,710	4537892,440	39	71
POLIGNANO A MARE	689427,970	4537899,470	39	71
POLIGNANO A MARE	689430,340	4537883,490	39	71
POLIGNANO A MARE	689442,690	4537878,520	39	71
POLIGNANO A MARE	689438,480	4537864,010	39	71
POLIGNANO A MARE	689444,600	4537848,230	39	71
POLIGNANO A MARE	689450,350	4537832,910	39	71
POLIGNANO A MARE	689469,950	4537837,690	39	71
POLIGNANO A MARE	689479,060	4537848,890	39	71
POLIGNANO A MARE	689450,970	4537822,550	39	71
POLIGNANO A MARE	689429,820	4537808,970	39	71
POLIGNANO A MARE	689429,040	4537803,220	39	71
POLIGNANO A MARE	689419,650	4537798,780	39	71
POLIGNANO A MARE	689413,330	4537792,750	39	71
POLIGNANO A MARE	689412,770	4537786,890	39	71
POLIGNANO A MARE	689405,630	4537749,550	39	71
POLIGNANO A MARE	689397,980	4537793,360	39	71
POLIGNANO A MARE	689402,620	4537798,690	39	71
POLIGNANO A MARE	689398,210	4537807,910	39	71
POLIGNANO A MARE	689385,320	4537794,040	39	71
POLIGNANO A MARE	689378,670	4537798,670	39	71
POLIGNANO A MARE	689372,110	4537808,470	39	71
POLIGNANO A MARE	689379,760	4537815,490	39	71
POLIGNANO A MARE	689393,110	4537828,130	39	71
POLIGNANO A MARE	689394,070	4537835,570	39	71
POLIGNANO A MARE	689403,630	4537839,740	39	71
POLIGNANO A MARE	689407,340	4537829,510	39	71
POLIGNANO A MARE	689417,760	4537827,420	39	71
POLIGNANO A MARE	689429,620	4537821,390	39	71
POLIGNANO A MARE	689433,890	4537830,660	39	71
POLIGNANO A MARE	689415,670	4537851,990	39	71

POLIGNANO A MARE	689409,300	4537844,720	39	71
POLIGNANO A MARE	689399,270	4537854,260	39	71
POLIGNANO A MARE	689409,960	4537862,470	39	71
POLIGNANO A MARE	689401,130	4537863,790	39	71
POLIGNANO A MARE	689390,230	4537865,190	39	71
POLIGNANO A MARE	689386,030	4537845,530	39	71
POLIGNANO A MARE	689378,990	4537838,760	39	71
POLIGNANO A MARE	689369,950	4537821,240	39	71
POLIGNANO A MARE	689357,500	4537820,090	39	71
POLIGNANO A MARE	689348,680	4537828,050	39	71
POLIGNANO A MARE	689341,760	4537822,780	39	71
POLIGNANO A MARE	689335,330	4537812,130	39	71
POLIGNANO A MARE	689321,120	4537812,160	39	71
POLIGNANO A MARE	689314,420	4537819,320	39	71
POLIGNANO A MARE	689310,370	4537828,960	39	71
POLIGNANO A MARE	689314,250	4537839,120	39	71
POLIGNANO A MARE	689306,340	4537839,560	39	71
POLIGNANO A MARE	689292,890	4537839,370	39	71
POLIGNANO A MARE	689284,230	4537814,370	39	71
POLIGNANO A MARE	689277,230	4537839,450	39	35
POLIGNANO A MARE	689260,970	4537839,110	39	35
POLIGNANO A MARE	689239,320	4537857,290	39	35
POLIGNANO A MARE	689225,080	4537864,810	39	35
POLIGNANO A MARE	689208,250	4537862,610	39	35
POLIGNANO A MARE	689210,880	4537881,070	39	35
POLIGNANO A MARE	689195,620	4537884,010	39	35
POLIGNANO A MARE	689189,090	4537883,840	39	35
POLIGNANO A MARE	689197,820	4537895,630	39	35
POLIGNANO A MARE	689191,960	4537911,090	39	35
POLIGNANO A MARE	689176,110	4537895,510	39	35
POLIGNANO A MARE	689159,370	4537893,250	39	87
POLIGNANO A MARE	689146,100	4537901,030	39	87
POLIGNANO A MARE	689150,730	4537913,590	39	35
POLIGNANO A MARE	689139,980	4537920,980	39	35
POLIGNANO A MARE	689131,800	4537909,130	39	87
POLIGNANO A MARE	689133,500	4537901,660	39	87
POLIGNANO A MARE	689124,390	4537903,080	39	87
POLIGNANO A MARE	689133,820	4537894,270	39	87
POLIGNANO A MARE	689146,050	4537885,850	39	87
POLIGNANO A MARE	689105,700	4537868,630	39	87
POLIGNANO A MARE	689099,140	4537872,270	39	69
POLIGNANO A MARE	689094,570	4537873,890	39	69
POLIGNANO A MARE	689084,900	4537881,620	39	69
POLIGNANO A MARE	689078,890	4537886,730	39	69
POLIGNANO A MARE	689057,790	4537890,140	39	69
POLIGNANO A MARE	689051,140	4537894,520	39	69
POLIGNANO A MARE	689054,110	4537904,630	39	69
POLIGNANO A MARE	689044,180	4537904,510	39	69
POLIGNANO A MARE	689045,360	4537911,390	39	69
POLIGNANO A MARE	689035,630	4537906,880	39	69
POLIGNANO A MARE	689023,330	4537917,190	39	69

POLIGNANO A MARE	689015,380	4537910,380	39	69
POLIGNANO A MARE	689010,860	4537914,030	39	69
POLIGNANO A MARE	689002,620	4537906,460	39	69
POLIGNANO A MARE	689009,570	4537891,380	39	69
POLIGNANO A MARE	689016,570	4537888,020	39	69
POLIGNANO A MARE	689026,440	4537889,340	39	69
POLIGNANO A MARE	689008,120	4537878,320	39	69
POLIGNANO A MARE	688997,400	4537887,670	39	69
POLIGNANO A MARE	688982,940	4537895,650	39	69
POLIGNANO A MARE	688969,040	4537900,830	39	69
POLIGNANO A MARE	688954,720	4537911,770	39	69
POLIGNANO A MARE	688945,700	4537919,240	39	69
POLIGNANO A MARE	688939,460	4537905,130	39	69
POLIGNANO A MARE	688930,310	4537893,060	39	69
POLIGNANO A MARE	688908,120	4537871,470	39	69
POLIGNANO A MARE	688917,650	4537863,200	39	69
POLIGNANO A MARE	688930,260	4537853,500	39	69
POLIGNANO A MARE	688939,680	4537863,540	39	69
POLIGNANO A MARE	688941,140	4537884,200	39	69
POLIGNANO A MARE	688949,090	4537876,480	39	69
POLIGNANO A MARE	688949,440	4537897,770	39	69
POLIGNANO A MARE	688960,340	4537888,090	39	69
POLIGNANO A MARE	688973,330	4537880,010	39	69
POLIGNANO A MARE	688989,480	4537874,450	39	69
POLIGNANO A MARE	689003,450	4537866,980	39	69
POLIGNANO A MARE	689000,230	4537864,690	39	69
POLIGNANO A MARE	688980,090	4537860,220	39	69
POLIGNANO A MARE	688969,560	4537849,050	39	69
POLIGNANO A MARE	688955,220	4537855,780	39	69
POLIGNANO A MARE	688946,900	4537841,050	39	69
POLIGNANO A MARE	688960,810	4537836,060	39	69
POLIGNANO A MARE	688980,140	4537839,020	39	69
POLIGNANO A MARE	688970,240	4537828,080	39	69
POLIGNANO A MARE	688961,860	4537813,570	39	69
POLIGNANO A MARE	688956,210	4537819,150	39	69
POLIGNANO A MARE	688956,690	4537823,990	39	69
POLIGNANO A MARE	688946,560	4537827,340	39	69
POLIGNANO A MARE	688936,600	4537828,980	39	69
POLIGNANO A MARE	688937,150	4537835,470	39	69
POLIGNANO A MARE	688921,570	4537836,360	39	69
POLIGNANO A MARE	688909,390	4537834,530	39	69
POLIGNANO A MARE	688905,850	4537842,600	39	69
POLIGNANO A MARE	688909,310	4537849,730	39	69
POLIGNANO A MARE	688904,030	4537857,870	39	69
POLIGNANO A MARE	688890,530	4537845,070	39	69
POLIGNANO A MARE	688880,960	4537834,970	39	69
POLIGNANO A MARE	688870,480	4537823,400	39	69
POLIGNANO A MARE	688864,490	4537820,450	39	69
POLIGNANO A MARE	688864,980	4537809,790	39	69
POLIGNANO A MARE	688851,300	4537801,860	39	69
POLIGNANO A MARE	688839,610	4537788,320	39	69

POLIGNANO A MARE	688828,220	4537775,900	39	69
POLIGNANO A MARE	688797,060	4537762,270	39	85
POLIGNANO A MARE	688791,760	4537759,550	39	85
POLIGNANO A MARE	688791,090	4537751,340	39	85
POLIGNANO A MARE	688758,400	4537774,750	39	85
POLIGNANO A MARE	688761,230	4537780,350	39	85
POLIGNANO A MARE	688753,140	4537791,960	39	85
POLIGNANO A MARE	688723,390	4537792,090	39	85
POLIGNANO A MARE	688714,750	4537804,320	39	85
POLIGNANO A MARE	688722,980	4537777,970	39	70
POLIGNANO A MARE	688713,580	4537775,360	39	70
POLIGNANO A MARE	688696,960	4537763,680	39	70
POLIGNANO A MARE	688687,110	4537752,110	39	70
POLIGNANO A MARE	688678,220	4537739,670	39	70
POLIGNANO A MARE	688666,960	4537727,710	39	70
POLIGNANO A MARE	688695,760	4537720,840	39	70
POLIGNANO A MARE	688714,630	4537734,630	39	70
POLIGNANO A MARE	688713,940	4537742,550	39	70
POLIGNANO A MARE	688721,330	4537752,490	39	70
POLIGNANO A MARE	688731,650	4537756,820	39	70
POLIGNANO A MARE	688728,290	4537763,490	39	70
POLIGNANO A MARE	688731,940	4537773,400	39	70
POLIGNANO A MARE	688740,190	4537764,570	39	70
POLIGNANO A MARE	688751,790	4537755,270	39	70
POLIGNANO A MARE	688757,220	4537749,890	39	70
POLIGNANO A MARE	688749,420	4537744,840	39	70
POLIGNANO A MARE	688742,630	4537734,100	39	70
POLIGNANO A MARE	688732,440	4537740,370	39	70
POLIGNANO A MARE	688732,280	4537736,760	39	70
POLIGNANO A MARE	688722,840	4537720,340	39	70
POLIGNANO A MARE	688710,650	4537704,720	39	70
POLIGNANO A MARE	688701,930	4537712,200	39	70
POLIGNANO A MARE	688700,910	4537705,740	39	70
POLIGNANO A MARE	688695,370	4537701,480	39	70
POLIGNANO A MARE	688700,010	4537695,060	39	70
POLIGNANO A MARE	688693,050	4537686,280	39	32
POLIGNANO A MARE	688699,370	4537664,320	39	32
POLIGNANO A MARE	688695,740	4537656,500	39	32
POLIGNANO A MARE	688709,000	4537658,420	39	70
POLIGNANO A MARE	688706,990	4537672,320	39	70
POLIGNANO A MARE	688706,120	4537682,280	39	70
POLIGNANO A MARE	688716,910	4537682,990	39	70
POLIGNANO A MARE	688724,330	4537683,860	39	70
POLIGNANO A MARE	688723,950	4537686,530	39	70
POLIGNANO A MARE	688728,030	4537692,570	39	70
POLIGNANO A MARE	688731,640	4537695,180	39	70
POLIGNANO A MARE	688737,390	4537709,160	39	70
POLIGNANO A MARE	688736,280	4537722,780	39	70
POLIGNANO A MARE	688747,910	4537722,330	39	70
POLIGNANO A MARE	688755,350	4537709,630	39	70
POLIGNANO A MARE	688767,790	4537708,060	39	70

POLIGNANO A MARE	688769,460	4537698,340	39	70
POLIGNANO A MARE	688746,940	4537698,040	39	70
POLIGNANO A MARE	688747,430	4537681,090	39	70
POLIGNANO A MARE	688736,270	4537679,500	39	70
POLIGNANO A MARE	688738,010	4537671,520	39	70
POLIGNANO A MARE	688732,040	4537659,080	39	70
POLIGNANO A MARE	688731,340	4537641,130	39	70
POLIGNANO A MARE	688727,880	4537632,120	39	70
POLIGNANO A MARE	688703,700	4537636,180	39	70
POLIGNANO A MARE	688749,240	4537636,200	39	70
POLIGNANO A MARE	688749,400	4537645,670	39	70
POLIGNANO A MARE	688745,010	4537653,040	39	70
POLIGNANO A MARE	688750,660	4537662,030	39	70
POLIGNANO A MARE	688762,450	4537674,250	39	70
POLIGNANO A MARE	688772,720	4537685,620	39	70
POLIGNANO A MARE	688789,230	4537687,340	39	69
POLIGNANO A MARE	688783,790	4537679,220	39	70
POLIGNANO A MARE	688780,350	4537666,540	39	70
POLIGNANO A MARE	688772,160	4537671,820	39	70
POLIGNANO A MARE	688769,950	4537664,730	39	70
POLIGNANO A MARE	688764,750	4537659,010	39	70
POLIGNANO A MARE	688758,930	4537644,280	39	70
POLIGNANO A MARE	688764,750	4537638,480	39	70
POLIGNANO A MARE	688756,850	4537621,530	39	70
POLIGNANO A MARE	688753,800	4537605,580	39	70
POLIGNANO A MARE	688770,460	4537611,080	39	70
POLIGNANO A MARE	688776,000	4537622,070	39	70
POLIGNANO A MARE	688774,120	4537628,850	39	70
POLIGNANO A MARE	688786,940	4537620,650	39	70
POLIGNANO A MARE	688787,450	4537626,510	39	70
POLIGNANO A MARE	688789,020	4537635,010	39	70
POLIGNANO A MARE	688794,060	4537651,520	39	70
POLIGNANO A MARE	688795,860	4537660,440	39	70
POLIGNANO A MARE	688805,680	4537658,830	39	70
POLIGNANO A MARE	688803,690	4537648,850	39	70
POLIGNANO A MARE	688812,830	4537641,570	39	70
POLIGNANO A MARE	688806,710	4537633,340	39	70
POLIGNANO A MARE	688801,960	4537625,180	39	70
POLIGNANO A MARE	688804,490	4537616,850	39	70
POLIGNANO A MARE	688793,170	4537606,740	39	70
POLIGNANO A MARE	688795,470	4537603,940	39	70
POLIGNANO A MARE	688803,800	4537603,920	39	70
POLIGNANO A MARE	688811,870	4537590,010	39	70
POLIGNANO A MARE	688806,680	4537583,130	39	70
POLIGNANO A MARE	688802,550	4537579,190	39	70
POLIGNANO A MARE	688776,300	4537584,420	39	34
POLIGNANO A MARE	688782,590	4537576,110	39	34
POLIGNANO A MARE	688796,690	4537571,800	39	70
POLIGNANO A MARE	688812,650	4537566,290	39	70
POLIGNANO A MARE	688817,540	4537577,910	39	70
POLIGNANO A MARE	688833,900	4537582,620	39	70

POLIGNANO A MARE	688831,960	4537589,250	39	70
POLIGNANO A MARE	688823,800	4537595,910	39	70
POLIGNANO A MARE	688820,580	4537597,210	39	70
POLIGNANO A MARE	688828,560	4537601,500	39	70
POLIGNANO A MARE	688813,480	4537625,740	39	70
POLIGNANO A MARE	688824,510	4537639,410	39	70
POLIGNANO A MARE	688830,950	4537642,460	39	70
POLIGNANO A MARE	688841,080	4537648,680	39	70
POLIGNANO A MARE	688839,100	4537653,490	39	70
POLIGNANO A MARE	688817,170	4537666,020	39	70
POLIGNANO A MARE	688818,890	4537670,410	39	70
POLIGNANO A MARE	689404,500	4537708,520	39	30
POLIGNANO A MARE	689391,260	4537708,660	39	30
POLIGNANO A MARE	689382,900	4537734,420	39	71
POLIGNANO A MARE	689379,580	4537748,090	39	71
POLIGNANO A MARE	689377,570	4537757,840	39	71
POLIGNANO A MARE	689370,270	4537757,640	39	71
POLIGNANO A MARE	689369,980	4537748,960	39	71
POLIGNANO A MARE	689362,940	4537761,180	39	71
POLIGNANO A MARE	689355,930	4537764,960	39	71
POLIGNANO A MARE	689345,580	4537780,910	39	71
POLIGNANO A MARE	689337,340	4537782,320	39	71
POLIGNANO A MARE	689343,920	4537786,410	39	71
POLIGNANO A MARE	689355,210	4537785,280	39	71
POLIGNANO A MARE	689357,600	4537796,960	39	71
POLIGNANO A MARE	689358,690	4537802,320	39	71
POLIGNANO A MARE	689351,480	4537803,910	39	71
POLIGNANO A MARE	689338,950	4537795,330	39	71
POLIGNANO A MARE	689327,540	4537798,470	39	71
POLIGNANO A MARE	689320,630	4537803,530	39	71
POLIGNANO A MARE	689312,630	4537801,970	39	71
POLIGNANO A MARE	689302,190	4537807,550	39	71
POLIGNANO A MARE	689293,820	4537798,660	39	71
POLIGNANO A MARE	689269,330	4537790,600	39	71
POLIGNANO A MARE	689250,930	4537795,470	39	71
POLIGNANO A MARE	689265,480	4537808,970	39	71
POLIGNANO A MARE	689241,360	4537807,760	39	87
POLIGNANO A MARE	689229,840	4537819,450	39	87
POLIGNANO A MARE	689231,440	4537834,750	39	87
POLIGNANO A MARE	689230,910	4537846,480	39	35
POLIGNANO A MARE	689218,730	4537851,910	39	87
POLIGNANO A MARE	689203,960	4537855,460	39	87
POLIGNANO A MARE	689193,550	4537862,430	39	87
POLIGNANO A MARE	689182,860	4537859,090	39	87
POLIGNANO A MARE	689177,710	4537870,360	39	87
POLIGNANO A MARE	689171,090	4537866,570	39	87
POLIGNANO A MARE	689169,330	4537878,560	39	87
POLIGNANO A MARE	689156,420	4537875,450	39	87
POLIGNANO A MARE	689151,860	4537864,620	39	87
POLIGNANO A MARE	689140,340	4537872,790	39	87
POLIGNANO A MARE	689131,240	4537862,310	39	87

POLIGNANO A MARE	689126,710	4537853,500	39	87
POLIGNANO A MARE	689114,860	4537859,460	39	87
POLIGNANO A MARE	689099,540	4537858,090	39	87
POLIGNANO A MARE	689088,670	4537865,530	39	69
POLIGNANO A MARE	689080,320	4537868,680	39	69
POLIGNANO A MARE	689072,980	4537862,430	39	69
POLIGNANO A MARE	689059,300	4537866,860	39	69
POLIGNANO A MARE	689057,030	4537874,810	39	69
POLIGNANO A MARE	689046,420	4537881,920	39	69
POLIGNANO A MARE	689033,810	4537875,600	39	69
POLIGNANO A MARE	689026,000	4537873,850	39	69
POLIGNANO A MARE	689017,010	4537863,660	39	69
POLIGNANO A MARE	689006,550	4537853,960	39	69
POLIGNANO A MARE	689008,810	4537838,610	39	69
POLIGNANO A MARE	689007,520	4537822,930	39	69
POLIGNANO A MARE	688998,930	4537809,340	39	69
POLIGNANO A MARE	688987,650	4537815,700	39	69
POLIGNANO A MARE	688981,750	4537804,250	39	69
POLIGNANO A MARE	688967,770	4537801,200	39	69
POLIGNANO A MARE	688954,020	4537801,950	39	69
POLIGNANO A MARE	688949,240	4537796,240	39	69
POLIGNANO A MARE	688945,830	4537797,680	39	69
POLIGNANO A MARE	688946,820	4537812,700	39	69
POLIGNANO A MARE	688932,180	4537795,850	39	69
POLIGNANO A MARE	688918,890	4537803,690	39	69
POLIGNANO A MARE	688919,310	4537807,560	39	69
POLIGNANO A MARE	688913,300	4537825,360	39	69
POLIGNANO A MARE	688904,510	4537818,760	39	69
POLIGNANO A MARE	688893,650	4537825,100	39	69
POLIGNANO A MARE	688895,420	4537802,350	39	69
POLIGNANO A MARE	688886,030	4537794,370	39	69
POLIGNANO A MARE	688879,840	4537802,940	39	69
POLIGNANO A MARE	688871,490	4537797,030	39	69
POLIGNANO A MARE	688869,680	4537783,990	39	69
POLIGNANO A MARE	688860,890	4537769,500	39	69
POLIGNANO A MARE	688850,790	4537759,920	39	69
POLIGNANO A MARE	688840,770	4537765,520	39	69
POLIGNANO A MARE	688828,920	4537758,810	39	69
POLIGNANO A MARE	688817,870	4537748,690	39	69
POLIGNANO A MARE	688807,680	4537744,080	39	69
POLIGNANO A MARE	688803,110	4537745,350	39	69
POLIGNANO A MARE	688795,340	4537744,600	39	69
POLIGNANO A MARE	688793,990	4537733,990	39	69
POLIGNANO A MARE	688789,870	4537725,580	39	69
POLIGNANO A MARE	688784,880	4537724,030	39	69
POLIGNANO A MARE	688775,820	4537725,620	39	69
POLIGNANO A MARE	688771,080	4537717,360	39	69
POLIGNANO A MARE	688762,600	4537721,380	39	69
POLIGNANO A MARE	688767,280	4537718,770	39	69
POLIGNANO A MARE	688776,010	4537709,220	39	69
POLIGNANO A MARE	688782,920	4537699,800	39	69

POLIGNANO A MARE	688791,910	4537697,070	39	69
POLIGNANO A MARE	688801,730	4537711,070	39	69
POLIGNANO A MARE	688807,720	4537678,430	39	69
POLIGNANO A MARE	688809,910	4537676,330	39	69
POLIGNANO A MARE	688813,950	4537675,260	39	69
POLIGNANO A MARE	688826,640	4537680,010	39	69
POLIGNANO A MARE	688831,060	4537677,450	39	69
POLIGNANO A MARE	688834,440	4537681,700	39	69
POLIGNANO A MARE	688833,110	4537688,360	39	69
POLIGNANO A MARE	688833,660	4537699,550	39	69
POLIGNANO A MARE	688826,910	4537700,670	39	69
POLIGNANO A MARE	688818,050	4537696,780	39	69
POLIGNANO A MARE	688811,990	4537706,520	39	69
POLIGNANO A MARE	688810,760	4537715,310	39	69
POLIGNANO A MARE	688813,210	4537718,140	39	69
POLIGNANO A MARE	688820,180	4537715,060	39	69
POLIGNANO A MARE	688826,700	4537723,470	39	69
POLIGNANO A MARE	688814,240	4537733,960	39	69
POLIGNANO A MARE	688831,390	4537738,180	39	69
POLIGNANO A MARE	688840,410	4537729,270	39	69
POLIGNANO A MARE	688840,520	4537710,690	39	69
POLIGNANO A MARE	688850,360	4537699,970	39	69
POLIGNANO A MARE	688858,840	4537703,490	39	69
POLIGNANO A MARE	688851,490	4537733,960	39	69
POLIGNANO A MARE	688851,850	4537743,770	39	69
POLIGNANO A MARE	688841,950	4537747,380	39	69
POLIGNANO A MARE	688881,970	4537773,320	39	69
POLIGNANO A MARE	688894,520	4537763,840	39	69
POLIGNANO A MARE	688886,320	4537749,820	39	69
POLIGNANO A MARE	688894,320	4537741,400	39	69
POLIGNANO A MARE	688905,610	4537753,620	39	69
POLIGNANO A MARE	688906,650	4537771,510	39	69
POLIGNANO A MARE	688897,070	4537783,450	39	69
POLIGNANO A MARE	688911,150	4537792,220	39	69
POLIGNANO A MARE	688932,010	4537784,720	39	69
POLIGNANO A MARE	688926,670	4537758,480	39	69
POLIGNANO A MARE	688944,490	4537759,880	39	69
POLIGNANO A MARE	688949,330	4537738,300	39	69
POLIGNANO A MARE	688956,570	4537749,230	39	69
POLIGNANO A MARE	688959,160	4537752,120	39	69
POLIGNANO A MARE	688968,890	4537739,910	39	69
POLIGNANO A MARE	688959,280	4537728,860	39	69
POLIGNANO A MARE	688973,830	4537729,590	39	69
POLIGNANO A MARE	688979,200	4537744,300	39	69
POLIGNANO A MARE	688994,150	4537751,280	39	69
POLIGNANO A MARE	688983,030	4537768,410	39	69
POLIGNANO A MARE	688982,980	4537779,300	39	69
POLIGNANO A MARE	688980,820	4537779,840	39	69
POLIGNANO A MARE	688969,800	4537764,700	39	69
POLIGNANO A MARE	688956,550	4537774,760	39	69
POLIGNANO A MARE	688989,300	4537795,760	39	69

POLIGNANO A MARE	688993,360	4537794,070	39	69
POLIGNANO A MARE	689003,250	4537788,710	39	69
POLIGNANO A MARE	689009,120	4537767,180	39	69
POLIGNANO A MARE	689015,760	4537775,370	39	69
POLIGNANO A MARE	689025,630	4537788,640	39	69
POLIGNANO A MARE	689013,040	4537796,380	39	69
POLIGNANO A MARE	689013,300	4537808,290	39	69
POLIGNANO A MARE	689022,960	4537804,890	39	69
POLIGNANO A MARE	689037,540	4537797,940	39	69
POLIGNANO A MARE	689044,270	4537806,000	39	69
POLIGNANO A MARE	689039,670	4537811,670	39	69
POLIGNANO A MARE	689050,820	4537813,610	39	69
POLIGNANO A MARE	689047,570	4537818,480	39	69
POLIGNANO A MARE	689046,160	4537835,730	39	69
POLIGNANO A MARE	689045,760	4537836,430	39	69
POLIGNANO A MARE	689026,340	4537836,620	39	69
POLIGNANO A MARE	689032,510	4537857,010	39	69
POLIGNANO A MARE	689038,390	4537856,080	39	69
POLIGNANO A MARE	689046,000	4537857,240	39	69
POLIGNANO A MARE	689046,540	4537850,640	39	69
POLIGNANO A MARE	689061,060	4537839,910	39	69
POLIGNANO A MARE	689067,830	4537841,290	39	69
POLIGNANO A MARE	689070,490	4537850,550	39	69
POLIGNANO A MARE	689080,700	4537850,230	39	69
POLIGNANO A MARE	689085,650	4537854,600	39	69
POLIGNANO A MARE	689048,510	4537864,720	39	69
POLIGNANO A MARE	689047,280	4537934,910	39	83
POLIGNANO A MARE	689035,680	4537946,630	39	83
POLIGNANO A MARE	689045,220	4537970,420	39	83
POLIGNANO A MARE	689072,700	4537980,180	39	83
POLIGNANO A MARE	689081,920	4537995,520	39	83
POLIGNANO A MARE	689094,360	4538016,700	39	83
POLIGNANO A MARE	689080,350	4538018,950	39	83
POLIGNANO A MARE	689087,630	4538027,080	39	83
POLIGNANO A MARE	689082,490	4538036,810	39	83
POLIGNANO A MARE	689104,200	4538038,690	39	83
POLIGNANO A MARE	689110,690	4538049,720	39	83
POLIGNANO A MARE	689102,480	4538059,160	39	83
POLIGNANO A MARE	689110,420	4538066,260	39	83
POLIGNANO A MARE	689118,600	4538059,000	39	83
POLIGNANO A MARE	689125,240	4538065,920	39	83
POLIGNANO A MARE	689150,550	4538098,460	39	83
POLIGNANO A MARE	689101,480	4538136,430	39	83
POLIGNANO A MARE	689089,770	4538083,390	39	83
POLIGNANO A MARE	689099,820	4538075,340	39	83
POLIGNANO A MARE	689091,530	4538063,380	39	83
POLIGNANO A MARE	689082,540	4538054,150	39	83
POLIGNANO A MARE	689041,420	4538059,570	39	83
POLIGNANO A MARE	689047,140	4538043,860	39	83
POLIGNANO A MARE	689054,500	4538033,510	39	83
POLIGNANO A MARE	689066,500	4538025,940	39	83

POLIGNANO A MARE	689060,990	4538012,700	39	83
POLIGNANO A MARE	689052,510	4538002,950	39	83
POLIGNANO A MARE	689032,650	4538018,490	39	83
POLIGNANO A MARE	689021,570	4538025,370	39	83
POLIGNANO A MARE	689023,970	4538038,770	39	83
POLIGNANO A MARE	689012,230	4538014,260	39	83
POLIGNANO A MARE	689011,110	4538003,880	39	83
POLIGNANO A MARE	688996,620	4538001,660	39	83
POLIGNANO A MARE	688991,740	4537979,430	39	83
POLIGNANO A MARE	689006,850	4537967,110	39	83
POLIGNANO A MARE	689016,020	4537978,010	39	83
POLIGNANO A MARE	689043,800	4537990,700	39	83
POLIGNANO A MARE	689033,210	4537974,450	39	83
POLIGNANO A MARE	689020,400	4537958,780	39	83
POLIGNANO A MARE	689132,710	4537837,540	39	87
POLIGNANO A MARE	689138,890	4537845,610	39	87
POLIGNANO A MARE	689161,900	4537856,210	39	87
POLIGNANO A MARE	689173,040	4537844,820	39	87
POLIGNANO A MARE	689149,370	4537835,060	39	87
POLIGNANO A MARE	689142,690	4537825,910	39	87
POLIGNANO A MARE	689152,770	4537818,230	39	87
POLIGNANO A MARE	689160,860	4537824,840	39	87
POLIGNANO A MARE	689170,290	4537816,370	39	87
POLIGNANO A MARE	689164,470	4537803,990	39	87
POLIGNANO A MARE	689171,320	4537794,590	39	87
POLIGNANO A MARE	689180,700	4537803,800	39	87
POLIGNANO A MARE	689191,760	4537799,130	39	87
POLIGNANO A MARE	689200,790	4537806,700	39	87
POLIGNANO A MARE	689204,540	4537837,640	39	87
POLIGNANO A MARE	689217,420	4537828,910	39	87
POLIGNANO A MARE	689213,600	4537800,290	39	87
POLIGNANO A MARE	689202,380	4537787,510	39	87
POLIGNANO A MARE	689194,880	4537774,590	39	87
POLIGNANO A MARE	689173,640	4537769,130	39	87
POLIGNANO A MARE	689166,200	4537768,110	39	79
POLIGNANO A MARE	689185,600	4537758,450	39	87
POLIGNANO A MARE	689196,560	4537751,260	39	87
POLIGNANO A MARE	689206,740	4537753,170	39	71
POLIGNANO A MARE	689227,490	4537757,780	39	71
POLIGNANO A MARE	689230,530	4537771,570	39	71
POLIGNANO A MARE	689239,820	4537783,360	39	71
POLIGNANO A MARE	689228,300	4537787,910	39	87
POLIGNANO A MARE	689254,210	4537772,700	39	71
POLIGNANO A MARE	689242,440	4537759,250	39	71
POLIGNANO A MARE	689239,740	4537747,860	39	71
POLIGNANO A MARE	689224,370	4537740,720	39	71
POLIGNANO A MARE	689226,050	4537734,910	39	71
POLIGNANO A MARE	689203,940	4537735,430	39	71
POLIGNANO A MARE	689196,480	4537723,840	39	71
POLIGNANO A MARE	689191,090	4537732,970	39	71
POLIGNANO A MARE	689188,230	4537722,990	39	71

POLIGNANO A MARE	689184,640	4537711,780	39	71
POLIGNANO A MARE	689177,660	4537715,390	39	71
POLIGNANO A MARE	689175,010	4537702,310	39	71
POLIGNANO A MARE	689165,600	4537691,750	39	71
POLIGNANO A MARE	689175,210	4537683,100	39	71
POLIGNANO A MARE	689185,880	4537693,760	39	71
POLIGNANO A MARE	689194,520	4537705,150	39	71
POLIGNANO A MARE	689208,960	4537712,950	39	71
POLIGNANO A MARE	689228,240	4537713,320	39	71
POLIGNANO A MARE	689227,600	4537722,170	39	71
POLIGNANO A MARE	689239,240	4537727,510	39	71
POLIGNANO A MARE	689251,240	4537735,270	39	71
POLIGNANO A MARE	689254,920	4537746,660	39	71
POLIGNANO A MARE	689263,450	4537759,180	39	71
POLIGNANO A MARE	689274,960	4537757,190	39	71
POLIGNANO A MARE	689283,490	4537779,480	39	71
POLIGNANO A MARE	689304,520	4537780,230	39	71
POLIGNANO A MARE	689315,650	4537789,750	39	71
POLIGNANO A MARE	689321,030	4537779,430	39	71
POLIGNANO A MARE	689333,860	4537769,530	39	71
POLIGNANO A MARE	689308,360	4537762,220	39	71
POLIGNANO A MARE	689298,300	4537738,910	39	71
POLIGNANO A MARE	689288,300	4537732,910	39	71
POLIGNANO A MARE	689276,500	4537743,630	39	71
POLIGNANO A MARE	689267,220	4537732,890	39	71
POLIGNANO A MARE	689254,650	4537713,540	39	71
POLIGNANO A MARE	689254,020	4537711,060	39	71
POLIGNANO A MARE	689249,560	4537702,020	39	71
POLIGNANO A MARE	689240,800	4537700,120	39	71
POLIGNANO A MARE	689231,420	4537693,370	39	71
POLIGNANO A MARE	689219,320	4537700,750	39	71
POLIGNANO A MARE	689207,880	4537694,160	39	71
POLIGNANO A MARE	689208,480	4537687,950	39	71
POLIGNANO A MARE	689197,210	4537681,460	39	71
POLIGNANO A MARE	689187,880	4537671,020	39	71
POLIGNANO A MARE	689199,140	4537662,970	39	71
POLIGNANO A MARE	689211,990	4537671,210	39	71
POLIGNANO A MARE	689233,500	4537673,480	39	71
POLIGNANO A MARE	689242,820	4537678,760	39	71
POLIGNANO A MARE	689252,780	4537691,560	39	71
POLIGNANO A MARE	689267,080	4537700,770	39	71
POLIGNANO A MARE	689280,810	4537692,590	39	71
POLIGNANO A MARE	689293,310	4537703,950	39	71
POLIGNANO A MARE	689302,630	4537720,680	39	71
POLIGNANO A MARE	689322,560	4537721,140	39	71
POLIGNANO A MARE	689331,030	4537729,660	39	71
POLIGNANO A MARE	689339,450	4537744,430	39	71
POLIGNANO A MARE	689339,790	4537755,490	39	71
POLIGNANO A MARE	689352,140	4537743,050	39	71
POLIGNANO A MARE	689341,390	4537714,300	39	71
POLIGNANO A MARE	689341,710	4537708,790	39	71

POLIGNANO A MARE	689309,320	4537703,900	39	71
POLIGNANO A MARE	689304,680	4537688,080	39	71
POLIGNANO A MARE	689314,820	4537675,040	39	71
POLIGNANO A MARE	689290,570	4537678,630	39	71
POLIGNANO A MARE	689290,290	4537655,860	39	71
POLIGNANO A MARE	689275,720	4537651,440	39	71
POLIGNANO A MARE	689266,190	4537661,330	39	71
POLIGNANO A MARE	689267,010	4537679,390	39	71
POLIGNANO A MARE	689255,660	4537670,030	39	71
POLIGNANO A MARE	689243,980	4537660,510	39	71
POLIGNANO A MARE	689235,480	4537654,690	39	71
POLIGNANO A MARE	689223,860	4537640,340	39	71
POLIGNANO A MARE	689228,410	4537632,560	39	71
POLIGNANO A MARE	689242,880	4537638,650	39	71
POLIGNANO A MARE	689251,370	4537628,340	39	71
POLIGNANO A MARE	689244,100	4537618,490	39	71
POLIGNANO A MARE	689253,690	4537615,750	39	71
POLIGNANO A MARE	689256,070	4537610,570	39	71
POLIGNANO A MARE	689264,170	4537619,070	39	71
POLIGNANO A MARE	689261,990	4537627,520	39	71
POLIGNANO A MARE	689265,720	4537632,480	39	71
POLIGNANO A MARE	689269,300	4537633,480	39	71
POLIGNANO A MARE	689272,510	4537631,480	39	71
POLIGNANO A MARE	689254,870	4537650,750	39	71
POLIGNANO A MARE	689286,010	4537637,860	39	71
POLIGNANO A MARE	689289,700	4537632,160	39	71
POLIGNANO A MARE	689289,900	4537627,100	39	71
POLIGNANO A MARE	689290,150	4537623,970	39	71
POLIGNANO A MARE	689284,530	4537623,180	39	71
POLIGNANO A MARE	689296,370	4537620,750	39	71
POLIGNANO A MARE	689290,880	4537608,250	39	71
POLIGNANO A MARE	689283,850	4537599,700	39	71
POLIGNANO A MARE	689269,020	4537600,310	39	71
POLIGNANO A MARE	689274,560	4537591,390	39	71
POLIGNANO A MARE	689305,380	4537599,170	39	71
POLIGNANO A MARE	689310,810	4537594,110	39	71
POLIGNANO A MARE	689312,670	4537607,150	39	71
POLIGNANO A MARE	689315,800	4537605,170	39	71
POLIGNANO A MARE	689319,110	4537606,480	39	71
POLIGNANO A MARE	689330,130	4537599,180	39	71
POLIGNANO A MARE	689325,240	4537609,330	39	71
POLIGNANO A MARE	689314,980	4537622,830	39	71
POLIGNANO A MARE	689325,980	4537630,280	39	71
POLIGNANO A MARE	689335,590	4537630,180	39	71
POLIGNANO A MARE	689338,040	4537630,190	39	71
POLIGNANO A MARE	689343,390	4537611,570	39	71
POLIGNANO A MARE	689345,980	4537620,170	39	71
POLIGNANO A MARE	689350,690	4537625,850	39	71
POLIGNANO A MARE	689353,670	4537636,970	39	71
POLIGNANO A MARE	689348,060	4537662,390	39	71
POLIGNANO A MARE	689338,430	4537672,450	39	71

POLIGNANO A MARE	689354,160	4537687,170	39	71
POLIGNANO A MARE	689363,440	4537676,040	39	30
POLIGNANO A MARE	689377,320	4537655,790	39	30
POLIGNANO A MARE	689382,350	4537643,880	39	30
POLIGNANO A MARE	689397,810	4537633,820	39	30
POLIGNANO A MARE	689399,820	4537643,650	39	30
POLIGNANO A MARE	689428,250	4537649,760	39	30
POLIGNANO A MARE	689403,130	4537661,730	39	30
POLIGNANO A MARE	689386,670	4537657,360	39	30
POLIGNANO A MARE	689379,140	4537673,170	39	30
POLIGNANO A MARE	689371,460	4537681,820	39	30
POLIGNANO A MARE	689367,220	4537700,540	39	71
POLIGNANO A MARE	689357,030	4537706,210	39	71
POLIGNANO A MARE	689368,200	4537718,600	39	71
MONOPOLI	689958,650	4538039,250	2	72
MONOPOLI	689949,710	4538048,220	2	72
MONOPOLI	689949,890	4538042,240	2	72
MONOPOLI	689939,100	4538027,300	2	72
MONOPOLI	689919,690	4538018,620	2	72
MONOPOLI	689907,340	4538027,940	2	72
MONOPOLI	689908,010	4538037,690	2	72
MONOPOLI	689893,700	4538029,840	2	72
MONOPOLI	689889,670	4538026,120	2	72
MONOPOLI	689879,990	4538017,100	2	72
MONOPOLI	689894,470	4538011,450	2	72
MONOPOLI	689901,360	4538002,060	2	72
MONOPOLI	689878,490	4537996,480	2	72
MONOPOLI	689876,960	4538006,570	2	72
MONOPOLI	689870,560	4538010,410	2	72
MONOPOLI	689864,580	4537987,020	2	72
MONOPOLI	689881,770	4537972,750	2	72
MONOPOLI	689874,910	4537953,730	2	72
MONOPOLI	689865,200	4537958,050	2	72
MONOPOLI	689851,500	4537965,690	2	72
MONOPOLI	689851,920	4537972,480	2	72
MONOPOLI	689844,940	4537978,520	2	72
MONOPOLI	689822,110	4538000,310	2	72
MONOPOLI	689798,840	4537985,710	2	72
MONOPOLI	689800,840	4537975,250	2	72
MONOPOLI	689811,110	4537960,600	2	72
MONOPOLI	689822,780	4537954,810	2	72
MONOPOLI	689837,840	4537950,100	2	72
MONOPOLI	689846,730	4537950,190	2	72
MONOPOLI	689858,980	4537942,620	2	72
MONOPOLI	689858,300	4537925,660	2	72
MONOPOLI	689847,160	4537930,690	2	72
MONOPOLI	689831,720	4537924,790	2	72
MONOPOLI	689803,950	4537926,840	2	72
MONOPOLI	689789,540	4537917,580	2	72
MONOPOLI	689777,000	4537910,970	2	72
MONOPOLI	689780,380	4537935,100	2	72

MONOPOLI	689766,650	4537928,270	2	72
MONOPOLI	689757,750	4537941,930	2	72
MONOPOLI	689742,320	4537956,420	2	72
MONOPOLI	689776,270	4537964,730	2	72
MONOPOLI	689772,130	4537951,850	2	72
MONOPOLI	689786,200	4537955,200	2	72
MONOPOLI	689783,830	4537979,120	2	72
MONOPOLI	689786,110	4537989,330	2	72
MONOPOLI	689777,010	4538001,720	2	72
MONOPOLI	689760,100	4537997,270	2	72
MONOPOLI	689754,910	4538009,910	2	72
MONOPOLI	689738,610	4538005,650	2	72
MONOPOLI	689734,070	4537969,980	2	72
MONOPOLI	689731,600	4537946,090	2	72
MONOPOLI	689718,190	4537940,050	2	72
MONOPOLI	689718,100	4537937,670	2	72
MONOPOLI	689708,750	4537941,210	2	72
MONOPOLI	689701,870	4537932,770	2	368
MONOPOLI	689680,490	4537948,480	2	368
MONOPOLI	689663,660	4537928,020	2	368
MONOPOLI	689662,220	4537911,680	2	368
MONOPOLI	689685,430	4537914,900	2	368
MONOPOLI	689682,790	4537906,400	2	368
MONOPOLI	689674,730	4537901,860	2	368
MONOPOLI	689674,090	4537895,850	2	368
MONOPOLI	689671,910	4537885,780	2	368
MONOPOLI	689662,340	4537902,300	2	368
MONOPOLI	689653,650	4537896,930	2	368
MONOPOLI	689643,540	4537898,470	2	368
MONOPOLI	689657,350	4537887,330	2	368
MONOPOLI	689647,910	4537873,630	2	368
MONOPOLI	689640,220	4537869,940	2	368
MONOPOLI	689648,770	4537867,770	2	368
MONOPOLI	689663,300	4537867,350	2	368
MONOPOLI	689651,310	4537848,540	2	368
MONOPOLI	689649,070	4537842,950	2	368
MONOPOLI	689671,750	4537833,200	2	368
MONOPOLI	689673,470	4537846,020	2	368
MONOPOLI	689673,410	4537850,920	2	368
MONOPOLI	689670,870	4537855,160	2	368
MONOPOLI	689675,090	4537861,320	2	368
MONOPOLI	689677,880	4537870,320	2	368
MONOPOLI	689681,810	4537878,690	2	368
MONOPOLI	689677,720	4537878,390	2	368
MONOPOLI	689675,410	4537880,940	2	368
MONOPOLI	689698,950	4537892,640	2	368
MONOPOLI	689725,830	4537896,620	2	368
MONOPOLI	689744,330	4537895,910	2	368
MONOPOLI	689757,150	4537902,750	2	368
MONOPOLI	689780,110	4537895,230	2	72
MONOPOLI	689797,330	4537890,460	2	72

MONOPOLI	689818,760	4537906,870	2	72
MONOPOLI	689840,470	4537906,610	2	72
MONOPOLI	689848,900	4537907,880	2	72
MONOPOLI	689831,900	4537892,480	2	72
MONOPOLI	689822,190	4537874,620	2	72
MONOPOLI	689809,610	4537880,160	2	72
MONOPOLI	689805,830	4537869,500	2	368
MONOPOLI	689796,330	4537859,680	2	368
MONOPOLI	689790,060	4537864,650	2	368
MONOPOLI	689778,050	4537855,640	2	368
MONOPOLI	689769,790	4537871,690	2	368
MONOPOLI	689760,820	4537886,250	2	368
MONOPOLI	689730,180	4537877,030	2	368
MONOPOLI	689715,910	4537862,010	2	368
MONOPOLI	689710,920	4537844,390	2	368
MONOPOLI	689694,720	4537855,000	2	368
MONOPOLI	689693,160	4537872,920	2	368
MONOPOLI	689687,360	4537851,460	2	368
MONOPOLI	689707,300	4537821,950	2	368
MONOPOLI	689703,180	4537818,070	2	368
MONOPOLI	689708,050	4537808,820	2	368
MONOPOLI	689725,980	4537800,940	2	368
MONOPOLI	689728,370	4537808,070	2	368
MONOPOLI	689739,980	4537816,880	2	368
MONOPOLI	689757,240	4537822,730	2	368
MONOPOLI	689750,460	4537837,840	2	368
MONOPOLI	689742,890	4537845,590	2	368
MONOPOLI	689732,910	4537841,870	2	368
MONOPOLI	689755,990	4537848,390	2	368
MONOPOLI	689760,250	4537852,150	2	368
MONOPOLI	689776,060	4537831,830	2	368
MONOPOLI	689792,820	4537830,650	2	368
MONOPOLI	689786,030	4537821,160	2	368
MONOPOLI	689769,400	4537809,760	2	368
MONOPOLI	689767,540	4537795,470	2	368
MONOPOLI	689756,060	4537783,510	2	368
MONOPOLI	689781,700	4537773,310	2	368
MONOPOLI	689787,890	4537776,400	2	368
MONOPOLI	689792,710	4537764,600	2	368
MONOPOLI	689798,080	4537785,030	2	368
MONOPOLI	689800,350	4537806,610	2	368
MONOPOLI	689810,450	4537814,510	2	368
MONOPOLI	689810,430	4537840,710	2	368
MONOPOLI	689801,100	4537846,000	2	368
MONOPOLI	689824,710	4537846,600	2	368
MONOPOLI	689825,600	4537861,530	2	368
MONOPOLI	689831,690	4537851,880	2	368
MONOPOLI	689837,890	4537826,630	2	368
MONOPOLI	689831,650	4537810,930	2	368
MONOPOLI	689823,450	4537799,900	2	368
MONOPOLI	689831,050	4537789,660	2	368

MONOPOLI	689823,310	4537780,780	2	368
MONOPOLI	689821,130	4537759,990	2	368
MONOPOLI	689813,530	4537750,520	2	368
MONOPOLI	689802,200	4537757,120	2	368
MONOPOLI	689833,970	4537753,580	2	368
MONOPOLI	689842,480	4537749,700	2	368
MONOPOLI	689835,880	4537738,790	2	368
MONOPOLI	689860,860	4537728,700	2	368
MONOPOLI	689872,090	4537731,280	2	368
MONOPOLI	689878,680	4537736,610	2	368
MONOPOLI	689860,240	4537742,420	2	368
MONOPOLI	689868,610	4537752,810	2	368
MONOPOLI	689853,960	4537761,400	2	368
MONOPOLI	689874,100	4537767,150	2	368
MONOPOLI	689865,730	4537777,970	2	368
MONOPOLI	689855,990	4537781,670	2	368
MONOPOLI	689840,730	4537783,730	2	368
MONOPOLI	689847,700	4537792,890	2	368
MONOPOLI	689855,640	4537802,800	2	368
MONOPOLI	689865,340	4537794,290	2	368
MONOPOLI	689876,820	4537790,360	2	368
MONOPOLI	689890,950	4537801,740	2	368
MONOPOLI	689892,420	4537807,950	2	368
MONOPOLI	689881,200	4537811,830	2	368
MONOPOLI	689880,510	4537823,570	2	368
MONOPOLI	689895,450	4537823,540	2	72
MONOPOLI	689893,930	4537833,280	2	72
MONOPOLI	689880,970	4537843,140	2	72
MONOPOLI	689866,720	4537840,600	2	368
MONOPOLI	689858,880	4537833,540	2	368
MONOPOLI	689858,410	4537851,570	2	72
MONOPOLI	689839,460	4537869,400	2	72
MONOPOLI	689849,580	4537875,710	2	72
MONOPOLI	689861,510	4537882,110	2	72
MONOPOLI	689867,490	4537874,280	2	72
MONOPOLI	689877,430	4537871,360	2	72
MONOPOLI	689884,250	4537861,160	2	72
MONOPOLI	689898,820	4537847,660	2	72
MONOPOLI	689890,180	4537874,490	2	72
MONOPOLI	689894,140	4537879,570	2	72
MONOPOLI	689879,420	4537880,550	2	72
MONOPOLI	689883,020	4537897,490	2	72
MONOPOLI	689885,370	4537900,360	2	72
MONOPOLI	689898,230	4537903,070	2	72
MONOPOLI	689916,790	4537902,020	2	72
MONOPOLI	689920,900	4537910,270	2	72
MONOPOLI	689912,060	4537920,370	2	72
MONOPOLI	689894,130	4537919,270	2	72
MONOPOLI	689874,350	4537916,280	2	72
MONOPOLI	689880,320	4537922,810	2	72
MONOPOLI	689883,800	4537935,610	2	72

MONOPOLI	689894,140	4537938,350	2	72
MONOPOLI	689897,300	4537956,840	2	72
MONOPOLI	689910,100	4537963,400	2	72
MONOPOLI	689937,850	4537951,140	2	72
MONOPOLI	689945,090	4538012,310	2	72
MONOPOLI	689936,460	4538017,750	2	72
MONOPOLI	689948,530	4538019,430	2	72
MONOPOLI	689965,160	4538030,450	2	14
MONOPOLI	689980,790	4538020,380	2	14
MONOPOLI	689980,510	4538007,390	2	14
MONOPOLI	689969,680	4538002,060	2	14
MONOPOLI	689958,490	4537991,600	2	14
MONOPOLI	689955,010	4537981,140	2	14
MONOPOLI	689949,710	4537982,580	2	14
MONOPOLI	689950,000	4537976,560	2	14
MONOPOLI	689947,690	4537964,090	2	14
MONOPOLI	689948,940	4537946,240	2	14
MONOPOLI	689950,330	4537938,290	2	14
MONOPOLI	689941,190	4537927,260	2	14
MONOPOLI	689936,700	4537921,170	2	14
MONOPOLI	689934,800	4537900,860	2	14
MONOPOLI	689947,770	4537894,760	2	14
MONOPOLI	689938,450	4537885,240	2	14
MONOPOLI	689938,260	4537874,330	2	14
MONOPOLI	689928,160	4537869,830	2	14
MONOPOLI	689936,070	4537862,880	2	14
MONOPOLI	689914,820	4537847,140	2	14
MONOPOLI	689922,680	4537839,430	2	14
MONOPOLI	689908,860	4537827,240	2	14
MONOPOLI	689914,880	4537821,120	2	14
MONOPOLI	689917,870	4537805,240	2	14
MONOPOLI	689917,900	4537789,810	2	14
MONOPOLI	689900,920	4537783,290	2	14
MONOPOLI	689903,580	4537765,380	2	14
MONOPOLI	689908,420	4537755,990	2	14
MONOPOLI	689896,790	4537739,180	2	14
MONOPOLI	689904,760	4537732,840	2	14
MONOPOLI	689897,610	4537724,950	2	14
MONOPOLI	689905,340	4537716,940	2	14
MONOPOLI	689905,380	4537700,740	2	14
MONOPOLI	689926,410	4537707,670	2	14
MONOPOLI	689938,150	4537695,180	2	14
MONOPOLI	689949,760	4537685,950	2	27
MONOPOLI	689956,610	4537673,700	2	27
MONOPOLI	689964,420	4537669,980	2	27
MONOPOLI	689975,460	4537663,000	2	27
MONOPOLI	689990,330	4537658,090	2	27
MONOPOLI	690005,130	4537646,430	2	27
MONOPOLI	690013,220	4537649,550	2	27
MONOPOLI	690005,560	4537665,090	2	27
MONOPOLI	690013,180	4537677,310	2	27

MONOPOLI	690019,270	4537689,040	2	27
MONOPOLI	690007,360	4537689,830	2	27
MONOPOLI	689985,300	4537680,070	2	27
MONOPOLI	689991,550	4537672,780	2	27
MONOPOLI	689975,140	4537679,460	2	27
MONOPOLI	689978,840	4537700,130	2	27
MONOPOLI	689984,990	4537713,810	2	27
MONOPOLI	689967,600	4537714,820	2	27
MONOPOLI	689967,800	4537704,820	2	27
MONOPOLI	689958,940	4537699,050	2	27
MONOPOLI	689950,260	4537707,420	2	14
MONOPOLI	689942,590	4537722,000	2	14
MONOPOLI	689928,560	4537725,630	2	14
MONOPOLI	689925,100	4537740,300	2	14
MONOPOLI	689924,870	4537748,370	2	14
MONOPOLI	689941,380	4537755,690	2	14
MONOPOLI	689919,540	4537772,850	2	14
MONOPOLI	689938,250	4537792,160	2	14
MONOPOLI	689951,320	4537781,450	2	14
MONOPOLI	689961,990	4537768,040	2	14
MONOPOLI	689970,320	4537769,960	2	14
MONOPOLI	689975,730	4537787,970	2	14
MONOPOLI	689967,220	4537790,680	2	14
MONOPOLI	689972,710	4537800,530	2	14
MONOPOLI	689957,970	4537812,180	2	14
MONOPOLI	689949,100	4537803,720	2	14
MONOPOLI	689937,550	4537809,120	2	14
MONOPOLI	689947,320	4537819,830	2	14
MONOPOLI	689941,690	4537836,900	2	14
MONOPOLI	689944,010	4537847,570	2	14
MONOPOLI	689959,590	4537837,020	2	14
MONOPOLI	689978,030	4537831,970	2	14
MONOPOLI	690006,160	4537827,350	2	14
MONOPOLI	689987,640	4537804,110	2	14
MONOPOLI	689995,800	4537849,200	2	14
MONOPOLI	689975,780	4537860,070	2	14
MONOPOLI	689960,600	4537860,320	2	14
MONOPOLI	689962,430	4537872,870	2	14
MONOPOLI	689958,090	4537903,940	2	14
MONOPOLI	689964,040	4537916,470	2	14
MONOPOLI	689967,170	4537901,710	2	14
MONOPOLI	689988,440	4537906,550	2	14
MONOPOLI	689987,210	4537898,650	2	14
MONOPOLI	689998,760	4537903,750	2	14
MONOPOLI	689998,620	4537896,400	2	14
MONOPOLI	689996,220	4537886,530	2	14
MONOPOLI	690003,100	4537868,120	2	14
MONOPOLI	690014,280	4537878,160	2	14
MONOPOLI	690036,850	4537879,190	2	14
MONOPOLI	690045,710	4537903,030	2	14
MONOPOLI	690052,560	4537910,150	2	14

MONOPOLI	690055,310	4537912,580	2	14
MONOPOLI	690038,930	4537918,910	2	14
MONOPOLI	690022,600	4537920,260	2	14
MONOPOLI	690010,960	4537951,020	2	14
MONOPOLI	690002,480	4537959,320	2	14
MONOPOLI	689986,770	4537952,720	2	14
MONOPOLI	689987,930	4537982,050	2	14
MONOPOLI	689975,320	4537983,100	2	14
MONOPOLI	689998,190	4537985,650	2	14
MONOPOLI	690016,880	4537969,630	2	14
MONOPOLI	690022,660	4537968,720	2	14
MONOPOLI	690027,050	4537978,660	2	14
MONOPOLI	690037,050	4537976,020	2	14
MONOPOLI	690033,230	4537970,990	2	14
MONOPOLI	690040,110	4537959,360	2	14
MONOPOLI	690028,320	4537949,910	2	14
MONOPOLI	690037,320	4537948,470	2	14
MONOPOLI	690048,130	4537947,030	2	14
MONOPOLI	690049,880	4537938,260	2	14
MONOPOLI	690059,540	4537914,120	2	14
MONOPOLI	690061,260	4537924,390	2	14
MONOPOLI	690063,170	4537934,880	2	14
MONOPOLI	690056,290	4537949,380	2	14
MONOPOLI	690049,050	4537970,490	2	14
MONOPOLI	690027,490	4538002,470	2	14
MONOPOLI	690011,750	4538007,430	2	14
MONOPOLI	690019,060	4538016,820	2	14
MONOPOLI	690048,720	4538032,300	2	14
MONOPOLI	690058,440	4538028,250	2	14
MONOPOLI	690070,180	4538052,210	2	14
MONOPOLI	690017,870	4538042,360	2	14
MONOPOLI	690002,750	4538001,920	2	14
MONOPOLI	689999,120	4538034,250	2	14
MONOPOLI	689995,130	4538045,230	2	14
MONOPOLI	690005,390	4538058,360	2	14
MONOPOLI	690926,690	4533862,930	25	45
MONOPOLI	690927,340	4533865,540	25	45
MONOPOLI	690918,330	4533866,670	25	45
MONOPOLI	690915,130	4533883,310	25	45
MONOPOLI	690909,480	4533883,550	25	45
MONOPOLI	690902,400	4533889,620	25	45
MONOPOLI	690891,830	4533883,710	25	45
MONOPOLI	690880,680	4533879,590	25	45
MONOPOLI	690880,100	4533870,650	25	45
MONOPOLI	690870,800	4533876,370	25	45
MONOPOLI	690858,250	4533876,720	25	45
MONOPOLI	690858,140	4533866,190	25	45
MONOPOLI	690854,320	4533858,100	25	45
MONOPOLI	690846,300	4533859,610	25	45
MONOPOLI	690830,460	4533861,260	25	45
MONOPOLI	690821,390	4533856,900	25	45

MONOPOLI	690829,290	4533844,030	25	45
MONOPOLI	690822,870	4533841,060	25	45
MONOPOLI	690812,660	4533842,120	25	45
MONOPOLI	690811,670	4533851,350	25	45
MONOPOLI	690802,600	4533848,260	25	45
MONOPOLI	690789,100	4533840,380	25	45
MONOPOLI	690783,370	4533835,570	25	45
MONOPOLI	690778,350	4533825,680	25	45
MONOPOLI	690770,790	4533832,570	25	45
MONOPOLI	690760,650	4533811,670	25	45
MONOPOLI	690762,600	4533806,240	25	45
MONOPOLI	690768,170	4533806,320	25	45
MONOPOLI	690770,660	4533797,530	25	45
MONOPOLI	690792,030	4533812,900	25	45
MONOPOLI	690801,340	4533821,190	25	45
MONOPOLI	690808,370	4533810,240	25	45
MONOPOLI	690819,350	4533810,980	25	45
MONOPOLI	690825,710	4533824,910	25	45
MONOPOLI	690841,770	4533832,180	25	45
MONOPOLI	690852,770	4533836,670	25	45
MONOPOLI	690845,320	4533847,600	25	45
MONOPOLI	690855,950	4533846,120	25	45
MONOPOLI	690865,520	4533852,800	25	45
MONOPOLI	690867,300	4533843,760	25	45
MONOPOLI	690877,080	4533852,650	25	45
MONOPOLI	690873,130	4533860,350	25	45
MONOPOLI	690891,660	4533867,280	25	45
MONOPOLI	690898,860	4533874,940	25	45
MONOPOLI	690906,910	4533858,410	25	45
MONOPOLI	690910,180	4533851,680	25	45
MONOPOLI	690900,540	4533847,610	25	45
MONOPOLI	690895,890	4533824,770	25	45
MONOPOLI	690885,090	4533820,020	25	45
MONOPOLI	690876,320	4533831,000	25	45
MONOPOLI	690873,700	4533831,100	25	45
MONOPOLI	690865,350	4533822,050	25	45
MONOPOLI	690869,480	4533809,580	25	45
MONOPOLI	690850,960	4533812,550	25	45
MONOPOLI	690858,150	4533801,250	25	45
MONOPOLI	690844,680	4533791,880	25	45
MONOPOLI	690831,560	4533796,490	25	45
MONOPOLI	690819,980	4533790,500	25	45
MONOPOLI	690825,760	4533780,810	25	45
MONOPOLI	690807,960	4533771,080	25	45
MONOPOLI	690798,190	4533769,340	25	45
MONOPOLI	690789,970	4533767,720	25	45
MONOPOLI	690780,110	4533774,980	25	45
MONOPOLI	690778,110	4533781,520	25	45
MONOPOLI	690772,040	4533789,540	25	45
MONOPOLI	690786,550	4533794,790	25	45
MONOPOLI	690802,320	4533758,820	25	45

MONOPOLI	690800,920	4533742,600	25	45
MONOPOLI	690809,200	4533736,720	25	45
MONOPOLI	690810,900	4533731,520	25	45
MONOPOLI	690821,590	4533740,300	25	45
MONOPOLI	690828,920	4533755,770	25	45
MONOPOLI	690837,580	4533754,060	25	45
MONOPOLI	690849,310	4533761,420	25	45
MONOPOLI	690842,680	4533772,350	25	45
MONOPOLI	690855,140	4533779,360	25	45
MONOPOLI	690868,560	4533770,230	25	45
MONOPOLI	690872,060	4533778,370	25	45
MONOPOLI	690865,860	4533790,990	25	45
MONOPOLI	690878,450	4533798,150	25	45
MONOPOLI	690886,260	4533787,230	25	45
MONOPOLI	690897,450	4533791,680	25	45
MONOPOLI	690890,790	4533805,690	25	45
MONOPOLI	690911,650	4533802,380	25	45
MONOPOLI	690916,490	4533821,590	25	45
MONOPOLI	690920,570	4533831,990	25	45
MONOPOLI	690928,030	4533834,190	25	45
MONOPOLI	690919,750	4533841,710	25	45
MONOPOLI	690935,490	4533847,180	25	45
MONOPOLI	690940,910	4533836,200	25	45
MONOPOLI	690949,340	4533822,810	25	45
MONOPOLI	690962,380	4533812,370	25	45
MONOPOLI	690961,540	4533798,030	25	45
MONOPOLI	690954,760	4533789,530	25	45
MONOPOLI	690949,420	4533798,290	25	45
MONOPOLI	690942,470	4533805,860	25	45
MONOPOLI	690934,400	4533815,840	25	45
MONOPOLI	690926,060	4533808,030	25	45
MONOPOLI	690930,290	4533797,820	25	45
MONOPOLI	690930,540	4533782,260	25	45
MONOPOLI	690940,970	4533780,010	25	45
MONOPOLI	690938,410	4533769,140	25	45
MONOPOLI	690928,070	4533768,270	25	45
MONOPOLI	690917,770	4533789,480	25	45
MONOPOLI	690908,280	4533782,140	25	45
MONOPOLI	690909,910	4533772,500	25	45
MONOPOLI	690913,200	4533757,600	25	45
MONOPOLI	690906,480	4533752,910	25	45
MONOPOLI	690900,700	4533760,220	25	45
MONOPOLI	690892,670	4533771,810	25	45
MONOPOLI	690887,810	4533757,450	25	45
MONOPOLI	690888,300	4533741,580	25	45
MONOPOLI	690877,910	4533730,650	25	45
MONOPOLI	690874,380	4533736,660	25	45
MONOPOLI	690875,590	4533746,360	25	45
MONOPOLI	690866,860	4533752,970	25	45
MONOPOLI	690848,150	4533739,470	25	45
MONOPOLI	690845,050	4533726,420	25	45

MONOPOLI	690854,750	4533729,160	25	45
MONOPOLI	690862,050	4533719,230	25	45
MONOPOLI	690870,520	4533720,610	25	45
MONOPOLI	690874,890	4533722,960	25	45
MONOPOLI	690848,030	4533709,760	25	45
MONOPOLI	690834,380	4533705,830	25	45
MONOPOLI	690826,280	4533719,350	25	45
MONOPOLI	690832,150	4533735,440	25	45
MONOPOLI	690871,010	4533706,210	25	47
MONOPOLI	690873,270	4533713,840	25	47
MONOPOLI	690881,480	4533712,460	25	47
MONOPOLI	690895,310	4533722,230	25	47
MONOPOLI	690898,810	4533734,140	25	47
MONOPOLI	690906,540	4533733,460	25	47
MONOPOLI	690913,690	4533746,210	25	47
MONOPOLI	690934,270	4533752,480	25	47
MONOPOLI	690944,290	4533756,240	25	47
MONOPOLI	690935,930	4533735,690	25	47
MONOPOLI	690940,090	4533724,670	25	47
MONOPOLI	690951,900	4533726,160	25	47
MONOPOLI	690963,040	4533732,170	25	47
MONOPOLI	690960,600	4533724,550	25	47
MONOPOLI	690965,540	4533720,380	25	47
MONOPOLI	690972,590	4533722,140	25	47
MONOPOLI	690973,680	4533711,420	25	47
MONOPOLI	690965,170	4533708,840	25	47
MONOPOLI	690968,130	4533703,280	25	47
MONOPOLI	690972,720	4533695,680	25	47
MONOPOLI	690961,790	4533697,410	25	47
MONOPOLI	690960,360	4533683,300	25	47
MONOPOLI	690948,260	4533682,350	25	47
MONOPOLI	690938,210	4533701,340	25	47
MONOPOLI	690943,410	4533709,890	25	47
MONOPOLI	690936,310	4533715,220	25	47
MONOPOLI	690923,960	4533729,180	25	47
MONOPOLI	690924,070	4533700,860	25	47
MONOPOLI	690905,150	4533703,650	25	47
MONOPOLI	690904,910	4533689,740	25	47
MONOPOLI	690919,400	4533689,640	25	47
MONOPOLI	690931,670	4533682,880	25	47
MONOPOLI	690937,680	4533676,620	25	47
MONOPOLI	690921,480	4533674,910	25	47
MONOPOLI	690917,310	4533661,980	25	47
MONOPOLI	690904,300	4533671,030	25	47
MONOPOLI	690890,580	4533686,000	25	47
MONOPOLI	690886,500	4533693,670	25	47
MONOPOLI	690882,840	4533701,720	25	47
MONOPOLI	690844,300	4533693,380	25	47
MONOPOLI	690839,530	4533687,780	25	47
MONOPOLI	690847,460	4533682,690	25	47
MONOPOLI	690847,490	4533678,570	25	47

MONOPOLI	690852,830	4533666,290	25	47
MONOPOLI	690864,350	4533670,310	25	47
MONOPOLI	690864,700	4533659,500	25	47
MONOPOLI	690870,670	4533659,950	25	47
MONOPOLI	690874,800	4533641,580	25	47
MONOPOLI	690886,350	4533666,610	25	47
MONOPOLI	690881,270	4533670,120	25	47
MONOPOLI	690879,350	4533672,250	25	47
MONOPOLI	690885,790	4533676,980	25	47
MONOPOLI	690879,310	4533686,170	25	47
MONOPOLI	690845,060	4533583,700	25	52
MONOPOLI	690829,330	4533574,510	25	52
MONOPOLI	690813,650	4533563,390	25	52
MONOPOLI	690822,250	4533552,600	25	52
MONOPOLI	690827,770	4533547,190	25	52
MONOPOLI	690839,290	4533561,850	25	52
MONOPOLI	690850,100	4533573,520	25	52
MONOPOLI	690860,490	4533583,710	25	52
MONOPOLI	690872,920	4533567,530	25	52
MONOPOLI	690857,450	4533558,500	25	52
MONOPOLI	690859,000	4533545,200	25	52
MONOPOLI	690870,610	4533553,480	25	52
MONOPOLI	690883,980	4533560,010	25	52
MONOPOLI	690894,740	4533540,710	25	52
MONOPOLI	690888,490	4533529,810	25	52
MONOPOLI	690873,790	4533526,160	25	52
MONOPOLI	690870,370	4533536,110	25	52
MONOPOLI	690859,190	4533535,270	25	52
MONOPOLI	690852,160	4533525,240	25	52
MONOPOLI	690855,320	4533501,340	25	52
MONOPOLI	690867,280	4533513,160	25	52
MONOPOLI	690889,880	4533521,810	25	52
MONOPOLI	690906,150	4533526,620	25	52
MONOPOLI	690915,850	4533517,850	25	52
MONOPOLI	690922,570	4533514,260	25	52
MONOPOLI	690924,790	4533498,490	25	52
MONOPOLI	690912,170	4533504,270	25	52
MONOPOLI	690895,110	4533503,560	25	52
MONOPOLI	690903,570	4533515,920	25	52
MONOPOLI	690899,580	4533488,510	25	52
MONOPOLI	690880,830	4533483,890	25	52
MONOPOLI	690882,120	4533496,450	25	52
MONOPOLI	690869,600	4533476,470	25	52
MONOPOLI	690853,030	4533472,950	25	52
MONOPOLI	690852,260	4533478,580	25	52
MONOPOLI	690840,790	4533467,050	25	52
MONOPOLI	690827,270	4533481,700	25	52
MONOPOLI	690836,080	4533481,370	25	52
MONOPOLI	690840,210	4533489,950	25	52
MONOPOLI	690835,150	4533491,840	25	52
MONOPOLI	690849,720	4533503,440	25	52

MONOPOLI	690829,840	4533517,000	25	52
CASARANO	257386,202	4431627,115	32	179
CASARANO	257424,674	4431641,101	32	179
CASARANO	257459,091	4431644,423	32	390
CASARANO	257732,794	4431653,821	32	366
CASARANO	257740,837	4431451,098	32	386
CASARANO	257452,892	4431660,467	32	390
CASARANO	257473,995	4431672,285	32	390
CASARANO	257640,404	4431437,078	32	386
CASARANO	257569,113	4431384,453	32	388
CASARANO	257754,546	4431598,211	32	386
CASARANO	257416,113	4431496,649	32	179
CASARANO	257793,870	4431511,462	32	386
CASARANO	257452,139	4431690,704	32	390
CASARANO	257547,702	4431481,847	32	388
CASARANO	257782,224	4431513,361	32	386
CASARANO	257771,980	4431545,952	32	386
CASARANO	257424,601	4431457,444	32	179
CASARANO	257729,303	4431449,657	32	386
CASARANO	257636,913	4431403,928	32	386
CASARANO	257680,688	4431417,967	32	386
CASARANO	257642,145	4431490,447	32	386
CASARANO	257753,722	4431471,172	32	386
CASARANO	257704,342	4431621,326	32	366
CASARANO	257394,149	4431547,367	32	179
CASARANO	257511,149	4431383,461	32	388
CASARANO	257625,611	4431383,332	32	386
CASARANO	257647,068	4431474,288	32	386
CASARANO	257663,463	4431515,165	32	386
CASARANO	257678,824	4431572,582	32	386
CASARANO	257755,759	4431521,564	32	386
CASARANO	257746,672	4431616,220	32	366
CASARANO	257429,735	4431521,620	32	179
CASARANO	257749,896	4431485,880	32	386
CASARANO	257383,033	4431527,941	32	179
CASARANO	257603,452	4431446,034	32	386
CASARANO	257444,338	4431518,133	32	179
CASARANO	257710,105	4431544,990	32	386
CASARANO	257760,941	4431507,153	32	386
CASARANO	257731,199	4431480,955	32	386
CASARANO	257586,189	4431441,877	32	388
CASARANO	257745,290	4431502,329	32	386
CASARANO	257458,035	4431570,639	32	179
CASARANO	257484,165	4431656,163	32	390
CASARANO	257475,811	4431693,137	32	390
CASARANO	257491,121	4431394,153	32	388
CASARANO	257487,707	4431403,962	32	388
CASARANO	257437,247	4431361,108	32	179
CASARANO	257420,705	4431474,196	32	179
CASARANO	257547,791	4431399,434	32	388
CASARANO	257532,855	4431419,359	32	388

CASARANO	257553,483	4431467,935	32	388
CASARANO	257669,466	4431364,307	32	386
CASARANO	257629,385	4431523,316	32	386
CASARANO	257666,677	4431462,442	32	386
CASARANO	257716,979	4431430,716	32	386
CASARANO	257684,643	4431558,206	32	386
CASARANO	257476,649	4431527,987	32	390
CASARANO	257422,544	4431398,155	32	179
CASARANO	257400,054	4431529,055	32	179
CASARANO	257490,797	4431448,127	32	388
CASARANO	257660,046	4431572,217	32	386
CASARANO	257727,381	4431551,057	32	386
CASARANO	257462,825	4431695,411	32	390
CASARANO	257350,379	4431615,415	32	179
CASARANO	257458,879	4431522,884	32	179
CASARANO	257447,729	4431674,209	32	390
CASARANO	257483,065	4431676,475	32	390
CASARANO	257403,933	4431448,220	32	179
CASARANO	257535,004	4431374,622	32	388
CASARANO	257635,421	4431453,419	32	386
CASARANO	257659,461	4431391,940	32	386
CASARANO	257777,575	4431526,851	32	386
CASARANO	257650,781	4431600,452	32	366
CASARANO	257391,173	4431486,445	32	179
CASARANO	257582,792	4431457,071	32	388
CASARANO	257554,696	4431430,147	32	388
CASARANO	257361,419	4431596,563	32	179
CASARANO	257520,314	4431412,375	32	388
CASARANO	257673,683	4431658,379	32	366
CASARANO	257450,111	4431484,688	32	388
CASARANO	257607,797	4431517,819	32	387
CASARANO	257439,502	4431686,646	32	390
CASARANO	257429,637	4431560,336	32	179
CASARANO	257424,304	4431557,727	32	179
CASARANO	257464,354	4431557,962	32	390
CASARANO	257451,383	4431550,533	32	179
CASARANO	257484,630	4431486,958	32	390
CASARANO	257508,857	4431409,146	32	388
CASARANO	257495,818	4431379,869	32	388
CASARANO	257434,503	4431491,956	32	179
CASARANO	257589,062	4431389,002	32	388
CASARANO	257559,148	4431417,278	32	388
CASARANO	257740,907	4431634,368	32	366
CASARANO	257542,678	4431463,724	32	388
CASARANO	257465,080	4431389,404	32	179
CASARANO	257703,130	4431564,399	32	386
CASARANO	257456,628	4431537,823	32	179
CASARANO	257439,542	4431462,387	32	179
CASARANO	257450,231	4431387,437	32	179
CASARANO	257543,267	4431421,500	32	388
CASARANO	257696,931	4431421,279	32	386

CASARANO	257698,975	4431525,307	32	386
CASARANO	257684,432	4431618,562	32	366
CASARANO	257650,611	4431457,697	32	386
CASARANO	257492,226	4431589,210	32	390
CASARANO	257494,223	4431628,656	32	390
CASARANO	257468,068	4431687,281	32	390
CASARANO	257722,565	4431460,769	32	386
CASARANO	257595,928	4431461,213	32	388
CASARANO	257714,913	4431475,797	32	386
CASARANO	257612,302	4431380,288	32	388
CASARANO	257657,228	4431584,106	32	366
CASARANO	257609,680	4431430,775	32	386
CASARANO	257533,681	4431448,830	32	388
CASARANO	257620,538	4431397,491	32	386
CASARANO	257361,274	4431648,793	32	179
CASARANO	257372,231	4431644,084	32	179
CASARANO	257457,737	4431609,229	32	390
CASARANO	257475,072	4431620,351	32	390
CASARANO	257470,192	4431510,018	32	388
CASARANO	257471,052	4431488,533	32	388
CASARANO	257495,023	4431468,707	32	388
CASARANO	257478,032	4431414,997	32	388
CASARANO	257441,147	4431407,460	32	179
CASARANO	257581,646	4431406,328	32	388
CASARANO	257672,157	4431447,941	32	386
CASARANO	257630,413	4431655,154	32	366
CASARANO	257559,156	4431489,990	32	388
CASARANO	257470,844	4431541,311	32	390
CASARANO	257515,693	4431582,818	32	390
CASARANO	257668,683	4431414,144	32	386
CASARANO	257642,633	4431526,892	32	386
CASARANO	257738,271	4431575,309	32	386
CASARANO	257428,726	4431379,230	32	179
CASARANO	257566,254	4431504,045	32	390
CASARANO	257477,831	4431448,899	32	388
CASARANO	257350,010	4431636,443	32	179
CASARANO	257502,024	4431400,293	32	388
CASARANO	257504,374	4431356,093	32	388
CASARANO	257689,532	4431486,768	32	386
CASARANO	257563,044	4431451,128	32	388
CASARANO	257613,121	4431465,599	32	386
CASARANO	257616,804	4431650,737	32	366
CASARANO	257635,586	4431545,974	32	386
CASARANO	257476,094	4431653,752	32	390
CASARANO	257686,925	4431682,002	32	366
CASARANO	257459,243	4431459,399	32	388
CASARANO	257417,381	4431618,327	32	179
CASARANO	257497,123	4431534,991	32	390
CASARANO	257510,660	4431595,142	32	390
CASARANO	257435,689	4431479,729	32	179
CASARANO	257595,201	4431477,955	32	386

CASARANO	257675,990	4431482,476	32	386
CASARANO	257726,107	4431499,545	32	386
CASARANO	257736,702	4431467,042	32	386
CASARANO	257692,445	4431661,360	32	366
CASARANO	257655,016	4431650,387	32	366
CASARANO	257673,259	4431589,184	32	366
CASARANO	257460,078	4431422,798	32	388
CASARANO	257379,038	4431601,625	32	179
CASARANO	257784,333	4431568,502	32	386
CASARANO	257422,960	4431676,670	32	390
CASARANO	257682,312	4431466,383	32	386
CASARANO	257397,735	4431609,029	32	179
CASARANO	257708,949	4431492,314	32	386
CASARANO	257441,696	4431602,774	32	179
CASARANO	257467,060	4431350,693	32	179
CASARANO	257510,893	4431456,419	32	388
CASARANO	257616,384	4431413,628	32	386
CASARANO	257651,189	4431495,028	32	386
CASARANO	257733,504	4431535,869	32	386
CASARANO	257663,274	4431429,425	32	386
CASARANO	257651,399	4431547,492	32	386
CASARANO	257394,455	4431662,988	32	179
CASARANO	257387,611	4431510,605	32	179
CASARANO	257404,745	4431514,882	32	179
CASARANO	257493,075	4431433,354	32	388
CASARANO	257444,565	4431447,082	32	179
CASARANO	257552,814	4431379,259	32	388
CASARANO	257563,634	4431400,618	32	388
CASARANO	257665,567	4431377,373	32	386
CASARANO	257631,838	4431566,671	32	386
CASARANO	257713,651	4431529,730	32	386
CASARANO	257651,259	4431408,362	32	386
CASARANO	257685,967	4431451,315	32	386
CASARANO	257526,449	4431439,932	32	388
CASARANO	257599,117	4431412,030	32	388
CASARANO	257661,303	4431478,863	32	386
CASARANO	257403,014	4431587,866	32	179
CASARANO	257576,847	4431509,304	32	390
CASARANO	257608,841	4431394,935	32	388
CASARANO	257696,157	4431471,969	32	386
CASARANO	257365,152	4431576,397	32	179
CASARANO	257486,767	4431361,821	32	388
CASARANO	257423,183	4431411,459	32	179
CASARANO	257626,718	4431436,250	32	386
CASARANO	257596,244	4431512,889	32	387
CASARANO	257735,160	4431514,536	32	386
CASARANO	257498,953	4431571,680	32	390
CASARANO	257687,633	4431400,983	32	386
CASARANO	257498,139	4431421,919	32	388
CASARANO	257406,481	4431491,696	32	179
CASARANO	257448,201	4431436,518	32	179

CASARANO	257649,116	4431511,764	32	386
CASARANO	257497,902	4431370,662	32	388
CASARANO	257447,762	4431493,897	32	388
CASARANO	257493,367	4431547,418	32	390

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2229

A.P.Q. "Interventi per l'ampliamento dell'offerta turistico ricettiva della Regione Puglia" - Riva Marina Resort Beach Club S.r.l. - Prog. n. 16745/3 - Variazione amministrativa al Bilancio di previsione anno 2013.

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Competitività, riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente:

Premesso che:

Vista la L.R. del 4 febbraio 1997, n° 7 - artt. 4 e 5;

Vista la delibera di Giunta Regionale n° 3261 del 28 luglio 1998; Visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs. 165 del 30/03/01;

Vista la delibera di Giunta Regionale n° 374 del 15.03.2005 con la quale veniva approvato il Regolamento attuativo "Interventi per l'ampliamento dell'offerta turistico-ricettiva della Regione Puglia" di cui all'Accordo di Programma Quadro (Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale).

Visto che tale Regolamento regionale 6 aprile 2005, n. 22 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 58 del 19.04.2005 e sul portale istituzionale.

Vista la determinazione dirigenziale del Settore Turismo n. 108 del 23.05.2005 con la quale veniva emanato il "Bando per la presentazione delle domande di agevolazione -Interventi per l'ampliamento dell'offerta turistico-ricettiva della Regione Puglia" di cui all'Accordo di Programma Quadro (Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale), pubblicato sul B.U.R.P. n. 87 del 30.06.2005.

Visto che la dotazione finanziaria ammonta a complessivi € 52,00 milioni ed il relativo impegno di spesa è stato assunto con determinazione dirigenziale del Settore Turismo n. 108 del 23.05.2005.

Vista la convenzione n° 006031 di Rep. del 10.12.2002, con la quale sono stati affidati all'Istituto **MCC S.p.A.** - Roma - in attuazione della deliberazione G.R. n° 622 dell'8/06/2001, in base all'Art. 3 della convenzione e all'Art. 8 del Regolamento regionale n. 22/05, i servizi relativi agli adempimenti tecnici ed amministrativi per l'istruttoria, gestione, monitoraggio delle domande di agevolazione e per le erogazioni dei relativi aiuti alle imprese in attuazione della Misura 4.14 "Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche" del POR PUGLIA 2000 - 2006.

Visto il provvedimento di Giunta Regionale n. 606 del 15.04.2005 con il quale si deliberava di:

- estendere ai Soggetti individuati con delibera di G.R. n. 2063 del 27 dicembre 2001 anche l'attività di istruttoria, gestione, monitoraggio ed erogazione dei finanziamenti per gli "Interventi per l'ampliamento dell'offerta turistico ricettiva della Regione Puglia" di cui all'atto aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale";
- prendere atto che la disciplina dei rapporti tra la Regione ed i Soggetti di cui al precedente punto è regolata dalla Convenzione approvata con la deliberazione n. 2063 del 27.12.2001 e dal regolamento approvato con delibera di Giunta Regionale n. 374 del 15.03.2005.

Considerato che

- per effetto di scissione UMCC trasferisce UCBB la titolarità della convenzione stipulata con la Regione Puglia il 10.12.2002;
- con atto di fusione a rogito Dottor Andrea Ganelli, notaio in Torino, in data 19.10.2010, rep. N. 19430/12674 registrato a Torino il 19.10.2010 al n. 6755 Serie 1T,le società Unicredit Banca S.p.A., Unicredit Banca di Roma S.p.A., Banco di Sicilia S.p.A., Unicredit Corporate Banking S.p.A., Unicredit Private Banking S.p.A., Unicredit Family Financing Bank S.p.A. e Unicredit Bancassurance Management & Administratio S.c.a.r.l. si sono fuse mediante incorporazione nella Unicredit S.p.A.

Vista la determinazione dirigenziale n. 111 del 29.05.2006, pubblicata sul B.U.R.P. n. 67 dell'1.06.2006, con la quale il Settore Turismo ha preso atto delle risultanze istruttorie effettuate dai Soggetti Convenzionati in ordine ai 136 progetti presentati ai sensi del Bando come da determinazione dirigenziale n. 108 del 23.05.2005 "Interventi per l'ampliamento dell'offerta turistico ricettiva della Regione Puglia" di cui all'atto aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale" ed

ha approvato le relative graduatorie uniche regionali dei progetti riferiti ai programmi di investimento di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 4 del Regolamento regionale 6 aprile 2005, n. 22.

Visto che la suddetta graduatoria di cui alla lett.a) dell'art. 4 del succitato Regolamento n. 22/2005, è stata, successivamente, modificata con le determinazioni dirigenziali n. 187 del 17.07.2006 (pubblicata sul B.U.R.P. n.96 del 27.07.2006) e n. 205 del 31.05.2007 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 83 del 07.06.2007).

Visto che la Ditta **Riva Marina Resort Beach Club S.r.l.,** istruita positivamente dal predetto Istituto Convenzionato, risulta ammessa alle agevolazioni.

Vista la determinazione dirigenziale del Settore Turismo n. **480** del **07.08.2006** con la quale si è proceduto alla concessione provvisoria delle agevolazioni in favore dell'impresa medesima ammontanti a complessivi € 5.995.240,00 di cui € 4.858.670,00 quale contributo in c/impianti ed € 1.136.570,00 quale contributo in c/interessi.

Vista la determinazione dirigenziale n. 518 del 19.08.2008 con la quale si è proceduto a liquidare ed erogare alla medesima la somma di € 2.429.335,00= quale prima quota a titolo di stato avanzamento lavori pari al 50% del totale del contributo in c/impianti assentito.

Vista la determinazione dirigenziale n. 212 del 17.03.2010, con la quale si è proceduto a liquidare ed erogare alla medesima la somma di € 1.760.939,00 quale seconda quota pari al 40% del totale del contributo in c/impianti assentito.

Visto l'atto dirigenziale n. 392 del 02.03.2011 è stata liquidata la somma di € 1.136.570,00 quale contributo in c/interessi convertito in c/capitale.

Vista la determinazione dirigenziale n. 1961 del 16.11.2011 con la quale in favore della Ditta **Riva Marina Resort Beach Club S.r.l.** si è proceduto:

- alla concessione definitiva delle agevolazioni per complessivi 5.791.570,00 di cui € 4.655.000,00 quale contributo in c/impianti ed € 1.136.570,00 quale contributo in c/interessi e quindi in misura ridotta a quelle concesse in via provvisoria con determinazione dirigenziale n. 480 del 07.08.2006;
- alla liquidazione ed erogazione del saldo del contributo in c/impianti pari ad € 464.726,00; Vista la determinazione dirigenziale n. 1107 del 11.06.2012 con la quale si è proceduto:
- alla rettifica della determinazione dirigenziale n. 392 del 02.03.2011 stabilendo che il contributo in c/interessi convertito in c/capitale spettante alla Ditta **Riva Marina Resort Beach Club S.r.l.** ammonta ad € 1.091.201,25;
- alla rettifica della determinazione dirigenziale n. 1961 del 16.11.2011, per cui in favore della Ditta **Riva Marina Resort Beach Club S.r.l.** le agevolazioni concesse in via definitiva ammontano a complessivi € 5.746.201,25 di cui € 4.655.000,00 quale contributo in c/impianti ed € 1.091.201,25 quale contributo in c/interessi convertito in c/capitale e quindi in misura ridotta a quelle concesse in via provvisoria con determinazione dirigenziale n. 480 del 07.08.2006;
- alla procedura della compensazione per cui il Soggetto convenzionato liquiderà alla Ditta **Riva Marina Resort Beach Club S.r.l.** la somma di € 419.357,25 (464.726,00 - 45.368,75) a titolo di saldo del contributo in c/impianti;
- alla restituzione da parte del Soggetto convenzionato della maggiore somma messa a disposizione dalla Regione pari ad € 45.368,75.

Considerato che

- che il Servizio Bilancio e Ragioneria ha comunicato di aver provveduto all'emissione della reversale d'incasso n. 6211/12 di € 45.368,75 imputate al capitolo 6153300/2012 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione";
- che con la comunicazione suddetta il Servizio Ragioneria richiede la regolarizzazione contabile della reversale emessa imputando le somme al capitolo in entrata di bilancio regionale ai sensi della vigente Legge di contabilità Regionale n. 28/01 e s.m.i. e in particolare gli artt. 42 (Variazione al bilancio) e n.72 (recupero crediti, rimborsi somme, rateizzazione, riutilizzazione);

Rilevato che

- Trattasi di fondi con destinazione di vincolo e relativi alle attività delegate trasferite alle Regioni, si

può procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42, comma 1, legge regionale 16/11/2001, n. 28 e art. 12, comma 1, Legge Regionale 28 dicembre 2012, n. 46, alla variazione amministrativa al corrente Bilancio di previsione nei termini di competenza e cassa, mediante iscrizione ai rispettivi capitoli di parte entrata e di parte spesa della complessiva somma di € 45.368,75.

Considerato che

- occorre procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse con reversale n. 6211/12; momentaneamente imputate al cap. 6153300/12 "somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" per l'importo complessivo di € 45.368,75 versato dall'Istituto Unicredit S.p.A.;
- occorre procedere alla regolarizzazione contabile delle somme in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione stanziando € 45.368,75 sul capitolo di spesa 1141037 "Intesa istituzionale di programma Stato - Regione Puglia, Accordo di Programma Quadro Sviluppo Locale. Spese finanziate dalla del. CIPE n. 138/2000 - Settore Turismo";
- occorre procedere ad una variazione amministrativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 nei termini riportati nella seguente sezione.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. N. 28/01 E S.M.I.

Regolarizzazione contabile delle somme in conto sospeso stanziando € 45.368,75 sul capitolo di spesa 1141037 "Intesa istituzionale di programma Stato - Regione Puglia, Accordo di Programma Quadro Sviluppo Locale. Spese finanziate dalla del. CIPE n. 138/2000 - Settore Turismo";

U.P.B. 4.3.23
Parte Entrata: in termini di competenza di cassa
Cap. di Entrata 2032334 Trasferimento dallo Stato per gli interventi previsti da Accordi di Programma Quadro
+ € 45.368,75

U.P.B. 2.2.3.
Parte Spesa: in termini di competenza e di cassa
Cap. di SPESA 1141037 Intesa istituzionale di programma Stato - Regione Puglia, Accordo di Programma Quadro Sviluppo Locale. Spese finanziate dalla del. CIPE n. 138/2000 - Settore Turismo"
+ € 45.368,75

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi della L. R. n.7/97 art.4 comma 4 e lettera K;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Competitività;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA:

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa che qui si intende integralmente riportato;

- di apportare ai sensi del combinato disposto dell'art. 72 della L. R. 28/01 e smi e dell'art. 12 comma 2 della L. R. n. 46/2012 la seguente variazione al Bilancio di Previsione 2013;

- di indicare il Servizio Ragioneria ad apportare le seguenti variazioni al Bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario 2013, come di seguito indicato:

U.P.B. 4.3.23
Parte Entrata: in termini di competenza di cassa
Cap. di Entrata 2032334 Trasferimento dallo Stato per gli interventi previsti da Accordi di Programma Quadro
+ € 45.368,75

U.P.B. 2.2.3.
Parte Spesa: in termini di competenza e di cassa

Cap. di SPESA 1141037 Intesa istituzionale di programma Stato - Regione Puglia, Accordo di Programma
Quadro Sviluppo Locale. Spese finanziate dalla del. CIPE n. 138/2000 - Settore Turismo"
+ € 45.368,75

- di procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione stanziando € 45.368,75 sul capitolo di spesa 1141037 Intesa istituzionale di programma Stato - Regione Puglia, Accordo di Programma Quadro Sviluppo Locale. Spese finanziate dalla del. CIPE n. 138/2000 - Settore Turismo";

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale e sul sito della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2232

Art. 36 L.R. 30 settembre 2004 n. 15 e succ. mod. Costituzione della nuova Azienda Pubblica di Servizi alla persona "Asp Riunite Terra di Bari" mediante fusione delle Asp - "Casa della Provvidenza Maria SS. - della Stella", con sede in Adelfia e Asp "Vittorio Emanuele II" con sede in Bari. - Atto di indirizzo e autorizzazione alla fusione ai sensi dell'art. 14 2° comma R. R. 1/2008.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Governance e Terzo Settore, confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue:

La Legge Regionale n.15/2004 e succ.mod. "Riforma delle Istituzioni di Assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alle persone", col relativo Regolamento di attuazione n.1/2008, ha dato avvio al processo di trasformazione delle IPAB Pugliesi;

l'art. 2 co. 1, della predetta legge, dispone che:"Le istituzioni in possesso dei requisiti previsti dalla presente legge per le rispettive tipologie sono trasformate, fermo restando l'esclusione dei fini di lucro in:
- Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona;
- Persone Giuridiche di Diritto Privato;

La Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, con Determina n.92 del 19/02/2009, ha accolto l'istanza di trasformazione in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona dell'IPAB Casa della Provvidenza "Maria SS. Della Stella", con sede in Adelfia, ha approvato la proposta del nuovo Statuto e disposto l'iscrizione della predetta nel Registro Regionale delle Aziende Pubbliche di Servizio alle Persone istituito presso il Servizio Politiche di Benessere e Pari Opportunità;

La Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, con Determina n.209 del 14/04/2009, ha accolto l'istanza di trasformazione in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona dell'IPAB "Vittorio Emanuele II" con sede in Bari, ha approvato la proposta del nuovo Statuto e disposto l'iscrizione della predetta nel Registro Regionale delle Aziende Pubbliche di Servizio alle Persone istituito presso il Servizio Politiche di Benessere e Pari Opportunità;

L'art. 36 della L. R. 15/2004 prevede che le aziende pubbliche di servizi alle persone possano fondersi allo scopo di creare una nuova azienda a seguito di apposita proposta deliberata da ciascuna azienda;

Il Cda dell'Asp "Casa della Provvidenza Maria Santissima della Stella", con delibera n° 11/2013 ha approvato la proposta di fusione di detta azienda con l'Asp "Vittorio Emanuele II" in uno con l'approvazione della proposta di nuovo statuto organico della nascente "Asp Riunite Terra di Bari";

Il Commissario Straordinario dell'Asp "Vittorio Emanuele II", deliberava la proposta di fusione della detta azienda con l'Asp "Casa della Provvidenza Maria santissima della Stella" in uno con l'approvazione della proposta di nuovo statuto organico della nascente "Asp Riunite Terra di Bari" giusta deliberazione n° 05/2013;

La Regione Puglia acquisite le succitate proposte di fusione provvedeva a richiedere il parere di cui al

comma 4 art. 36 L. R. 15/2004 con apposita nota, prot. 5764 del 25/06/2013, inviata a mezzo raccomandata A. R. indirizzate al Sindaco del Comune di Bari, al Sindaco del comune di Adelfia, al Coordinamento Istituzionale dell'ambito territoriale di Bari e al Coordinamento Istituzionale dell'ambito territoriale di Triggiano;

Per mero errore materiale la nota inviata al Sindaco del comune di Adelfia non veniva utilmente recapitata e pertanto il prescritto parere veniva richiesto con successiva nota, prot. 7949 del 17/09/2013;

Il Comune di Bari faceva pervenire alla Regione Puglia nota prot. 159272 del 05/07/2013 contenente il parere in merito alla fusione;

Nessun parere veniva espresso, nei prescritti termini di 30 gg., da parte del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale di Bari, del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale di Triggiano ne dal Comune di Adelfia;

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 della L. R. 15/2004 e smi, il parere in ordine alla proposta di fusione s'intende favorevolmente espresso decorso il termine di trenta giorni dalla richiesta;

Considerato quanto premesso e ritenuto di dovere deliberare in ordine alla proposta di fusione e al contempo autorizzare il competente Dirigente del Servizio Benessere delle Persone e Pari Opportunità alla formalizzazione dell'atto.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4, lett. i) - della L.R. n. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Governance e Terzo Settore e dalla Dirigente del Servizio Benessere delle Persone e Pari Opportunità;

A voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

- le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;
- di prendere atto della proposta di fusione presentata dalle Aziende Pubbliche di Servizi alle Persone "Asp Casa di Riposo Maria Ss. della Stella" e "Asp Vittorio Emanuele II" esprimendo il proprio parere favorevole;
- Autorizzare il competente Dirigente del Servizio Benessere delle Persone e Pari Opportunità alla formalizzazione dell'atto;
- Di demandare al Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2013, n. 2233

Del. G.R. n. 269 del 14 febbraio 2012. Chiusura dei termini per la presentazione dei Piani di Investimento da parte degli Ambiti territoriali a valere sulle risorse della Linea 3.2 - Asse III del PO FESR 2007-2013.

L'Assessore al Welfare, dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Sociale, così come confermata dalla

dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

PREMESSO che:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia è stato approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 è l'atto con il quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 ha emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la DGR n. 165 del 17 febbraio 2009 ha provveduto alla "Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e la approvazione delle Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-13";
- la DGR n. 185 del 17 febbraio 2009 ha nominato i Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007-2013 e sono stati autorizzati ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, ciascuno per la Linea di propria responsabilità;
- la DGR n. 1401 del 4 agosto 2009 ha approvato il Programma Pluriennale di Asse (PPA 2007-2010) relativo all'Asse III del PO FESR 2007 - 2013 e, con esso, le disposizioni organizzative e di gestione e la Variazione al Bilancio di previsione 2009 per l'appostamento della quota UE/Stato per l'Asse III;
- la l.r. n. 4 del 3 aprile 2008 recante "Terza variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008" ha provveduto ad iscrivere in Bilancio parte delle assegnazioni finanziarie nell'ambito delle disponibilità assegnate alla Regione Puglia per l'attuazione del PO FESR 2007-2013;
- la l.r. n. 20 del 31 dicembre 2010 recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia" ha assegnato al Cap. 1153000 - UPB 6.3.9 risorse complessive per Euro 7.500.000,00 a titolo di cofinanziamento regionale per l'asse III del PO FESR 2007-2013;
- con Del. G.R. n. 408 del 10 marzo 2011 la Giunta Regionale, su proposta dell'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, ha proceduto al rifinanziamento dell'Asse III ai fini del perseguimento degli obiettivi del Programma Operativo, nonché in quanto dette maggiori assegnazioni, per effetto delle disposizioni di cui all'art. 78 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 possono concorrere significativamente al raggiungimento dei target di spesa, necessari per evitare il disimpegno automatico per effetto della regola "N+2" relativamente agli anni di vigenza del PO FESR 2007-2013;
- la deliberazione sopra richiamata ha, in particolare, approvato per la parte spesa del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2011 la variazione in conto competenza in aumento del Cap. 1153020 "PO FESR 2007-2013 Spese per l'attuazione dell'Asse III - Linea 3.2 (Quota UE+Stato)" - UPB 6.3.9 pari ad Euro 100.370.000,00;
- la medesima DGR n. 1401 del 4 agosto 2009 ha approvato, tra l'altro, il disciplinare per l'attuazione degli interventi di cui alla Linea 3.2, che dovranno essere sottoscritti tra Regione Puglia e tutti gli attuatori degli interventi di cui alla Linea 3.2, ivi inclusi gli interventi che ciascun Ambito territoriale considera prioritari nel quadro di un proprio piano di investimenti per la riqualificazione e l'ampliamento dell'offerta di strutture e servizi sociali e sociosanitari in ciascun Ambito territoriale;
- lo stesso PPA 2007-2010 dell'Asse III ha determinato le seguenti "Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi":
  1. Procedure negoziali per la definizione di un Accordo di programma tra Regione Puglia e ciascun Ambito territoriale pugliese, per gli interventi a titolarità pubblica,
  2. Procedure di selezione mediante Avvisi pubblici per i soggetti privati e le organizzazioni Onlus;
- con **Del. G.R. n. 2409 del 4 dicembre 2009**, pubblicata sul BURP n. 204 del 18-12-2009 si è approvata l'assegnazione dell'importo complessivo di Euro 31.935.000,00 a valere sul Cap. 1153020-UPB 6.3.9 "Programma Operativo FESR 2007 - 2013 - Spese per attuazione Asse III Linea di intervento 3.2" (quota U.E-Stato) al finanziamento degli Accordi di Programma tra Regione Puglia e Ambiti territoriali sociali per il concorso alla realizzazione dei piani di investimento che ciascun Ambito territoriale sociale, istituito ai sensi della l.r. n. 19/2006, approva per l'incremento e la riqua-

lificazione dell'offerta di servizi sociali e sociosanitari;

- con la medesima deliberazione la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare gli indirizzi attuativi per il Responsabile della Linea 3.2 e per i Comuni pugliesi associati in Ambito territoriale, volti a fornire criteri e modalità per la selezione degli interventi prioritari da inserire nei rispettivi piani di investimento e la positiva istruttoria da parte della struttura regionale competente, onde consentire l'ammissione a finanziamento degli stessi Piani, nel rispetto dei criteri di selezione di cui al PPA dell'Asse III approvato con DGR n. 1401/2009;
- a partire dal 18 gennaio 2010 e fino al 30 novembre 2010 sono pervenute al Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociale n. 33 proposte di Piani di Investimento approvate da altrettanti Ambiti territoriali pugliesi, e quindi non sono stati formulati Piani di Investimento per n. 12 Ambiti territoriali;
- con Del. G.R. n. 2747 dell'8 dicembre 2010 la Giunta Regionale ha ritenuto opportuno fissare un termine certo di scadenza per la presentazione dei Piani di Investimento dei Comuni associati in Ambiti territoriali, in modo da favorire la attività di riprogrammazione della Linea 3.2 dell'Asse III del PO FESR 2007-2013 in vista della elaborazione del secondo Piano Pluriennale di Attuazione, ferma restando l'opportunità per gli Ambiti territoriali che non l'abbiano ancora fatto, di presentare le proprie proposte di Piani di Investimento in una seconda fase, che si sarebbe aperta successivamente alla riprogrammazione complessiva dell'Asse, e comunque entro il prossimo esercizio finanziario;
- il suddetto termine ultimo era stato, pertanto, fissato entro il 30° giorno successivo alla pubblicazione sul BURP del presente provvedimento, che cadeva nella giornata del 17 gennaio 2011;
- con Del. G.R. n. 792 del 26 aprile 2011 la Giunta Regionale ha ritenuto rilevante, anche al fine di concorrere significativamente al raggiungimento dei target di spesa, necessari per evitare il disimpegno automatico per effetto della regola "N+2" relativamente agli anni di vigenza del PO FESR 2007-2013, promuovere il rifinanziamento di questa azione, che ha previsto la procedura negoziale tra Regione e Comuni pugliesi associati in Ambiti territoriali, al fine di selezionare Piani di Investimento per il finanziamento di infrastrutture sociali e sociosanitarie, e allo scopo di ammettere a finanziamento tutti i Piani di Investimento pervenuti entro il 31.12.2010 al Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria e da questo positivamente istruiti;
- con la medesima Del. G.R. n. 792/2011 la Giunta Regionale ha disposto che l'approvazione dei Piani di investimento positivamente istruiti, sia definita con atto dirigenziale della Responsabile della Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013 e che la stessa proceda alla sottoscrizione dei relativi disciplinari di attuazione;
- la Giunta Regionale, inoltre, a seguito della variazioni di bilancio approvata con Del. G.R. n. 408/2011 che ha assicurato la disponibilità aggiuntiva di risorse assegnate alla Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013 a valere sulla UPB 6.3.9 del Bilancio di previsione per l'anno 2011, pari complessivamente ad Euro 106.870.000,00, ha disposto con la citata Del. G.R. n. 792/2011 l'assegnazione dell'importo complessivo di Euro 51.500.000,00 per l'ammissione a finanziamento di tutti i Piani di Investimento pervenuti entro il 31.12.2010 al Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria e da questo positivamente istruiti, e quindi per proseguire l'attuazione della procedura negoziale avviata con Del. G.R. n. 2409/2009;
- con A.D. n. 162 del 2 maggio 2011 la dirigente del Servizio Programmazione sociale e Integrazione Sociosanitaria ha provveduto ad assumere l'impegno contabile dell'importo complessivo di Euro 51.500.000,00 a valere sul Cap. 1153020- UPB 6.3.9 "Programma Operativo FESR 2007 - 2013 - Spese per attuazione Asse III Linea di intervento 3.2 (quota U.E-Stato)";
- con il medesimo A.D. n. 162/2011 è stata approvata la prosecuzione della ammissione a finanziamento dei Piani di Investimento già presentati dai Comuni associati in Ambiti territoriali sociali entro il 31.12.2010 nell'ambito della procedura negoziale avviata con Del. G.R. n. 2409/2009 e già istruiti positivamente dall'Ufficio Programmazione Sociale;
- con A.D. n. 125 del 4 aprile 2011 la dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, in qualità di responsabile della

Linea 3.2, ha provveduto ad approvare le Linee guida per la rendicontazione riservate ai soggetti pubblici beneficiari delle operazioni selezionate con Del. G.R. n. 2409/2009 e con Avviso pubblico di cui all'A.D. n. 95/2009 (Linea B/Soggetti pubblici), che costituiscono un riferimento anche per tutti i soggetti beneficiari dei contributi regionali provvisoriamente concessi con il presente provvedimento;
- con A.D. n. 169 del 06 maggio 2011, è stato tra l'altro approvato lo schema di Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e ciascun Ambito territoriale.

CONSIDERATO che:
- con Del. G. R. n. 269 del 14 febbraio 2012 la Giunta Regionale ha proceduto a riaprire i termini per la presentazione delle proposte progettuali e dei Piani di Investimento, prioritariamente per gli Ambiti territoriali che non vi avevano provveduto nell'ambito della prima fase attivata con Del. G.R. n. 2409/2009;
- la citata Deliberazione ha anche disposto che le risorse liberate a seguito delle eventuali revoche e/o rinunce da parte di alcuni dei beneficiari pubblici confluiscano procedura negoziale di selezione dei progetti di investimento pubblici, nell'ambito della Az. 3.2.1 della Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013;
- per effetto della Del. G.R. n. 269/2012 sono stati presentati numerosi piani di Investimento, sia da parte degli Ambiti territoriali che non lo avevano ancora fatto, sia in termini di progettualità aggiuntive presentate da Ambiti territoriali già ammessi a finanziamento nella prima fase;
- alla data del 31 ottobre 2013 l'Ufficio Programmazione Sociale, dopo le successive ammissioni a finanziamento intervenute tra marzo 2012 e settembre 2013, registra il seguente stato delle richieste di maggiori finanziamento ricevute da Amministrazioni locali:
  a) istruttoria conclusa positivamente per n. 51 progetti per i quali complessivamente sono stati richiesti contributi regionali per € 40.658.649,09;
  b) istruttoria in corso per n. 6 progetti per i quali complessivamente sono stati richiesti contributi regionali per € 6.832.982,70;
- le risorse necessarie per dare copertura a tutti i progetti ammissibili a finanziamento presentati da Comuni, ASL e ASP pugliesi a valere sull'Azione 3.2.1 della Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013, hanno un ammontare nettamente superiore alla disponibilità di risorse residue sulla Linea 3.2, sia con riferimento ai residui di stanziamento di cui ai Capp. 1153020 e 1153000 - UPB 2.9.9, sia con riferimento alle eventuali economie vincolate già accertate.

Tanto premesso e considerato, si ritiene necessario proporre alla Giunta Regionale di approvare la **chiusura dei termini per la procedura "a sportello" per la presentazione dei Piani di Investimento** ovvero di singoli progetti di intervento per la realizzazione di strutture e servizi sociali e sociosanitari a valere sulla Linea 3.2 dell'Asse III del PO FESR, **alla data di approvazione della presente proposta di deliberazione**.

I Piani di Investimento e i singoli progetti che non troveranno copertura finanziaria sulle disponibilità finanziarie residue della Linea 3.2, anche a seguito della approvazione delle modifiche al PPA dell'Asse III, potranno essere ammessi a finanziamento a valere su altre fonti di finanziamento, in presenza di coerenza degli obiettivi di investimenti e di ammissibilità delle voci di spesa dei quadri economici approvati, e segnatamente a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione assegnato all'Accordo di Programma Quadro rafforzato "Benessere e Salute" di cui alla Del. G.R. n. 2787/2012.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art.4, comma 4, lettera e).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

Viste le sottoscrizioni poste in calce del presente provvedimento da parte dei dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei termini di legge,

DELIBERA

- Di **prendere atto** di quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato;

- Di **approvare** la chiusura dei termini per la presentazione delle proposte di Piani di Investimento, fissando la scadenza alla data di approvazione della presente deliberazione di Giunta Regionale;

- Di **demandare** alla Responsabile di Azione 3.2.1 la notifica della presente Deliberazione all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 e all'ANCI Puglia, nonché con apposita circolare esplicativa a tutti i Comuni capofila degli Ambiti territoriali sociali;

- Di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 dicembre 2013, n. 2323

Modifica D.G.R. 1917/2008 - Definizione procedura espropriativa per causa di pubblica utilità, in favore del Comune di Mugnano di Napoli (NA) su terreno di proprietà regionale - ex ERSAP.

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura Provinciale di Foggia del Servizio Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente dello stesso Servizio Riforma Fondiaria, riferisce l'Ass. Capone:

con Legge Regionale 18 giugno 1993 n. 9, art. 35 e seguenti, è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;

con l'art. 24 della Legge 8 maggio 1998 n. 146 sono trasferite alle regioni le funzioni normative, relative ai beni immobili di riforma fondiaria di cui agli articoli 9, 10 e 11 della legge 30 aprile 1976, n. 386, acquisiti al patrimonio dagli enti gestori in forza dei citati articoli e delle rispettive leggi regionali istitutive degli enti stessi;

con L.R. n°18 del 4.7.1997 la Regione Puglia, subentrata al soppresso ex ERSAP, ha istituito la Gestione Speciale Riforma Fondiaria per la gestione dei terreni e delle opere di Riforma fondiaria "… *sulla base di direttive della Giunta Regionale*", successivamente adottate con deliberazione giuntale n. 3985 del 28.10. 1998;

con L.R. n° 5 del 20.01.1999 detto settore ha assunto la denominazione di Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;

con L.R. n° 20 del 30.06.1999 e s.m.i. sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;

con Deliberazione di G.R. n. 1351 del 28.07.2009 e successivo D.P.G.R. n. 787 del 30.07.2009, la denominazione del predetto Settore è stata cambiata in: ***Servizio Riforma Fondiaria***;

con l'art. 31 comma 2 della L.R. n. 38 del 20.12.2011 e successiva D.G.R. n. 353 del 28.02.2012, sono state individuate le attività di ordinaria gestione rimaste in capo al Servizio Riforma Fondiaria;

con deliberazione di Giunta Regionale n. 2636 del 4/12/2012 è stata affidata al dichiarante dott. Giuseppe Leo la direzione del Servizio di Riforma Fondiaria;

La Regione Puglia con Deliberazione della G.R. n. 1917 del 14.10.2008, avente ad oggetto: *"Terreno regionale dell' ex ERSAP in Mugnano di Napoli - trasferimento a titolo oneroso al Comune di Mugnano di Napoli previa concessione in comodato d'uso"*, che qui si intende integralmente richiamata ed unita quale parte integrante e sostanziale, ha auto-

rizzato, ai sensi del comma 2 dell'art. 13 della L.R. 20/99, il trasferimento a titolo oneroso del suolo ubicato nell'agro del Comune di Mugnano di Napoli in provincia di Napoli, esteso Ha. 0.86.80, riportato nell'archivio catastale di quel comune alla partita n.3416, foglio 1 particella 942.

Il trasferimento dell'immobile, a titolo oneroso ed al prezzo determinato dall'Agenzia del Territorio stabilito in 750.820,00, è stato disposto in deroga della D.G.R. n. 282 del 14.03.06, tenuto conto della futura destinazione dell'immobile di pubblica utilità sociale, finalizzato alla realizzazione di un'isola ecologica per lo smaltimento dei rifiuti urbani del Comune di Mugnano di Napoli.

Il Comune di Mugnano nell'ambito del completamento delle procedure amministrative finalizzate all'acquisizione del suolo in questione, con Deliberazione del Consiglio Comunale n.44 del 21.12.2009 ha approvato il progetto esecutivo dell'opera e successivamente, stante la necessità di accedere nei termini prefissati ai finanziamenti previsti dalla Provincia di Napoli per la realizzazione di tali opere, con Decreto Dirigenziale n.5008 dell'11.03.2010 ha disposto l'espropriazione per pubblica utilità dell'area in questione, disponendo la sua occupazione in via d'urgenza.

In data 31.03.2010, in forza del Decreto n. 5008/2010, funzionari del Comune di Mugnano e della Regione Puglia, hanno redatto apposito verbale dello stato di consistenza e presa di possesso delle aree oggetto del decreto.

Con nota racc. prot. n.14550 del 16.10.2013, il Comune di Mugnano di Napoli, comunica di aver acquisito il finanziamento per la realizzazione dell'isola ecologica e di aver disposto con atto Dirigenziale n.612/2013 l'erogazione della predetta somma in favore della Regione Puglia..

Considerato pertanto, che stante il permanere delle condizioni sia economiche che di pubblica utilità già disposte dalla richiamata DGR n. 1917/2008, e atteso che il presente deliberato viene proposto solo ed esclusivamente a rettifica della normativa di trasferimento, disposta nella citata delibera ai sensi dell'art. 13 comma 2, si ritiene di poter dare corso al trasferimento del suolo a completamento della procedura espropriativa attivata dal Comune di Mugnano, con Decreto Dirigenziale n.5008 dell'11.03.2010.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e, dalla stessa non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria
Dott. Giuseppe Leo

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97 e, tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 29/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di provvedimento dal Funzionario P.O. della Struttura Provinciale di Foggia, dal Responsabile A.P. del procedimento, dal Dirigente del Ser-

vizio Riforma Fondiaria e dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **di approvare** la relazione esposta dall'Assessore proponente in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta;

- **di modificare,** conformemente a quanto già stabilito nella D.G.R. n. 1917 del 14.10.2008, la procedura di alienazione del bene immobile, disposta ai sensi dell'art.13 comma 2 della L.R. 20/99, con la procedura di trasferimento conseguente all'emanazione del Decreto di Espropriazione per causa di pubblica utilità disposto dal Comune di Mugnano di Napoli;

- **di autorizzare** il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria a concludere la procedura espropriativa avviata dall'Ente pubblico, e ad intervenire direttamente, ovvero, di delegare un funzionario del Servizio munito di procura generale alla stipula dell'atto di cessione volontaria del suolo di proprietà regionale, iscritto al catasto terreni di quel comune alla partita n°3416, foglio 1 particella 942, esteso ha 0.86.80.

- **di demandare** al medesimo Dirigente tutti gli atti propedeutici alla stipula dell'atto di vendita, adottando apposito atto che disponga l'incamero dell'indennizzo sul relativo capitolo di entrata;

- **di abilitare** il Dirigente del Servizio, *ove necessario*, alla rettifica di eventuali errori materiali relativi alla corretta identificazione catastale del cespite o all'esatta denominazione dei soggetti fisici o giuridici che intervengono nel contratto di vendita;

- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2013, n. 2353

D.Lgs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Piogge Alluvionali dei giorni 6 e 7 ottobre 2013 in Provincia di Lecce.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Responsabile, confermata dal Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue:

Il Decreto Legislativo n.102 del 29/03/2004 e s.m.i, ha stabilito la nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale abrogando la legge 185 del 14/02/1992.

L'art. 6 del citato decreto fissa le procedure per l'emanazione del decreto di declaratoria della eccezionalità di eventi avversi al fine del riconoscimento, agli aventi diritto, dei diversi tipi di provvidenze previsti dal decreto stesso. In particolare stabilisce che a conclusione degli accertamenti dei danni e della delimitazione delle aree interessate dall'evento avverso, la Giunta regionale deliberi la proposta di declaratoria entro il termine di 60 giorni dalla cessazione dello stesso evento (con eventuale proroga di 30 giorni). Con lo stesso provvedimento devono indicarsi le provvidenze da concedere, comprese fra quelle previste dall'art. 5 dello stesso Decreto Legislativo.

Nei giorni 6 e 7 ottobre 2013 nella provincia di Lecce, a causa delle piogge alluvionali si sono verificati gravi danni alla produzione, alle strutture ed infrastrutture agricole nell'intero territorio dei comuni di Leverano e Nardò.

L'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura e Alimentazione di Lecce, effettuati i necessari sopralluoghi per rilevare il tipo, la natura e l'entità del danno, ha accertato che sussistono le condizioni per formulare la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso, come riportato nella relazione datata 08/11/2013 prot. n. A00/030/93992 acquisita agli atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimen-

tazione - in data 12/11/2013 prot. n. A00/155/3999, di cui si allega copia conforme, parte integrante del presente provvedimento.

Infatti, rapportando il valore del danno alle strutture ed infrastrutture agricole inficiate dalle piogge alluvionali al valore della produzione lorda vendibile ordinaria si ottiene un'entità del danno superiore al 30%, limite previsto dalla normativa vigente che consente di dar corso alla richiesta di declaratoria.

Per i danni alle produzioni la normativa di riferimento nel caso, il Piano Assicurativo Agricolo Nazionale 2013, prevede che la totalità delle coltivazioni in atto ed alcune strutture aziendali siano assicurabili in forma agevolata, pertanto non sussistono gli estremi per avvalersi della deroga al Piano Assicurativo come stabilito dal comma 4 dell'art.5.

Inoltre, in detta relazione, sono riportate le previsioni della spesa occorrente per la concessione delle provvidenze previste dall'articolo 5, del Decreto Legislativo n. 102/04.

Per quanto sopra detto, è necessario ed urgente accogliere la proposta da trasmettere al suddetto Ministero per richiedere l'emanazione del decreto di declaratoria, dalla cui data di pubblicazione, scatta il termine di 45 giorni per la presentazione delle domande di concessione delle provvidenze da parte dei conduttori delle aziende agricole che hanno subito danni di entità non inferiore al 30% del valore della produzione lorda vendibile.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M..I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile e dal Dirigente del Servizio Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare l'esito degli accertamenti effettuati dall'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura e Alimentazione di Lecce successivamente al verificarsi delle piogge alluvionali dei giorni 6 e 7 ottobre 2013, come si evince dagli allegati, composto da n. -29- fogli, parte integrante del presente provvedimento, con i quali vengono delimitati i territori danneggiati dall'evento avverso in questione che ha determinato gravi danni alle produzioni, alle strutture e infrastrutture agricole nell'intero territorio dei comuni di Leverano e Nardò in provincia di Lecce;

- di confermare che per i danni alle produzioni la normativa di riferimento nel caso, il Piano Assicurativo Agricolo Nazionale 2013, prevede che la totalità delle coltivazioni in atto ed alcune strutture aziendali siano assicurabili in forma agevolata, pertanto non sussistono gli estremi per avvalersi della deroga al Piano Assicurativo come stabilito dal comma 4 dell'art.5.

- di incaricare il Servizio Alimentazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale di trasmettere la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per consentire l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso (giusto quanto prescritto dall'art. 6 del Decreto Legislativo n. 102/04) e per concorrere al riparto delle disponibilità finanziarie recate dal Fondo di Solidarietà Nazionale per la concessione delle provvidenze alle aziende agricole che hanno subito danni di entità non inferiore al 30% del valore della produzione lorda vendibile, esclusa quella zootecnica;

- di usufruire della proroga di 30 giorni, prevista dall'art. 6, comma 1, del Decreto Legislativo n. 102

del 29/03/2004, ai fini della proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento verificatosi i giorni 6 e 7 ottobre 2013, per le difficoltà tecniche incontrate nella definizione dei danni causati dalle piogge alluvionali.

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP, ai sensi della lettera a) dell'art. 6, della L.R. n. 13 del 12/4/1994;

- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

REGIONE PUGLIA
Area Politiche Per Lo Sviluppo Rurale
Servizio Agricoltura
Servizio Alimentazione

Regione Puglia
Agricoltura
UO: Ufficio Provinciale Agricoltura - Lecce
AOO_030
08/11/2013 - 0093992
Protocollo: Uscita

ALLA REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Servizio Alimentazione
Avversità Atmosferiche e Credito Agrario
Lungomare N. Sauro, 47

70121 Bari

Oggetto: Relazione per danni derivanti da avversità atmosferiche.
Proposta di declaratoria in applicazione al Decreto Legislativo 102/04.
Avversità : piogge alluvionali dei giorni 6 e 7 ottobre 2013.

Si trasmette, in allegato, alla presente per gli adempimenti di competenza la documentazione inerente ai danni causati dalla avversità di cui all'oggetto, ai fini del riconoscimento dello stato di calamità naturale relativa ai territori dei comuni di Leverano e Nardo' (modelli A-B-C-F-G) cartografia, relazione tecnica, documentazione fotografica e schede informative meteorologiche.

Il responsabile della P.O.
(Per. Agr. Vito Valente)

Il Dirigente
(Antonio Ferriero)

REGIONE PUGLIA
UFFICIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA
Viale a.Moro. - Tel. 0832-373526 - Fax 0832-373514
LECCE

DECRETO LEGISLATIVO 29 marzo 2004, n. 102 - RELAZIONE DANNI CAUSATI DAL NUBIFRAGIO DEL 6 e 7 Ottobre 2013 COMUNI DI NARDO' E LEVERANO.

NATURA DELLE AVVERSITA'

Nei giorni 6 e 7 ottobre c.a. un violento nubifragio, con forte vento, ha colpito l'intero territorio della provincia di Lecce , provocando numerosi allagamenti e danni alle colture in atto.
Tale evento è confermato dai dati pluviometrici registrati dalle capannine meteo del Consorzio di Difesa delle produzioni intensive della provincia di Lecce, ubicate nei comuni di Cutrofiano, Lecce, Leverano, Nardò, ecc. che riportano l'eccezionalità delle precipitazioni.
In effetti, dopo un periodo primaverile-estivo caratterizzato da scarse precipitazioni, si è registrata, all'inizio dell'autunno, nella località " Arche " dell'agro di Leverano, una quantità di pioggia pari a 150,5 mm., che rappresenta circa 1/3 (un terzo) delle precipitazioni dell'intero anno.
Nei giorni successivi all'evento, a seguito di segnalazioni pervenute all'Ufficio Agricoltura di Lecce, sono stati effettuati accertamenti tecnici nei comuni di Nardò e Leverano, le zone maggiormente colpite dal nubifragio, onde rilevare la sussistenza delle condizioni necessarie per avanzare la proposta di emanazione del decreto di delimitazione.
I tecnici preposti ai controlli hanno potuto riscontrare seri danni alle coltivazioni di ciclamini, anturium, crisantemi, ortensie, ibiscus, dipladenia,buncanville,gerbere, piante ornamentati ecc., nonchè alle piante di pomodori, zucchine, melanzane ed altre colture per marcescenza e asfissia radicale dovuta all'eccesso di acqua depositatasi per più giorni all'interno delle serre.
L'avversità si è verificata nel momento in cui i floricoltori della zona si apprestavano a raccogliere i primi frutti in vista delle festività di Ognissanti, periodo di maggior commercializzazione del prodotto.

DELIMITAZIONE TERRITORIALE DELLE ZONE COLPITE

Tale andamento ha interessato l'intero territorio provinciale, determinando danni rilevanti soprattutto nei comuni di Nardò e Leverano, dove le colture colpite risultano essere ortive in pieno campo, ortofloro in serra e floricole in piena aria.

L'area proposta per la delimitazione riguarda i territori dei comuni di Leverano e Nardò, che insieme al comune di Taviano, rappresentano le zone di eccellenza della floricoltura salentina.

Si evidenzia, inoltre, che nell'ultimo periodo si è anche assistito ad un crollo dei prezzi e dei fatturati, scoraggiando di fatto i mercati di Taviano e Leverano, nei cui territori si registra la maggior coltivazione di fiori e piante ornamentali in serra.

Tale situazione di crisi economica del settore florovivaistico congiuntamente alle piogge alluvionali verificatesi nei primi giorni del mese di ottobre c.a., che hanno provocato l'allagamento delle serre facendo sì che l'acqua raggiungesse e superasse in alcuni punti il metro di altezza, (vedi documentazione fotografica allegata), danneggiando in maniera irreversibile il 50% circa della produzione coltivata, hanno messo in ginocchio gli operatori del settore, arrecando notevoli danni.

La S.A.U. interessata dall' evento calamitoso è di Ha 14.914 con una P.L.V. di € 90.927.250,00 circa esclusa quella zootecnica.

Tutti i territori comunali sono stati interessati dalle piogge alluvionali con danni variabili, a secondo delle zone, dal 25% al 50%, in base alla struttura e all'esposizione del terreno ed alla capacità di assorbimento dell'acqua.

TIPOLOGIA DEI DANNI

DANNI ALLE PRODUZIONI:

Comuni di Nardò e Leverano

COLTURE	SUPERFICI (Ha)	Danno %
Ortive in p.c.	**2.445**	**45**
Ortofloro in serra	**350**	**55**
Floricole in p.c.	**15**	**55**

CARATTERISTICHE DEL REGIME FONDIARIO

Ad eccezione di un numero esiguo di grandi e medie aziende ad indirizzo colturale intensivo o semi intensivo, la maggior parte del territorio colpito risulta frazionato in piccole aziende condotte in economia da proprietari o affittuari coltivatori diretti.

RAPPORTI CONTRATTUALI PREDOMINANTI NELLA ZONA E SISTEMI DI CONDUZIONE DELLE IMPRESE

I sistemi di conduzione più diffusi nella zona sono la ***conduzione diretta*** del coltivatore su terreni di proprietà o in affitto, ed in misura minore la ***proprietà capitalistica.***

COLTIVAZIONI DANNEGGIATE

Le coltivazioni maggiormente danneggiate sono risultate le ortive in pieno campo, quelle di fiori recisi, piante ornamentali e foglie e fronde in serra,floricole in pieno campo.

FASE VEGETATIVA IN CUI SI TROVANO LE COLTIVAZIONI

La calamità ha interessato le coltivazioni nella fase di formazione e maturazione dei frutti per le ortive in pieno campo, mentre per quanto riguarda le coltivazioni floricole il danno è avvenuto nella fase di raccolta del prodotto.

.

ENTITA' DEI DANNI ALLE PRODUZIONI

La S.A.U. interessata da detta avversità è di Ha 14.914 con una P.L.V. di Euro 90.927.250,00.

La produzione danneggiata del territorio delimitato, al netto delle produzioni assicurate, è di Euro 36.607.500,00 pari al 40 % circa della P.L.V.

PROPOSTE SUGLI INTERVENTI IN RELAZIONE ALL' ENTITA' DEI DANNI

Nelle zone delimitate per le colture che hanno registrato una percentuale di danno superiore al 30%, nel rispetto della P.L.V. aziendale, che non deve essere inferiore a tale limite, potranno essere applicati gli interventi previsti dal Decreto Legislativo 29.Marzo 2004,n.102 **e successive modifiche ed integrazioni - art. 5 comma 2 lettera c) proroga delle operazioni di credito agrario e lettera d) agevolazioni previdenziali .**
Le esigenze finanziarie per far fronte alle richieste dei produttori danneggiati si aggirano sui 37 (trentasette) milioni di Euro per i danni stimati alle produzioni.

Il Responsabile della P.O.
(Per.Agr. Vito Valente)

Il Dirigente
(Antonio Ferriero)

mod. A

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI
(compilare per ciascun evento)

Datalì,

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA LECCE
EVENTO CALAMITOSO

- [ ] 01 GRANDINATE
- [ ] 02 GELATE
- [ ] 03 PIOGGE PERSISTENTI
- [ ] 04 SICCITÀ'
- [ ] 05 ECCESSO DI NEVE
- [x] 06 PIOGGE ALLUVIONALI
- [ ] 07 VENTI SCIROCCALI
- [ ] 08 TERREMOTO
- [ ] 09 TROMBA D'ARIA
- [ ] 10 BRINATE
- [ ] 11 VENTI IMPETUOSI
- [ ] 12 MAREGGIATE

DATA:

periodi	Dal 06.10.13	al 07.10.13
	Dal .	al
	Dal	al

giorni	02
	due

NOTE :

Timbro e firma

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
(Antonio FERRETTI)

Da compilare a cura del Mipaf)

Data di acquisizione ___/___/____ prot

Mod. B

Ministero delle politiche
Agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE : PUGLIA
PROVINCIA DI LECCE
EVENTO NUBIFRAGIO

Data ___/ ___/ _____

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

(importi in migliaia di €uro)

COLTURE	**ESTENSIONE (Ha)**	**QUANTITA'**	**VALORE**
ERBACEE DA GRANELLA (cereali, leguminose, oleaginose ecc)	3.315	65.675	1.325
ERBACEE DA SEME(mais da seme, ortive, da seme ecc)	//	//	//
ERBACEE INDUSTRIALI (tabacco, bietola da zucchero ecc)	//	//	//
FORAGGERE	350	52.500	1.050
ORTIVE IN PIENO CAMPO	2.555	1.000	49.560
ORTIVE PROTETTE	150	//	11.250
FLORICOLE IN PIENO CAMPO	15	//	300
FLORICOLE PROTETTE	200	//	15.000
ARBOREE FRUTTICOLE	7.940	374.850	12.442
ARBOREE DA LEGNO	//	//	//
VIVAI	//	//	//
ALTRE PRODUZIONI VEGETALI	//	//	//
TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA			**90.927**

mod. C

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA LECCE
EVENTO Nubifragio delL 6 E 7 OTT.2013

ACCERTAMENTO DEI DANNI ALLE PRODUZIONI NEL TERRITORIO DELIMITATO

Data _____

(importi in migliaia di Euro)

Codici	Colture / Allevamenti danneggiati	PRODUZIONE ORDINARIA					Danno accertato		Danno produzione assicurata	Danno effettivo		Danno Riconosciuto MIPAF
		Superficie o N° capi	Produz. Unitaria	Produz. Totale	Prezzo unitario	Valore globale	%	Valore		%	Valore	
	Cereali	3.265	20	65.300	20	1.306,00					-	
	Legumi da granella	25	15	375	25	9,38					-	
	Patata	110	200	22.000	30	660,00					-	
	Oleginose	25	15	375	25	9,38					-	
	Vite davino	1.345	120	161.400	35	5.649,00					-	
	Otive p.c.	2.445	400	978.000	50	48.900,00	45	22.005,00	22.005,00		-	
	Oliveto	6.465	30	193.950	30	5.818,50					-	
	Foraggere	350	150	52.500	20	1.050,00					-	
	Agrumi e fruttiferi	130	150	19.500	50	975,00					-	
	Ortoflroprotette	350				26.250,00	55	14.437,50	14.437,50		-	
	Floricole p.c.	15				300,00	55	165,00	165,00		-	
	Terreni a riposo	389									-	
											-	
Totale Coltivazioni		14.914				90.927,25	40,26	36.607,50	–	–	–	
Totale allevamenti												
Totale apicoltura												
				Totali		90.927,25	40,20	36.607,50	–	–	–	

Mod F

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA. LECCE
EVENTO NUBIFRAGIO

Data

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

1	PRODUZIONE	2	STRUTTURE AZIENDALI	3	STRUTTURE INTERAZIENDALI	4	OPERE DI BONIFICA

-	Intera Provincia	1 ☐	2 ☐	3 ☐	4 ☐
-	LEVERANO	1 ☒	2 ☐	3 ☐	4 ☐
-	NARDO'	1 ☒	2 ☐	3 ☐	4 ☐
-		1 ☐	2 ☐	3 ☐	4 ☐
-		1 ☐	2 ☐	3 ☐	4 ☐
-		1 ☐	2 ☐	3 ☐	4 ☐
-		1 ☐	2 ☐	3 ☐	4 ☐
-		1 ☐	2 ☐	3 ☐	4 ☐
-		1 ☐	2 ☐	3 ☐	4 ☐
-		1 ☐	2 ☐	3 ☐	4 ☐
-		1 ☐	2 ☐	3 ☐	4 ☐
-		1 ☐	2 ☐	3 ☐	4 ☐
-		1 ☐	2 ☐	3 ☐	4 ☐
-		1 ☐	2 ☐	3 ☐	4 ☐
-		1 ☐	2 ☐	3 ☐	4 ☐
-		1 ☐	2 ☐	3 ☐	4 ☐

Indicare senza abbreviazione la dizione del Comune, barrando una o più caselle in corrispondenza del tipo di danno subito

Mod G

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA. LECCE
EVENTO NUBIFRAGIO

Data

Individuazione interventi Decreto Legislativo *29 mano 2004, n.102*

Danni		Tipologia di intervento (*)				
☒	Produzione	Art. 5 comma 2 Di cui alle lettere	☐ a	☐ b	☒ c	☒ d
☐	Strutture aziendali	Art. 5 comma 3	☐			
☐	Strutture interaziendali	Art. 5 comma 6	☐			
☐	Opere di Bonifica	Art. 5 comma 6	☐			

N.b. : Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi

richiesti, art 5. comma 2 di cui lettera:

a) contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;

b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
   1) 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in
   zone svantaggiate;
   2) 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in
   altre zone;
   nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;

c) proroga delle operazioni di credito agrario, di cui all'ari.7 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004, n.95;

d) agevolazioni previdenziali di cui all'ari. 8 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004. n.102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004.

- art.5 comma 3: In caso di danni causati alle strutture aziendali e alle storte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino al 100% dei costi effettivi.

- art 5. comma 6: compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole, possono essere adottate misure volte al ipristino delle infrastnitture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con onere della spesa a totale carico del Fondo di solidarietà nazionale.

All. 1

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE

SERVIZIO ALIMENTAZIONE

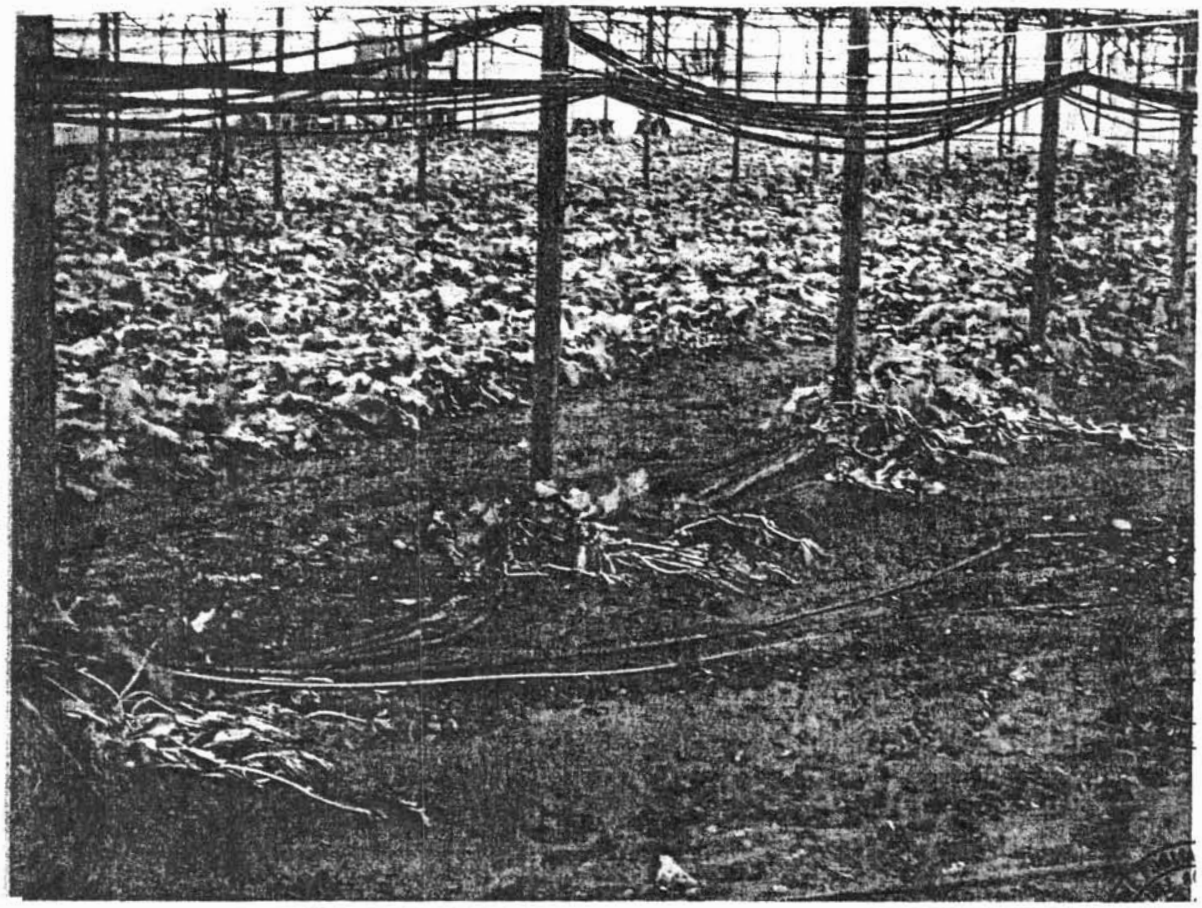
UFFICIO PROVINCIALE AGRICOLTURA

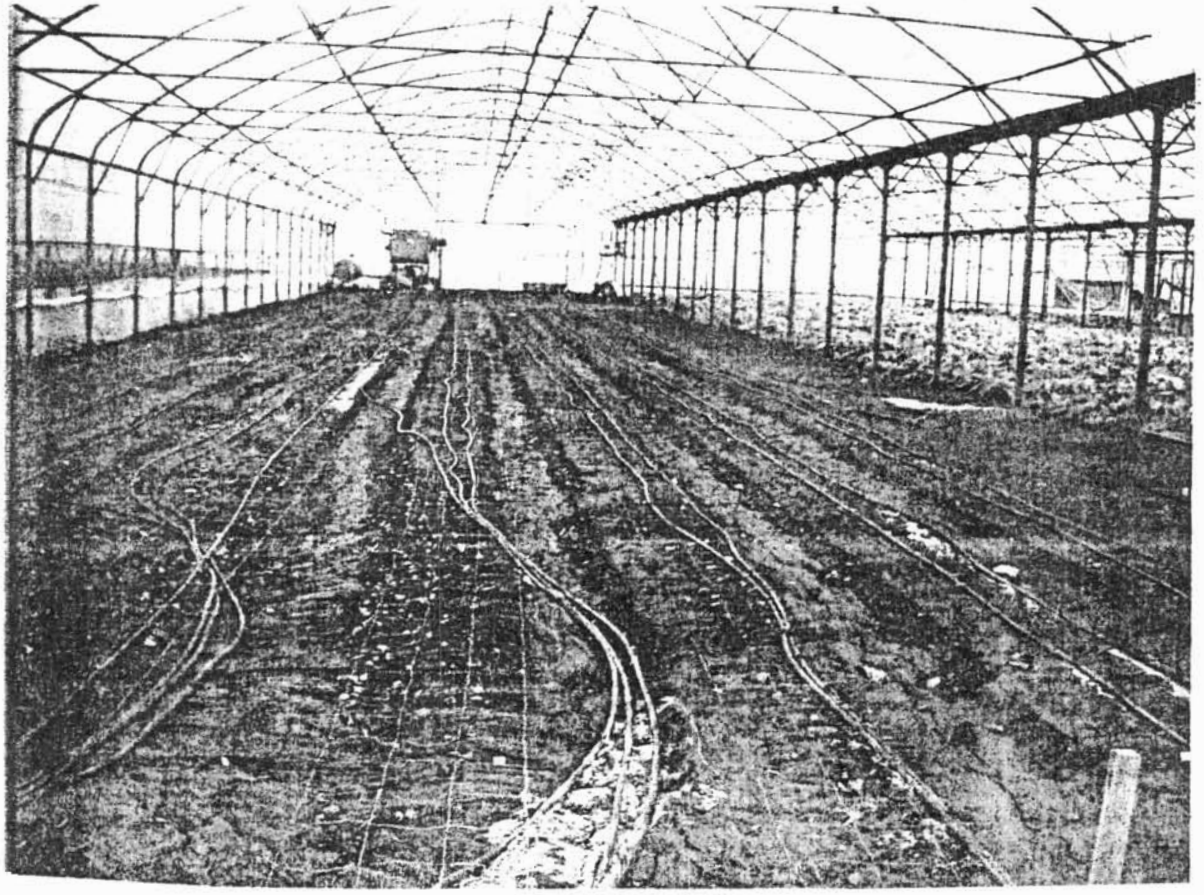
L E C C E

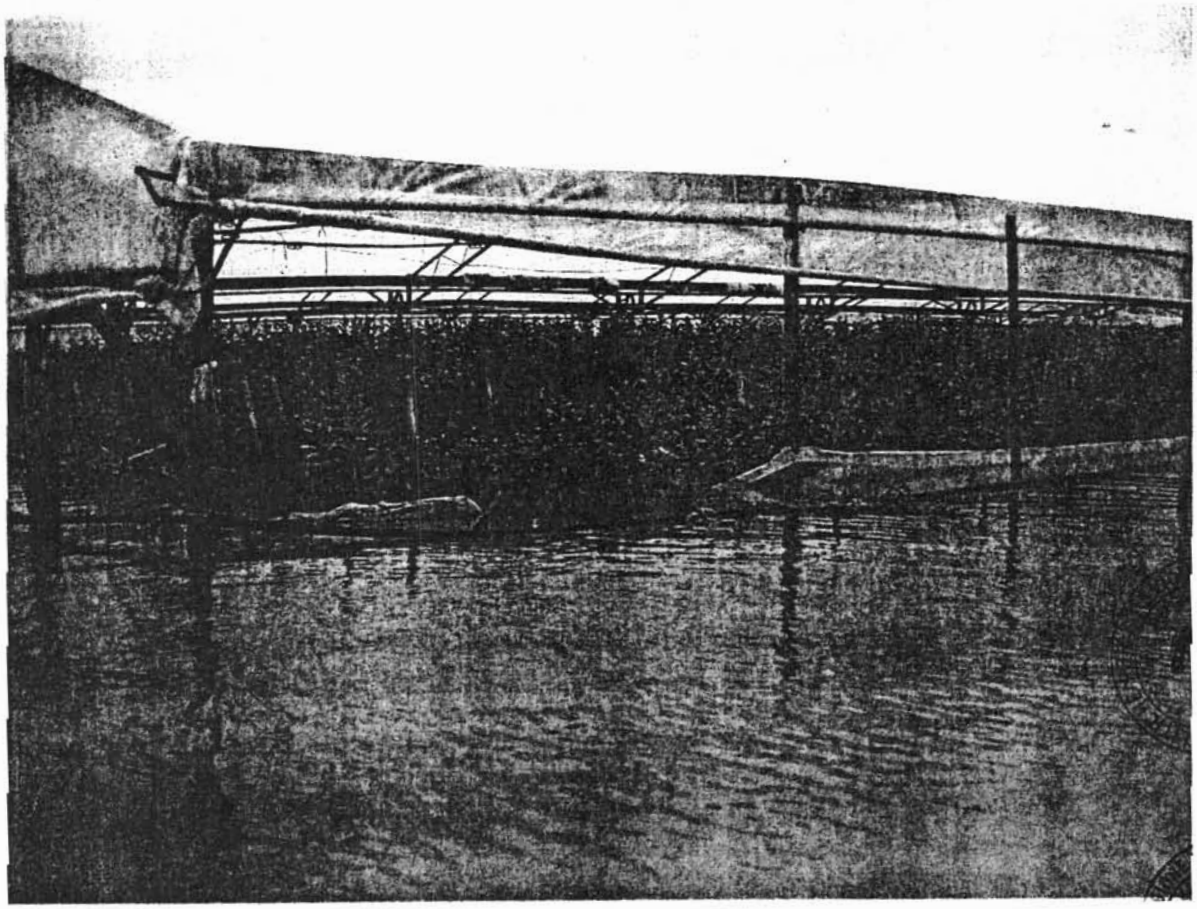
EVENTO : PIOGGE ALLUVIONALI DEL 06 E 07 OTT. 2013

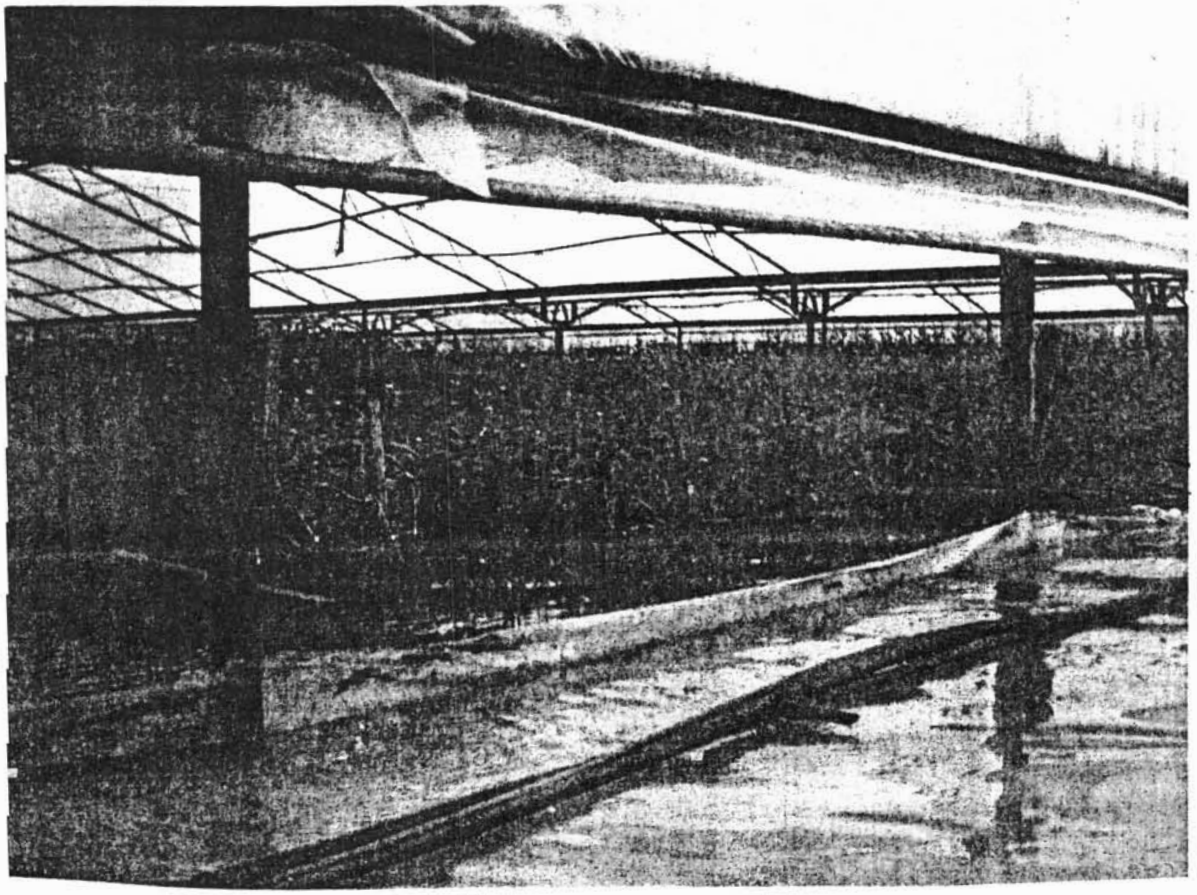
AGRO DI : LEVERANO E NARDO'

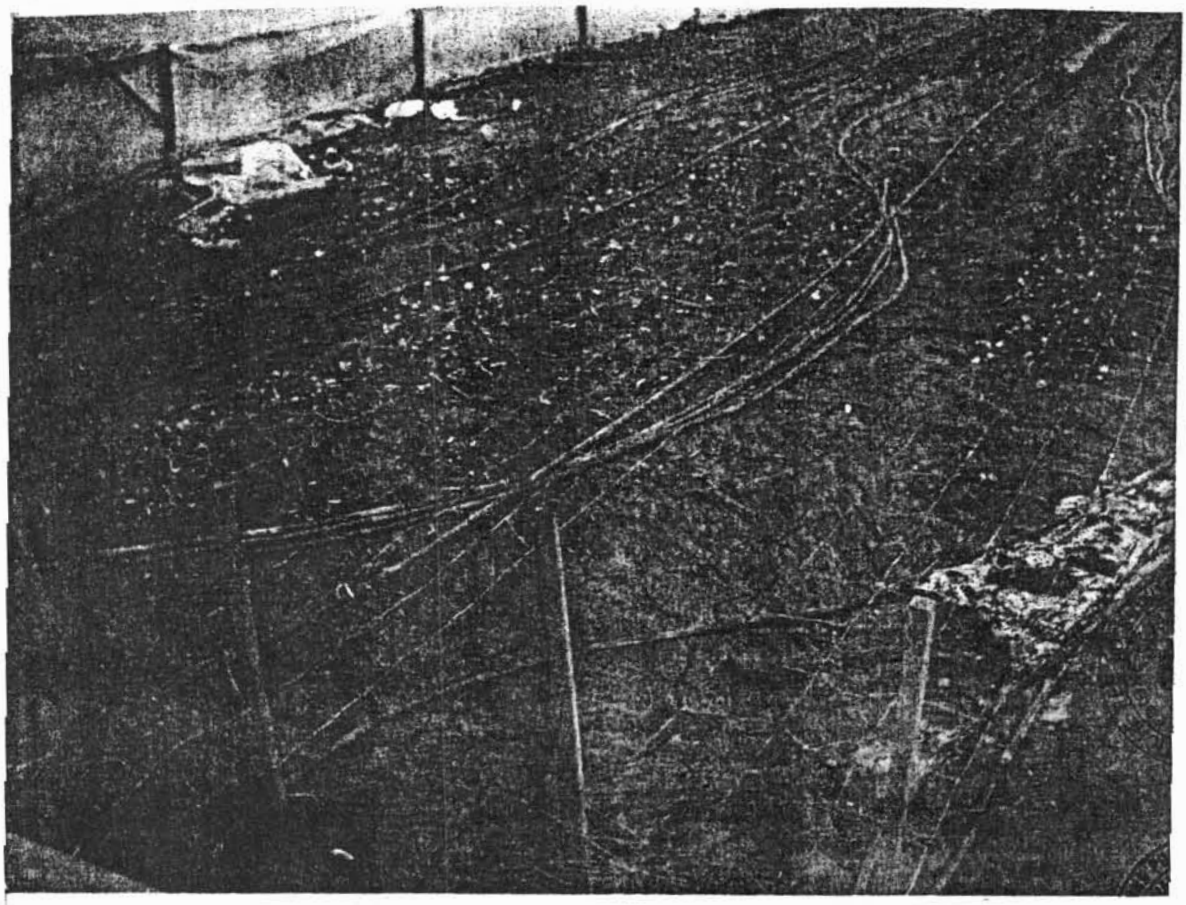
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

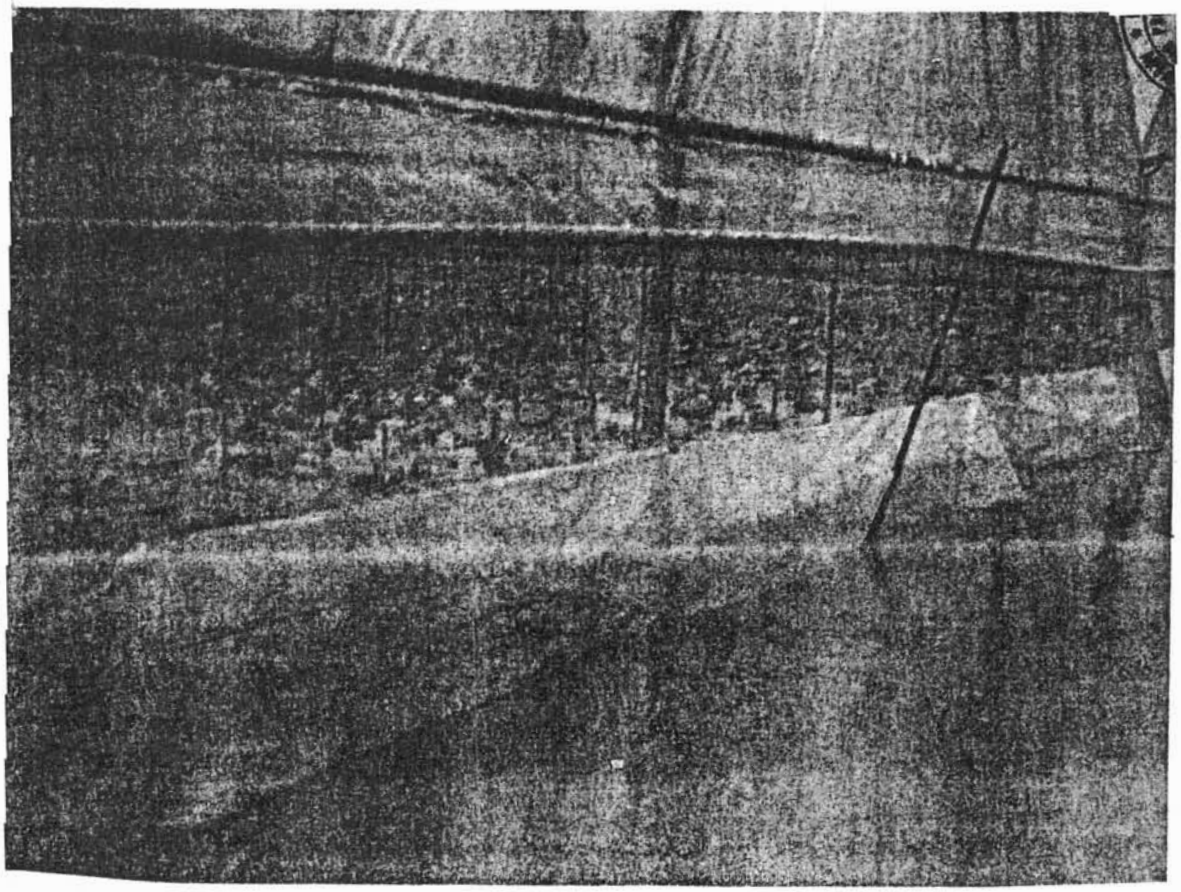


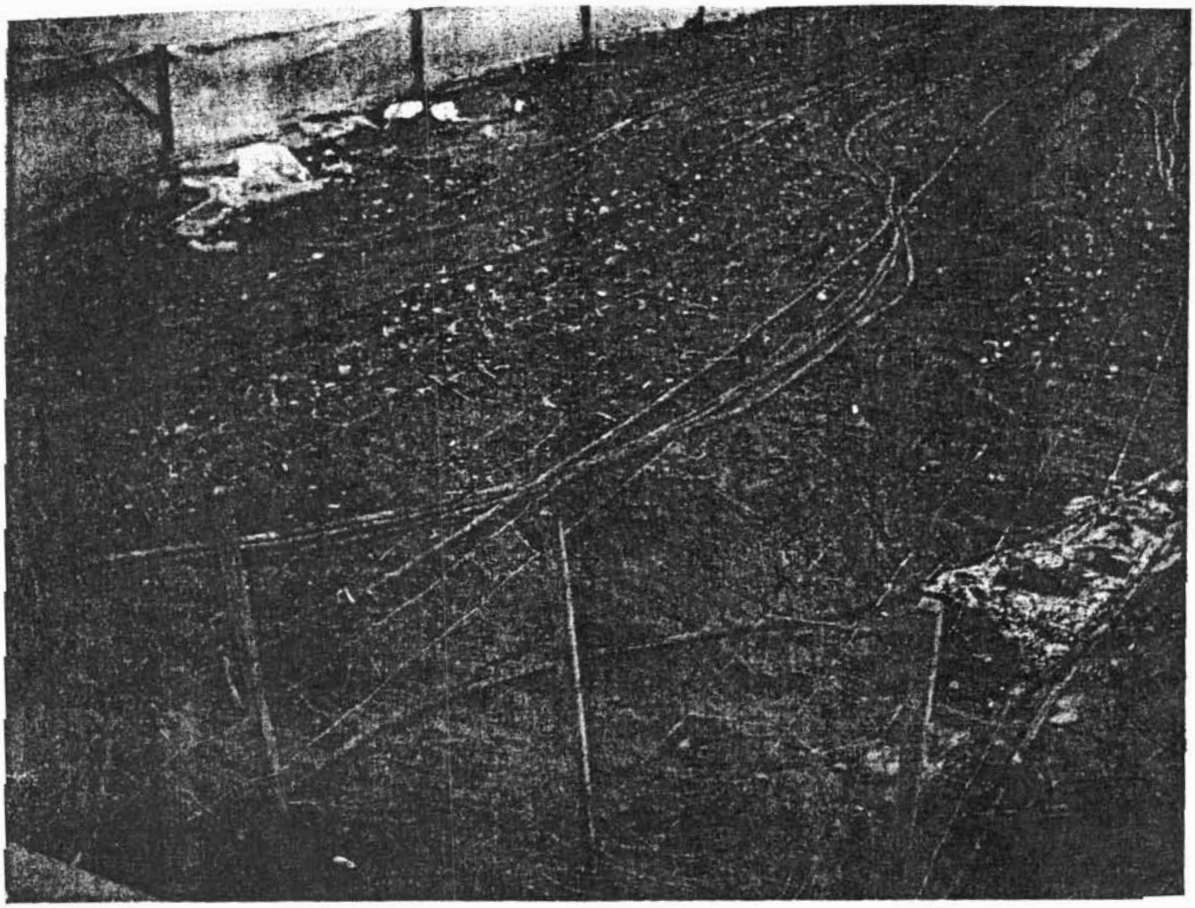


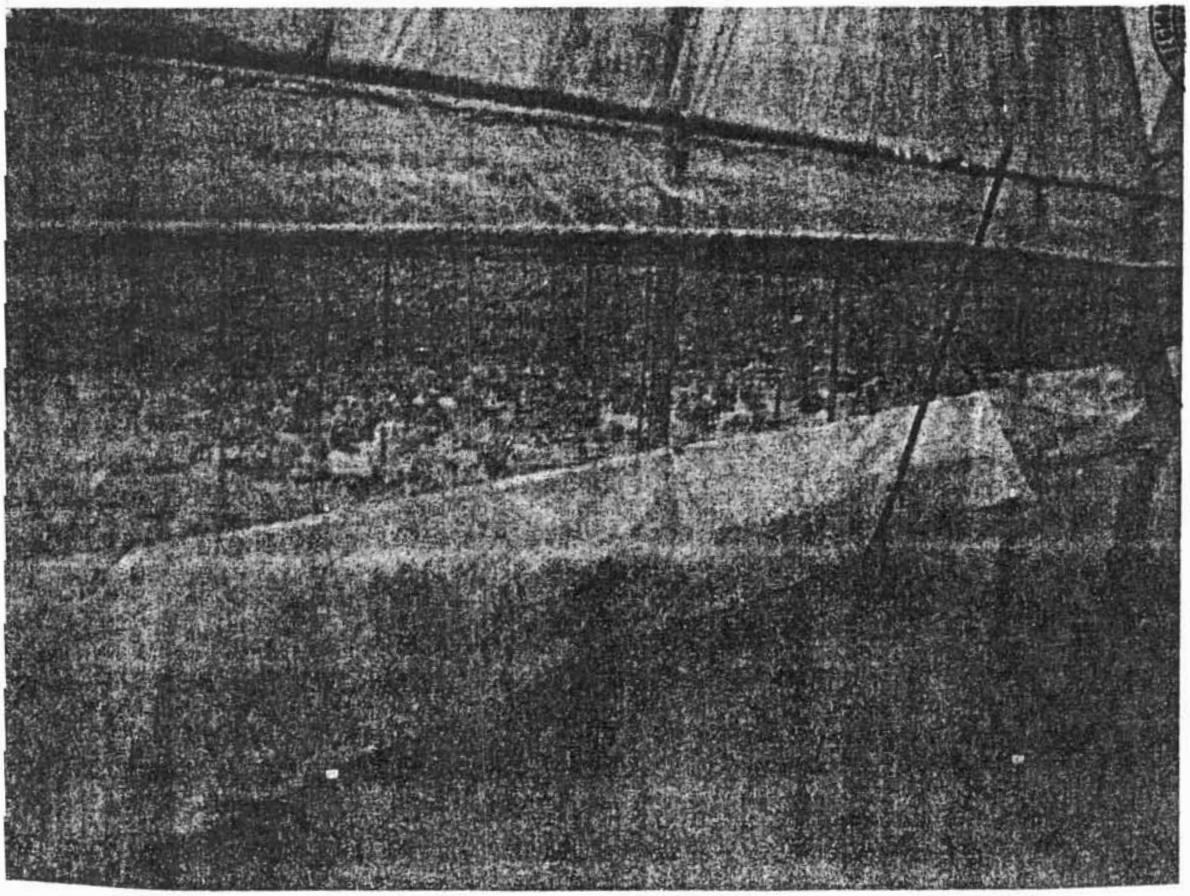


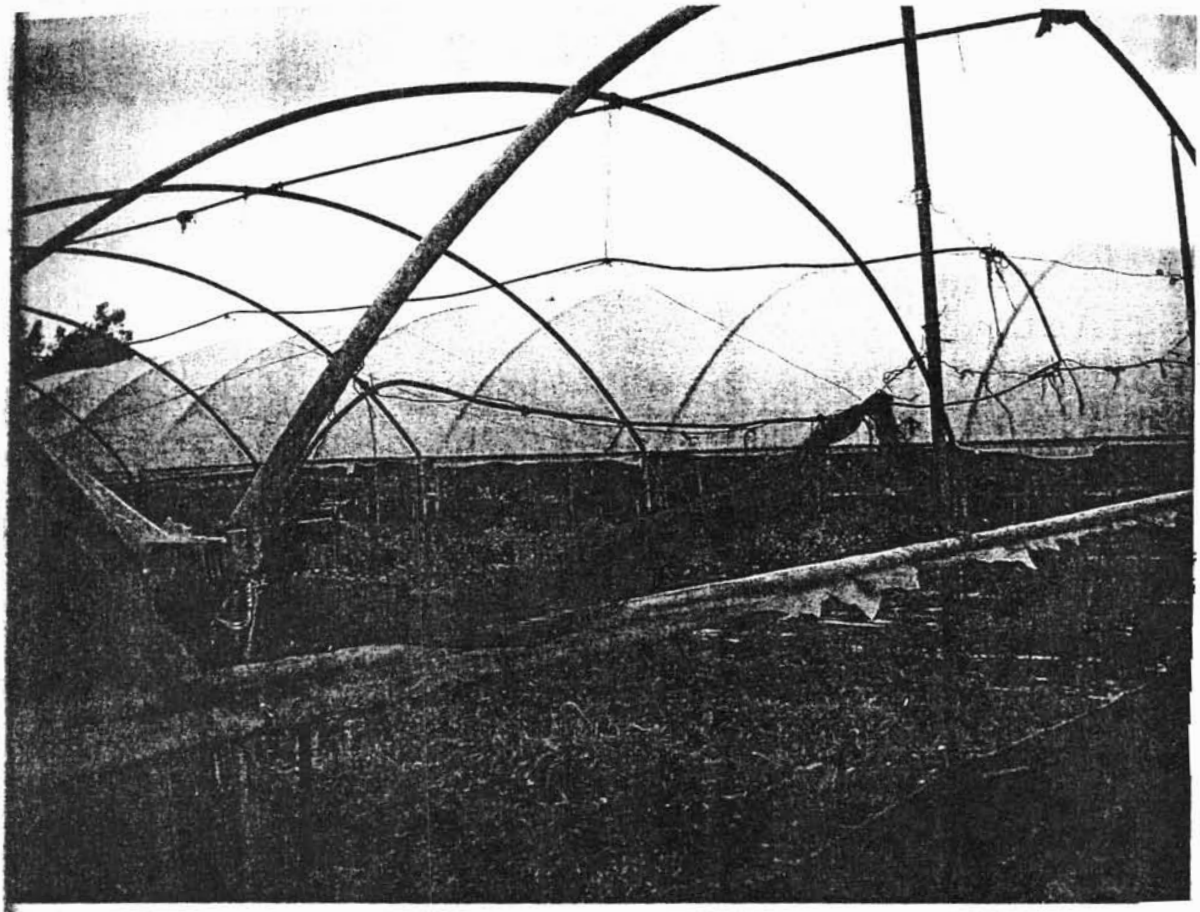


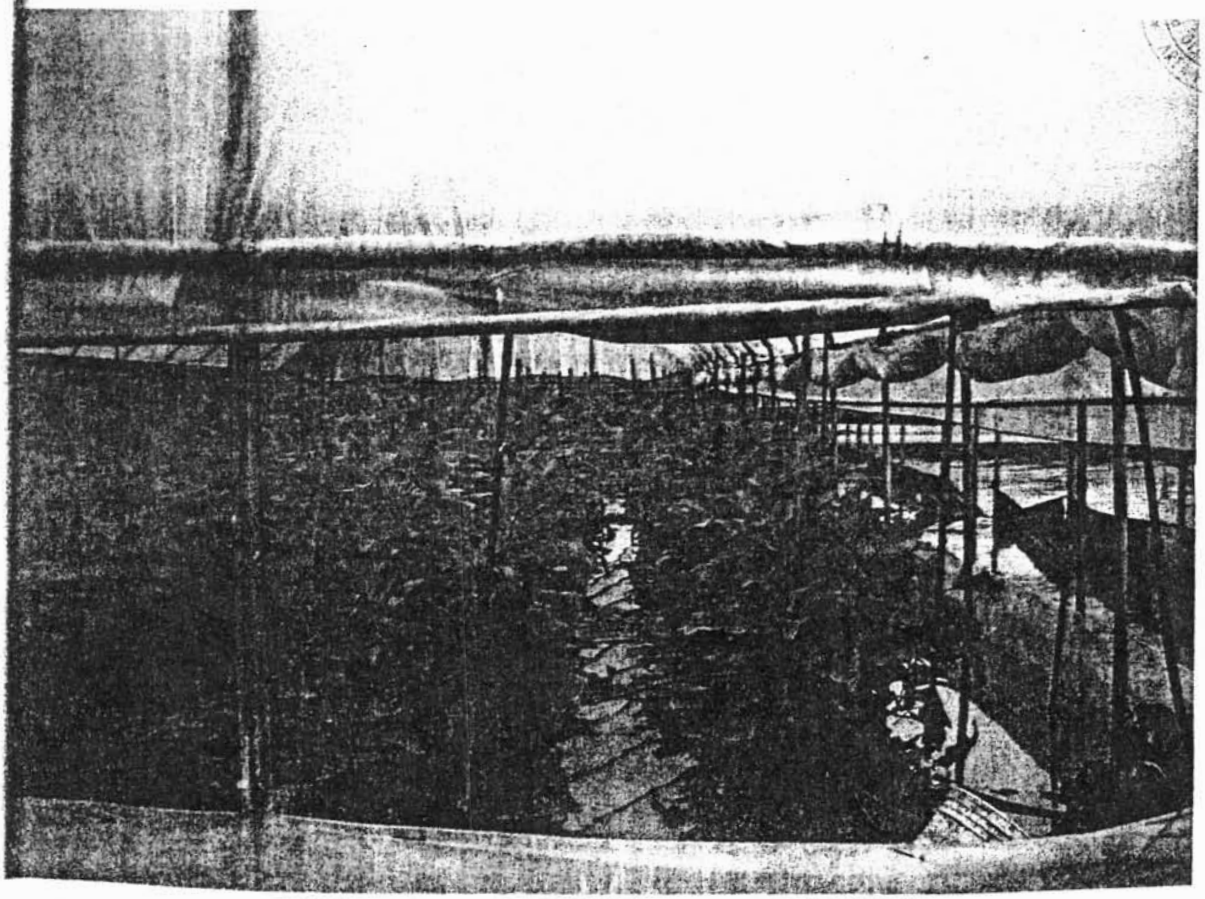


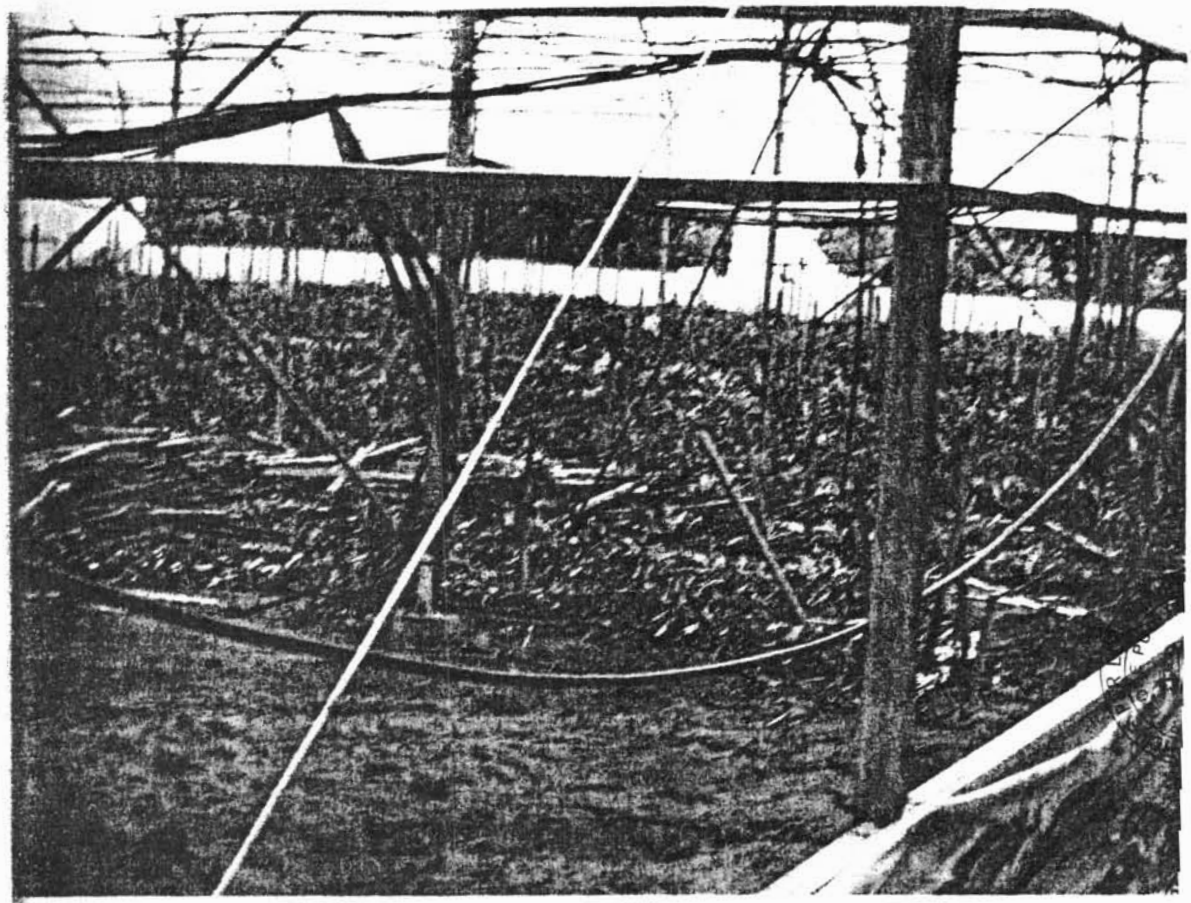


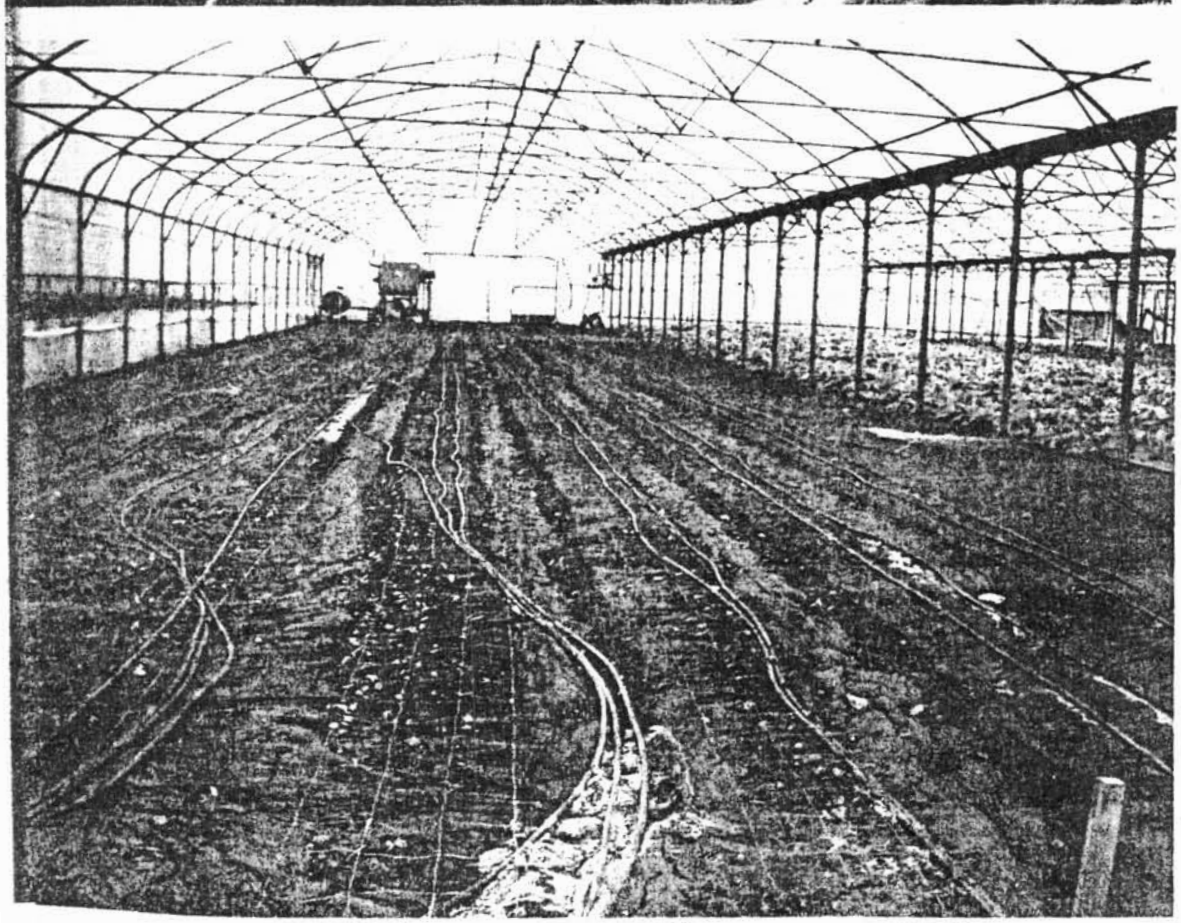


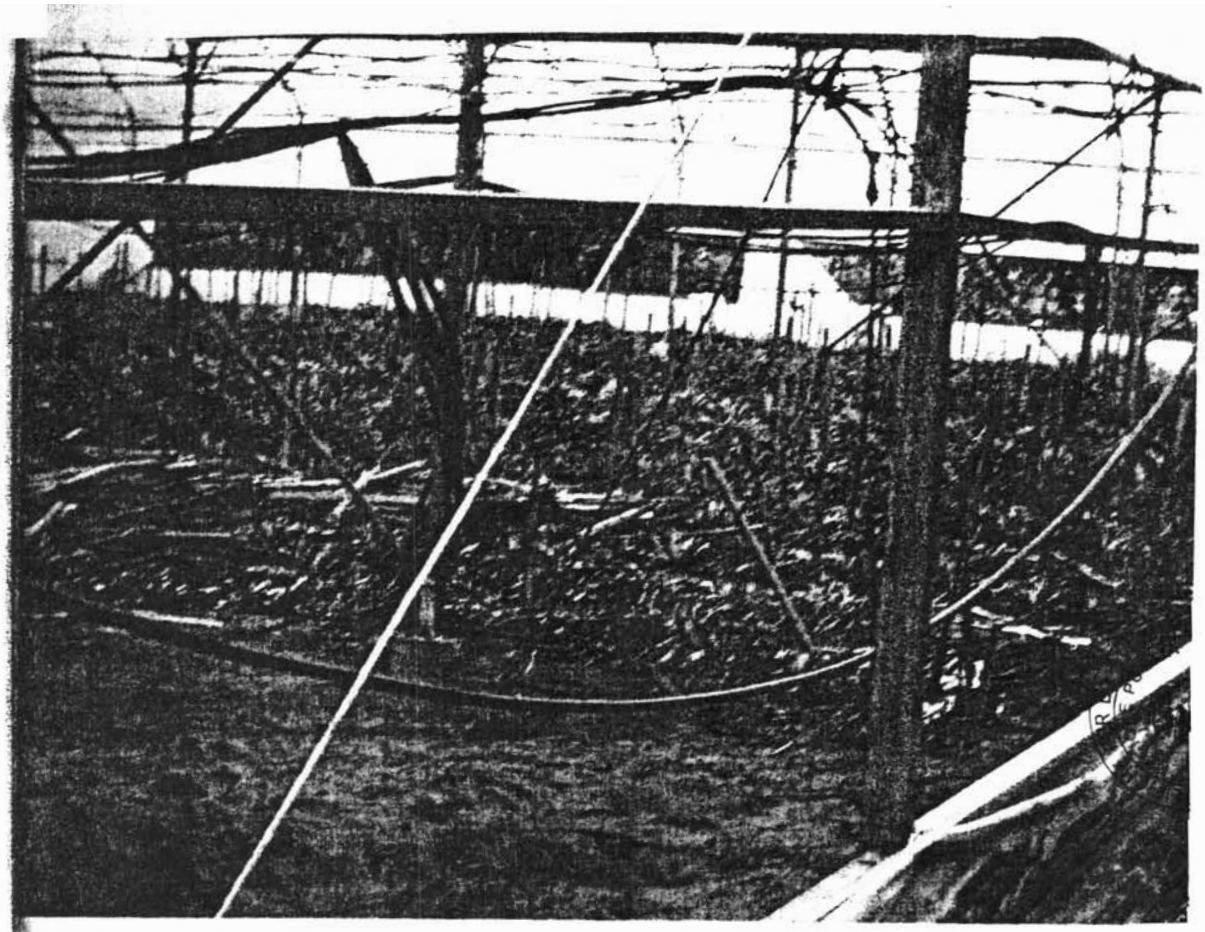


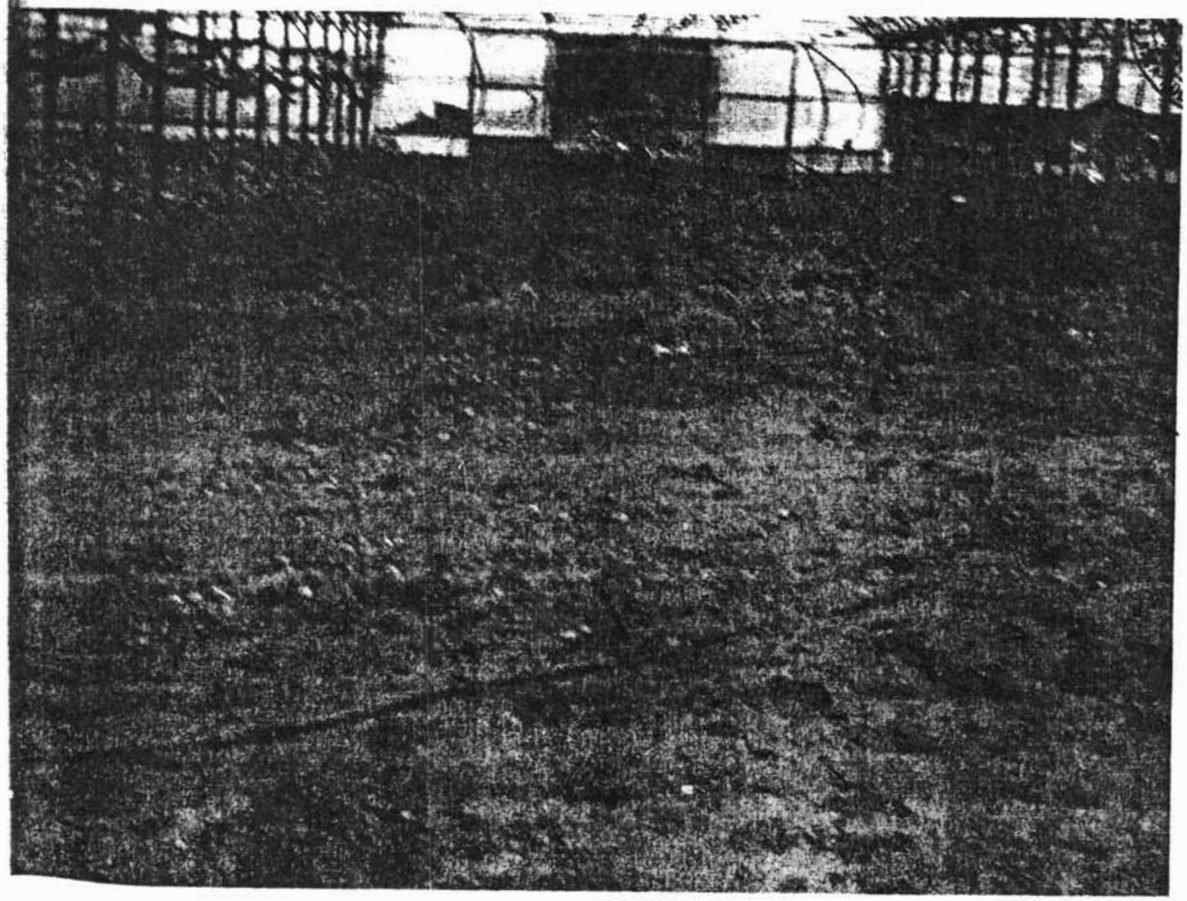


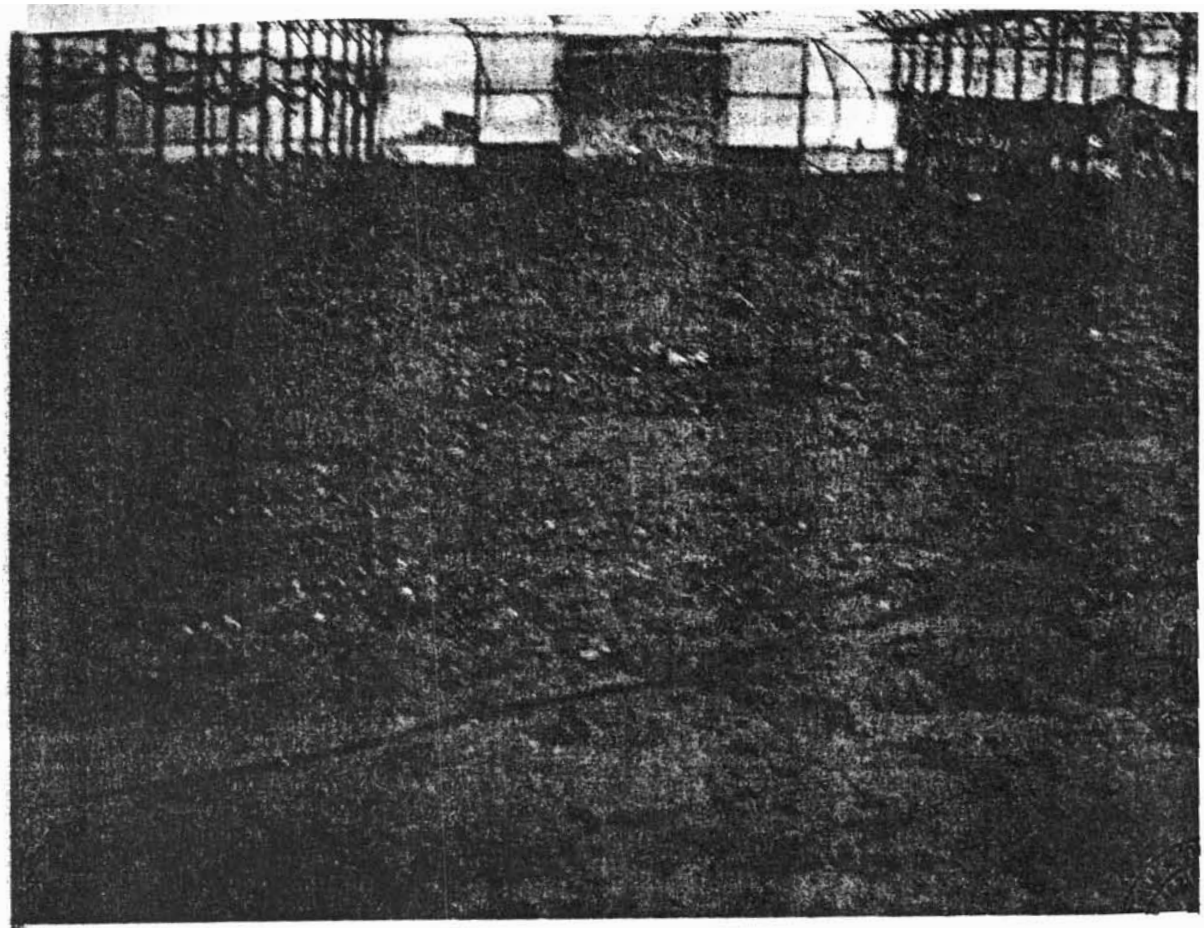


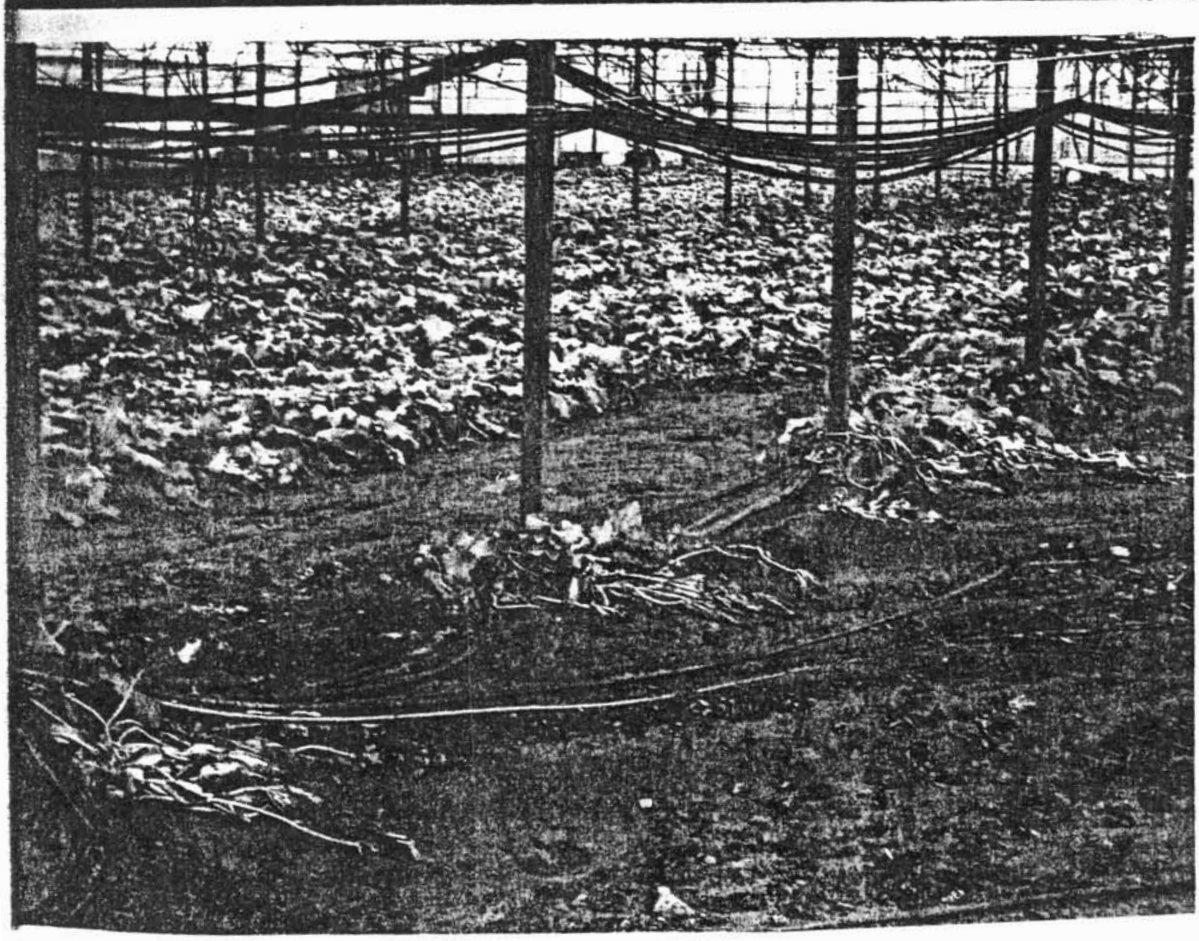


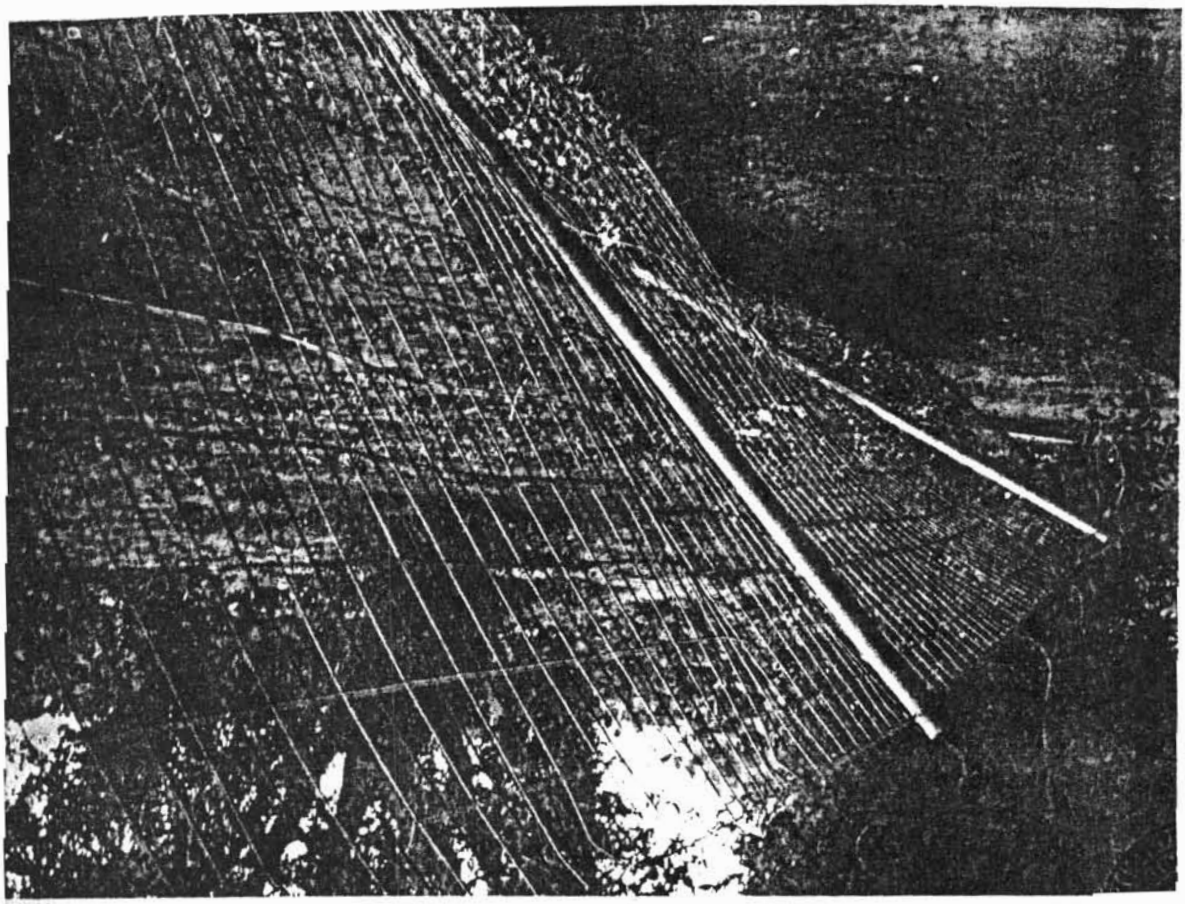


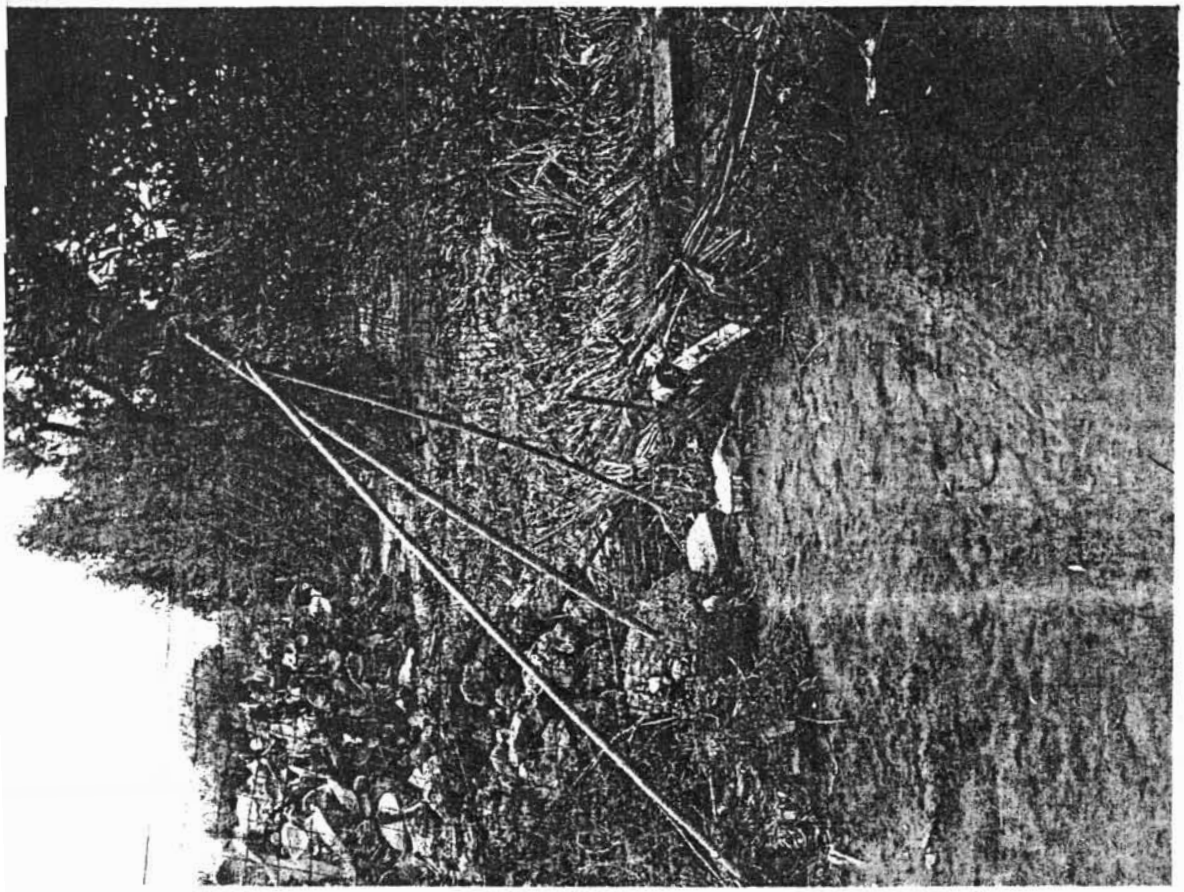


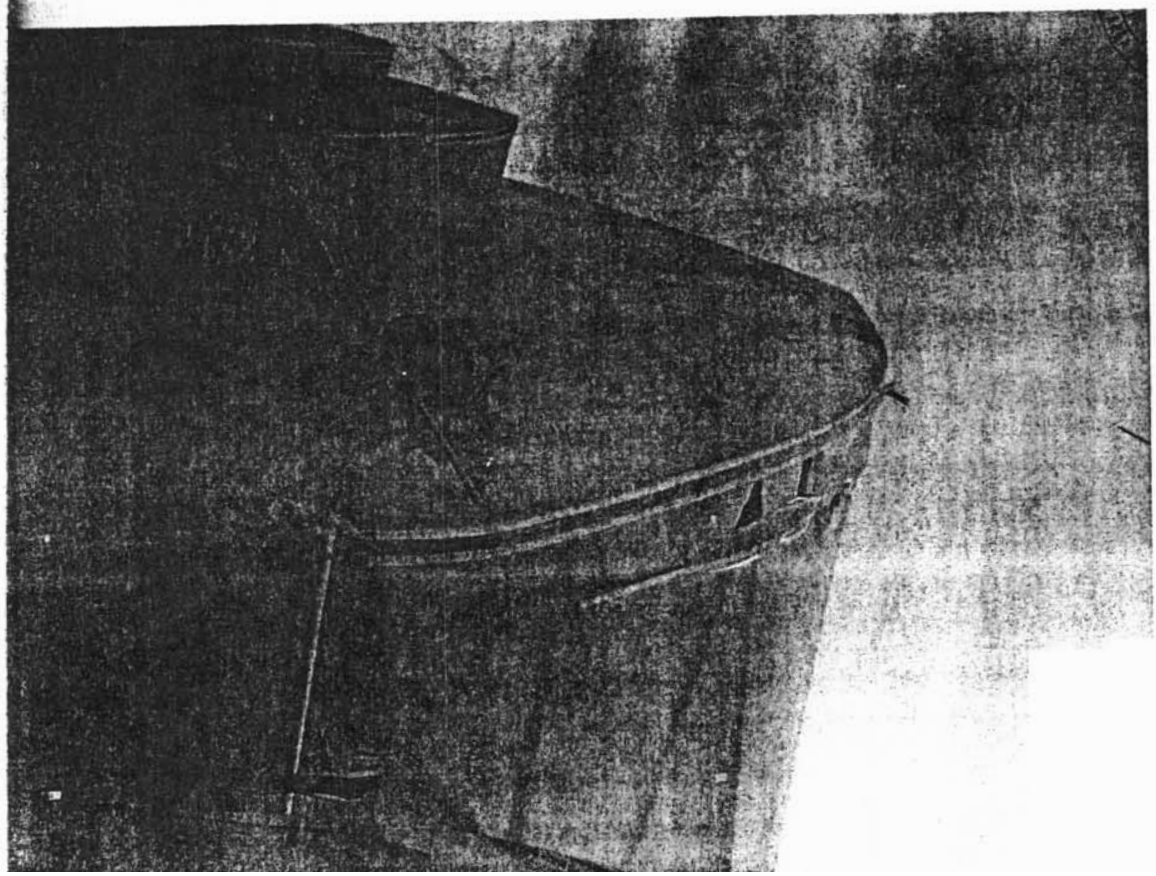












DATI RILEVATI DALLE STAZIONI - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE
STAZIONE 0PU24 - CUTROFIANO (LE) - VERGINE
Coord. WGS84: Lat. 40°07'02'' N Long. 18°11'34'' E Quota slm m. 89
DATI DAL: 1/10/2013 AL 10/10/2013

	DS P	PC T	VA H
	gradi	mm	m/s
Data	giornaliero	giornaliero	giornaliero
01/10/2013	320.0	0.0	10.6
02/10/2013	320.0	0.0	10.9
03/10/2013	340.0	0.0	11.9
04/10/2013	0.0	0.0	8.9
05/10/2013	260.0	6.0	6.1
06/10/2013	130.0	19.0	12.8
07/10/2013	110.0	90.7	14.4
08/10/2013	110.0	11.8	10.9
09/10/2013	170.0	12.4	10.3
10/10/2013	150.0	0.2	5.6

DS P	DIREZIONE SETTORE VENTO PREVALENTE (gradi)
PC T	PRECIPITAZIONE TOTALE (mm)
VA H	VELOCITA' VENTO 10 M MAX (m/s)

DATI RILEVATI DALLE STAZIONI - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE
STAZIONE 0PU41 - LECCE (LE) - ITAS
Coord. WGS84: Lat. 40°19'37'' N Long. 18°08'24'' E Quota slm m. 21
DATI DAL: 1/10/2013 AL 10/10/2013

	DS P	VA H	PC T
	gradi	m/s	mm
Data	giornaliero	giornaliero	giornaliero
01/10/2013	280.0	10.6	0.2
02/10/2013	280.0	9.7	0.0
03/10/2013	280.0	9.2	0.0
04/10/2013	0.0	6.3	0.0
05/10/2013	80.0	4.9	3.6
06/10/2013	100.0	9.2	1.4
07/10/2013	90.0	11.7	138.6
08/10/2013	90.0	8.3	1.0
09/10/2013	100.0	5.2	0.0
10/10/2013	130.0	5.7	0.2

DS P	DIREZIONE SETTORE VENTO PREVALENTE (gradi)
VA H	VELOCITA' VENTO 10 M MAX (m/s)
PC T	PRECIPITAZIONE TOTALE (mm)

DATI RILEVATI DALLE STAZIONI - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE
STAZIONE 0PU62 - LECCE (LE) - AEROCLUB
Coord. WGS84: Lat. 40°21'19'' N Long. 18°14'00'' E Quota slm m. 37
DATI DAL: 1/10/2013 AL 10/10/2013

	DS P	PC T	VA H
	gradi	mm	m/s
Data	giornaliero	giornaliero	giornaliero
01/10/2013	315.0	0.0	16.0
02/10/2013	337.0	0.0	13.9
03/10/2013	0.0	0.0	13.3
04/10/2013	0.0	0.0	9.6
05/10/2013	225.0	3.0	7.2
06/10/2013	135.0	0.6	15.0
07/10/2013	135.0	102.7	16.3
08/10/2013	135.0	0.0	11.8
09/10/2013	180.0	0.2	5.7
10/10/2013	180.0	0.0	7.5

DS P	DIREZIONE SETTORE VENTO PREVALENTE (gradi)
PC T	PRECIPITAZIONE TOTALE (mm)
VA H	VELOCITA' VENTO 10 M MAX (m/s)

DATI RILEVATI DALLE STAZIONI - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE
STAZIONE 0PU40 - LEVERANO (LE) - ARCHE
Coord. WGS84: Lat. 40°16'27'' N Long. 18°00'49'' E Quota slm m. 39
DATI DAL: 1/10/2013 AL 10/10/2013

	DS P	PC T	VA H
	gradi	mm	m/s
Data	giornaliero	giornaliero	giornaliero
01/10/2013	315.0	0.0	11.4
02/10/2013	315.0	0.0	12.4
03/10/2013	337.0	0.0	12.2
04/10/2013	0.0	0.0	7.9
05/10/2013	112.0	5.4	5.8
06/10/2013	112.0	1.6	10.2
07/10/2013	112.0	150.5	12.6
08/10/2013	112.0	1.8	9.2
09/10/2013	157.0	0.2	3.4
10/10/2013	157.0	0.0	8.0

DS P	DIREZIONE SETTORE VENTO PREVALENTE (gradi)
PC T	PRECIPITAZIONE TOTALE (mm)
VA H	VELOCITA' VENTO 10 M MAX (m/s)

DATI RILEVATI DALLE STAZIONI - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE
STAZIONE 0PU61 - NARDO' (LE) - BRUSCA
Coord. WGS84: Lat. 40°10'18'' N Long. 17°58'35'' E Quota slm m. 45
DATI DAL: 1/10/2013 AL 10/10/2013

	DS P	PC T	VA H
	gradi	mm	m/s
Data	giornaliero	giornaliero	giornaliero
01/10/2013	320.0	0.0	6.5
02/10/2013	320.0	0.0	6.8
03/10/2013	320.0	0.0	7.1
04/10/2013	0.0	0.0	4.5
05/10/2013	90.0	3.4	6.5
06/10/2013	100.0	13.2	8.3
07/10/2013	90.0	88.3	10.6
08/10/2013	110.0	7.8	10.5
09/10/2013	170.0	0.0	5.3
10/10/2013	150.0	0.0	8.7

DS P	DIREZIONE SETTORE VENTO PREVALENTE (gradi)
PC T	PRECIPITAZIONE TOTALE (mm)
VA H	VELOCITA' VENTO 10 M MAX (m/s)

DATI RILEVATI DALLE STAZIONI - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE
STAZIONE 0PU12 - RACALE (LE) - CONTE
Coord. WGS84: Lat. 39°58'55'' N Long. 18°04'04'' E Quota slm m. 43
DATI DAL: 1/10/2013 AL 10/10/2013

	DS P	PC T	VA H
	gradi	mm	m/s
Data	giornaliero	giornaliero	giornaliero
01/10/2013	320.0	0.0	10.4
02/10/2013	320.0	0.0	10.8
03/10/2013	340.0	0.0	12.5
04/10/2013	340.0	0.0	6.8
05/10/2013	150.0	3.4	5.6
06/10/2013	130.0	4.4	14.6
07/10/2013	150.0	136.5	14.8
08/10/2013	130.0	18.8	10.9
09/10/2013	170.0	0.2	6.0
10/10/2013	150.0	0.2	7.5

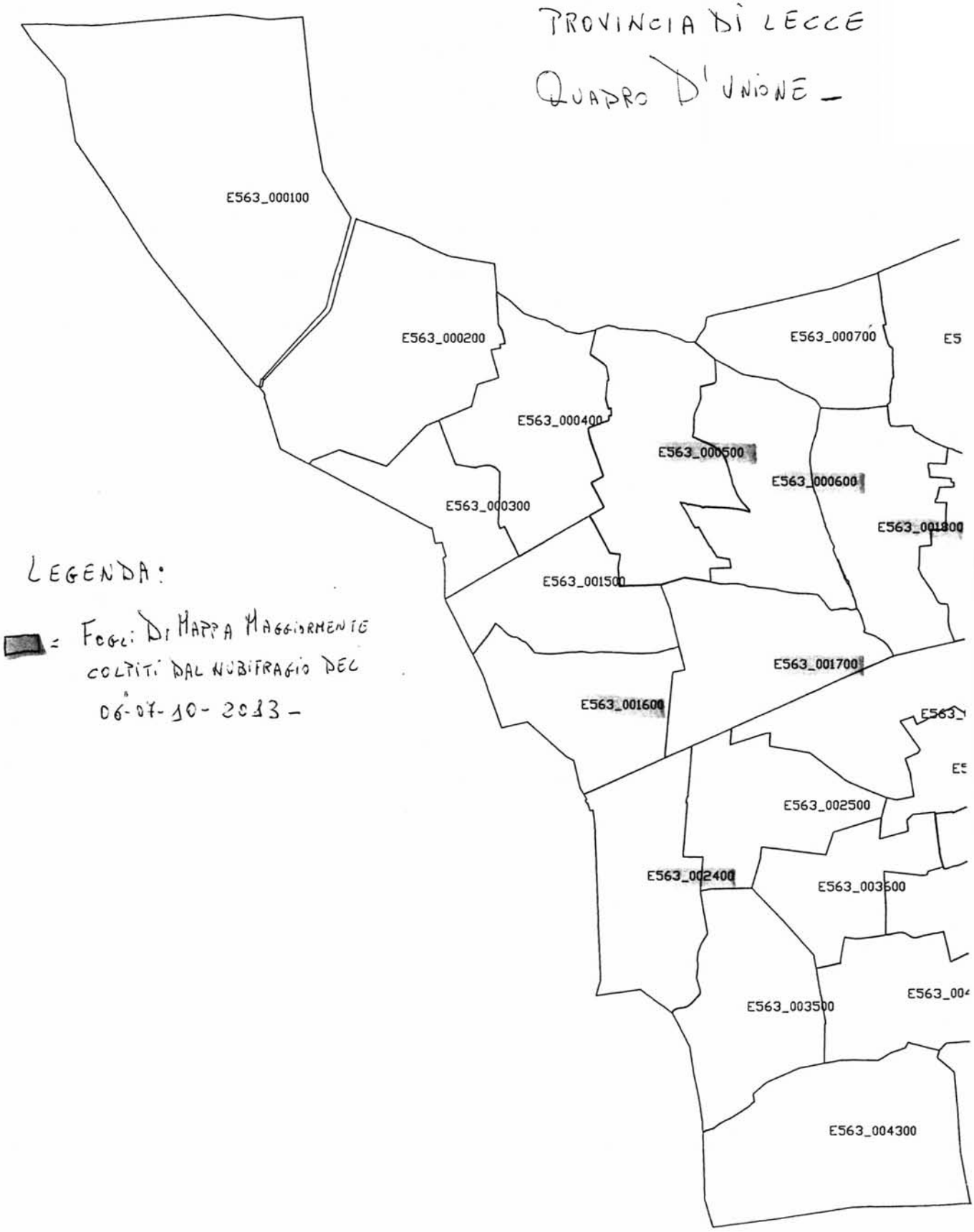
DS P	DIREZIONE SETTORE VENTO PREVALENTE (gradi)
PC T	PRECIPITAZIONE TOTALE (mm)
VA H	VELOCITA' VENTO 10 M MAX (m/s)

DATI RILEVATI DALLE STAZIONI - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE
STAZIONE MLE34 - UGENTO (LE) - BARBARO
Coord. WGS84: Lat. 39°58'51'' N Long. 18°09'09'' E Quota slm m. 54
DATI DAL: 1/10/2013 AL 10/10/2013

	DS P	PC T	VB H
	gradi	mm	m/s
Data	giornaliero	giornaliero	giornaliero
01/10/2013	320.0	0.0	8.7
02/10/2013	0.0	0.0	9.6
03/10/2013	0.0	0.0	10.7
04/10/2013	0.0	0.0	7.8
05/10/2013	60.0	2.8	4.8
06/10/2013	150.0	6.4	13.2
07/10/2013	150.0	111.9	13.8
08/10/2013	130.0	15.0	8.6
09/10/2013	190.0	0.4	4.9
10/10/2013	170.0	0.0	5.5

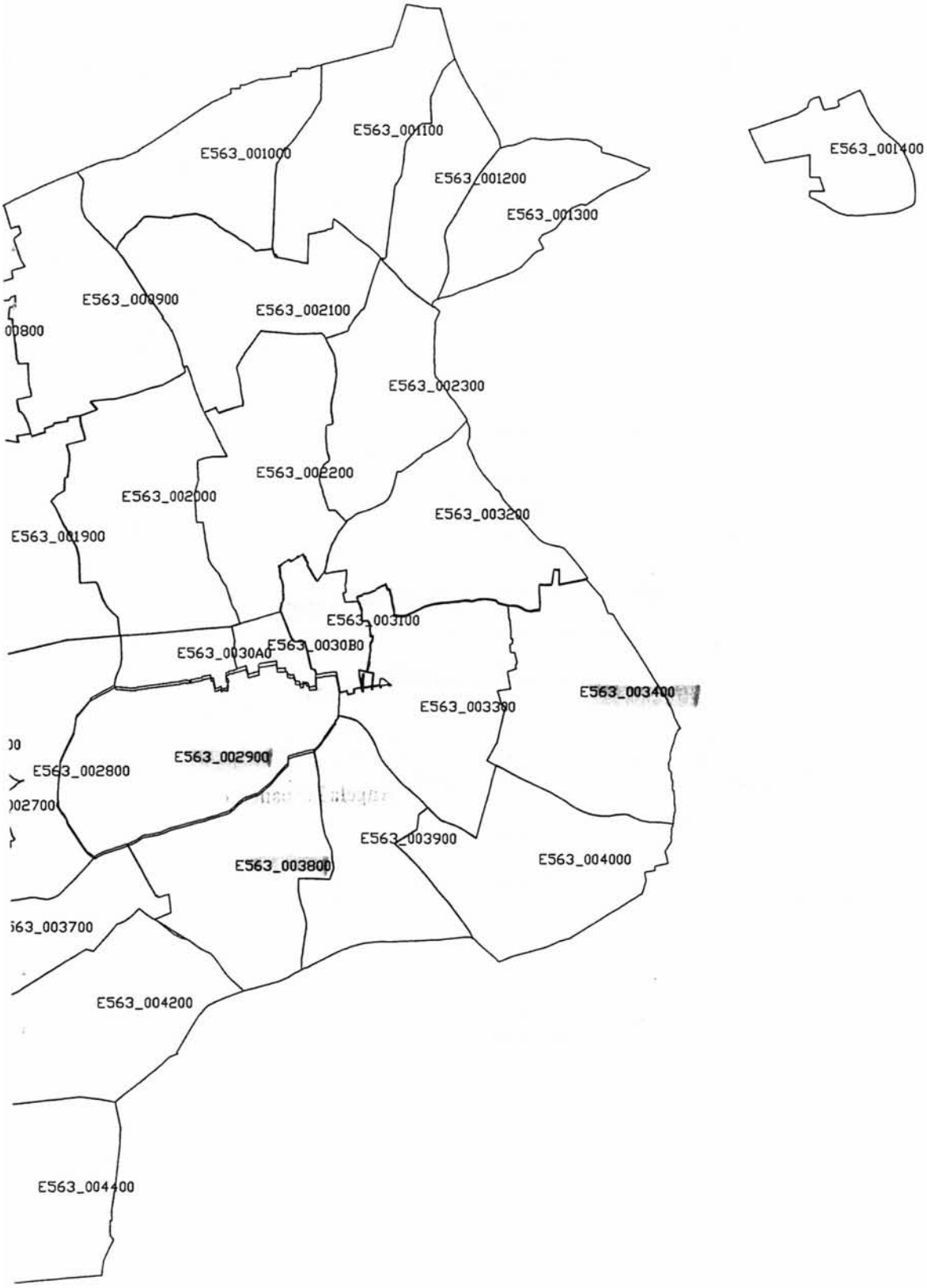
DS P	DIREZIONE SETTORE VENTO PREVALENTE (gradi)
PC T	PRECIPITAZIONE TOTALE (mm)
VB H	VELOCITA' VENTO 2 M MAX (m/s)

COMUNE DI LEVERANO
PROVINCIA DI LECCE
QUADRO D'UNIONE –



LEGENDA:

■ = FOGLI DI MAPPA MAGGIORMENTE COLPITI DAL NUBIFRAGIO DEL 06-07-10-2013 –


E563_001000
E563_001100
E563_001200
E563_001300
E563_001400
E563_000900
E563_002100
E563_002300
E563_002200
E563_002000
E563_001900
E563_003200
E563_003100
E563_0030A0
E563_0030B0
E563_003400
E563_003300
E563_002900
E563_002800
E563_003900
E563_003800
E563_004000
E563_004200
E563_004400

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2013, n. 2354

"D.Lgs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Piogge alluvionali dei giorni 7 e 8 ottobre 2013 in Provincia di Brindisi".

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Responsabile, confermata dal Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue:

Il Decreto Legislativo n.102 del 29/03/2004 e s.m.i, ha stabilito la nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale abrogando la legge 185 del 14/02/1992.

L'art.6 del citato decreto fissa le procedure per l'emanazione del decreto di declaratoria della eccezionalità di eventi avversi al fine del riconoscimento, agli aventi diritto, dei diversi tipi di provvidenze previsti dal decreto stesso. In particolare stabilisce che a conclusione degli accertamenti dei danni e della delimitazione delle aree interessate dall'evento avverso, la Giunta regionale deliberi la proposta di declaratoria entro il termine di 60 giorni dalla cessazione dello stesso evento (con eventuale proroga di 30 giorni). Con lo stesso provvedimento devono indicarsi le provvidenze da concedere, comprese fra quelle previste dall'art. 5 comma 3 dello stesso Decreto Legislativo.

Nei giorni 7 e 8 ottobre 2013 nella provincia di Brindisi, a causa delle piogge alluvionali si sono verificati gravi danni alle strutture agricole negli agri di Fasano ed Ostuni, L'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura e Alimentazione di Brindisi, effettuati i necessari sopralluoghi per rilevare il tipo, la natura e l'entità del danno, ha accertato che sussistono le condizioni per formulare la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso, come riportato nella relazione datata 25/11/2013 prot. A00/030/98345 acquisita agli atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione in data 25/11/2013 prot. n. A00/155/4150, di cui si allega copia conforme, parte integrante del presente provvedimento.

Infatti, rapportando il valore del danno alle strutture ed infrastrutture agricole inficiate dalle piogge alluvionali al valore della produzione lorda vendibile ordinaria si ottiene un'entità del danno superiore al 30%, limite previsto dalla normativa vigente che consente di dar corso alla richiesta di declaratoria.

Per i danni alle produzioni la normativa di riferimento nel caso, il Piano Assicurativo Agricolo Nazionale 2013, prevede che la totalità delle coltivazioni in atto ed alcune strutture aziendali siano assicurabili in forma agevolata, pertanto non sussistono gli estremi per avvalersi della deroga al Piano Assicurativo come stabilito dal comma 4 dell'art.5.

Inoltre, in detta relazione, sono riportate le previsioni della spesa occorrente per la concessione delle provvidenze previste dall'articolo 5 comma 3 del Decreto Legislativo n. 102/04.

Per quanto sopra detto, è necessario ed urgente accogliere la proposta da trasmettere al suddetto Ministero per richiedere l'emanazione del decreto di declaratoria, dalla cui data di pubblicazione, scatta il termine di 45 giorni per la presentazione delle domande di concessione delle provvidenze da parte dei conduttori delle aziende agricole che hanno subito danni di entità non inferiore al 30% del valore della produzione lorda vendibile.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M..I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile e dalla Dirigente del Servizio Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare l'esito degli accertamenti effettuati dall'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura e Alimentazione di Brindisi successivamente al verificarsi delle piogge alluvionali dei giorni 7 e 8 ottobre 2013, come si evince dagli allegati, composto da 21 fogli parte integrante del presente provvedimento, con i quali vengono delimitati i territori danneggiati dall'evento avverso in questione che ha determinato gravi danni alle strutture agricole negli agri di Fasano ed Ostuni in provincia di Brindisi;

- di confermare che per i danni alle produzioni la normativa di riferimento nel caso, il Piano Assicurativo Agricolo Nazionale 2013, prevede che la totalità delle coltivazioni in atto ed alcune strutture aziendali siano assicurabili in forma agevolata, pertanto non sussistono gli estremi per avvalersi della deroga al Piano Assicurativo come stabilito dal comma 4 dell'art. 5;

- di incaricare il Servizio Alimentazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale di trasmettere la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per consentire l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso (giusto quanto prescritto dall'art. 6 del Decreto Legislativo n. 102/04) e per concorrere al riparto delle disponibilità finanziarie recate dal Fondo di Solidarietà Nazionale per la concessione delle provvidenze alle aziende agricole che hanno subito danni di entità non inferiore al 30% del valore della produzione lorda vendibile, esclusa quella zootecnica;

- di usufruire della proroga di 30 giorni, prevista dall'art. 6, comma 1, del Decreto Legislativo n. 102 del 29/03/2004, ai fini della proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento verificatosi i giorni 7 e 8 ottobre 2013, per le difficoltà tecniche incontrate nella definizione dei danni causati dalle piogge alluvionali;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP, ai sensi della lettera a) dell'art. 6, della L.R. n. 13 del 12/4/1994;

- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

REGIONE PUGLIA
UFFICIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA
Via Tor Pisana, 120 - Tel. 0831-544111 - Fax 0831-544307
BRINDISI

D.Lgs n.102/04 e L.R. n.24/90- Relazione danni da Piogge alluvionali del 7 e 8 Ottobre 2013
PROVINCIA di BRINDISI

NATURA DELLE AVVERSITA'

In data 7 e 8 Ottobre 2013 tutto il territorio della Provincia di Brindisi è stato interessato da violenti temporali con abbondantissime precipitazioni che hanno determinato danni in modo particolare negli agri comunali di Brindisi e Mesagne alle produzioni e di Fasano e Ostuni alle solo strutture.
L'intensità delle piogge cadute su parte del territorio ha prodotto ruscellamenti che hanno demolito, lungo il loro percorso, muri a secco paraterra, muri di divisione, sedi stradali poderali ed interpoderali, ed hanno trasportato terreno agrario per uno strato variabile dai 10 ai 15 cm lasciando sui terreni attraversati il materiale eroso dai terreni agricoli e dalle sedi stradali e, in altri casi, ammassando sulle sedi stradali il terreno agrario asportato. Più frequentemente il terreno è stato "traslocato", nell'ambito della stessa azienda, dalle parti più alte a quelle più a valle. Ove lo strato arabile era solo di qualche decimetro, l'azione delle acque lo ha completamente asportato, mettendo a nudo la roccia sottostante.
I danni alle strutture descritti hanno interessato particolarmente e significativamente una parte dei territori dei Comuni di Ostuni e Fasano sui quali, in poche ore, la stazione meteorologica più vicina ha registrato la caduta di circa 114 mm di pioggia rispetto ad una media decennale di 30 mm per l'intero mese di ottobre.
Le aree proposte per la delimitazione sono però soltanto quelle maggiormente danneggiate da dette calamità in quanto, nelle restanti zone, il danno alle coltivazioni ed alle strutture è stato trascurabile.
Le coltivazione e le strutture danneggiate dalle predette Calamità sono:

A. DANNI ALLE PRODUZIONI

I danni alle coltivazioni consistono nell'allagamento di appezzamenti di ortive prossime alla raccolta (cavoli, fagiolini verdi, bietola ecc.) la cui produzione è andata completamente distrutta anche a causa dei successivi insediamenti di fitopatie come muffe e marciumi ed alcuni campi di carciofi che sono stati sommersi dall'acqua essendo impiantati in zone con notevole pendenze.
I suddetti danni si sono avuti negli agri comunali di Brindisi e Mesagne dove non si sono registrate danni ad altre coltivazioni principali praticate già raccolte.

B. DANNI ALLE STRUTTERE

COMUNE DI OSTUNI:
Fogli interessati all'evento calamitoso:
Num.1; dal 6 a 8;dal 19 al 22; dal 39 a 44;53-54-55-68-69 e 70.
superficie interessata Ha 2500

Ha 150 interessati ad erosione dello stato arabile, con dilavamento delle particelle di terreno residuo e asportazione di pietrame con scopertura di roccia madre.
ml 12000 muretti demoliti con trasporto del pietrame,
ml 1500 distruzione di condotte irrigue;
ml 15 000 devastazione con danneggiamento grave a strade poderali;
ml 3000 devastazione con danneggiamento grave a canali di scolo;

COMUNE DI FASANO:

Fogli interessati all'evento calamitoso:
N.ri. 3-5; dal 7 al 14-dal 59 -60 dal 69al 72, dal 78 al 83 ;88-89-95,96,100,101 e 102 .
superficie interessata Ha 2.500
Ha 100 interessati ad erosione dello stato arabile, con dilavamento delle particelle di terreno residuo e asportazione di pietrame con scopertura di roccia madre.
ml 8.000 di muretti a secco abbattuti con asportazione del pietrame;
ml 1500 distruzione di condotte irrigue;
ml 15.000 devastazione con danneggiamento grave a strade poderali;
ml 3000 devastazione con danneggiamento grave a canali di scolo;

CARATTERISTICHE DEL REGIME FONDIARIO

Ad eccezione di un numero esiguo di grandi e medie aziende ad indirizzo colturale intensivo o semintensivo, la maggior parte del territorio colpito risulta frazionato in piccole aziende condotte in economia da proprietari o affittuari coltivatori diretti.

RAPPORTI CONTRATTUALI PREDOMINANTI NELLA ZONA E SISTEMI DI CONDUZIONE DELLE IMPRESE

I sistemi di conduzione più diffusi nella zona sono la *conduzione diretta* del coltivatore su terreni di proprietà o in affitto, ed in misura minore la *proprietà capitalistica.*

COLTIVAZIONI DANNEGGIATE

Le coltivazioni maggiormente danneggiate sono risultate: l'olivo e le ortive .
I danni alle coltivazioni consistono nell'allagamento di appezzamenti di ortive prossime alla raccolta (cavoli, fagiolini verdi, bietola ecc.) la cui produzione è andata completamente distrutta anche a causa dei successivi insediamenti di fitopatie come muffe e marciumi ed alcuni campi di carciofi.
Non si sono registrate danni ad altre coltivazioni principali praticate perché già raccolte.

DANNI ALLE COLTIVAZIONI

Come sopra descritto si sono avute anche dei danni a colture e produzioni agricole nei comuni di Brindisi e Mesagne causate dalle piogge alluvionali che essendo evento ammesso ad assicurazione agevolata non è possibile proporre gli interventi statali per gli stessi, perchè rientranti nel piano assicurativo anno 2013.

DANNI ALLE STRUTTURE

I danni alle strutture sono rappresentati principalmente da erosione dei terreni con asportazione dello strato arabile, distruzione di muretti a secco e di strade poderali più il danneggiamento grave di condotte irrigui e canali di scolo.
Gli stessi sono stati sopradescritti e indicati comune per comune.

FASE VEGETATIVA IN CUI SI TROVANO LE COLTIVAZIONI

La calamità ha interessato le coltivazioni nella fase di post-raccolta per la maggior parte delle coltivazioni , ad eccezione dell'olivo in fase di invasatura e pertanto non sono stati rilevati danni di particolare gravità alle coltivazioni principalmente praticate in provincia.

ENTITA' DEI DANNI ALLE STRUTTURE

La S.A.U. interessata da dette avversità è di Ha 5000 circa con una P.L.V. di € 6.857.000.
L'entita' dei danni alle strutture e' stata stimata per un ammontare totale di Euro 3.410.000, pari al 39,00% della P.L.V.

PROPOSTE SUGLI INTERVENTI IN RELAZIONE ALL' ENTITA' DEI DANNI

Nelle zone delimitate con la presente relazione i danni alle sole strutture superano di molto il 30 % della P.L.V. aziendale pertanto potranno essere applicati gli interventi previsti dal D.Lgs n.102/2004 e successive modifiche ed integrazioni - art. 5 comma 3.
Le esigenze finanziarie per far fronte alle richieste dei produttori danneggiati e di Euro 3.410.000 (tremilioniquattrocentodiecimila) per i danni alle strutture.

Il Responsabile P.O.
(Dott. Cosimo Tamburrino)

Il Dirigente
(Dr. Francesco Coluccia)

Mod A

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI
(compilare per ciascun evento)

_____ li, _____

REGIONE _____ PUGLIA
PROVINCIA _____ BRINDISI

EVENTO CALAMITOSO: PIOGGE ALLUVIONALI DEL 07 E 08 OTTOBRE 2013

01	GRANDINATE	07	VENTI SCIROCCALI
02	GELATE	08	TERREMOTO
03	PIOGGE PERSISTENTI	09	TROMBA D'ARIA
04	SICCITA'	10	BRINATE
05	ECCESSO DI NEVE	11	VENTI IMPETUOSI
X 06	PIOGGE ALLUVIONALI	12	MAREGGIATE

DATA:

periodi

dal _07.10.2013_____ al 08.10.2013

giorni 02 (DUE)

NOTE: _____

_____

Timbro firma
IL DIRIGENTE
(Dr. Francesco COLUCCIA)

(da compilare a cura del Mipaf)

Data acquisizione ___ / ___ / _____

Prot

mod. B

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA BRINDISI
EVENTO Piogge del 7 e 8 /10/2013
Data

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

(importi in migliaia di Euro)

COLTURE	ESTENSIONE (Ha)	QUANTITA'	VALORE
ERBACEE DA GRANELLA (cereali, leguminose, oleaginose ecc.)	700	8.400	126.000
ERBACEE DA SEME (mais da seme, ortive da seme ecc.)			
ERBACEE INDUSTRIALI (tabacco, bietola da zucchero ecc.)			
FORAGGERE	200	1.200	
ORTIVE IN PIENO CAMPO			
ORTIVE PROTETTE	750	150.000	3.800.000
FLORICOLE IN PIENO CAMPO			
ARBOREE FRUTTICOLE (olivo + vite)	3350	124.800	4.131.000
ARBOREE DA LEGNO			
VIVAI			
ALTRE PRODUZIONI VEGETALI			
	5.000		**8.057.000**
PRODUZIONI ZOOTECNICHE	**N° CAPI**	---	
BOVINI DA LATTE	500	15000	600000
BOVINI DA CARNE			
SUINI			
OVICAPRINI			
AVICOLI			
ALTRE PRODUZIONI ZOOTECNICHE			
			600.000
PRODUZIONI APISTICHE	**N° ARNIE**		
		TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA	**8.657.000**

IL DIRIGENTE
(Dr. Francesco COLUCCIA)

Timbro e Firma

mod C

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA
PROVINCI BRINDISI
EVENTO Piogge alluvionali del 7 e 8 Ott. 2013
Data

ACCERTAMENTO DEI DANNI ALLE PRODUZIONI NEL TERRITORIO DELIMITATO - **RIEPILOGO**

(importi in migliaia di Euro)

Codici	Colture / Allevamenti danneggiati	PRODUZIONE ORDINARIA					Danno accertato		Danno produzione assicurata	Danno effettivo		Danno Riconosciuto MIPAF
		Superficie o N° capi	Produz. Unitaria	Produz. Totale	Prezzo unitario	Valore globale	%	Valore		%	Valore	
	oliveto	3.000	35	105.000	30,00	3.150.000	10,00	315.000				
	vigneto uva vino	20	90	1.800	25,00	45.000	0,00	0				
	vigneto uva tavola	0	0	0	0,00	0	0,00	0				
	mandorlo	120	10	1.200	80,00	96.000	0,00	0				
	fruttiferi	210	80	16.800	50,00	840.000	0,00	0				
	seminativi	700	12	8.400	15,00	126.000	0,00	0				
	foraggere	200	6	1.200	0,00	0	0,00	0				
	ortive in pieno campo	700	200	140.000	25,00	3.500.000	10,00	350.000				
	pomodoro	50	200	10.000	30,00	300.000	0,00	0				
	altre	0	0	0	0,00	0	0,00	0				
			0									
Totale Coltivazioni		5.000	0		0,00	8.057.000	8,25	665.000				
Totale allevamenti		500	30	15.000	40,00	600.000	0,00					
Totale apicoltura												
				Totali		8.657.000	7,68	665.000				

Timbro e Firma

IL DIRIGENTE
(Dr. Francesco COLUCCIA)

Quadro D Ostuni

Mod D

Ministero delle Politiche
Agricole e Forestali
S. I. A. N.

REGIONE Puglia
PROVINCIA Brindisi

Evento Piogge alluvionali
data 7 e 8 ott./2013

STIMA DEI DANNI ALLE STRUTTURE AZIENDALI

Produzione lorda vendibile ordinaria del territorio delimitato (totale mod. B) : 8.657.000

COD	NATURA DANNO	QUANTITA'		Importo DANNO (€)	DESCRIZIONE DANNO	DANNO RICONOSCIUTO MIPAF
01	AI TERRENI NON RIPRISTINABILI			-	-	-
02	AI TERRENI RIPRISTINABILI	ha	250	750.000	erosione dello strato arabile con azioni di : a) dilavamento delle particelle terreno residuando in loco massi pietrame e grosso scheletro; b) scopertura della roccia madre calcarea	
03	AI FABBRICATI E ALTRI MANUFATTI RURALI					
A)	fabbricati in muratura a secco	N°			demolizione di parti di fabbricati in muratura a secco	
B)	murature a secco con funzioni di contenimento del terreno agrano e regimazione delle acque	N° di ml	20.000	1.000.000	demolizione dei muri	
C)	condotte irrigue	N° di ml	3.000	60.000	devastazione di condotte	
	totale voce 03:		23.000	1.060.000		
04	ALLE STRADE PODERALI E CANALI DI SCOLO AZIENDALI					
A)	ALLE STRADE PODERALI	ml	30.000	900.000	devastazione / danneggiamento grave	
B)	AI CANALI DI SCOLO AZIENDALI (doppia muratura a secco)	ml	6.000	700.000	devastazione / danneggiamento grave	
	totale voce 04		36.000	1.600.000		
05	ALLE PIANTAGIONI ARBOREE DA FRUTTO	ha			Sradicamento e asportazione di intere piante,danneggiamento grave a impianti di vigneti a spalliera.	
06	ALLE SCORTE VIVE					
07	ALLE SCORTE MORTE				impianti irrigui a goccia perduti	
	IMPORTO TOTALE			3.410.000	INCIDENZA % DEL FABBISOGNO DI SPESA SULLA PLV ORDINARIA DEL TERRITORIO PER ESECUZIONE INTERVENTI: 39,00	

mod. F

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA BRINDISI
EVENTO Piogge del 7 e 8/10/2013

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

Data _____

1 PRODUZIONE | ~~2~~ STRUTTURE AZIENDALI | 3 STRUTTURE INTERAZIENDALI | 4 OPERE DI BONIFICA

Intera Provincia _____ 1 2 3 4

FASANO	1 ~~2~~ 3 4
OSTUNI	1 ~~2~~ 3 4
	1 2 3 4
	1 2 3 4
	1 2 3 4
	1 2 3 4
	1 2 3 4
	1 2 3 4
	1 2 3 4
	1 2 3 4
	1 2 3 4
	1 2 3 4
	1 2 3 4
	1 2 3 4
	1 2 3 4

Indicare senza abbreviazioni la dizione del Comune, barrando una o più caselle in corrispondenza del tipo di danno subito

Timbro e firma

IL DIRIGENTE
(Dr. Francesco COLUCCIA)

mod. G

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

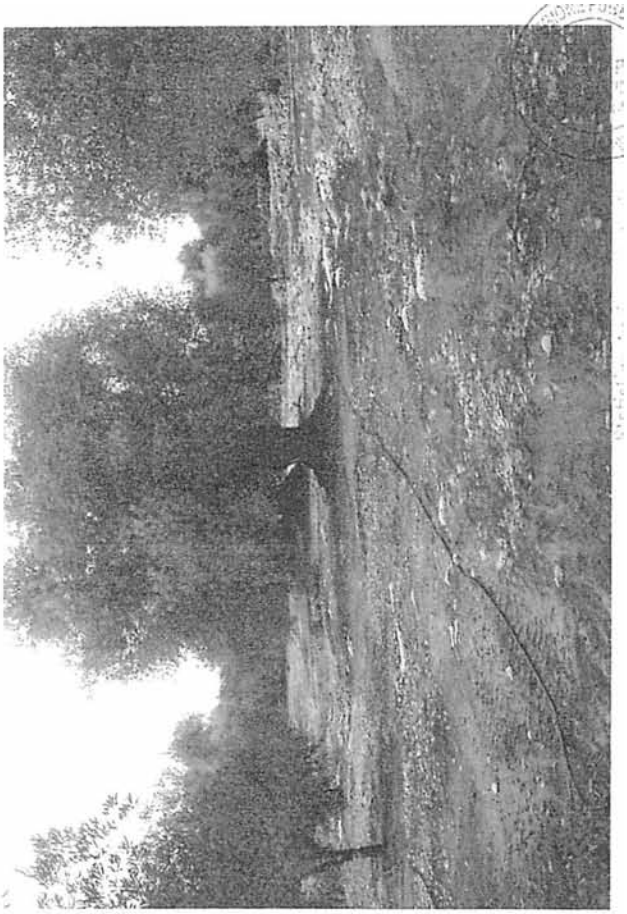
REGIONE PUGLIA
PROVINCIA BRINDISI
EVENTO Piogge del 7 e 8/10/2013

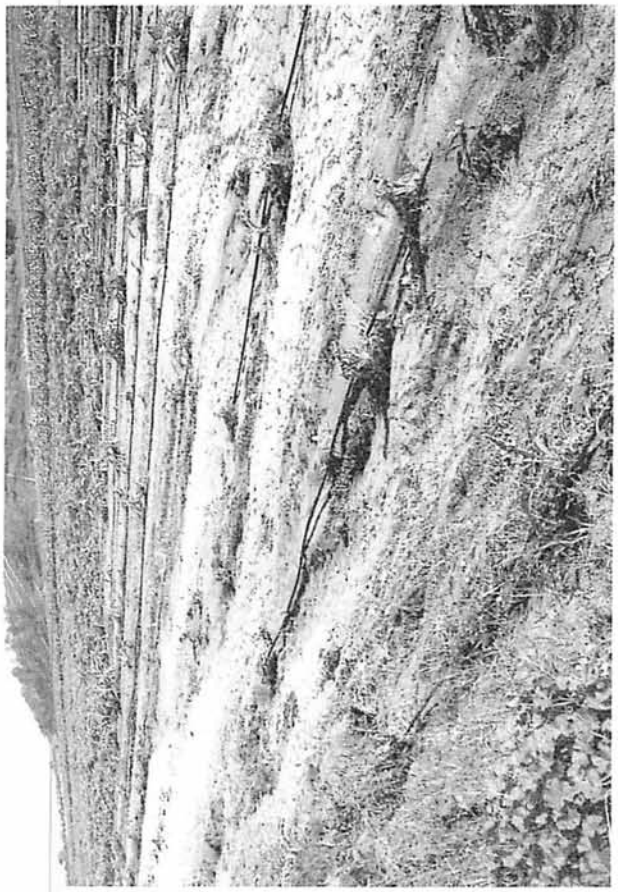
Data _____

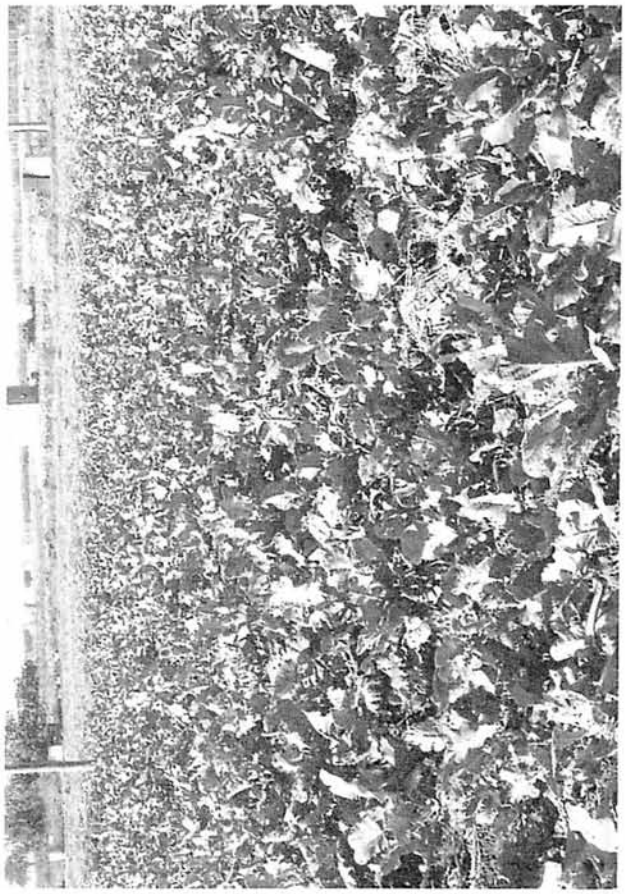
Individuazione interventi legge n: 102/2004

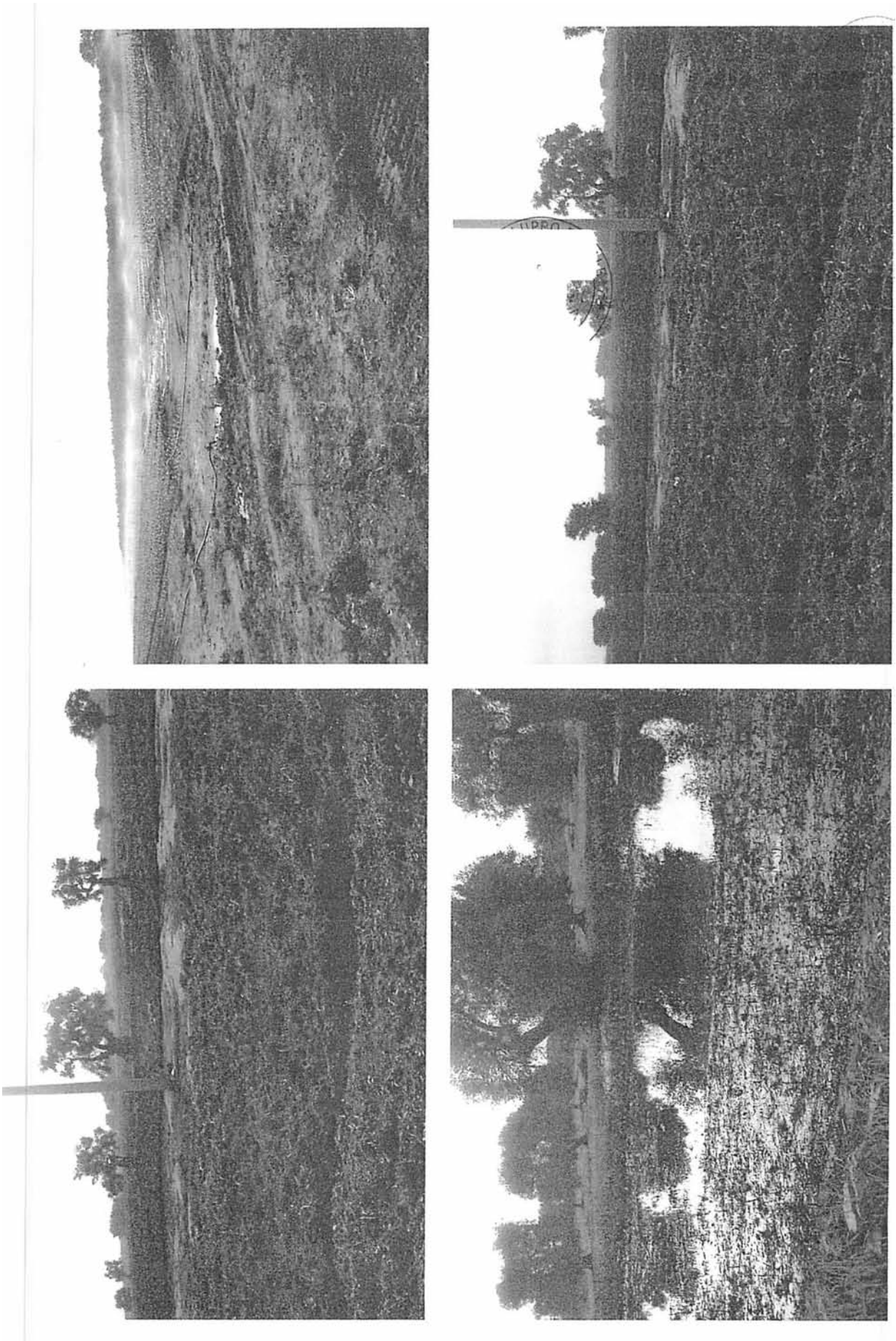
danni	Tipologia di intervento	
☐ Produzione	Art.5, comma 2: cui alle lettere	a b c d
	Lettera d - bis	☐
	Art. 5, comma 2 bis	☐
☒ Strutture aziendali	Art. 5, comma 3	
☐ Strutture interaziendali	Art. 5 comma 6 di cui alla lettera	☐
☐ Opere di Bonifica	di cui alla lettera	☐

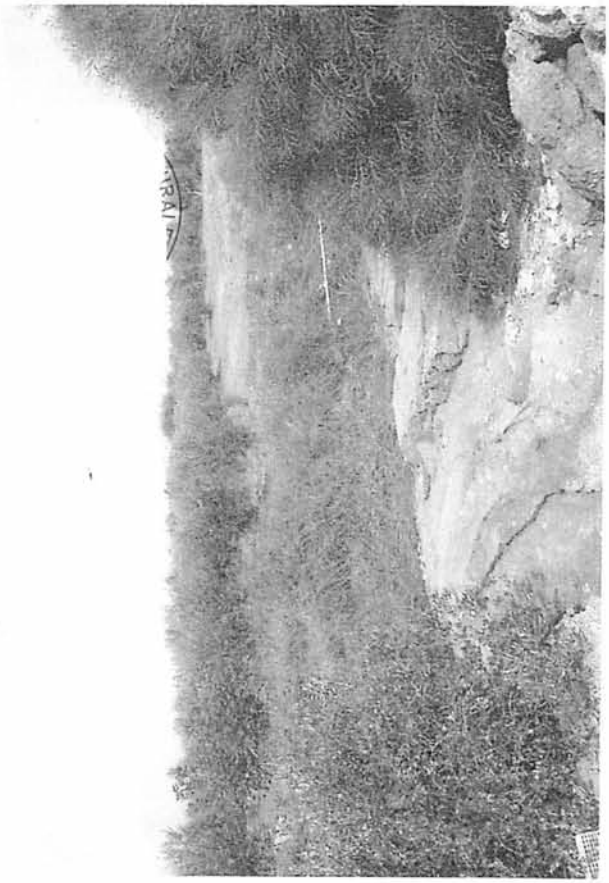
Timbro e firma IL DIRIGENTE (Dr. Francesco GUCCIA)











REGIONE PUGLIA
Assessorato alle Risorse Agroalimentari
Servizi di Sviluppo Agricolo

ASSOCODIPUGLIA
Associazione Regionale Consorzi Difesa Puglia

Unione Europea

DATI RILEVATI DALLE STAZIONI
PRECIPITAZIONE TOTALE (mm)
DATI DAL: 7/10/2013 AL 8/10/2013

	OPU04	OPU06	OPU17	OPU20	OPU21	OPU32	OPU33	OPU34	OPU35	OPU54	MBR30	MBR31
Data	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero
07/10/2013	114,7	61,1	65,4	55,7	38,6	147,9	52,9	37,1	24,0	65,1	76,0	113,5
08/10/2013	24,0	0,2	33,8	26,2	31,6	3,2	4,2	12,8	7,4	11,0	28,8	24,8

OPU04	FASANO (BR) - OTTAVA SEDICI - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°47'35" N Long. 17°28'55" E - Quota slm m. 64
OPU06	SAN PIETRO VERNOTICO (BR) - MAINE - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°32'36" N Long. 18°01'56" E - Quota slm m. 19
OPU17	OSTUNI (BR) - MASSERIA SANTORO - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°41'19" N Long. 17°24'51" E - Quota slm m. 308
OPU20	VILLA CASTELLI (BR) - VIA PER FRANCAVILLA FONT - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°33'11" N Long. 17°30'16" E - Quota slm m. 162
OPU21	CAROVIGNO (BR) - VIA PER CEGLIE MESSAPICA - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°41'32" N Long. 17°37'50" E - Quota slm m. 154
OPU32	BRINDISI (BR) - TORRE MOZZA - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°36'17" N Long. 17°52'53" E - Quota slm m. 32
OPU33	MESAGNE (BR) - MOCCARI - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°33'31" N Long. 17°51'06" E - Quota slm m. 53
OPU34	BRINDISI (BR) - LATIANO - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°32'55" N Long. 17°41'17" E - Quota slm m. 100
OPU35	SAN VITO DEI NORMANNI (BR) - SIGNORANNA - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°37'43" N Long. 17°44'01" E - Quota slm m. 84
OPU54	TORRE SANTA SUSANNA (BR) - ARCIPRETE - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°27'35" N Long. 17°43'29" E - Quota slm m. 67
MBR30	FASANO (BR) - FASCIANELLO - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°51'38" N Long. 17°21'51" E - Quota slm m. 70
MBR31	CEGLIE MESSAPICA (BR) - FERRUZZO - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°37'27" N Long. 17°29'51" E - Quota slm m. 313

DATI RILEVATI DALLE STAZIONI
PRECIPITAZIONE TOTALE (mm)
DATI DAL: 1/10/2005 AL 31/10/2005

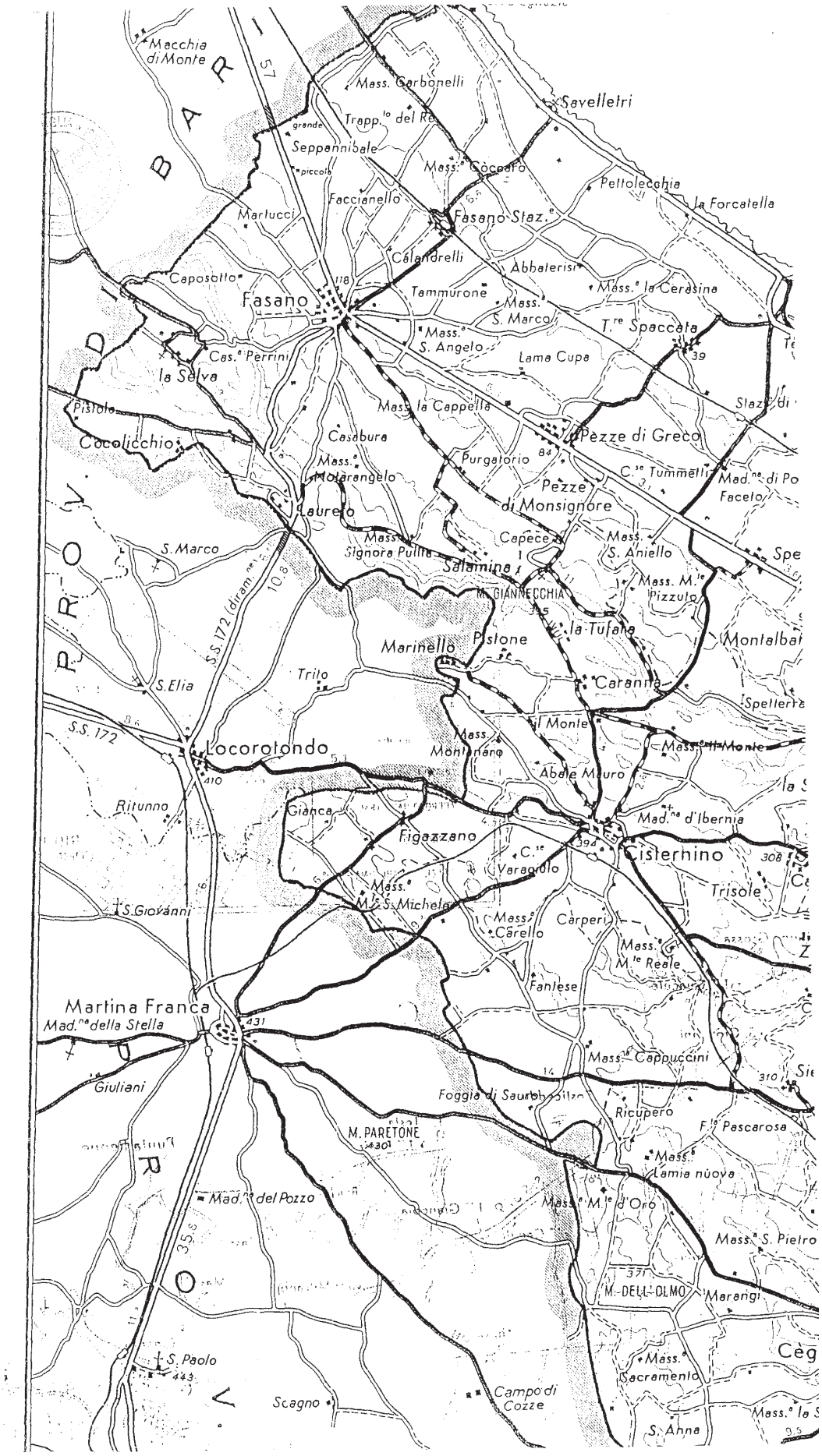
	OPU04	OPU06	OPU17	OPU20	OPU21	OPU32	OPU33	OPU34	OPU35	OPU54	MBR30	MBR31
Data	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero
2005	147,6		166,0	111,2	87,2							
2006	9,2	5,8	16,8	12,4	13,4	0,0	0,0	0,0	0,0	1,2	1,8	11,0
2007	73,2	53,2	53,0	41,0	63,4	56,4	57,4	45,0	23,2	61,2	87,4	39,0
2008	25,8	19,8	14,8	52,2	15,4	21,2	17,6	11,4	17,0	35,0	16,8	28,4
2009	82,5	106,6	145,9	67,7	161,0	108,0	108,6	130,2	118,2	125,2	140,5	126,1
2010	223,2	147,6	204,7	166,3	241,4	183,7	134,5	217,9	244,5	262,7	165,2	260,6
2011	21,6	11,0	25,4	17,0	10,2	15,2	16,4	10,6	22,8	16,2	28,8	16,0
2012	39,2	96,9	50,9	39,0	21,2	52,6	79,8	42,6	34,4	77,0	23,4	41,9
2013	176,9	75,7	159,5	105,1	106,0	168,7	76,3	68,9	51,0	95,3	141,4	173,5
MEDIA CLIMATICA MENSILE	75,0	77,0										

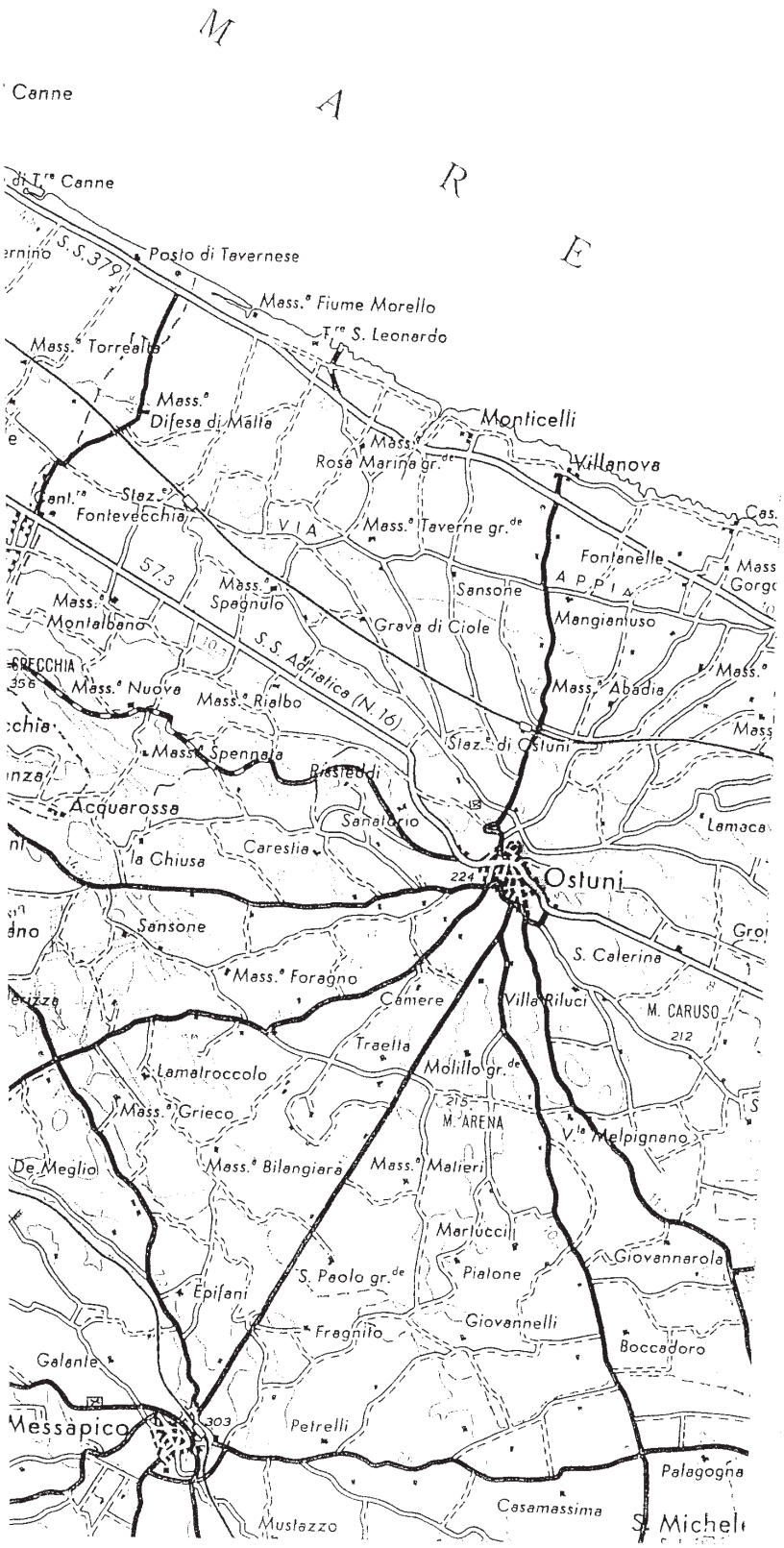
OPU04	FASANO (BR) - OTTAVA SEDICI - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°47'35" N Long. 17°28'55" E - Quota slm m. 64
OPU06	SAN PIETRO VERNOTICO (BR) - MAINE - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°32'36" N Long. 18°01'56" E - Quota slm m. 19
OPU17	OSTUNI (BR) - MASSERIA SANTORO - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°41'19" N Long. 17°24'51" E - Quota slm m. 308
OPU20	VILLA CASTELLI (BR) - VIA PER FRANCAVILLA FONT - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°33'11" N Long. 17°30'16" E - Quota slm m. 162
OPU21	CAROVIGNO (BR) - VIA PER CEGLIE MESSAPICA - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°41'32" N Long. 17°37'50" E - Quota slm m. 154
OPU32	BRINDISI (BR) - TORRE MOZZA - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°36'17" N Long. 17°52'53" E - Quota slm m. 32
OPU33	MESAGNE (BR) - MOCCARI - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°33'31" N Long. 17°51'06" E - Quota slm m. 53
OPU34	BRINDISI (BR) - LATIANO - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°32'55" N Long. 17°41'17" E - Quota slm m. 100
OPU35	SAN VITO DEI NORMANNI (BR) - SIGNORANNA - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°37'43" N Long. 17°44'01" E - Quota slm m. 84
OPU54	TORRE SANTA SUSANNA (BR) - ARCIPRETE - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°27'35" N Long. 17°43'29" E - Quota slm m. 67
MBR30	FASANO (BR) - FASCIANELLO - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°51'38" N Long. 17°21'51" E - Quota slm m. 70
MBR31	CEGLIE MESSAPICA (BR) - FERRUZZO - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°37'27" N Long. 17°29'51" E - Quota slm m. 313

DATI RILEVATI DALLE STAZIONI
PRECIPITAZIONE TOTALE (mm)
DATI DAL: 1/10/2013 AL 31/10/2013

	OPU04	OPU06	OPU17	OPU20	OPU21	OPU32	OPU33	OPU34	OPU35	OPU54	MBR30	MBR31
Data	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero
01/10/2013	5,4	1,2	2,8	0,0	3,0	2,2	1,0	0,4	3,2	0,0	13,8	0,4
02/10/2013	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
03/10/2013	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
04/10/2013	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
05/10/2013	2,8	3,6	3,8	4,6	3,8	3,8	5,0	4,8	3,8	5,4	2,4	3,4
06/10/2013	19,6	1,2	44,5	8,0	21,0	2,0	2,6	4,0	5,2	2,2	7,2	24,4
07/10/2013	114,7	61,1	65,4	55,7	38,6	147,9	52,9	37,1	24,0	65,1	76,0	113,5
08/10/2013	24,0	0,2	33,8	26,2	31,6	3,2	4,2	12,8	7,4	11,0	28,8	24,8
09/10/2013	0,2	0,0	0,2	0,2	0,0	0,2	0,2	0,2	0,2	0,4	0,2	0,0
10/10/2013	0,0	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
11/10/2013	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
12/10/2013	3,0	0,4	3,4	3,8	2,4	0,6	2,2	2,8	1,8	0,6	0,4	1,2
13/10/2013	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,2	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
14/10/2013	0,8	0,2	0,0	0,0	0,2	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,4	0,2
15/10/2013	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	5,2	0,0
16/10/2013	5,8	7,2	4,8	5,8	5,0	8,0	7,0	6,0	5,2	10,4	7,0	5,2
17/10/2013	0,0	0,0	0,2	0,2	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
18/10/2013	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
19/10/2013	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,2	0,0	0,2	0,0	0,0
20/10/2013	0,0	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	0,4
	176,9	75,7	159,5	105,1	106,0	168,7	76,3	68,9	51,0	95,3	141,4	173,5

OPU04	FASANO (BR) - OTTAVA SEDICI - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°47'35" N Long. 17°28'55" E - Quota slm m. 64
OPU06	SAN PIETRO VERNOTICO (BR) - MAINE - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°32'30" N Long. 18°01'30" E - Quota slm m. 19
OPU17	OSTUNI (BR) - MASSERIA SANTORO - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°41'19" N Long. 17°24'51" E - Quota slm m. 308
OPU20	VILLA CASTELLI (BR) - VIA PER FRANCAVILLA FONT. - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°35'11" N Long. 17°30'10" E - Quota slm m. 167
OPU21	CAROVIGNO (BR) - VIA PER CEGLIE MESSAPICA - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°41'32" N Long. 17°37'30" E - Quota slm m. 154
OPU32	BRINDISI (BR) - TORRE MOZZA - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°36'17" N Long. 17°52'53" E - Quota slm m. 32
OPU33	MESAGNE (BR) - MOCCARI - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°33'31" N Long. 17°51'06" E - Quota slm m. 53
OPU34	BRINDISI (BR) - LATIANO - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°32'55" N Long. 17°41'17" E - Quota slm m. 100
OPU35	SAN VITO DEI NORMANNI (BR) - SIGNORANNA - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°37'43" N Long. 17°44'01" E - Quota slm m. 84
OPU54	TORRE SANTA SUSANNA (BR) - ARCIPRETE - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°27'55" N Long. 17°45'29" E - Quota slm m. 67
MBR30	FASANO (BR) - FASCIANELLO - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°51'38" N Long. 17°21'51" E - Quota slm m. 70
MBR31	CEGLIE MESSAPICA (BR) - FERROZZO - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE - Coord. WGS84: Lat. 40°37'27" N Long. 17°29'31" E - Quota slm m. 313


Macchia di Monte
Mass. Carbonelli
Savelletri
Trapp.to del Re
Seppannibale
Mass.a Coccaro
Pettolecchia
la Forcatella
Faccianello
Martucci
Fasano Staz.e
Calandrelli
Abbaterisi
Caposotto
Fasano
Tammurone
Mass.a la Cerasina
Mass.a S. Marco
T.re Spaccata
Mass.a S. Angelo
Cas.a Perrini
Lama Cupa
la Selva
Pistola
Mass. la Cappella
Cocolicchio
Casabura
Pezze di Greco
Mass.a Notarangelo
Purgatorio
C.se Tummetti
Pezze di Monsignore
Laureto
Capece
Mass. S. Aniello
S. Marco
Mass. Signora Pulita
Salamina
Mass. M.te Pizzuto
M. GIANNECCHIA
la Tufara
Marinello
Pistone
Montalbano
S.S. 172 (diram.ne)
Trito
Caranna
S. Elia
Spetterra
S.S. 172
Locorotondo
Mass. Montanaro
Mass.a il Monte
Abate Mauro
Ritunno
Gianca
Mad.na d'Ibernia
Figazzano
Cisternino
C.se Varagiulo
Trisole
Mass.a M.te S. Michele
S. Giovanni
Mass.a Carello
Carperi
Mass.a M.te Reale
Fantese
Martina Franca
Mad.na della Stella
Mass.a Cappuccini
Giuliani
Foggia di Sauro
Ricupero
M. PARETONE
F.la Pascarosa
Mass.a Lamia nuova
Mad.na del Pozzo
Mass.a M.te d'Oro
Mass.a S. Pietro
M. DELL'OLMO
Marangi
S. Paolo
Mass.a Sacramento
Scagno
Campo di Cozze
S. Anna
PROV. DI BARI
PROV. DI BRIN


M
A
R
E
Canne
Canne
S.S. 379
Posto di Tavernese
Mass.° Fiume Morello
T.re S. Leonardo
Mass.° Torrealta
Mass.° Difesa di Malla
Monticelli
Villanova
Mass.° Rosa Marina gr.de
Cant.re
Staz.° Fontevecchia
V I A
Mass.° Taverne gr.de
Fontanelle
A P P I A
Sansone
Mass.° Spagnulo
Grava di Ciole
Mangiantuso
Mass.° Montalbano
S.S. Adriatica (N. 16)
Mass.° Nuova
Mass.° Rialbo
Mass.° Abadia
Staz.° di Ostuni
Mass.° Spennata
Biasteddi
Acquarossa
Sanatorio
Lamaca
la Chiusa
Careslia
Ostuni
Sansone
S. Calerina
Mass.° Foragno
Camere
Villa Riluci
M. CARUSO
Traella
Molillo gr.de
Lamatroccolo
Mass.° Grieco
M. ARENA
V.le Melpignano
De Meglio
Mass.° Bilangiara
Mass.° Malieri
Marlucci
Giovannarola
S. Paolo gr.de
Pialone
Epifani
Giovannelli
Fragnito
Boccadoro
Galante
Messapico
Petrelli
Palagogna
Casamassima
Mustazzo
S. Michel

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2013, n. 2355

"D.Lgs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Piogge alluvionali dei giorni 7 e 8 ottobre 2013 in Provincia di Taranto".

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Responsabile, confermata dal Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue:

Il Decreto Legislativo n.102 del 29/03/2004 e s.m.i, ha stabilito la nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale abrogando la legge 185 del 14/02/1992.

L'art.6 del citato decreto fissa le procedure per l'emanazione del decreto di declaratoria della eccezionalità di eventi avversi al fine del riconoscimento, agli aventi diritto, dei diversi tipi di provvidenze previsti dal decreto stesso. In particolare stabilisce che a conclusione degli accertamenti dei danni e della delimitazione delle aree interessate dall'evento avverso, la Giunta regionale deliberi la proposta di declaratoria entro il termine di 60 giorni dalla cessazione dello stesso evento (con eventuale proroga di 30 giorni). Con lo stesso provvedimento devono indicarsi le provvidenze da concedere, comprese fra quelle previste dall'art. 5 dello stesso Decreto Legislativo.

Nei giorni 7 e 8 ottobre 2013 nella provincia di Taranto, a causa delle piogge alluvionali si sono verificati gravi danni alle strutture aziendali, strutture interaziendali e produzione negli agri di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza.

L'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura e Alimentazione di Taranto, effettuati i necessari sopralluoghi per rilevare il tipo, la natura e l'entità del danno, ha accertato che sussistono le condizioni per formulare la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso, come riportato nella relazione in data 15/11/2013 prot. n. A00/030/96143 acquisita agli atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione - in data 19/11/2013 prot. A00/155/4089 e della nota di integrazione pervenuta in data 20/11/2013 prot. A00/030/97366 acquisita agli atti in data 20/11/2013 prot. n. A00/155/4132 di cui si allegano copie conforme all'originale, parte integrante del presente provvedimento.

Infatti, rapportando il valore del danno alle strutture inficiate dalle piogge alluvionali al valore della produzione lorda vendibile ordinaria si ottiene un'entità del danno superiore al 30%, limite previsto dalla normativa vigente che consente di dar corso alla richiesta di declaratoria.

Per i danni alle produzioni la normativa di riferimento nel caso, il Piano Assicurativo Agricolo Nazionale 2013, prevede che la totalità delle coltivazioni in atto ed alcune strutture aziendali siano assicurabili in forma agevolata, pertanto non sussistono gli estremi per avvalersi della deroga al Piano Assicurativo come stabilito dal comma 4 dell'art.5.

Inoltre, in detta relazione, sono riportate le previsioni della spesa occorrente per la concessione delle provvidenze previste dall'articolo 5, comma 3 e 6 del Decreto Legislativo n. 102/04.

Per quanto sopra detto, è necessario ed urgente accogliere la proposta da trasmettere al suddetto Ministero per richiedere l'emanazione del decreto di declaratoria, dalla cui data di pubblicazione, scatta il termine di 45 giorni per la presentazione delle domande di concessione delle provvidenze da parte dei conduttori delle aziende agricole che hanno subito danni di entità non inferiore al 30% del valore della produzione lorda vendibile.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M..I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile e dal Dirigente del Servizio Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare l'esito degli accertamenti effettuati dall'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura e Alimentazione di Taranto successivamente al verificarsi delle piogge alluvionali dei giorni 7 e 8 ottobre 2013, come si evince dagli allegati, composto da n. -27- fogli, parte integrante del presente provvedimento, con i quali vengono delimitati i territori danneggiati dall'evento avverso in questione che ha determinato gravi danni alle strutture aziendali, strutture interaziendali e produzione negli agri di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto;

- di confermare che per i danni alle produzioni la normativa di riferimento nel caso, il Piano Assicurativo Agricolo Nazionale 2013, prevede che la totalità delle coltivazioni in atto ed alcune strutture aziendali siano assicurabili in forma agevolata, pertanto non sussistono gli estremi per avvalersi della deroga al Piano Assicurativo come stabilito dal comma 4 dell'art. 5;

- di incaricare il Servizio Alimentazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale di trasmettere la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per consentire l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso (giusto quanto prescritto dall'art. 6 del Decreto Legislativo n. 102/04) e per concorrere al riparto delle disponibilità finanziarie recate dal Fondo di Solidarietà Nazionale per la concessione delle provvidenze alle aziende agricole che hanno subito danni di entità non inferiore al 30% del valore della produzione lorda vendibile, esclusa quella zootecnica;

- di usufruire della proroga di 30 giorni, prevista dall'art. 6, comma 1, del Decreto Legislativo n. 102 del 29/03/2004, ai fini della proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento verificatosi i giorni 7 e 8 ottobre 2013, per le difficoltà tecniche incontrate nella definizione dei danni causati dalle piogge alluvionali;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP, ai sensi della lettera a) dell'art. 6, della L.R. n. 13 del 12/4/1994;

- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo sviluppo rurale
Servizio Alimentazione
Ufficio Provinciale Agricoltura di Taranto

(Evento calamitoso eccezionale a causa di piogge alluvionali del 7 e 8 ottobre 2013 negli agri di Ginosa – Laterza - Castellaneta e Palagianello)

RELAZIONE TECNICA SUGLI ESITI DEGLI ACCERTAMENTI IN CAMPAGNA

(a cura del dr. agr. Angelo Bozza e del sig. Carmelo Perrone, funzionari dell'U.P.A. di Taranto)

Dopo il periodo siccitoso che ha caratterizzato il mese di settembre in provincia di Taranto, la prima pioggia, che è stata abbastanza copiosa, è sopraggiunta il giorno 6 di ottobre ed ha interessato le campagne di Marina di Ginosa (frazione del Comune di Ginosa), ove ha provocato significativi allagamenti. Il giorno 7, invece, nel tardo pomeriggio, si è abbattuto un nubifragio sui territori di Ginosa, Laterza, Castellaneta e Palagianello. L'acquazzone, precipitato con una violenza inaudita e inconsueta, è durato alcune ore ed ha allagato di fatto tutti i terreni situati in pianura e nelle zone più depresse. L'evento si è ripetuto nel tardo pomeriggio del giorno 8, con precipitazioni più intense a Laterza, Castellaneta e Palagianello.

In questi due ultimi giorni sono caduti circa 420 mm. di pioggia, cumulando nelle ore di massima intensità, in particolare a Ginosa, sino a 87 mm in un'ora. Dagli accertamenti effettuati sui luoghi interessati dalle precipitazioni, è stato possibile constatare che i danni arrecati al territorio dalla portata delle acque sono stati ingenti e, in alcune zone, devastanti.

I quattro Comuni costituiscono un'unica area caratterizzata dal medesimo andamento orografico: ondulato nelle zone più alte, piuttosto pianeggiante verso il mare, ove il territorio degrada lentamente. Le zone basse di Castellaneta, Palagianello e Ginosa sono solcate da lame che, in caso di piogge torrenziali o persistenti, sono interessate dallo scorrimento di grandi masse d'acqua, generalmente dannose per le colture, le strutture e le infrastrutture presenti. Oltre le lame, qui i terreni sono molto fertili, quasi tutti irrigui, e sono investiti a coltivazioni intensive e di pregio quali ortive, vigneti da tavola e da vino, agrumeti, frutteti vari, oliveti ed anche cereali e foraggere.

In agro di Laterza e nelle zone alte di Ginosa, Castellaneta e Palagianello si sono allagati tutti i terreni, tra cui i seminativi già preparati per la semina; si sono avuti altresì erosioni, smottamenti e notevoli danni alle infrastrutture e alle strutture d'interesse agricolo quali strade e canali di scolo delle acque meteoriche e di drenaggio. Molte scoline aziendali risultano non più funzionali in quanto colmate dal fango e dai detriti. Nelle zone più alte, la massa d'acqua, che dai vari versanti si è portata negli impluvi, ha trascinato detriti vari e manufatti quali strade e muretti a secco. Molti di questi detriti sono giunti sino alle aree sottostanti, dove si trovano i seminativi e vigneti da vino, pochi dei quali ancora con l'uva da raccogliere. In una azienda zootecnica di Laterza risultano parzialmente danneggiati fabbricati e scorte, tra cui foraggio, paglia e mangimi. Su questo territorio vi è molta zootecnia e le colture praticate sono cereali, foraggere, leguminose e vigneti da vino, pochi gli ettari di uva da tavola. La maggior parte delle produzioni quindi, alla data dell'alluvione, erano state raccolte. Su questa parte del territorio quindi i danni alle strutture aziendali, così come descritti, non sono da considerarsi rilevanti, pertanto, dalle stime effettuate, si è calcolato che non rappresentano il 30% della PLV che mediamente si produce, per cui la delimitazione che si propone nella parte alta riguarda soltanto le infrastrutture danneggiate.

I danni più ingenti si sono avuti in alcune aree delle zone basse di Castellaneta , Ginosa e Palagianello, dove sono in atto molti ettari di coltivazioni ortive in pieno campo, tra cui cavoli, finocchi, insalate e carciofi, le quali sono state allagate, oppure coperte da fango e detriti. Queste coltivazioni sono da considerarsi distrutte per la quasi totalità. Le aree maggiormente colpite sono quelle più vallive, tra cui le lame dove, oltre alle colture sono state danneggiate anche le strutture e le infrastrutture. Le acque hanno anche rotto gli argini in alcuni punti del fiume "Lato", in prossimità della SS. 106, allagando tutta l'area circostante, che ricade nei territori di Palagianello e Castellaneta.

Particolarmente rilevanti sono i danni che si sono verificati in agro di Ginosa, nelle aree sottoposte alle gravine che circondano il comune e che confluiscono nella lama denominata "Vallone Rita" che, partendo dalla contrada "Cavese", percorre la contrada "Bandiera", fino a sboccare nella sponda sinistra del fiume Bradano. Lungo questo percorso, infatti, si è versata una enorme massa d'acqua, proveniente anche dai versanti posti a nord, verso il territorio di Laterza, che ha distrutto tutto: coltivazioni, quali vigneti da tavola e da vino, agrumeti e ortive, strade, canali, serre, impianti irrigui e condotte idriche di adduzione. Il territorio è stato devastato da smottamenti, erosioni, formazioni di canali e, soprattutto, sgombrato della maggior parte delle coltivazioni arboree, le quali sono state sradicate e trasportate a valle sino ai terreni prospicienti il fiume Bradano. A causa della violenza dell'acqua a Ginosa, purtroppo, si contano perdite di vite umane e di qualche capo di

bestiame. Altra area particolarmente colpita in agro di Ginosa è sita in contrada "Fiumicello", dove il torrente omonimo confluisce nel fiume "Bradano". In questa zona valliva si coltivano principalmente ortive, le quali, come è ovvio, sono andate anch'esse distrutte dall'acqua, dal fango e da detriti vari.

Infine, non si può non evidenziare che le piogge torrenziali, associate nei successivi dieci giorni al protrarsi di scirocco e temperature al di sopra della media stagionale, hanno determinato insorgenza di marciume all'uva da tavola ancora da raccogliere, compromettendone di fatto la qualità e l'utilizzo per il mercato. L'uva ancora da raccogliere alla data in cui si è verificato l'evento calamitoso viene stimata intorno al 70% circa, rispetto alla produzione di circa 5.130 ettari coltivati nelle aree basse dei comuni sopra indicati, con esclusione di Laterza. Vale a dire che su una produzione media di q.li 1.539.000, erano ancora da raccogliere q.li 1.104.000. Ad oggi si sa che un'alta percentuale di questa produzione si sta tagliando per l'estrazione succhi e viene conferita a 6-8 centesimi di euro/Kg. Tali ricavi non coprono i costi di produzione e molte aziende già in difficoltà economiche, chiuderanno i bilanci nettamente in perdita.

Per quanto accertato, così come sopra esposto, ed a seguito di appropriate valutazioni tecniche, si è ritenuto di delimitare le infrastrutture danneggiate su tutti i quattro Comuni, mentre per quanto concerne i danni alle produzioni e alle strutture aziendali agricole si è considerata un'unica area tra Palagianello, Castellaneta, Ginosa, ovvero quella in cui si coltivano i vigneti di uve da tavola.

Nel dettaglio, la consistenza dei danni provocati dalle piogge abbondanti è la seguente:

AGRO DI GINOSA

1) su tutto il territorio:

- **per le strade rurali comunali**, secondo la deliberazione del Comune di Ginosa che classifica le strade extraurbane, dal n. 1 al n. 57, di cui ml 33.000 circa di strade asfaltate e ml 28.000 circa di strade non asfaltate;
- **per le opere di bonifica;**

2) fenomeni di erosioni, smottamenti e danni alle strade rurali nelle aree ricadenti nei fogli di mappa nn. 15-22-23-24-26-27-28-30-33-34-35-36-37-39-40-41-42-43-45-49-51-52-54-57-58-59-60-61-62-64-65-67-70-71-72-73-74-75-76-77-80-81-dall'83 al 96-dal 98 al 106-dal 109 al 119-121-122-123-126-128-129-131-132-135-140 e 143 , **tutti in parte**.

3) nei fogli di mappa nn. 33-38-39-57-58-76-77-88-90-91-103-104-105-106-113-114-115 e 123, tutti in parte, in particolare si è verificato l'abbattimento di circa: a) 150,00 ettari di vigneti di uva

da tavola - trattasi di vigneti con rete antigrandine o già coperti con teli per il posticipo; b) 50 ettari di agrumi; c)15 ettari di frutteti; d) 35 ettari di vigneti da vino; **d)** 30 ettari di oliveti, **e)** trasporto e distruzione di impianti irrigui mobili e fissi; f) trasporto verso il basso di terreno, detriti, manufatti, piante estirpate, modificando la morfologia dell'area e rendendola inagibile per qualsiasi attività; g) compromissione di attrezzature e macchine agricole. A quest'ultime trattasi di rifare soprattutto i motori; l) distruzione di serre, di recinzioni e manufatti, occlusione di pozzi artesiani con la distruzione della parte fuori terra.

4) nei fogli di mappa nn. 83-85-100-101-109-110-111 e 121, **tutti in parte**, distruzione di circa ettari 230 di colture ortive e di ettari 30 di carciofeti, attraverso le foglie ricoperte di fango e l'asfissia radicale, e i relativi impianti irrigui.

5)alla produzione delle uve da tavola, su tutto il territorio.

AGRO DI CASTELLANETA

1) su tutto il territorio:

- per le strade rurali comunali, secondo la deliberazione del Comune di Castellaneta che classifica le strade extraurbane, dal n. 1, 6, 15, 17, 19, 24, 25, 31, 36, 39, 43, 45, 52, 60, 64, 65, 67, 70, 73, 79 di cui ml 25.000 circa di strade asfaltate e ml 20.000 circa di strade non asfaltate;

- per le opere di bonifica;

2) fenomeni di erosioni, smottamenti e danni alle strade rurali nelle aree ricadenti nei fogli di mappa: dal n. 35 al n. 50, 52, 53, 54, 56, 58, 61, 62, 63, 64, dal n. 67 al n. 71, dal n. 73 al n. 78, dal n. 80 al n. 88, 90, 91, dal n. 93 al n.102, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 112, 113, 114, 116, 117, 118, 119, 122, 137, **tutti in parte**.

3) nei fogli di mappa nn. 77, 78, 79 e 95, tutti in parte, si è verificato l'abbattimento di circa: a) 15 ettari di vigneti di uva da tavola, con rete antigrandine e teli di copertura per il posticipo; b) 10 ettari di frutteti; c) 15 ettari di vigneti da vino; il tutto con i relativi impianti irrigui;

4) nei fogli di mappa nn. 77, 78, 79 e 95, **tutti in parte**, distruzione di circa ettari 20 di colture ortive, e i relativi impianti irrigui;

5)alla produzione delle uve da tavola, su tutto il territorio.

AGRO DI PALAGIANELLO

1) su tutto il territorio:

- per le strade rurali comunali, secondo la deliberazione del Comune di Palagianello che classifica le strade extraurbane, dal n. 1, 2, 3, 8, 9, 10, 15, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 28, 33, 37, 38,

40, 53, per un totale di ml 40.000, in parte di strade asfaltate e in parte di strade non asfaltate, che necessitano di intervento;

-- per le opere di bonifica;

2) fenomeni di erosioni, smottamenti e danni alle strade rurali nelle aree ricadenti nei fogli di mappa: 11, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 21, 22, 23 e 25, **tutti in parte.**

3) nei fogli di mappa nn. 11, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 21, 22, 23 e 25, tutti in parte, si è verificato l'abbattimento di circa: a) 15 ettari di vigneti di uva da tavola, con rete antigrandine e teli di copertura per il posticipo; b) 5 ettari di vigneti da vino; il tutto con i relativi impianti irrigui;

4) nei fogli di mappa nn 11, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 21, 22, 23 e 25, tutti in parte, distruzione di circa ettari 10 di colture ortive, e i relativi impianti irrigui.

5)alla produzione delle uve da tavola, su tutto il territorio.

AGRO DI LATERZA:

1) su tutto il territorio:

- per le strade rurali comunali, secondo la deliberazione del Comune di Laterza che classifica le strade extraurbane, in corrispondenza dei nn. 2, 7, 10, 10 bis, 11, 13, 16, 24, 28, 44, 49, 52, 54, per un totale di ml 30.000, in parte di strade asfaltate e in parte di strade non asfaltate, che necessitano di intervento;

-- per le opere di bonifica.

Il sette ottobre, tenuto conto anche delle varie epoche di semina e/o di trapianto, le fasi fenologiche delle varie colture praticate nelle aree colpite erano le seguenti: i finocchi, i cavoli e i carciofi, in accrescimento; le insalate e le bietole, in accrescimento e in raccolta; i vigneti in parte raccolti e in parte da raccogliere; i frutteti, i cereali, le leguminose e le foraggere, tutti già raccolti; gli agrumeti e gli oliveti, in maturazione e prossimi alla racccolta.

Infine, si ritiene opportuno precisare che nell'area delimitata si coltivano molti ettari di agrumi che, a seguito dei forti caldi verificatesi intorno al 20 di giugno, hanno subito il fenomeno della cascola. Per quella calamità l'area colpita è stata già oggetto di apposita delimitazione, in quanto i danni alla PLV sono stati stimati di oltre il 30%. Nel mese di luglio, inoltre, vi sono state delle grandinate ed anche per questa avversità sono delimitate due aree omogenee colpite, ricadenti una tra Ginosa e Castellaneta e l'altra tra Palagianello e Palagiano.

Dalle stime effettuate e dall'elaborazione dei dati acquisiti si rileva che i danni alla P.L.V: dell'area in esame rappresentano una percentuale superiore al 30%. Altrettanto dicasi per i danni

alle strutture aziendali che ammontano al 35,85% del valore della P.L.V. ordinaria, come di seguito riportato:

Percentuale di danno alla P.L.V.= € 41.847.000 (danni stimati) x 100/ 138.155.000 (P.L.V.)= 30,25%;

Percentuale di danno alle strutture aziendali determinata rispetto alla P.L.V.= € 49.600.000 (danni stimati) x100/ € 138.155.000 (P.L.V.) = 35,85%.

Per quanto sopra esposto, ai sensi dell'art. 5, commi 3 e 6, del D.lgs. nr. 102/04, si chiede la declaratoria del riconoscimento dei danni relativi:

- **alle strutture aziendali,** limitatamente ai terreni non ripristinabili, ai terreni ripristinabili, ai fabbricati ed altri manufatti rurali, ai ripristini delle strade poderali e dei canali di scolo aziendali, alle macchine ed attrezzature, per un totale di **€ 35.100.000**;
- **alle infrastrutture comunali** descritte, nonché alle strutture interaziendali, per un totale di **€ 23.700.000 circa.**

In considerazione di quanto disposto dal comma 4 dell'art. 5 del D.Lgs 102/04 e del Decreto MiPAF n. 1324 del 18/01/2012, ovvero che la distruzione o il danneggiamento di colture e di produzioni agricole causati da piogge alluvionali è un evento ammesso ad assicurazione agevolata, non è possibile proporre per gli stessi interventi statali compensativi.

Taranto, li 15 novembre 2013

I Funzionari

Dr. agr. Angelo Bozza _____

Sig. Carmelo Perrone _____

UFFICIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA - TARANTO - REGIONE PUGLIA

mod. A

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI
(compilare per ciascun evento)

TARANTO lì, 15/ 11 /2013

REGIONE PUGLIA

PROVINCIA DI TARANTO

EVENTO CALAMITOSO:

01	GRANDINATE	07	VENTI SCIROCCALI
02	GELATE	08	TERREMOTO
03	PIOGGE PERSISTENTI	09	TROMBA D'ARIA
04	SICCITA'	10	BRINATE
05	ECCESSO DI NEVE	11	VENTI IMPETUOSI
X	**PIOGGE ALLUVIONALI**	12	MAREGGIATE

DATA:

periodi	**dal 07/10/2013**	**al 08/10/2013**
	dal ___/___/____	al ___/___/____
	dal ___/___/____	al ___/___/____
giorni	___/___/____	___/___/____
	___/___/____	___/___/____

NOTE:

Timbro e firma

(da compilare a cura del Mipaf)

Data acquisizione ___/___/____

Prot.

mod. B

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI TARANTO
EVENTO: PIOGGE ALLUVIONALI DEL 7-8/10/2013

Data 15/11 /2013

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

(importi in migliaia di €uro)

COLTURE	ESTENSIONE (Ha)	QUANTITA'	VALORE
ERBACEE DA GRANELLA (cereali, leguminose, oleaginose ecc.)	3.710	103.800	2.495
ERBACEE DA SEME (mais da seme, ortive da seme ecc.)	0	0	0
ERBACEE INDUSTRIALI (tabacco, bietola da zucchero ecc)	0	0	0
FORAGGERE	550	33.000	396
ORTIVE IN PIENO CAMPO (compresi i carciofeti)	2.080	694.980	16.700
ORTIVE PROTETTE	300	90.000	2.250
FLORICOLE IN PIENO CAMPO	0	0	0
FLORICOLE PROTETTE	0	0	0
ARBOREE FRUTTICOLE	12.342	2.567.300	115.556
ARBOREE DA LEGNO	0	0	0
VIVAI	15	==	270
ALTRE PRODUZIONI VEGETALI	0	0	0
PRODUZIONI ZOOTECNICHE	N° CAPI		
BOVINI DA LATTE	200	12.000	456
BOVINI DA CARNE	0	0	0
SUINI	0	0	0
OVICAPRINI	1.800	720	216
AVICOLI	0	0	0
ALTRE PRODUZIONI ZOOTECNICHE			
PRODUZIONI APISTICHE	N° ARNIE		
	200	40	16
TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA			**138.355**

Timbro e firma

Le produzioni vegetali reimpiegate negli allevamenti aziendali non vanno riportate nel presente modello in quanto considerate con le produzioni zootecniche

mod. C

Ministero delle politiche agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA TARANTO
EVENTO: PIOGGE ALLUVIONALI DEL 7-8/10/2013

ACCERTAMENTO DEI DANNI ALLE PRODUZIONI NEL TERRITORIO DELIMITATO

Data 15/11 /2013

(importi in migliaia di €uro)

codici	Colture / Allevamenti danneggiati	PRODUZIONE ORDINARIA					Danno accertato		Danno	Danno effettivo		Danno
		Superficie N° capi	Produz. Unitaria q.li	Produz. Totale q.li	Prezzo Unitario €.	Valore Globale €	%	Valore €	Produzione assicurata	%	Valore €	Riconosciuto MIPAF €
		1	2	3 = 1 x 2	4	5 = 3 x 4		6	7		8 = 6 - 7	9
	Grano duro	2.800	28	78.400	25	1.960	0	0	0	0	0	0
	Grano tenero	200	30	6.000	24	144	0	0	0	0	0	0
	Orzo	330	30	9.900	18	178	0	0	0	0	0	0
	Avena	150	25	3.750	20	75	0	0	0	0	0	0
	Legumi da granella	230	25	5.750	24	138	0	0	0	0	0	0
	Foraggere	550	60	33.000	12	396	0	0	0	0	0	0
	Ortive in pieno campo danneggiate d'alluvione	250	350	87.500	22	1.925	80	1.540		80	1.540	1.540
	Ortive in pieno campo	1.700	350	595.000	22	13.090	0	0	0	0	0	0
	Ortive protette	300	300	90.000	25	2.250	0	0	0	0	0	0
	Carciofeti	100	96	9.600	135	1.296	0	0	0	0	0	0
	Carciofi distrutti	30	96	2.880	135	389	100	389		100	389	389
	Vite da tavola varietà diverse non raccolte	3500	300	1.050.000	50	52.500	70	36.750		70	36.750	36.750
	Vite da tavola varieta diverse distrutte	180	300	54.000	50	2.700	100	2.700		100	2.700	2.700
	Vite da tavola varietà diverse raccolte	1.450	300	435.000	50	21.750	0	0	0	0	0	0
	Vite da vino spalliera	20	90	1.800	45	81	0	0	0	0	0	0
	Vite da vino tendone	950	160	152.000	25	3.800	0	0	0	0	0	0
	Produzione olivi distrutti	30	35	1.050	28	29	100	29		100	29	29
	Olivo da olio (2)	3.250	35	113.750	28	3.185	0	0	0	0	0	0
	Albicocchi (1)	160	140	22.400	70	1.568	0	0	0	0	0	0
	Fruttiferi (1)	145	100	14.500	40	580	0	0	0	0	0	0
	Olivo da mensa (2)	55	90	4.950	250	1.238	0	0	0	0	0	0
	Arancio (2)	1.332	300	399.600	35	13.986	0	0	0	0	0	0
	Produzione aranci distrutta (2)	15	300	4.500	35	158	100	158		100	158	158
	Produzione clementine distrutta	25	250	6.250	45	281	100	281		100	281	281
	Clementine (2)	1.120	250	280.000	45	12.600	0	0	0	0	0	0
	Altri agrumi (2)	110	250	27.500	40	1.100	0	0	0	0	0	0
	Vivai	15	0	0	18.000	270	0	0	0	0	0	0
	Terreni a riposo	1168	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Vacche da latte	200	60	12.000	38	456	0	0	0	0	0	0
	Ovicaprini	1.800	0,4	720	300	216	0	0	0	0	0	0
	Api, n .arnie	200	0,2	40	400	16	0	0	0	0	0	0
Totale		22365				138355		41847	0		41847	41847

Totale	Coltivazioni	20.165				137.667	30,40	41.847	0	30,40	41.847	41.847
Totale	Allevamenti	2.000				672	0,00	0	0	0,00	0	0
Produzioni	Apicoltura	200				16	0,00	0	0	0,00	0	0
	Api, arnie											
					Totali	138.355	30,25	41.847		30,25	41.847	41.847

(1) Colture precedentemente danneggiate per il 60% dalla gelata del 17 marzo 2013
(2) Colture precedentemente danneggiate per il 50% dalla cascola del giugno 2013

Timbro e firma _____

mod. D

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI TARANTO
EVENTO: PIOGGE ALLUVIONALI DEL 7-8/10/2013

Data 15/ 11 / 2013

STIMA DEI DANNI ALLE STRUTTURE AZIENDALI

Produzione lorda vendibile ordinaria del territorio delimitato (totale mod. B): **Euro 138.355**

(importi in migliaia di €uro)

COD.	NATURA DANNO	QUANTITA'		IMPORTO DANNO	DESCRIZIONE DANNO	DANNO RICONOSCIUTO MIPAF
01	Ai terreni non ripristinabili	ha	3,00	100	Terreni rimossi e completamente asportati	100
02	Ai terreni ripristinabili	ha	1000,00	24.000	Erosioni, smottamenti, depositi di fango e detriti sul piano di coltivazione	24.000
03	Ai fabbricati ed altri manufatti rurali	n.	600	6.000	Impianti irrigui di distribuzione e di adduzione, serre, recinzioni, muretti, pozzi artesiani, fabbricati rurali.	6.000
04	Alle strade poderali e canali di scolo aziendali	ml	80.000	3.000	Occlusione dei canali di scolo, rimozione di fondi stradali, ponti, smottamenti di scarpate e cunette.	3.000
05	Alle piantagioni arboree da frutto	ha	365	14.500	Distruzione di: ha 180 di vigneti coperti da tavola, ha 50 di agrumeti, ha 25 di frutteti, ha 30 di carciofeti, ha 30 di oliveti, ha 50 di vigneto da vino.	14.540
06	Alle scorte vive	n. capi	0	0		0
07	Alle scorte morte	q.li	0	0		0
08	Alle Macchine ed attrezzi	n.	30	2.000	Alle macchine agricole: compromissione dei motori e danneggiamento di parte delle carrozzerie. Smarrimento o danneggiamento di attrezzatura varia.	2.000

IMPORTO TOTALE : **49.600**

INCIDENZA % DEL FABBISOGNO DI SPESA SULLA P.L.V. ORDINARIA DEL TERRITORIO PER ESECUZIONE INTERVENTI: **35,85%**

49.600

mod. E

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI TARANTO
EVENTO: PIOGGE ALLUVIONALI DEL 7-8/10/2013

Data 15/ 11 / 2013

STIMA DEI DANNI ALLE STRUTTURE INTERAZIENDALI E ALLE OPERE DI BONIFICA

(importi in migliaia di €uro)

COD.	NATURA DANNO	QUANTITA'		IMPORTO DANNO	DESCRIZIONE DANNO	DANNO RICONOSCIUTO MIPAF
01	- ALLE STRADE INTERPODERALI - ALLE OPERE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO - ALLE RETI IDRAULICHE ED IMPIANTI IRRIGUI AL SERVIZIO DI PIU' AZIENDE	ml	176.000	25.585	Rimozione del fondo stradale, smottamenti di scarpate laterali, cunette, distruzione di ponti e guard-rail, per strade asfaltate e brecciate	25.585
02	- ALLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA	ml		3.000	Occlusione di canali collettori e rottura di argini.	3.000

mod. F

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI TARANTO
EVENTO: PIOGGE ALLUVIONALI DEL 7-8/10/2013

Data 15/ 11 / 2013

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

1	PRODUZIONE	2	STRUTTURE AZIENDALI	3	STRUTTURE INTERAZIENDALI	4	OPERE DI BONIFICA

-	Intera Provincia	1	2	3	4
-	**GINOSA**	x	x	x	4
-	**LATERZA**	1	2	x	4
-	**CASTELLANETA**	x	x	x	4
-	**PALAGIANELLO**	x	x	x	4
-		1	2	3	4
-		1	2	3	4
-		1	2	3	4
-		1	2	3	4
-		1	2	3	4
-		1	2	3	4
-		1	2	3	4
-		1	2	3	4
-		1	2	3	4
-		1	2	3	4
-		1	2	3	4
-		1	2	3	4

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE
REGIONE PUGLIA

Indicare senza abbreviazioni la dizione del Comune, barrando una o più caselle in corrispondenza del tipo di danno subito

mod. G

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI TARANTO
EVENTO: PIOGGE ALLUVIONALI DEL 7-8/10/2013

Data 15/ 11 / 2013

Individuazione interventi Decreto Legislativo *29 marzo 2004, n.102*

danni	Tipologia di intervento (*)				
[x] **Produzione**	Art. 5, comma 2: di cui alle lettere:	[a]	[b]	[x]	[x]
[x] **Strutture aziendali**	Art. 5 comma 3;	[x]			
[x] **Strutture interaziendali**	Art. 5, comma 6;	[x]			
[ ] Opere di Bonifica	Art. 5, comma 6;	[ ]			

N.b. : Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

- art 5, comma 2 di cui lettera:

  a) contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;

  b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
     1) 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
     2) 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone;
     nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;

  c) proroga delle operazioni di credito agrario, di cui all'art.7 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n.102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004, n.95;

  d) agevolazioni previdenziali di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n.102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004.

- art.5 comma 3: In caso di danni causati alle strutture aziendali e alle scorte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino al 100% dei costi effettivi.
- art 5, comma 6: compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole, possono essere adottate misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con onere della spesa a totale carico del Fondo di solidarietà nazionale.

Timbro e firma

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo sviluppo rurale
Servizio Alimentazione
Ufficio Prov.le Agricoltura - Taranto

Alla Regione Puglia
Dirigente Servizio Alimentazione
Lungomare N. Sauro, 45
70121- BARI

Oggetto: Relazione su piogge Alluvionali 7-8 ottobre 2103 nei comuni di Palagianello, Castellaneta, Laterza e Ginosa. **Comunicazione.**

Con riferimento alla relazione tecnica di cui in oggetto, inviata alla S.V. in data 19/11/2013, si comunica che per mero errore materiale, per l'agro di Castellaneta, ai punti 3 e 4, non sono stati inseriti i fogli di mappa nn. 80- 82-96-97-98- e 99, tutti in parte.

L'inserimento di detti fogli di mappa non comporta alcuna variazione di superficie e di colture danneggiate, in quanto già considerate.

I funzionari

Il Responsabile della P.O
(dott. agr. Angelo Bozza)

Sig. Carmelo Perrone

Il Dirigente dell'Ufficio
(dott. agr. Giuseppe Martì)

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche

Servizio Protezione Civile

Centro Funzionale Decentrato

EVENTO PLUVIOMETRICO del 6-7-8 ottobre 2013
Arco Ionico occidentale

1. Inquadramento sinottico ed evoluzione generale dell'evento pluviometrico in Puglia

Sabato 5 ottobre: All'interno di una saccatura atlantica, in progressione verso levante ed in transito sul mediterraneo occidentale, viaggia un sistema frontale preceduto da una area prefrontale molto instabile. La perturbazione interessa tutta la penisola italiana, e più direttamente i settori tirrenici, che gradualmente vedono un'attenuazione della fenomenologia nel corso del pomeriggio; sulle restanti aree, precipitazioni prevalentemente a carattere sparso.

Domenica 6 ottobre: La saccatura atlantica, su parte dell'Europa Occidentale, è evoluta in cut-off, posizionando il minimo in quota tra Francia meridionale e regioni nord-occidentali italiane. Il sistema frontale si porta sulle estreme regioni meridionali mentre il settore occluso interessa le aree adriatiche ed il nord-est. L'instabilità sulle regioni meridionali produce attività convettiva organizzata, principalmente sul basso Tirreno, in successivo movimento verso lo Ionio. Sulla Puglia precipitazioni localmente temporalesche e venti moderati dai quadranti meridionali con rinforzi di vento forte, in particolare su settori ionici e coste adriatiche.

Lunedì 7 ottobre: Al minimo in quota di origine atlantica, attualmente posizionato sulla Corsica, è legato un sistema frontale quasi stazionario che interessa principalmente il territorio italiano e balcanico. Sulla scena italiana, l'occlusione mantiene alto l'indice di instabilità sulle regioni settentrionali e su tutto il versante adriatico e ionico. Sulla Puglia precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, con cumulati moderati e localmente elevati, e ventilazione moderata dai quadranti meridionali.

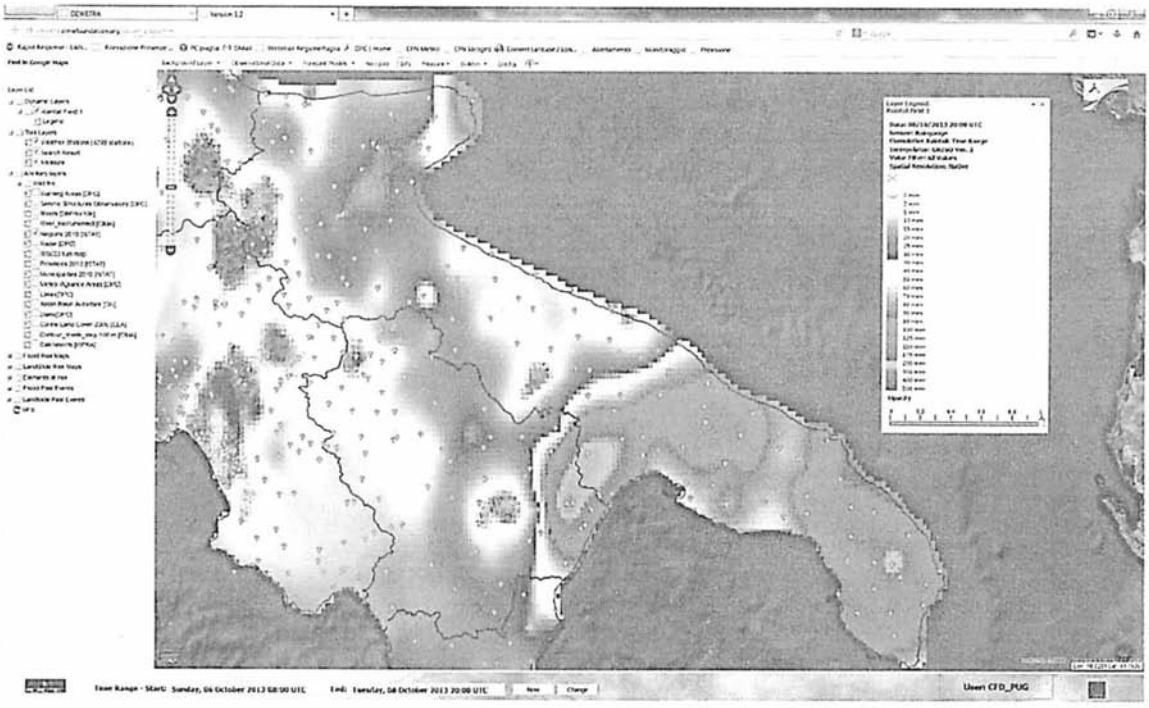
Martedì 8 ottobre: Alla media troposfera sull'Italia transita un cut off a cui è associato un fronte occluso posizionato tra i settori adriatici italiani e l'area Balcanica. La struttura si presenta alquanto stazionaria, essendo racchiusa in aree essenzialmente anticicloniche: una sull' Atlantico estesa sino al 50° parallelo con il bordo orientale sul mediterraneo occidentale; l'altra che interessa il Mediterraneo orientale spingendosi sino alla penisola Scandinava. L'occlusione continua ad interessare gran parte delle regioni italiane con

precipitazioni più consistenti sui settori costieri del nord-Adriatico, Tirreno centrale ed area ionica. Precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Puglia meridionale, con quantitativi moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle restanti zone della Puglia, con quantitativi deboli; venti forti sud-orientali con locali raffiche di burrasca, specie sul settore meridionale.

L'evento pluviometrico che ha dato origine a fenomeni di dissesto idrogeologico in Puglia ha avuto inizio, nello specifico, il giorno 06 10 2013 alle ore 10.00 locali (08.00 UTC) ed è terminato il giorno 08 10 2013 alle ore 22.00 locali (20.00 UTC). Le precipitazioni hanno interessato principalmente le provincie di Taranto, Lecce e Brindisi con valori cumulati che localmente, nel territorio regionale, hanno superato i 200 mm (243 mm stazione di Ginosa, 239 mm stazione di Corigliano).

La distribuzione delle precipitazioni cumulate durante l'evento complessivo è riportata in fig. 1. La tabella 1 mostra le piogge di massima intensità registrate nelle stazioni in cui si è verificato il superamento delle soglie pluviometriche indicative del livello di criticità, per ciascuna durata (1-3-6-12-24 ore).

Fig. 1 Distribuzione delle precipitazioni cumulate dal 06 10 2013 ore 10.00 locali (08.00 UTC) all' 08 10 2013 ore 22.00 locali (20.00 UTC).



Tab. 1 Piogge di massima intensità registrate a partire dal 06 10 2013 ore 10.00 locali (08.00 UTC) all' 08 10 2013 ore 22.00 locali (20.00 UTC). Superamento dei livelli di criticità in corso di evento.

CRITICITA' **ORDINARIA** cumulata (mm) corrispondente a: **2 < tempo di ritorno < 5 anni**

CRITICITA' **MODERATA** cumulata (mm) corrispondente a: **5 < tempo di ritorno < 20 anni**

CRITICITA' **ELEVATA** cumulata (mm) corrispondente a: **tempo di ritorno > 20 anni**

Stazione pluviometrica	Provincia	Zona di allerta	1 ora	3 ore	6 ore	12 ore	24 ore
Corigliano	LE	Puglia-D	83.6	107	163	225	225
Copertino	LE	Puglia-D	37	72.8	104	158.4	158.4
San Pancrazio Salentino	BR	Puglia-D	44	101	121	147.4	147.4
Gallipoli	LE	Puglia-D	73.2	113	126	144.4	144.4
Ginosa	TA	Puglia-E	86.8	120	136	144.4	144.4
Taviano	LE	Puglia-D	53.4	84.2	126	144	144
Maglie	LE	Puglia-D	41.8	61.2	104	142.2	142.2
Galatina	LE	Puglia-D	35.2	56.8	83.6	134	134
Brindisi	BR	Puglia-D	50.8	103	118	120.4	120.4
Lecce SIAP	LE	Puglia-D	35.6	50.4	83.6	120.2	120.2
Novoli	LE	Puglia-D	26.2	49.4	79.8	117.6	117.6
Castellaneta	TA	Puglia-E	58.2	110	115	116.8	116.8
Collepasso	LE	Puglia-D	25.6	43.2	81.6	115.8	115.8
Ceglie Messapica	BR	Puglia-D	45.6	105	115	114.8	114.8
Mass.Monteruga	LE	Puglia-D	31	48.8	79.8	107	107
Ruffano	LE	Puglia-D	35	48.8	74	106.6	106.6
Vieste	FG	Puglia-A	45	91.6	104	104	104
Mesagne	BR	Puglia-D	43.8	81.4	96.2	103.6	103.6
Nardo	LE	Puglia-D	25.8	43.2	71.4	103	103
Canale dell Asso	LE	Puglia-D	20.8	40.4	68.6	98.6	98.6
Ginosa Marina	TA	Puglia-E	48.2	75	95.4	97.6	97.6
Minervino Lecce	LE	Puglia-D	20	40.4	67	96.8	96.8
Melendugno	LE	Puglia-D	27.8	49.6	70	95.2	95.2
Otranto	LE	Puglia-D	20.6	42.6	68.2	92.6	92.6
Vignacastrisi	LE	Puglia-D	43.6	51.8	74.6	91.8	91.8
S.Pietro Vernotico	BR	Puglia-D	19.2	39.8	60.2	86.4	86.4
Locorotondo	BA	Puglia-D	36.2	80.6	85.6	85.6	85.6
Lizzano	TA	Puglia-E	36.8	68.6	76.4	80.8	80.8
Martina Franca	TA	Puglia-D	45.4	73.2	80.2	80.2	80.2
Presicce	LE	Puglia-D	11.8	26.4	51.8	79.8	79.8
Fasano	BR	Puglia-D	32.2	74.8	79.2	79.2	79.2
Cellino S.Marco	BR	Puglia-D	19.8	41.4	59.6	73	73
Mottola	TA	Puglia-E	41.4	55	64.8	67.6	67.6
Noci	BA	Puglia-C	35.6	46.8	64.8	67.4	67.4
Palagiano	TA	Puglia-E	26	51.6	61.2	62	62
Latiano	BR	Puglia-D	30.8	43.6	55.8	56.6	56.6
Ostuni	BR	Puglia-D	26.4	52	52.4	52.4	52.4
Massafra	TA	Puglia-E	42.8	47.2	48.8	50.4	50.4
Montursi (Gioia del Colle)	BA	Puglia-C	24.6	45.8	49.4	50.2	50.2
Crispiano	TA	Puglia-E	36.6	37.6	43.8	44.8	44.8
Castellana Grotte	BA	Puglia-C	27.4	39	41.4	42.2	42.2
Monopoli	BA	Puglia-C	24.4	37.4	41	41	41
Santeramo in Colle	BA	Puglia-C	22.4	33.4	37	37.4	37.4
Loconia	BA	Puglia-F	29.8	29.8	30	30	30
Manfredonia (B.S.)	FG	Puglia-A	26.4	26.6	26.6	26.6	26.6

2. Evoluzione dell'evento pluviometrico che ha interessato l'Arco Ionico occidentale (Zona di allerta Puglia E -Bacini Lato e Lama di Lenne)

L'evento pluviometrico che ha interessato l'Arco Ionico occidentale si è manifestato in 3 differenti intervalli temporali:

- il primo evento ha avuto inizio alle 10.00 locali (08.00 UTC) del 06 10 2013 ed è terminato alle 24.00 locali (22.00 UTC) del 06 10 2013. L'evento ha interessato prevalentemente la zona costiera della provincia di Taranto ed in particolare il territorio del comune di Ginosa Marina con cumulati che hanno raggiunto 10 mm in 5 min, 19.4 mm in 15 min, 33 mm in 30 min , 48.2 mm in 1 ora e 97.6 mm in 12 ore (fig. 2).
- Il secondo evento ha avuto inizio alle 16.00 locali (14.00 UTC) del 07 10 2013 ed è terminato alle 04.00 locali (02.00 UTC) del 08 10 2013. La precipitazione ha interessato prevalentemente l'entroterra dell'Arco ionico tarantino ed in particolare il territorio del Comune di Ginosa con cumulati che hanno raggiunto 15 mm in 5 min, 38 mm in 15 min, 59.4 mm in 30 min , 86.8 mm in 1 ora e 144 mm in 12 ore (fig. 3).
- Il terzo evento ha avuto inizio alle 10.00 locali (08.00 UTC) del 08 10 2013 ed è terminato alle 22.00 locali (20.00 UTC) del 08 10 2013. La precipitazione ha interessato prevalentemente l'entroterra dell'Arco ionico tarantino ed in particolare il comune di Castellaneta con cumulati che hanno raggiunto 9.4 mm in 5 min, 20 mm in 15 min, 99.4 mm in 30 min , 58.2 mm in 1 ora e 116.8 mm in 12 ore (fig. 4).

Fig. 2 Primo evento: distribuzione delle precipitazioni cumulate dal 06 10 2013 ore 10.00 locali (08.00 UTC) al 06 10 2013 ore 24.00 locali (22.00 UTC).

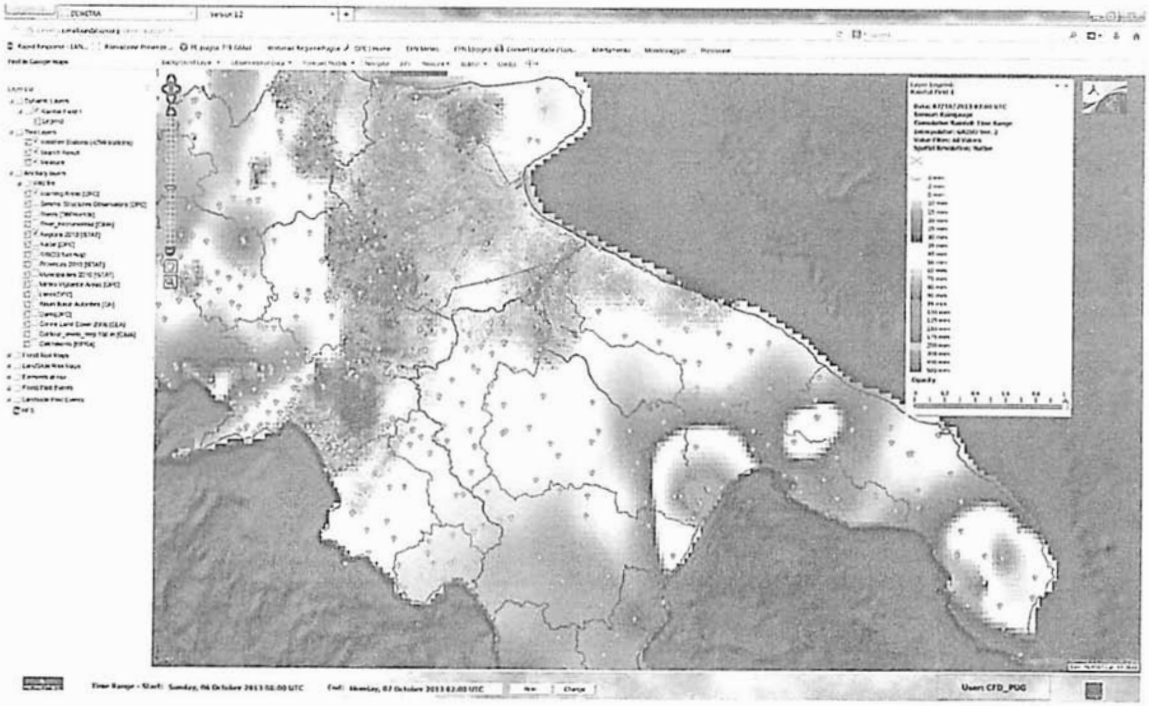


Fig. 3 Secondo evento: distribuzione delle precipitazioni cumulate dal 07 10 2013 ore 16.00 locali (14.00 UTC) all' 08 10 2013 ore 04.00 locali (02.00 UTC).

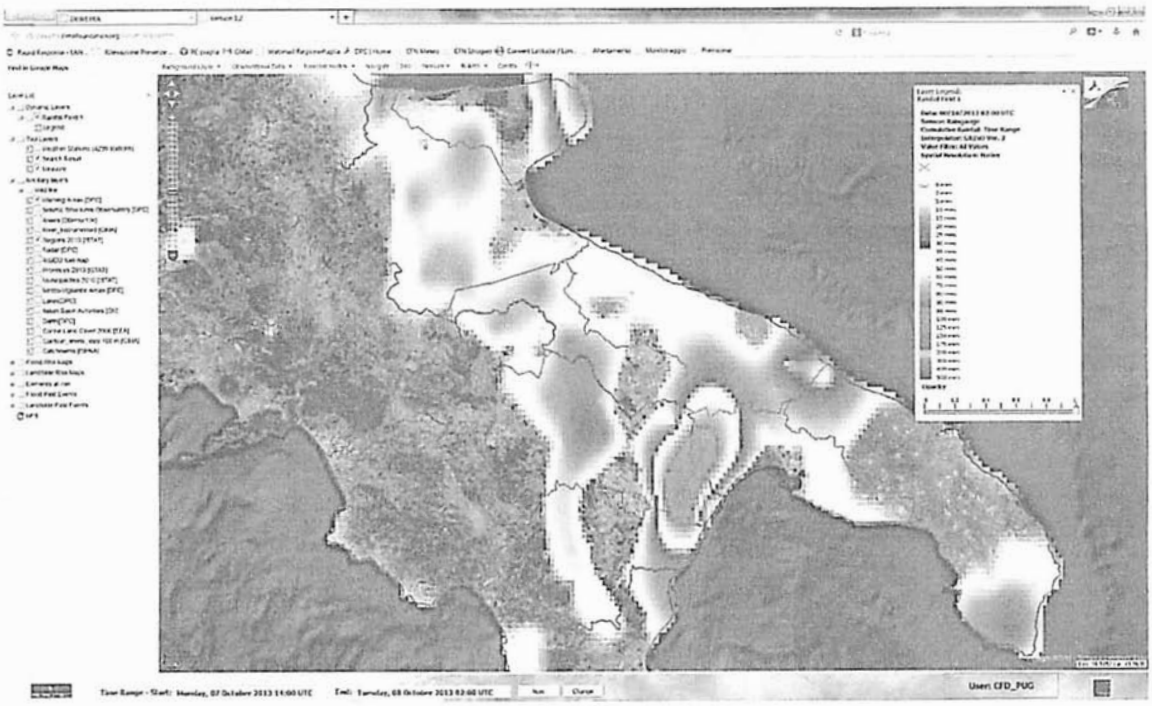
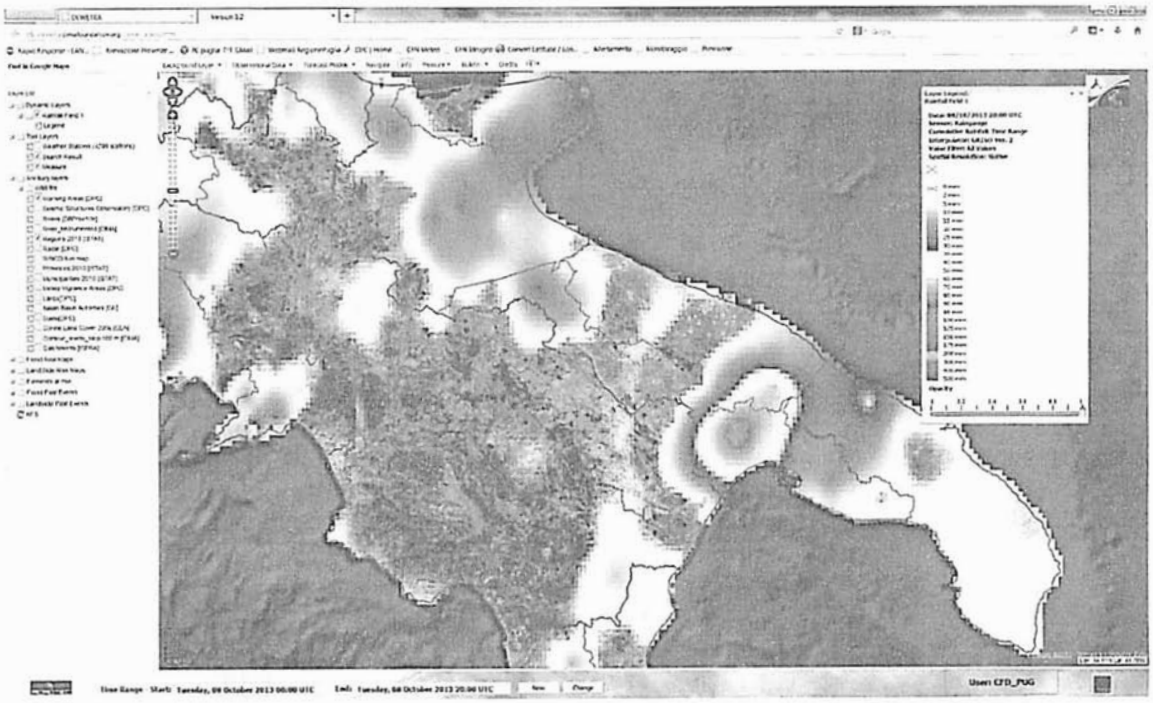


Fig. 4 Terzo evento: distribuzione delle precipitazioni cumulate dall' 08 10 2013 ore 10.00 locali (08.00 UTC) al 08 10 2013 ore 22.00 locali (20.00 UTC).



criticità durante l'evento in questione sono riportate in tabella 2.

Tab. 2 Piogge di massima intensità registrate a partire dal 06 10 2013 ore 10.30 locali al 08 10 2013 ore 22.00 locali. Superamento dei livelli di criticità in corso di evento.

CRITICITA' **ORDINARIA** cumulata (mm) corrispondente a: **2 < tempo di ritorno < 5 anni**

CRITICITA' **MODERATA** cumulata (mm) corrispondente a: **5 < tempo di ritorno < 20 anni**

CRITICITA' **ELEVATA** cumulata (mm) corrispondente a: **tempo di ritorno > 20 anni**

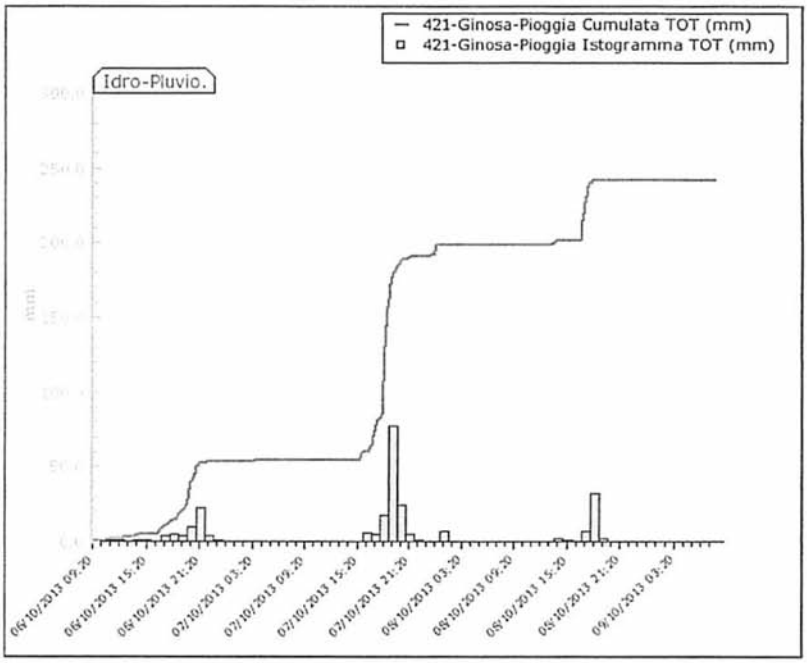
Stazione pluviometrica	Provincia	Zona di allerta	1 ora	3 ore	6 ore	12 ore	24 ore
Ginosa	TA	Puglia-E	86.8	120	136	144.4	144.4
Castellaneta	TA	Puglia-E	58.2	110	115	116.8	116.8
Ginosa Marina	TA	Puglia-E	48.2	75	95.4	97.6	97.6
Lizzano	TA	Puglia-E	36.8	68.6	76.4	80.8	80.8
Mottola	TA	Puglia-E	41.4	55	64.8	67.6	67.6
Palagiano	TA	Puglia-E	26	51.6	61.2	62	62
Massafra	TA	Puglia-E	42.8	47.2	48.8	50.4	50.4
Crispiano	TA	Puglia-E	36.6	37.6	43.8	44.8	44.8

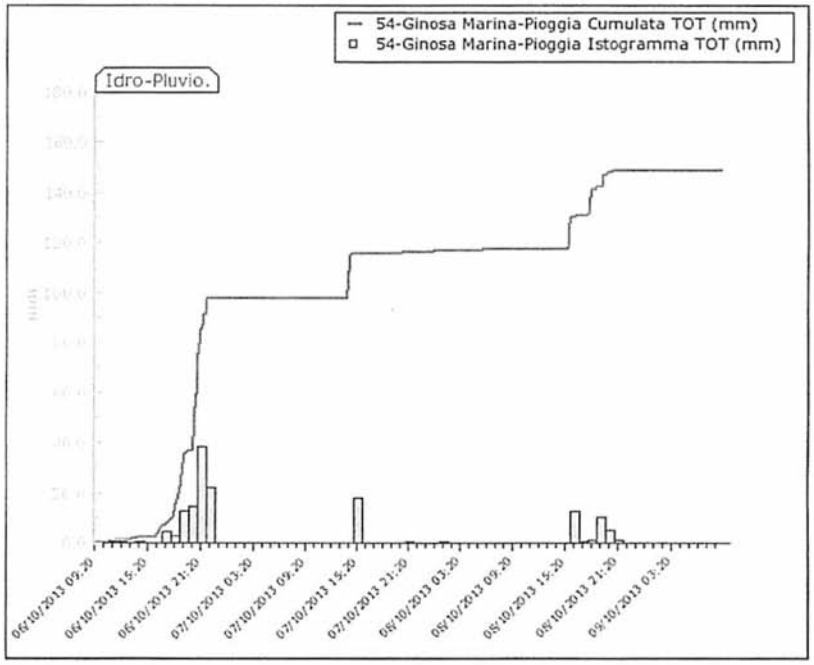
In figura 5 si riporta l'andamento orario delle precipitazioni ed i valori cumulati per le suddette stazioni.

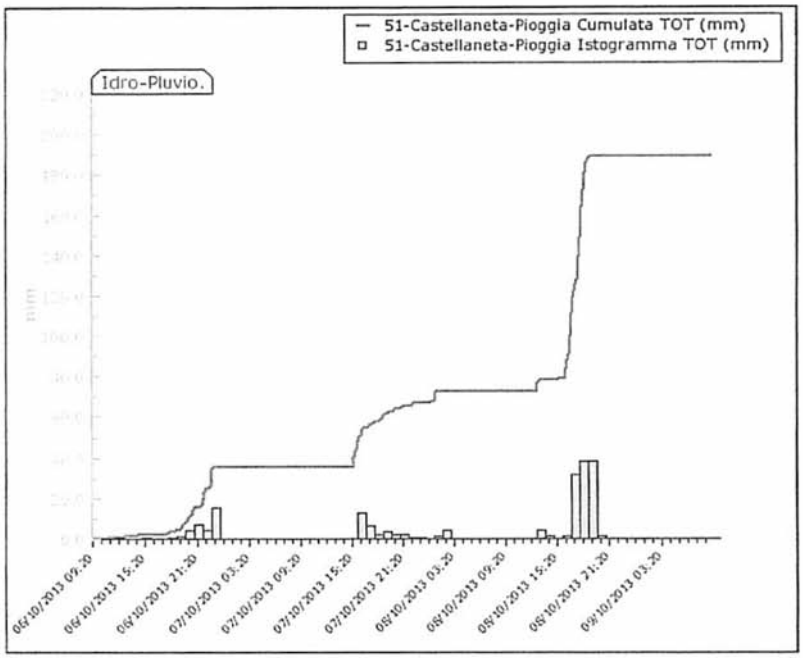
La valutazione dell'eccezionalità dell'evento è stata condotta confrontando i valori delle massime intensità di pioggia (1-3-6-12-24 ore) registrate durante l'evento, per ciascuna stazione, sia con le rispettive curve di probabilità pluviometrica (fig. 6) sia con i valori massimi storici (fig. 7, tab. 3).

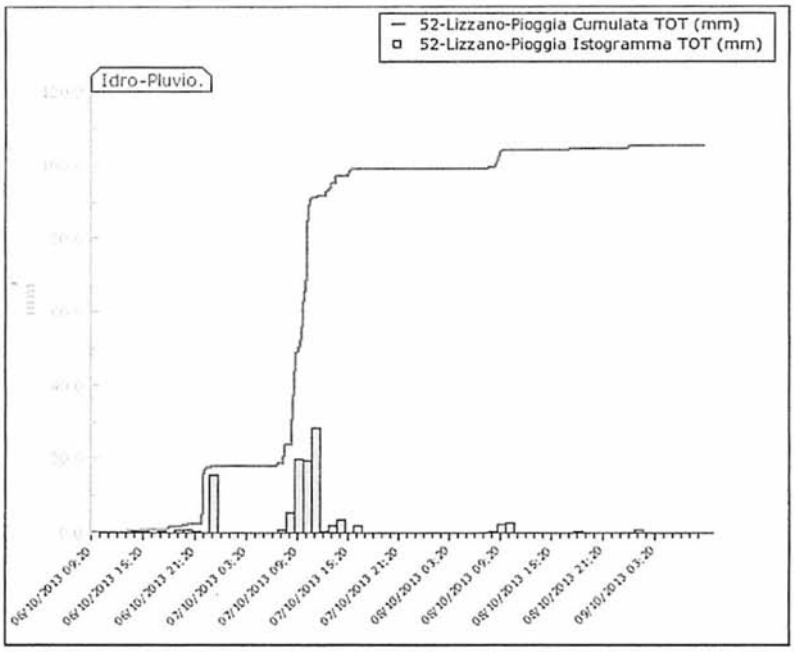
L'evento pluviometrico che ha interessato Ginosa è da ritenersi eccezionale avendo superato abbondantemente il tempo di ritorno T=100 anni ed avendo superato i massimi storici per le durate 1-3-6 ore. L'evento pluviometrico che ha interessato Ginosa Marina è da considerarsi di moderata intensità avendo tempi di ritorno compresi tra 10-20 anni e non avendo superato i massimi storici. L'evento pluviometrico che ha interessato Castellaneta è da considerarsi di elevata intensità avendo tempi di ritorno compresi tra 20-50 anni e non avendo superato i massimi storici.

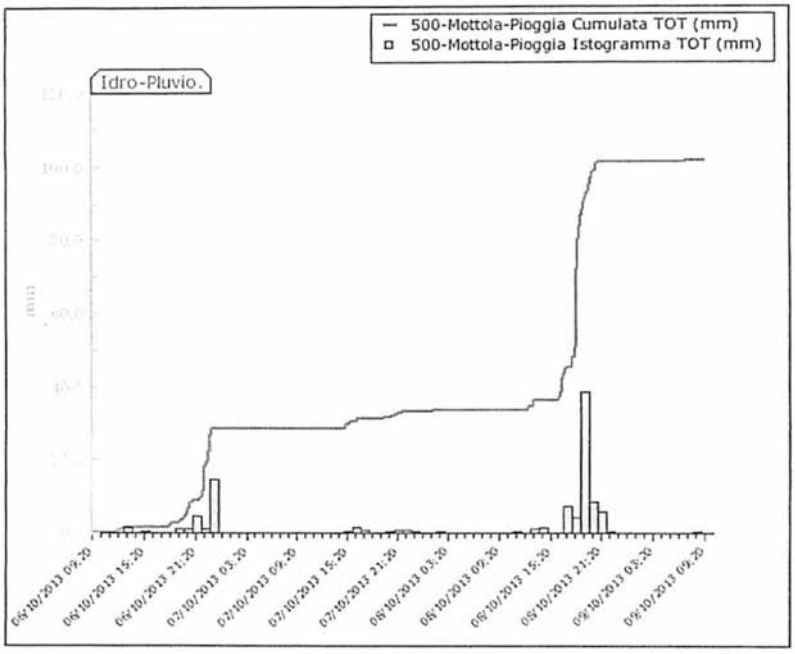
Fig. 5 Andamento temporale in ora solare delle precipitazioni e valori cumulati nelle stazioni pluviometriche che hanno superato le soglie di criticità.






51-Castellaneta-Pioggia Cumulata TOT (mm)
51-Castellaneta-Pioggia Istogramma TOT (mm)
Idro-Pluvio.
mm
06/10/2013 09:20
06/10/2013 15:20
06/10/2013 21:20
07/10/2013 03:20
07/10/2013 09:20
07/10/2013 15:20
07/10/2013 21:20
08/10/2013 03:20
08/10/2013 09:20
08/10/2013 15:20
08/10/2013 21:20
09/10/2013 03:20


52-Lizzano-Pioggia Cumulata TOT (mm)
52-Lizzano-Pioggia Istogramma TOT (mm)
Idro-Pluvio.
mm
06/10/2013 09:20
06/10/2013 15:20
06/10/2013 21:20
07/10/2013 03:20
07/10/2013 09:20
07/10/2013 15:20
07/10/2013 21:20
08/10/2013 03:20
08/10/2013 09:20
08/10/2013 15:20
08/10/2013 21:20
09/10/2013 03:20


500-Mottola-Pioggia Cumulata TOT (mm)
500-Mottola-Pioggia Istogramma TOT (mm)
Idro-Pluvio.
mm
06/10/2013 09:20
06/10/2013 15:20
06/10/2013 21:20
07/10/2013 03:20
07/10/2013 09:20
07/10/2013 15:20
07/10/2013 21:20
08/10/2013 03:20
08/10/2013 09:20
08/10/2013 15:20
08/10/2013 21:20
09/10/2013 03:20
09/10/2013 09:20

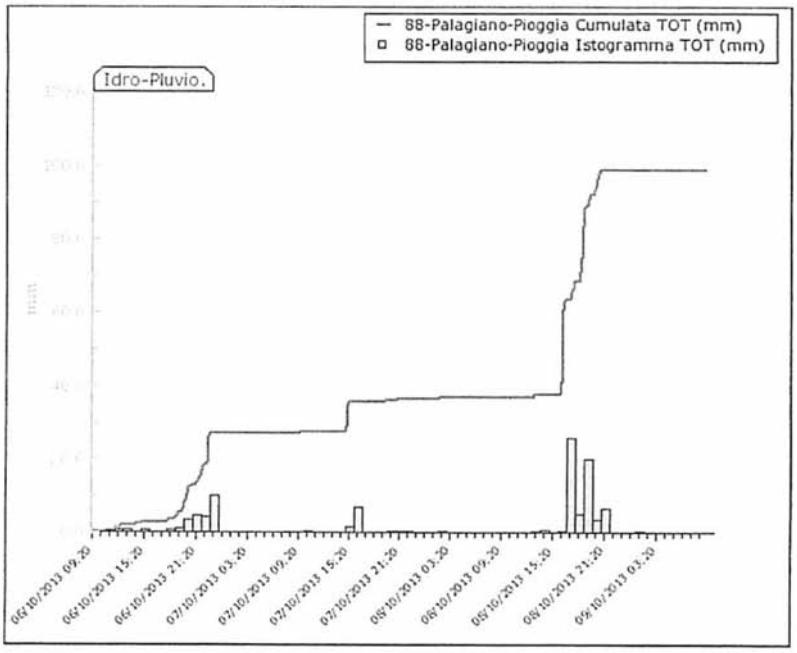
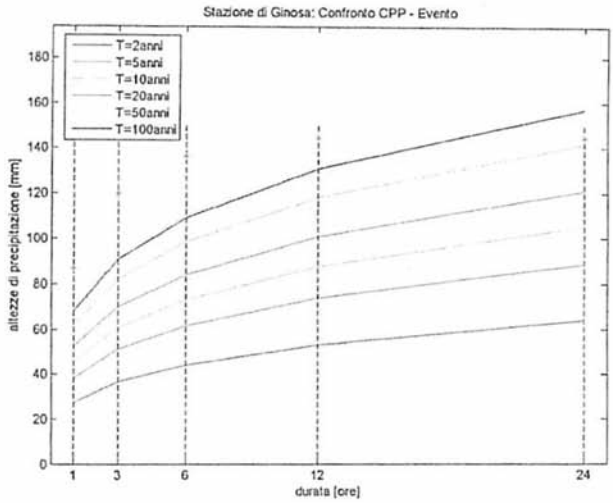
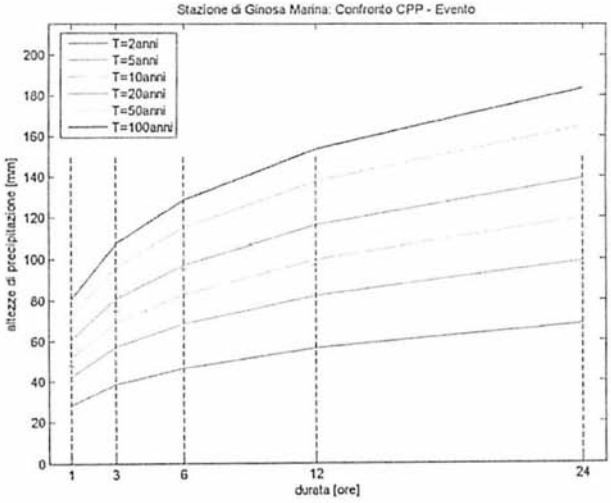

88-Palagiano-Pioggia Cumulata TOT (mm)
88-Palagiano-Pioggia Istogramma TOT (mm)
Idro-Pluvio.
mm
06/10/2013 09:20
06/10/2013 15:20
06/10/2013 21:20
07/10/2013 03:20
07/10/2013 09:20
07/10/2013 15:20
07/10/2013 21:20
08/10/2013 03:20
08/10/2013 09:20
08/10/2013 15:20
08/10/2013 21:20
09/10/2013 03:20

Fig. 6 Confronto tra le massime intensità di precipitazione dell'evento e le curve di probabilità pluviometrica CPP calcolate per le stazioni storiche





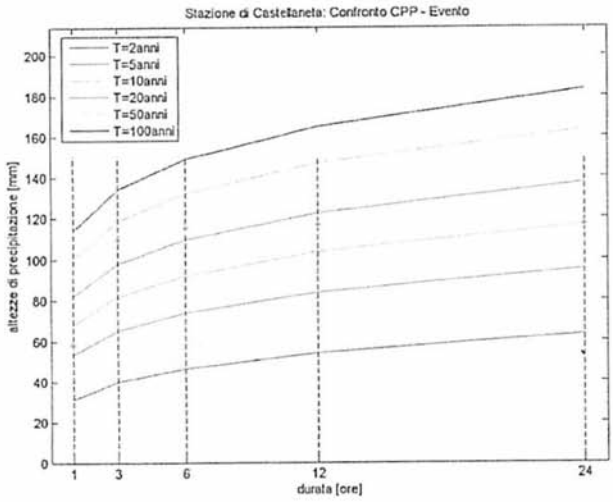
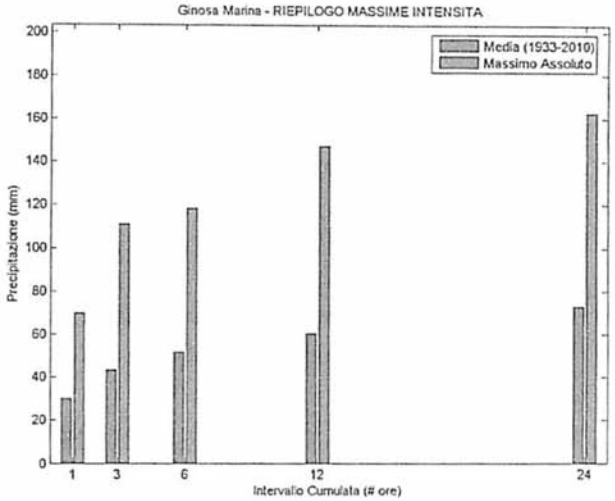
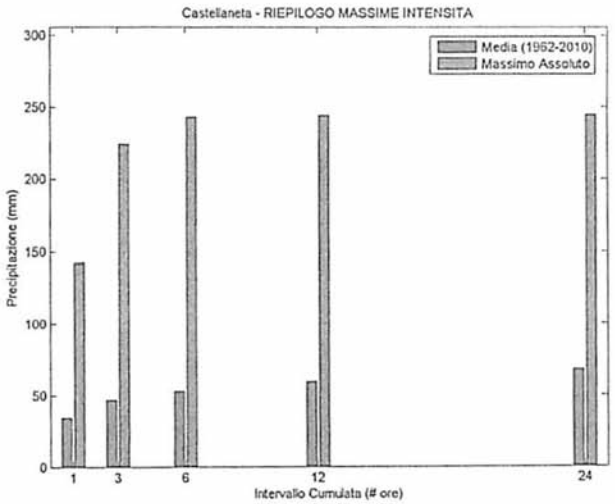
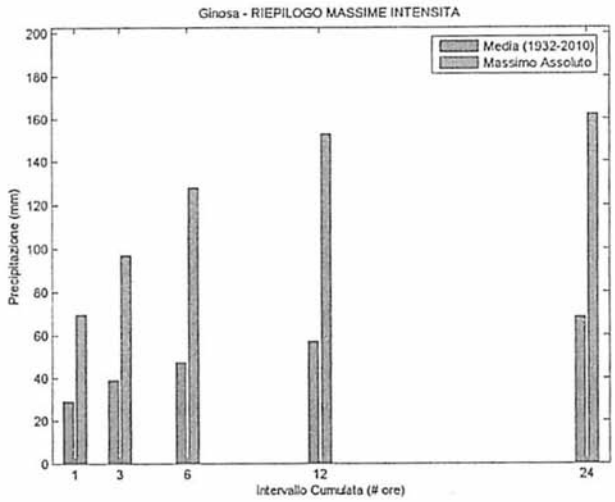


Fig. 7 Riepilogo dei valori massimi storici.

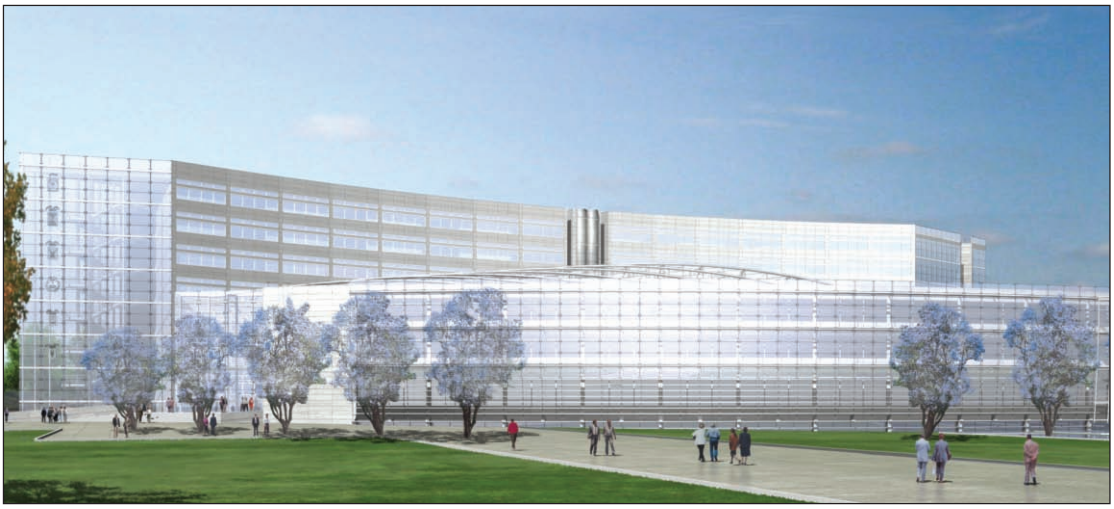






Tab. 3 Confronto tra le massime intensità di pioggia registrate durante l'evento e i valori massimi storici.

nome_stazione	durate (ore)	h(mm) media massima	periodo	h (mm) massima assoluta	data (aaaa/mm/gg)	Evento 6-7-8 ottobre 2013
Castellaneta	1	34	1962-2010	142	20030908	58.2
Castellaneta	3	47	1962-2010	224	20030908	109.6
Castellaneta	6	53	1962-2010	243	20030908	115
Castellaneta	12	59	1962-2010	244	20030908	116.8
Castellaneta	24	68	1962-2010	244	20030908	116.8
Ginosa Marina	1	30	1928-2010	70	19661008	48.2
Ginosa Marina	3	44	1930-2010	111	19580902	75
Ginosa Marina	6	52	1933-2010	118	19720718	95.4
Ginosa Marina	12	61	1933-2010	147	19970923	97.6
Ginosa Marina	24	73	1933-2010	163	19800111	97.6
Ginosa	1	29	1932-2010	70	20040725	86.8
Ginosa	3	39	1932-2010	97	19491011	119.8
Ginosa	6	47	1932-2010	128	19491011	136.2
Ginosa	12	57	1932-2010	153	19491011	144.4
Ginosa	24	68	1932-2010	162	19491010	144.4



Progetto nuova sede Consiglio Regionale

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406376
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza